IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 3 / L. 1500

A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + PRIMO PIANO a L. 2.000 - Promozione regionale

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

DOMENICA 4 GENNAIO 1998

Si fa sempre più tesa e drammatica la questione curda: il Viminale sdrammatizza ma l'Europa è preoccupata

Clandestini: l'Italia tra due fuochi

Quasi scontro con la Germania che prevede l'arrivo di altri 10 mila profughi

ROMA L'emergenza clandestini si fa sempre più acuta. Il ministro dell'Interno, Napolitano cerca di sdrammatizzare, ma al Viminale c'è più preoccupazione di quanta si voglia far credere. E non solo per le notizie allarmanti secondo le quali circa 10 mila disperati provenienti dal Kurdistan iraniano sarebbero in procinto di partire dalle coste della Turchia in direzione dell'Italia, ma anche per i ripetuti avvertimenti che anche nella giornata di ieri ci ha mandato la Germania dopo la decisione di concedere l'asilo politico. Se non siamo alle note diplomatiche tra Bonn e Roma, poco ci manca. E Austria e Francia hanno rafforzato la sorveglianza alle frontiere. A questo si aggiunga una dura presa di posizione dell' Ambasciata di Turchia che, mentre da un lato accusa i «terroristi» del Pkk di collusione con la criminalità organizzata nel traffico degli immigrati, dall'altra mette in luce l'ipocrisia dell'Europa, oggi sensibile al problema, ma indifferente quando - prima nell'88 e poi nel '91 - cinquecentomila curdi iracheni trovarono riparo in Turchia. E ora anche Napolitano si rende conto che una cosa è ospitare mille curdi ed un'altra è trovarsi di fronte ad un esodo biblico. Oltrettutto dovendo rassicurare gli alleati.

● A pagina 3

Prima tra la gente nei rifugi di fortuna e poi da Assisi un appello alle autorità per una rapida ricostruzione

Il Papa: «Subito la casa ai terremotati»

ASSISI Ricostruire la casa e l'identità spirituale di chi è stato colpito dal terremoto, dando atto di quanto si è fatto nell'emergenza, ma ricordando che è il momento di una rapida ricostruzione. Questo il messaggio che Giovanni Paolo II è venuto a portare tra i terremotati di Umbria e Marche, ai quali ha voluto espressamente portare solidarietà e fiducia. Un messaggio ripetuto più volte, anche di fronte al presidente del Consiglio Romano Prodi.

Ieri mattina, al suo arrivo ad Annifo, paesino distrutto dal sisma, si è detto «colpito dallo scenario di distruzione che mi si è presentato sotto gli occhi. E Giovanni Paolo II è voluto entrare nei ricoveri di fortuna, si è seduto al tavolo vicino alle pentole della cucina, ha ascoltato, ha benedetto. E da Assisi, presente Prodi, ha anche lanciato un esplicito incoraggiamento alle autorità pubbbliche a proseguire nel cammino intrapreso, per porre mano con tempestività alle necessarie iniziative di finanziamento e di coordinamento dell'opera di ricostruzione».

Prodi promette: «Pronti a partire già in primavera ma bisogna evitare una nuova Irpinia»

Un messaggio raccolto da Prodi che non nasconde, però, qualche preoccupazione: «La ricostruzione può partire in fretta, a partire già dalla primavera, perchè le risorse sono state trovate; il vero problema è quello di evitare casi di spesa malfatta, di immoralità, di truffe o di inganni. Non dovranno esserci i problemi verificatisi altre volte». Il riferimento all'Irpinia è fin troppo trasparente.

● A pagina 4

Il ministro conferma l'intenzione di ridurre gradualmente la pressione fiscale e di restituire l'eurotassa a partire dal '99

Visco: «Meno tasse, ma con calma»

ROMA Il giorno dopo la pubblicazione dei dati sul disavanzo il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco non si abbandona al trionfalismo. E se conferma che l'Eurotassa sarà rimborsata gradualmente a partire dal 1999, quando l'ingresso in Europa sarà cosa fatta, aggiunge che la pressione scenderà ma assai gradualmente. Quindi il contribuente anche quest'anno non deve attendersi gesti particolarmente generosi. Una posizione che non soddisfa il Polo che continua a ritenere che il «miracolo» italiano sia dovuto solo alla grandinata di tasse che è piovuta sui contribuenti, più che sulla bontà della politica economica del Governo. Un po' a sorpresa il segretario generale della Cisal Gaetano Cerioli suggerisce invece al Governo di non restituire l'Eurotassa, utilizzando i soldi per combattere la disoccupazione e farla scendere sotto il 10 per cento. Novità potrebbero però arrivare dal fronte dei tassi dove l'Ocse prevede nei prossimi mesi sostanziali riduzioni.

● A pagina 7

Le vittime avevano 13 e 17 anni, lo scampato soltanto dodici

Ragazzi nel mirino dei killer: due restano uccisi, uno ferito

REGGIO CALABRIA Uno aveva appena 13 anni, l'altro solo 17: sono caduti ieri sera sotto il piombo dei killer che hanno teso loro un agguato in puro stile mafioso. Ma nel mirino c'era anche un ragazzo di 12 anni, fratello di una delle vittime: è rimasto gravemente ferito da un proiettile all'inguine ma secondo i medici dovrebbe riuscire a salvarsi. Teatro della spietata esecuzione è stato il corso principale di Cinquefrondi, piccolo paese in provincia di Reggio Calabria. Dopo aver sparato ai tre giovani, gli assassini sono fuggiti verso un quartiere vicino. I testimoni hanno sentito esplodere altri colpi di arma da fuoco. La zona è stata accerchiata da polizia e carabinieri nella speranza di poter catturare gli assassini mentre sul posto si è recato il procuratore di Palmi, Elio Costa. All'episodio avrebbero assistito decine di persone ma gli investigatori non sono riusciti a ricavarne granchè.

● A pagina 4

CAMPIONI IN DIFFICOLTA'

Tomba in risalita, Pezzo deferita

KRANJSKA GORA Buon inizio d'anno per Alberto Tomba. Ieri, nel gigante, pur dominato dagli austriaci, s'è piazzato quinto, miglior risultato da due anni a questa parte, tappa fondamentale per risalire la china e rientrare nel primo gruppo di merito. Poi saranno i suoi avversari a tremare, austriaci compresi. Brutte notizie invece per Paola Pezzo: la campionessa di mountain-bike sarà deferita per doping.

● In Sport

Trucidati gli abitanti di un villaggio, oltre 400 persone, in coincidenza con quello che per i musulmani è il nostro Natale

Orrendo massacro nella notte del Ramadan

E' la strage più efferata compiuta dagli integralisti in sei anni di eccidi

ALGERI E' stato come se la notte di Natale, in un qualsiasi piccolo centro del mondo cristiano fosse piombato un branco di forsennati invasati e avesse sterminato all'arma bianca decine di famiglie nel nome del Signore.

In Algeria, la prima notte di Ramadan, il periodo più sacro dell'anno per i musulmani, i terroristi del Gruppo islamico armato hanno compiuto la più orrenda strage di civili che il paese ricordi sgozzando, decapitando, mutilando, facendo letteralmente a pezzi decine e decine di donne e bambini.

Quando all'alba dello scorso mercoledì si sono finalmente allontanati dalle misere case di alcune frazioni di Relizane, un grosso centro nell'ovest montagnoso del paese, gli assassini hanno lasciato dietro di loro i cadaveri martoriati di 412 persone. Come bottino, hanno portato via una decina di ragazze che uccideranno appena soddisfatte le proprie voglie.

● A pagina 8

ALL'INTERNO

DI PIETRO

«Non farò il cane bastonato»

● A pagina 2

CALABRIA

Auto in mare: 4 morti

● A pagina 5

VIDEOGAME

Bambino in choc epilettico

● A pagina 4

Accesa polemica a suon di dotte citazioni sulla presunta natura gay del grande scienziato

Leonardo, disputa sessuale

BOLOGNA Ma Leonardo era gay o no? Visto che il genio del grande scienziato è (fortunatamente) fuori discussione, ora ci si accapiglia sulle sue preferenze sessuali.

Ad attizzare la polemica è stato il direttore dello Hammer Centre per gli studi leonardiani dell'Università di California, Carlo Pedretti, che sull'argomento terrà una conferenza il 10 gennaio prossimo, secondo il quale a Leonardo le donne piacevano, eccome. E giù, come prova, dotte citazioni.

Replica, stizzito, il presidente dell'associazione degli omosessuali e delle lesbiche, Franco Grillini, arciconvinto, invece, dell'omosessualità dello scienziato. Anche lui, ovviamente, prove alla mano.

Quella più clamorosa e autorevole - fa sapere - verrebbe addirittura dalla Comunità europea: Bruxelles avrebbe deciso di scartare l'immagine di Leonardo da Vinci dalle Banconote Ecu proprio per il fatto che era omosessuale.

● A pagina 5

La proposta dei Popolari di ricandidare l'attuale Presidente della Repubblica, dopo l'attacco di Di Pietro, non trova molti consensi

Scalfaro bis: O.K. dal Polo solo alla proroga

Così si permetterebbe il varo delle riforme e l'elezione diretta del capo dello Stato da parte dei cittadini

ROMA Ricandidare Scalfaro al Quirinale. La proposta, lanciata dal vicesegretario del Ppi Enrico Letta dopo l'attacco di Di Pietro al Capo dello Stato, non trova d'accordo il Polo (Forza Italia ed An) mentre Clemente Mastella del Ccd è più disponibile. Nel centro-sinistra questa ipotesi non provoca molto entusiasmo. Il Pds è cauto: ritiene prematuro parlarne ora, perchè prima bisogna pensare alle riforme. Per i Verdi è invece «inopportuno». Nessuno si oppone invece all'ipotesi di una proroga del mandato presidenziale (per almeno un anno), nel caso che il Parlamento non riesca a varare in tempo le riforme istituzionali che prevedono l'elezione diretta del Presidente della Repubblica.

La polemica Di Pietro-Scalfaro ha così aperto un nuovo fronte di discussione. Sarebbe un errore non ricandidare Scalfaro, ha affermato Enrico Letta del Ppi che nell'attuale inquilino del Quirinale vede «un personaggio di una levatura assolutamente sopra la media». An boccia subito la proposta. Domenico Fisichella precisa che è invece «praticabile» la strada della proroga del mandato di Scalfaro (che scadrà nel maggio 1999) per consentire al Parlamento di varare le nuove norme per l'elezione diretta del Capo dello Stato.

Sarebbe invece «assurda», secondo Fisichella, l'elezione «provvisoria» del Presidente della Repubblica con le vecchie regole: «Mi sembra solo un gran pasticcio». Altrettanto categorico è il capogruppo di An nella Bicamerale, Domenico Nania, il quale precisa che Scalfaro non potrà essere il candidato della destra al Quirinale. «Se si parla di prorogare Scalfaro è un conto - concorda il coordinatore di An Alfredo Mantovano - altrimenti si fa solo della fantapolitica».

Sulla stessa linea di An è Forza Italia. Sì alla proroga, ribadisce il presidente dei senatori Enrico La Loggia, «ma è difficile immaginare un nuovo settennato». Non perchè, precisa, in Scalfaro ci sia qualcosa che non vada bene, ma perchè si tratterebbe poi di aspettare altri cinque o sei anni per eleggere il nuovo Capo dello Stato con le nuove regole. Al presidente del Ccd Clemente Mastella una ipotetica candidatura di Scalfaro «va bene».

Nell'Ulivo c'è molta cautela. Per Alfiero Grandi (Pds) è troppo presto parlarne oggi, ed è da escludere un prolungamento del mandato del Presidente perchè una volta fatte le riforme, ci saranno tutte le condizioni per scegliere «la persona giusta». Per il presidente della commissione Finanze, Gavino Angius (Pds), la ricandidatura di Scalfaro non è invece una ipotesi «da accantonare». I Verdi sono contrari. Il portavoce Luigi Manconi ritiene «inopportuno ricandidare Scalfaro perchè si tratterebbe di «una sorta di premio per l'ottimo successo» riportato dal discorso di Capodanno.

Verdi

Manconi a D'Alema: quell'errore nel Mugello

ROMA In una lettera aperta per l'«Unità» di oggi il portavoce dei Verdi Luigi Manconi si rivolge al segretario del Pds Massimo D'Alema e gli chiede «se, forse, non è stato un errore candidare Antonio Di Pietro nel collegio di Firenze 3». Manconi - la cui lettera è stata diffusa in sintesi dai Verdi - ricorda come nel luglio scorso i Verdi «pressochè da soli sollevarono tale questione, e ne ebbero solo improperi. Le nostre critiche furono ridotte a questione di buona educazione ('i Verdi e i Popolari sono stati avertiti di quella scelta? Beh, la prossima volta lo faremo...'). Si trattava, invece, d'altro, e di ben altro. Si trattava dell'Ulivo, della sua crescita e della sua strategia, della sua unità e della sua democrazia interna». La scelta di candidare Di Pietro, continua Manconi, «era l'esito di un metodo, per così dire, privatistico, che passva atraverso l'accordo tra l'aspirante senatore e il segretario del maggior partito della coalizione, dunque, al di fuori di qualsiasi collegialità».

Il senatore dell'Ulivo osserva che l'obiettivo del suo attacco era chi ha strumentalizzato il discorso di Capodanno

L'ex pm spiega, non ce l'ha col Quirinale

Perplessità nel centrosinistra sul futuro ruolo di Tonino che intende costituire un proprio gruppo parlamentare

ROMA Di Pietro precisa il senso del suo attacco a Scalfaro, la lettera aperta al presidente bocciata sia dall'Ulivo che dal Polo. Ridimensiona la polemica, e spiega di avercela non col presidente, ma contro quei parlamentari che lo hanno subito indicato come l'obiettivo dei richiami del Quirinale. «Non voglio fare il cane bastonato» ha detto l'ex pm intervistato da una radio del Mugello, e per questo ha preso l'iniziativa di chiedere chiarimenti a Scalfaro.

«Come tutte le persone possiamo anche avere sbagliato, ma non si può permettere che alcuni politici senza scrupoli utilizzino le parole del Capo dello Stato per delegittimare l'attività della magistratura. Anche perchè alla fine io non voglio fare il cane bastonato solo perchè adesso, in questo momento storico, l'azione della magistratura ha cominciato a stancare le forze politiche» ha spiegato Di Pietro agli scoltatori. Quindi ha chiarito che a Scalfaro ha rivolto «solo una preghiera», denunciando che «altri, non lei», avrebbero strumentalizzato il discorso di Capodanno per colpire il pool Mani pulite.

Il senatore dell'Ulivo ha invitato a rileggere la sua lettera, dove ha citato il caso dei parlamentari che, prendendo spunto dalle parole del presidente lo hanno pesantemente attacco. «Io credo - rivendica Di Pietro - sia un diritto di un cittadino, posto che qualcuno faccia una affermazione che altri interpretano malamente, chiedere delucidazioni pubbliche affinchè si evitino inutili spargimenti di veleni». Ha ricordato infine che, nell' inchiesta di Mani pulite alla quale anche lui ha partecipato quando era magistrato, «abbiamo rispettato la legge ed abbiamo sempre chiesto ad un giudice il permesso di arrestare qualcuno».

Il deputato verde Alfonso Pecoraro Scanio, fervente dipietrista e amico del senatore, ha detto di avergli parlato ieri. «Mi ha detto - ha riferito - che lui non pensa assolutamente che Scalfaro abbia voluto attaccare la magistratura nel suo discorso di fine anno. Al di là dei toni, non intendeva e non intende polemizzare con il Capo dello Stato, ma con il tentativo diffuso del partito anti-giudici di riportare le lancette della politica a prima del 1992». Scalfaro e Di Pietro, quindi, sarebbero stati messi artatamente l'uno contro l'altro «dal partito anti-giudici che vuole l'amnistia e chiede una commissione d'inchiesta su Mani Pulite...».

Queste precisazioni, che

Chiesti chiarimenti perché non vuole fare «il cane bastonato»

minimizzano lo scontro, sono una marcia indietro dell' ex pm, dettate probabilmente dall'imbarazzo e dallo sconcerto provocati, soprattutto nell'Ulivo, dal suo attacco al capo dello Stato. Nel centro-sinistra, infatti, sono aumentate le perplessità sul ruolo politico che lui aspira a ricoprire. Potrebbero forse compromettere la nascita del gruppo parlamentare che Di Pietro vuole a tutti i costi. Il Ppi era già fermamente contrario. Ora è ancora più convinto che non possa rappresentare i moderati che per prima cosa chiedono ai loro leader «moderazione e serenità».

HANNO DETTO

Secondo il presidente del Ccd

Mastella, le europee '99 momento della verità per unire tutti i moderati

ROMA Le prossime elezioni europee del 1999 potrebbero essere il momento in cui tutti i moderati si presentano uniti sotto la stessa sigla. Lo ha affermato in una intervista che sarà pubblicata oggi dal «Mattino» il presidente del Ccd, Clemente Mastella. Secondo il vice presidente della Camera «la crisi irreversibile del Polo è nota ma il caso Di Pietro dimostra che anche il centro-sinistra vive profonde difficoltà strategiche». «Noi moderati - spiega Mastella - dobbiamo metterci in cammino». Il rischio che Mastella individua, nel caso del fallimento di disegni politici di valenza nazionale, è «il ripiegamento localistico: se al Nord dovesse nascere il cosiddetto partito catalano al Sud potrebbe prendere forma un partito aragonese».

Prodi al rientro da Assisi fa un solo commento: «Che il '98 sia per il Paese una replica del '97»

BOLOGNA «Un '98 che replichi il '97». È l'auspicio che il presidente del Consiglio Romano Prodi ha fatto in risposta agli auguri di buon anno dei cronisti che lo attendevano davanti alla sua abitazione bolognese al rientro da Assisi, dove ha partecipato, accanto al Papa, alla visita del pontefice alle popolazioni terremotate. Prodi è arrivato verso le 17 e non ha voluto fare commenti sulla visita del Papa nelle zone terremotate. A una domanda sulla vicenda-curdi ha replicato dicendo che «ha già risposto il ministro Napolitano». Prodi insomma, in quest'occasione, ha preferito non rilasciare dichiarazioni.

Palomba rieletto alla guida della giunta sarda con i voti del centrosinistra e di Rifondazione

CAGLIARI Federico Palomba è stato rieletto, per la sesta volta, presidente della giunta regionale della Sardegna. Ha ottenuto (quando bastava la maggioranza semplice) 39 voti, quelli dei partiti di centrosinistra e del Prc. I tre consiglieri sardisti hanno votato per il capogruppo, dopo che il partito ha deciso di uscire dalla maggioranza in seguito all'accordo con Rifondazione comunista. Il Polo aveva annunciato che non avrebbe partecipato alla votazione, restando in aula per non far mancare il numero legale, ma ha poi assunto posizioni differenziate: i consiglieri di Fi non hanno votato, mentre quelli di An e il consigliere del Cdu hanno deposto nell'urna schede bianche.

Incontro fra Bassolino e il ministro Maccanico Al centro l'Authority per le telecomunicazioni

NAPOLI Il sindaco di Napoli, Antonio Bassolino, ha incontrato ieri il ministro delle Poste e telecomunicazioni, Antonio Maccanico in vacanza in questi giorni a Napoli. Bassolino e Maccanico si sono incontrati per uno scambio di auguri che ha coinvolto il capogruppo del Pds, Cesare Salvi, anche lui in vacanza a Napoli. Il sindaco e Maccanico, secondo quanto si è appreso, hanno discusso, tra l'altro, dei tempi delle nomine dei commissari dell'Authority per le telecomunicazioni (nomine che competono al Parlamento). Il sindaco ha auspicato un rapido iter per le nomine stesse in modo da accelerare l'insediamento della struttura che avrà sede a Napoli.

Le parti sociali invitano la politica a fare un passo indietro su un tema che, a loro avviso, non compete ai partiti

Confindustria e sindacati: sulle 35 ore decidiamo noi

Partecipare alla sola stesura della legge, dicono, è un fatto limitativo per la concertazione

ROMA La politica dovrebbe fare un passo indietro e riconsegnare la materia dell'orario all'autonomia delle parti sociali. L'invito-auspicio è della Confindustria (nella foto il presidente Fossa) che nell'ultima «Lettera dall'industria» constata con amarezza che «alle parti sociali l'accordo politico di maggioranza sulle 35 ore riserva solo un premio di consolazione: potranno partecipare alla stesura della legge sulle 35 ore, di cui la politica ha già fissato tempi e obiettivi». Un procedimento che gli imprenditori respingono con forza perchè «così facendo si inverte il processo di concertazione e nei fatti la si svuota».

Tempi e obiettivi - sostengono gli industriali - dovrebbero essere invece stabiliti dalle parti sociali (soprattutto nelle materie di loro esclusiva competenza come gli orari) mentre alla politica, attraverso la legge, spetta semmai varare norme che incentivino il raggiungimento di quegli obiettivi. «Seguendo questa logica corretta - ricorda la Confindustria - il Patto per il lavoro stipulato tra governo, imprese e sindacati nel settembre '96 aveva già individuato l'obiettivo della riduzione di orario contrattata tra le parti in casi specifici e la politica aveva varato una norma che prevede incentivi alle imprese che riducono volontariamente l'orario». «Ora però - conclude - la riduzione imposta per legge rischia di far saltare questo percorso, alterando il quadro complessivo di riferimento della contrattazione».

Anche per le parti sociali la questione delle 35 ore è troppo delicata per essere lasciata nelle mani dei partiti politici. È l'allarme che lancia il segretario generale aggiunto della Cisl, Raffaele Morese, secondo il quale spetta alla concertazione tra le parti (sindacati e imprese) e il governo fissare le linee e gli ambiti di intervento della legge prevista dall'intesa tra Prodi e Rifondazione comunista. Un'intesa che stabilisce le 35 ore settimanali nel 2001. La legge - è la tesi di Morese - deve limitarsi a recepire il risultato della concertazione e questa deve puntare a due obiettivi principali: far coincidere l'orario di fatto con quello contrattuale; incentivare, attraverso la leva delle fiscalizzazioni, le riduzioni di orario contrattate prima del 2001. «Nessuna data magica - dice il numero due della Cisl - ma un'ampia azione contrattuale per riportare lo straordinario a livelli fisiologici ed estendere dovunque le cosiddette banche ore, come alla Zanussi e all'Italtel, dove le ore lavorate in più si accantonano per avere poi più tempo libero».

Il Pds: la Camera sull'orario sta già valutando le proposte

ROMA Sulle 35 ore «il Pds non starà a guardare». Alfiero Grandi, responsabile della Quercia per il lavoro, ha replicato così alla presa di posizione del numero due della Cisl Morese secondo il quale i partiti devono intervenire sulla riduzione dell'orario in un secondo momento.

Tuttavia Grandi ha apprezzato il fatto che il sindacato, con Morese, faccia proprio l'obiettivo della riduzione dell'orario e riconosca anche l'importanza della legge.

«Dire che i partiti devono stare fuori - ha spiegato Grandi - mi pare troppo. Non ci si può dimenticare così rapidamente che a settembre c'è stata una crisi e che solo il patto Prodi - Rifondazione ha permesso di uscirne fuori. Probabilmente a settembre anche il Pds ha largheggiato nel lasciare fare. Non ripeteremo lo stesso errore. Anche perchè questa volta avremmo la responsabilità di una nuova crisi di governo che sarebbe anche l'ultima». «D'altra parte - ha insistito Grandi - Morese non può ignorare che la Camera ha già cominciato a esaminare le proposte di legge per la riduzione dell' orario di lavoro. Per questa ragione e per l'esperienza precedente tutta la maggioranza deve affrontare la questione».

Infine la concertazione. «Va benissimo - ha detto Grandi - perchè faciliterà l'approvazione della legge. Però deve affrontare tutti gli argomenti: dal controllo degli straordinari alla riduzione dell'orario».

La Rai non avrebbe inserito nella programmazione trasmissioni di dibattito e confronto sulla droga

«Pannella», pronti a ridistribuire hashish

ROMA Rita Bernardini, militante della Lista Pannella Antiproibizionista e referendaria, nel corso di un interrogatorio fatto dalla polizia a Roma, su delega della magistratura milanese, ha detto che potrebbe tornare a ripetere i reati di cessione gratuita di hashish riconsiderando così una precedente decisione. Lo rende noto un comunicato della Lista Pannella nel quale si spiega che Bernardini è stata interrogata ieri nella sezione narcotici della Questura di Roma in merito ad un episodio del 20 ottobre scorso quando, insieme con Lucio Bertè, durante una conferenza stampa a Milano distribuì ai giornalisti numerose bustine di hashish.

Nel comunicato si afferma anche che Bernardini, Bertè e altre 50 persone sono da tre giorni in sciopero della fame «per la legalità e la libertà di informazione». Nell'interrogatorio, è detto nella nota, Bernardini ha ricordato che «il 28 ottobre 1997, interrogata dal gip Matilde Cammino in sede di convalida degli arresti domiciliari, dichiarai che avrei sospeso le azioni di cessione gratuita di droga perchè ritenevo soddisfacente il dibattito che iniziava a svilupparsi sulla stampa in merito al problema da noi sollevato sulla legalizzazione delle sostanze stupefacenti».

«Oggi - prosegue la nota - cessato il clamore degli arresti di numerosi militanti antiproibizionisti, tutto tace, con l'aggravante che il servizio pubblico radiotelevisivo non ha ottemperato a quanto disposto dalla Commissione parlamentare di vigilanza con la risoluzione del 18 novembre che chiedeva alla Rai-tv di inserire tempestivamente nella programmazione televisiva trasmissioni di dibattito e di confronto anche sul tema della droga, oltre che su altri sollevati dal Movimento dei Club Pannella e dal suo leader». Rita Bernardini ha quindi affermato che potrebbe tornare a cedere gratuitamente hashish «qualora assieme ai dirigenti del Pr, del Cora e della Lista Pannella lo ritenessimo opportuno e utile».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazziteili.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni)
INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. L. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la copia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

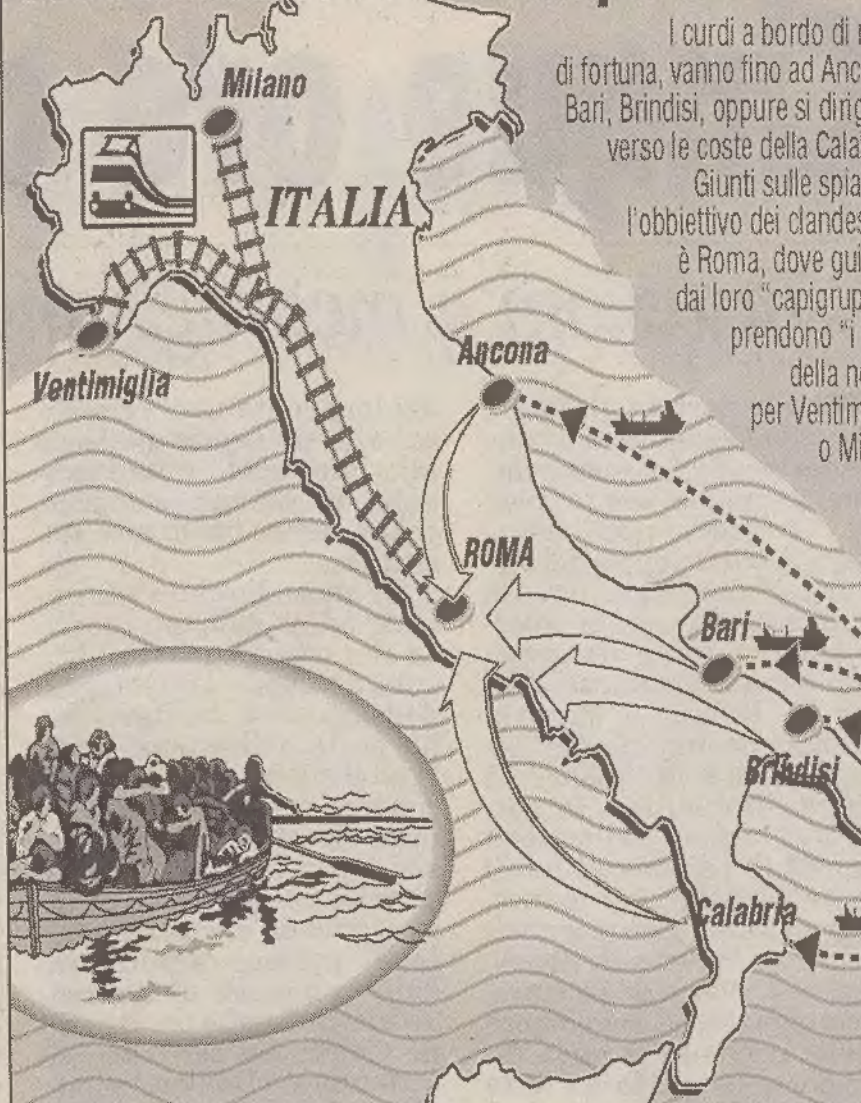
La tiratura del 3 gennaio è stata di 59.850 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

La nuova ondata di profughi raggela il Vecchio Continente proprio quando sembrava ormai possibile una mobilità interna senza più sbarre

Cresce il «nervosismo» nei rapporti diplomatici con Francia e Germania: l'onda lunga della diaspora è ormai una mina vagante

Dopo gli albanesi, i curdi: un altro popolo alla deriva sta raggiungendo su carrette del mare le coste italiane sotto la spinta della disperazione. Secondo fonti tedesche almeno diecimila curdi starebbero per imbarcarsi alla volta dell'Italia per raggiungere parenti e connazionali in altri stati europei in cui il fenomeno dell'immigrazione è già adesso fonte di grosse tensioni sociali.

I curdi: la strada della speranza

I curdi a bordo di navi di fortuna, vanno fino ad Ancona, Bari, Brindisi, oppure si dirigono verso le coste della Calabria. Giunti sulle spiagge, l'obbiettivo dei clandestini è Roma, dove guidati dai loro "capigruppo", prendono "i treni della notte" per Ventimiglia o Milano

Milano · ITALIA · Ventimiglia · Ancona · ROMA · Bari · Brindisi · Calabria

A Ventimiglia, al confine italo-francese, ad attendere i profughi curdi ci sono uomini, (turchi o algerini), che forniscono l'assistenza per il tragitto definitivo. L'odissea prosegue dalla Costa Azzurra fino a Parigi, oppure verso Metz e Strasburgo in direzione del Belgio, la Germania, l'Olanda o la Gran Bretagna

GRAN BRETAGNA · OLANDA · GERMANIA · BELGIO · PARIGI · Metz · Strasburgo · FRANCIA · Milano · Ventimiglia · ITALIA

L'accordo di Schengen rischia di saltare: il ministro degli Esteri tedesco chiede la massima sorveglianza sulle frontiere «esterne». Il sottosegretario Soriero annuncia nuove tecniche di controllo nello Ionio

Allarme da Bonn: 10 mila curdi in rotta verso l'Italia

Il ministro Napolitano interviene sul nodo dell'asilo politico e rassicura i partner europei: «Decideremo caso per caso»

ROMA «Tutte le richieste di asilo dei curdi saranno esaminate caso per caso». Ancora una volta il nostro ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano, cerca di sdrammatizzare la situazione richiamandosi alla convenzione di Dublino. Ma al Viminale c'è più preoccupazione di quanta si voglia far credere. E non solo per le notizie allarmanti - diffuse dalla polizia di frontiera bavarese - secondo le quali circa 10 mila clandestini provenienti dal Kurdistan iraniano sarebbero in procinto di partire dalle coste della Turchia direzione Italia, ma per i ripetuti avvertimenti - piuttosto significativi - che anche nella giornata di ieri ci ha mandato la Germania sia per bocca dei suoi ministri dell'Interno e degli Esteri, Manfred Kanther e Klaus Kinkel, sia attraverso le autorità bavaresi. Se non siamo alle note diplomatiche tra Bonn e Roma, poco ci manca. A questo si aggiunga una dura presa di posizione dell'Ambasciata di Turchia che, in comunicato diramato alle agenzie di stampa, mentre da un lato accusa i «terroristi» del PKK di collusione con la criminalità organizzata nel traffico degli immigrati, dall'altra mette in luce l'ipocrisia dell'Europa, oggi sensibile al problema, ma indifferente quando - prima nel '88 e poi nel '91 - 517 mila curdi iracheni del nord trovarono riparo in Turchia.

Adesso anche il ministro Napolitano si rende conto che una cosa è ospitare mille curdi ed un'altra è trovarsi di fronte ad un esodo biblico. Oltretutto dovendo rassicurare gli alleati. «Ci assumeremo le nostre responsabilità. Non dobbiamo favorire - spiega in un'intervista a Le Monde - un semplice passaggio attraverso l'Italia. Al contrario si tratta di ostacolare, scoraggiare efficacemente la tendenza a proseguire il cammino al di là della frontiera con la Francia in direzione della Germania e dell'Olanda. Questa decisione ha perciò un significato di lealtà nei confronti dei nostri partner». Alla rassicurazione del ministro segue quella del suo sottosegretario Gian Nicola Sinisi. «Non è automatico - dice Sinisi - in base al trattato di Schengen il passaggio in altri paesi europei di profughi curdi ai quali l'Italia abbia concesso asilo politico. Se uno degli immigrati approdati in Italia entrasse in Germania sarebbe rimandato al nostro paese».

Insomma si cominciano a fare i distinguo, e già si parla di chi ha diritto all'asilo politico e chi non ne ha diritto. Non basta: il governo - lo annuncia il sottosegretario ai Trasporti, Giuseppe Soriero - sta esaminando la possibilità di estendere all'intera fascia jonica calabrese l'attività di controllo del traffico navale con strumenti informatici e telematici. E questo «per non limitarsi a rincorrere l'emergenza o a tamponare le falle». L'Italia sembra quindi rispondere favorevolmente ai controlli più severi chiesti dalla Germania, prossima alla scadenza elettorale. Un motivo in più - sottolinea il ministro Kanther - per varare una nuova politica sulla sicurezza delle frontiere. E questo è il piano: ampliamento del Registro federale degli stranieri residenti in Germania, maggiori competenze per la polizia doganale, ulteriore inasprimento delle condizioni per accedere al diritto di asilo. Tale è la situazione, resa ancora più fosca dalla grande stampa tedesca (tranne qualche eccezione) e da ambigui ed insinuanti moniti lanciati all'Italia dal portavoce del governo regionale della Baviera, Helmut Schuetz, a detta del quale non si «possono estendere all'Uem i problemi che insorgono con Schengen».

IN BREVE

La Francia rafforza i controlli lungo il confine a Mentone

NIZZA Una compagnia di agenti delle forze anti-sommossa francesi è stata inviata al confine franco-italiano a Mentone, in seguito all' emergenza scattata con l'arrivo in massa di immigrati curdi in Italia. Gli agenti sono incaricati di rafforzare gli effettivi della polizia e le pattuglie mobili che operano all'interno nella zona e sono state poste in stato di allerta anche le Dogane la Gendarmeria. Guy Rouyere, direttore regionale delle Dogane ha detto che le unità mobili che operano abitualmente nelle 'retrovie' della frontiera hanno ricevuto l'ordine di «avvicinarsi in maniera significativa alla zona di confine».

Gasparri (An): «È vero che sono state assegnate case costruite da italiani emigrati all'estero?»

ROMA Maurizio Gasparri di An ha rivolto una interrogazione a Romano Prodi e ai ministri degli Esteri e dell' Interno sulla questione curda sottolineando che «l' emergenza si va aggravando di ora in ora e l'inerzia del governo italiano viene denunciata in tutte le sedi internazionali». Gasparri ha chiesto inoltre se sia vero che «sono state assegnate ai curdi case costruite con enormi sacrifici da nostri lavoratori emigrati all'estero e se questi lavoratori sono stati informati di questa decisione e hanno dato il loro assenso».

Schiavone: «Il diritto d'asilo non è negoziabile e non dipende dalle valutazioni politiche»

TRIESTE «Sul problema dei Curdi iracheni, ma anche turchi, è erroneo ritenere che si possa decidere, a livello di Governo, se concedere o meno il diritto d'asilo, e questo non in base a un diritto sancito dalle leggi, ma solo per valutazione politica». Lo ha detto a Trieste, Gianfranco Schiavone, responsabile nazionale del Consorzio italiano di solidarietà per il problema dei profughi e dei rifugiati. «Il diritto d'asilo è un diritto soggettivo, sancito dall'articolo 10 dell-la Costituzione e che trova regolamentazione in numerose leggi ordinarie. Si tratta - ha osservato - di un diritto non negoziabile e non può essere sottoposto a valutazioni di opportunità politica».

L'Italia apre le frontiere a 20 mila extracomunitari in cerca di un impiego stagionale o anche fisso

ROMA L'Italia apre le frontiere a 20 mila extracomunitari in cerca di lavoro, indeterminato o stagionale. Lo ha stabilito il ministo degli Affari esteri nel decreto, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale ieri in edicola, per la programmazione dei flussi migratori per il 1998, che dà il via libera anche agli ingressi per ricongiungimento familiare secondo le leggi esistenti in materia. Per far parte dei 20.000 gli «stagionali» dovranno essere nati in Paesi con i quali l'Italia ha firmato intese specifiche. Sarà il ministero del lavoro, stabilisce il decreto, a decidere la ripartizione relativa alle due categorie di lavoratori, fissi o stagionali.

Gravi accuse dal Fronte di liberazione del Kurdistan sulla regia del drammatico esodo

«E' il ricatto di Ankara alla Ue»

Un modo «cinico» di riaprire il confronto politico con l'Europa

Promesse nuove leggi

Il premier turco corre ai ripari: più diritti umani e stop al patibolo

ANKARA Il primo ministro turco Mesut Yilmaz ha annunciato ieri che il suo governo presenterà presto alcuni progetti di legge che prevedono l'abolizione della pena di morte ed emenendamenti alla legge antiterrorismo che porteranno a una maggiore libertà di espressione. «Il nostro governo preparerà quanto prima questi progetti di legge» ha detto Yilmaz durante un incontro con la stampa, al termine di una riunione con i capi del partito della Sinistra democratica (Dsp), Bulent Ecevit, e del partito per una Turchia democratica (Dtp, destra) di Husamettin Cindoruk. «Pensiamo che la pena di morte non dovrà più figurare nel sistema giudiziario turco» ha precisato Yilmaz aggiungendo che « vi sarà anche un emendamento all'articolo 8 della legge antiterrorismo per dare maggiore libertà di espressione in Turchia». Decine di intellettuali, scrittori, giornalisti che avevano scritto sul dramma dei curdi sono ora in carcere in Turchia, accusati di propaganda separatista secondo l'articolo 8 che prevede il carcere da uno a tre anni per questo reato. L'ultima condanna a morte è stata eseguita nel 1983.

Il Presidente Demirel dopo l'insuccesso a Lussemburgo in difficoltà anche al vertice dei Paesi islamici. La diaspora sarebbe sobillata da agenti provocatori

ROMA «Come può lo Stato turco che schiera a difesa delle sue frontiere uno degli eserciti più potenti della Nato, polizia, jandarm, milizia paramilitare e tecnologie avanzate, non essere in grado di controllare l' esodo clandestino di migliaia di curdi verso l'Italia?». Se lo chiede il fronte di liberazione del Kurdistan in un comunicato reso noto in Italia.

«I Paesi dell' Unione europea - afferma il fronte di liberazione nel comunicato - si trovano di fronte a un nuovo ennesimo ricatto della Turchia. Lo Stato turco, la cui richiesta di adesione all' Unione europea è stata condizionata ed i cui rapporti sono stati interrotti, cerca di ristabilirli con sporchi metodi. Le autorità turche continuano ad additare l' Unione europea come un club di cristiani sia in patria che all' estero. La Turchia mentre da un lato accusa l' Europa di averla esclusa dal vertice in Lussemburgo perchè Paese islamico, vede dall' altro il suo presidente Demirel costretto ad abbandonare la conferenza dei Paesi islamici già il secondo giorno». Secondo il fronte di liberazione del Kurdistan «il tentativo di ristabilire i rapporti con l' Europa sulla pelle di migliaia di curdi rappresenta una scelta politica squilibrata.

Nessun Paese europeo dovrebbe permettere alla Turchia di seguire una tale linea». «'Se non ci accettate nell' Unione europea esporteremo i nostri problemi nei vostri Paesi. Sarete così costretti a prenderci sul seriò...». Questo genere di minacce non porteranno nulla di buono alla Turchia«, prosegue ancora il comunicato del fronte di liberazione del Kurdistan per il quale »le misure di rafforzamento delle frontiere tedesche ed austriache non sono una soluzione« e propone »per prima cosa« di »chiedere conto a questo Stato che sradica le persone dalla loro stessa terra e poi utilizza i proventi dell' organizzazione della loro fuga. Li utilizza nuovamente contro di loro. Ne siamo certi«. »Quello che sta accadendo lo conferma: questo traffico è deliberatamente coperto dallo Stato turco - conclude il fronte di liberazione del Kurdistan - proponiamo che i curdi deportati dalla Tuchia in Italia siano protetti ed accolti in un luogo sicuro, che siano considerati temporaneamente rifugiati di guerra e che possano essere rimpatriati quando siano stati compiuti passi concreti in direzione di una soluzione di pace. Temiamo che lo Stato turco abbia infiltrato dei provocatori tra i profughi e chiediamo che siano prese urgenti misure contro di loro«.

I centri di accoglienza in stato d'allerta ma ieri nessun avvistamento

BARI Si erano confusi fra i profughi per non farsi riconoscere sia i traghettatori della nave «Cometa», abbandonata al largo di Otranto il giorno di Capodanno, sia quelli della «Ararat», approdata a Santa Caterina dello Jonio una settimana fa. La polizia di Lecce ha fermato due cittadini dell'Azerbaigian, di 58 e 33 anni, accusati di tentato naufragio e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. I carabinieri di Catanzaro, invece, hanno arrestato quasi tutto l'equipaggio della «Ararat». Si tratta di cinque uomini, tutti cittadini turchi di etnia curda, di età compresa fra i 42 e i 19 anni. Sono accusati di associazione a delinquere finalizzata all'introduzione di clandestini in Italia. Solo il comandante è riuscito a fuggire a bordo di una barca a remi trovata su una spiaggia di Locri il giorno stesso dello sbarco.

In entrambi i casi sono state determinanti la collaborazione degli immigrati e le dichiarazioni del responsabile in Italia del Fronte di Liberazione del Kurdistan, Ahmet Yaman, che l'altro ieri, dopo aver visitato i profughi sbarcati sulle coste salentine, aveva dichiarato che tra loro si nascondevano alcuni esponenti della mafia turca, che organizza il traffico dei clandestini.

Il comandante della «Cometa» è riuscito a scappare su una barca a remi ritrovata su una spiaggia di Locri

Manette ai traghettatori senza scrupoli

Un'altra notizia, fornita dallo stesso Yaman, secondo cui altre tre navi cariche di immigrati sono salpate nei giorni scorsi da Istanbul, non ha trovato conferma. Per tutta la giornata di ieri gli elicotteri della Guardia di Finanza di Taranto hanno perlustrato l'Adriatico senza avvistare alcuna imbarcazione sospetta. La polizia turca, nel frattempo, comincia a contrastare il fenomeno. A Istanbul ha arrestato 18 giovani curdi che stavano per imbarcarsi su una nave diretta in Italia, dopo aver pagato 1.000 marchi ciascuno. Nel prezzo, oltre alla traversata sull'Adriatico, era compreso anche un viaggio fino alla Germania.

Per i profughi sbarcati il giorno di Capodanno a Otranto è scattata una vera e propria gara di solidarietà da parte della popolazione salentina. Ieri numerosi cittadini si sono recati sul posto per portare giocattoli, biscotti, generi alimentari e vestiti. Sempre ieri i centri di accoglienza salentini sono stati meta di un continuo «pellegrinaggio» di esponenti politici e istituzionali. L'on. Maria Celeste Nardini, deputato pugliese di Rifondazione Comunista e componente della Commissione Difesa della Camera, ha partecipato a una manifestazione di solidarietà con i profughi.

L'iniziativa, organizzata dal «Comitato di solidarietà e lotta per il popolo curdo», si è svolta davanti ai cancelli del centro «Regina Pacis» di San Foca. I manifestanti, tra l'altro, hanno distribuito ai profughi un volantino in varie lingue per informarli sul loro diritto di chiedere asilo politico in Italia.

La stessa struttura è stata visitata da Bruno Erroi, senatore salentino dell'Ulivo, vice presidente della Commissione del Consiglio d'Europa e componente della Commissione per la Nato. Rispondendo alle domande dei giornalisti, il parlamentare ha sostenuto la necessità di «vigiliare su questo nuovo tipo di mafia che si occupa del traffico di clandestini».

Karol Wojtyla giunge in elicottero ad Annifo, Cesi e Assisi

Cinque ore d'entusiasmo per il Papa

Esortazioni e incoraggiamenti per la rinascita delle zone colpite dal terremoto

ASSISI Ha portato il sole e con esso la speranza in uno scenario di desolazione. Quelle cinque ore o poco più trascorse da Papa Wojtyla tra il popolo del terremoto, sono state forse il miglior premio che si potesse offrire a gente senza più casa, senza più chiesa, senza più lavoro; e tuttavia animata da una insopprimibile volontà di risalire lo sfascio, ripristinare la normalità, tornare nella piena dignità di persone. E lui, il Pontefice vestito di bianco, in gran forma grazie a quelle ore di «bagno di folla», non si stancava di esortare, incoraggiare, sospingere quelle popolazioni nella direzione giusta. Ma ha fatto qualcosa di più, s'è abbassato fino ai più vecchi diseredati, ha varcato le porticine dei loro container, s'è seduto come un ospite qualsiasi alla loro tavola e ha intessuto un dialogo semplice, commovente ma di alta spiritualità.

Un episodio che s'era iniziato ad Annifo, con la visita al container parrocchiale subito dopo l'atterraggio dell'elicottero militare che ha portato Giovanni Paolo II ed il suo seguito dal Vaticano prima in Umbria, poi nelle Marche e infine ad Assisi in un turbinio di canti, di grida, di applausi, di invocazioni da diverse migliaia di persone affluite sin dalle prime ore di un freddo mattino nelle tre cittadine violate dal terremoto di settembre. Ed ha subito detto che il sisma non ha violato soltanto case, chiese e territorio, ma anche l'intimità delle persone che tuttavia non devono disperare ma rimboccarsi le maniche avendo fiducia nel futuro da costruire «su quei valori che si sono evidenziati in queste circostanze».

Ha stretto centinaia di mani, baciato decine di bimbi, benedetto migliaia di persone che gli hanno offerto i doni semplici della loro terra: lenticchie, patate rosse, perfino un agnellino vivo. E dopo aver silenziosamente pregato nella chiesa-container, s'è rivolto a tutti manifestando la sua amarezza per le distruzioni ma esortando subito dopo a reagire perchè, «tra le rovine dei vostri paesi state forse scrivendo una delle pagine più significative della vostra storia. Continuate con fiducia a camminare uniti. Guardate verso il futuro con animo aperto».

Anche a Cesi il motto lanciato tra i battimani è stato: «Ricostruiremo», additando nei bimbi nati dopo il sisma l'avvenire: quando saranno grandi apprenderanno dai loro genitori: tu sei nato durante il sisma. Non sapevano niente, ecco così corre la vita»; e ha ricordato che anche lui è nato in un momento di guerra di cui ignorava tutto. Eccolo ad Assisi infine, con le pietre rosa dei suoi palazzi e delle chiese brulicanti di gente: ha pregato sulla tomba di San Francesco, ha parlato alla loggia del sacro convento esortando tutti a non lasciarsi prendere dallo scoraggiamento ma a reagire con tensione ideale, forza d'animo a laboriosità.

IN BREVE

In dono un maglione bianco dai ragazzi pluriminorati

ASSISI Appena atterrato ad Assisi il papa ha ricevuto un dono a sorpresa: un maglione bianco dai ragazzi pluriminorati dell'Istituto Serafico. «Ti abbiamo voluto fare questo dono - è detto nella lettera accompagnatoria, scritta anche in Braille, il linguaggio dei non vedenti - con l'augurio che ti possa accompagnare nelle lunghe passeggiate nella quiete della montagna. Il suo calore è il segno dell'amore di noi ragazzi del Serafico». La consegna ha colto di sorpresa gli uomini della vigilanza che l'hanno poi intercettato. A donare il maglione è stato un giovane diciottenne di origine rumena, Gugiuman Marius.

«La pace di Assisi la portiamo a Cuba»: il congedo da padre Berrettoni, custode del sacro convento

ASSISI «La pace di Assisi la portiamo a Cuba». Con questa frase Giovanni Paolo II si è congedato da padre Giulio Berrettoni, il custode del sacro convento di Assisi, dove ieri, a poco più di tre mesi dal terremoto, è tornata la gioia. E, dopo la pioggia, il sole. «Grazie a Dio c'è il sole. Il sole di San Francesco», ha detto il Pontefice. E a Cuba il quotidiano ufficiale del Partito comunista cubano 'Granma' ha pubblicato ieri il testo di un messaggio di Papa Giovanni Paolo II a Fidel Castro in occasione della festa nazionale cubana, il primo gennaio.

Era stato sindaco per 16 anni nelle Marche un medico che lo curò dopo l'attentato dell'81

CESI DI SERRAVALLE DI CHIENTI Il breve viaggio di Giovanni Paolo II nel comune di Serravalle di Chienti ha riportato alla memoria del Pontefice la figura di uno dei medici che lo ebbero in cura dopo l'attentato del 13 maggio 1981 in piazza San Pietro, il prof. Giuseppe Giunchi, per 16 anni - dal 1964 al 1980 - sindaco di Serravalle. «Prima che il papa salisse sull'elicottero per Assisi - ha raccontato il sindaco Venzando Ronchetti - gli ho rammentato che Giunchi, primario di malattie infettive a Roma, era stato a lungo sindaco qui. 'Ah, sì il prof. Giunchi...', mi ha risposto il papa, che se lo ricordava bene». L' infettivologo, nato a Recanati e sposato con una signora di Dignano (Macerata), è morto da qualche anno.

I lavori di ripristino nelle Marche e in Umbria s'inizieranno in primavera

Prodi: «Ricostruire evitando la corruzione»

ASSISI «Fiat lux», sia la luce: sugli appalti che daranno il via all'opera di ricostruzione, in modo che tutto si svolga nella maniera più regolare possibile; su possibili episodi di corruzione quando si apriranno i cantieri; su possibili casi di «spesa malfatta, immoralità, truffe, o inganni».

Chissà se Romano Prodi, entrando nel refettorio del convento di Assisi, che la frase della genesi la porta scritta all'ingresso, si è sentito chiamato in causa, visto che solo poche ore prima, attendendo il Papa nella stessa città umbra, aveva espresso le sue più grandi preoccupazioni: l'importante è «che le cose vengano fatte in modo corretto; che non ci siano problemi verificatisi altre volte». Il riferimento all'Irpinia è fin troppo chiaro, «il problema - ha sottolineato Prodi - è che i cantieri non portino la corruzione, la degradazione in una comunità come questa, che ha un senso etico così forte».

Ed è anche per evitare questi episodi che la guida della ricostruzione avverrà nella maniera più decentratata possibile: «Daremo a livello governativo un'enorme responsabilità agli enti locali, ai sindaci, a quelli che conoscono il territorio - ha spiegato Prodi -, perchè solo loro possono sapere come vengono spesi i soldi. Certo, se ci sarà bisogno di un coordinamento forte, benissimo; ma gli unici che hanno il senso reale delle cose, che conoscono la loro gente, sono gli amministratori locali».

A quanto pare siamo molto vicini all'inizio dei grandi lavori, che, come ha dichiarato il presidente del Consiglio, partiranno a primavera e dovranno essere molto rapidi.

La visita si è aperta in una maniera curiosa, senza «auto blu», ma con una tranquilla passeggiata di Prodi da piazza Unità d'Italia al Sacro Convento, dove poi si è fermato in una sala ad attendere il pontefice. Il quale, da parte sua, non si è dato tregua, creando anche qualche scompiglio: un brivido ha percorso le schiene degli uomini dei servizi di sicurezza, quando la Guardia forestale ha comunicato di aver avvistato, sulla collina sovrastante il punto di incontro con i fedeli, una persona con un fucile. Per fortuna si trattava gdi un falso allarme, nient' altro che un cacciatore impegnato in una battuta con degli amici.

Al posto di due viceministri un'ottantenne che sognava di vedere il Pontefice

E sempre ad Annifo, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Enrico Micheli, e quello alla Protezione Civile, Franco Barberi, si sono sentiti in dovere di farsi scalzare dalla loro posizione privilegiata, appena dietro le transenne accanto alla pedana da dove il Papa avrebbe parlato entro breve: probabilmente è stata la tenerezza che Maria Coccia, 80 anni, di Valtopina, rimasta senza casa e ora residente in una casa di riposo (anch'essa in gran parte inagibile), istintivamente ispira a farli spostare. Si è avvicinata, probabilmente senza sospettare chi si trovasse davanti a lei, e ha chiesto: «Vi prego è il sogno della mia vita, fatemi vedere il Papa». Come si fa a dire di no?

Simone Spetia

Prato: manette a un pistoiese con l'«hobby del fuoco»

Chiedeva un miliardo alla questura per informarla sul piromane (era lui)

PRATO Dopo aver provocato numerosi incendi ha anche provato a estorcere del denaro alla questura, ai cui dirigenti ha chiesto un miliardo per fornire notizie sul piromane, ma è stato però colto sul fatto e ha confessato.

Nicola Di Ninni, 39 anni, originario di Pistoia e residente a Prato, è ora accusato di essere il piromane che dal 22 dicembre fino a venerdì si è reso responsabile di una serie di atti vandalici a Prato, attribuendoli con telefonate anonime a un fantomatico «Movimento Anarchico».

L'uomo è stato denunciato dalla Digos per danneggiamenti con incendio aggravato e continuato e anche per tentata estorsione.

Nicola Di Ninni sarebbe il responsabile dell'incendio che ha distrutto le delibere affisse alla bacheca nell'ingresso del palazzo della Provincia il 22 dicembre, dell'incendio di una decina di cassonetti per la raccolta dei rifiuti urbani, dell'incendio dei comunicati della Cgil affissi a una bacheca nell'ospedale pratese e dell'imbrattamento con vernice di diverse pareti nello stesso edificio con scritte inneggianti all' anarchia.

Contemporaneamente l'uomo ha cercato di estorcere del denaro alla questura per far catturare il piromane, ma è stato preso dai poliziotti proprio mentre dall'interno dell'ospedale stava parlando al telefono col dirigente della Digos per mettersi d'accordo sugli ultimi particolari del pagamento.

Nell'ora d'aria

Sardo evade da Opera: nell'88 uccise la convivente

MILANO Un detenuto sardo di 50 anni, Enrico Piredda, è evaso ieri poco dopo le 11 dal carcere milanese di Opera. L'uomo si è allontanato senza compiere atti di violenza, profittando probabilmente dell'ora d'aria. Piredda sarebbe dovuto rimanere in carcere sino al 2008.

Nel 1988 a Varese Piredda aveva ucciso a coltellate la sua convivente, Fernanda Ferrari, e per questo delitto era stato condannato a venti anni di reclusione.

Secondo quanto si è appreso Enrico Piredda si trovava nella zona del carcere adibita ai servizi logistici, dove svolgeva lavori di manutenzione e di pulizia come altri detenuti. Senza che le guardie si accorgessero, il detenuto si è avvicinato al muro perimetrale, s'è arrampicato e si è lasciato calare all'esterno dandosi poi alla fuga presumibilmente nei campi di Noverasco, frazione del comune di Opera. Un'imponente battuta è stata organizzata nella zona dai carabinieri, dalle unità cinofile e dal Nucleo elicotteri di Bergamo.

Il 15 maggio dello scorso anno dal carcere di Opera era evaso con le stesse modalità Ferdinando Scalvini, 35 anni, di Desenzano del Garda (Brescia). Scalvini aveva vagato a lungo nella campagna circostante, trovando un rifugio all'interno del Golf club Mirasole dove venne arrestato due giorni dopo dai carabinieri.

Torino: arrestato

Trova la fidanzata con un altro e la scaraventa dal balcone

TORINO Sorprende la fidanzata dominicana con un altro uomo, la colpisce con un coltello da cucina e poi la scaraventa in strada dal balcone. Il fatto, avvenuto l'altra sera a Torino, si è concluso nella notte con l'arresto di Antonino Attardi, 32 anni, nativo di Butera (Caltanisetta), con precedenti per lesioni e spaccio; l'accusa è tentato omicidio.

Manuela L., 38 anni, ora ricoverata all'ospedale Maria Vittoria, non è in gravi condizioni. Il volo di quattro metri, dal suo appartamento al primo piano di una casa di via Arnaud, le ha provocato solo qualche contusione e le quattro coltellate (a una coscia, una mano e una spalla) non sono profonde.

A far scattare la violenza sono stati motivi passionali. Attardi aveva iniziato la relazione con la dominicana, separata e madre di due figli, da circa cinque mesi; si erano conosciuti in un pub del centro, dove lei lavora come cameriera. Negli ultimi tempi, però, il rapporto si era deteriorato ed erano cominciati i litigi. Ieri sera, dopo che il suo improvviso arrivo aveva spinto il «rivale» ad allontanarsi precipitosamente, Attardi non è più riuscito a controllarsi. Accoltellata e scaraventata dal balcone la donna, è fuggito, ma, poche ore dopo, è stato rintracciato dai carabinieri in un locale del centro.

Tre ragazzi, appena usciti da una sala giochi, sono stati presi di mira da una banda di killer

Calabria, due minorenni freddati in un agguato

Ricoverato all'ospedale un dodicenne gravemente ferito nella zona inguinale

REGGIO CALABRIA Due ragazzi, Davide Ladini, di 17 anni, e Saverio Ieraci, di 13 anni, sono stati uccisi ieri sera a Cinquefrondi, in provincia di Reggio Calabria in una sparatoria sul corso principale del paese.

Ferito gravemente anche il fratello di Saverio, Orazio, di appena 12 anni. Il ragazzo, colpito nella zona inguinale, è stato ricoverato all'ospedale di Polistena con prognosi riservata ma non sarebbe in pericolo di vita. I medici lo hanno sottoposto a un delicato intervento chirurgico.

Le vittime erano appena uscite da una sala giochi, nella centralissima piazza della Repubblica, quando è scattato l'agguato. Gli assassini, che attendevano i giovani, hanno sparato diversi colpi di arma da fuoco e sono poi scappati in un quartiere vicino, che è stato subito circondato da polizia e carabinieri.

Numerosi i testimoni dell'agguato, la polizia ha interrogato decine di persone, cercando notizie utili per ricostruire la dinamica della sparatoria, ma fino a ieri sera risultava ancora poco chiara.

Nè è stato possibile al procuratore di Palmi, Elio Costa, chiarire i molti punti oscuri interrogando Orazio Ieraci, il ragazzo ferito. Lo farà appena le sue condizioni lo consentiranno.

Cinquefrondi, il paese agricolo nella piana di Gioia Tauro di circa settemila abitanti teatro dell'agguato di ieri sera, è gia stato più volte al centro dell'attenzione per episodi di criminalità.

E, spesso, protagonisti di questi episodi sono ragazzi, proprio come è accaduto ieri.

Risale allo scorso carnevale il ferimento di un quindicenne colpito da una coltellata alla stomaco inflittagli da un ragazzo di 17 anni, al termine di una lite per futili motivi.

Più grave l'episodio avvenuto l'8 febbraio 1994 in una pizzeria del paese dove Michele Biagio Tavernese, un sedicenne con precedenti penali, venne ucciso a colpi di pistola sparati da uno sconosciuto.

Altro episodio di criminalità di una certa importanza è stato l'omicidio del consigliere comunale missino Vincenzo Monteleone (33 anni), avvenuto il primo febbraio del 1992 sotto la sua abitazione, un omicidio collegato all'attività di imprenditore del Monteleone.

Negli anni '80 Cinquefrondi, come del resto molti paesi della zona, è stato uno dei luoghi preferiti dall'anonima sequestri: lo studente Nicodemo De Pino il 5 dicembre 1981; il farmacista Giuseppe Misiti il 12 maggio 1985; l'avvocato Michele Belziti il 14 luglio 1986 e l'insegnante Maria Belcastro il 26 ottobre 1988, finirono nelle mani dei sequestratori ma tutti tornarono a casa senza consueguenze.

Avellino, catturati i figli «giustizieri» del padre

AVELLINO Hanno «giustiziato» il padre con una fucilata in pieno petto. Un'«esecuzione» seguita all'ennesima lite tra l'uomo, un operaio edile disoccupato da appena un mese, e la moglie (che è anche madre dei «killer» del sessantenne).

Probabilmente il manovale, stavolta, dopo aver bevuto qualche bicchiere di troppo (una circostanza che sarà chiarita solo dopo i risultati dell'autopsia), avrebbe colpito la donna con uno schiaffo al termine di una violenta discussione che potrebbe essere nata anche per motivi di interesse.

Teatro della tragedia, via Ferrari, una delle più centrali di San Mango sul Calore, paesino a una ventina di chilometri da Avellino. Vittima, come detto, un anziano operaio, Gerardo Ottaviano, rientrato alcuni anni fa in Irpinia, dopo una lunga parentesi da emigrante in Germania. Accusati dell'omicidio (li hanno visti scappare numerosi testimoni) i giovani figli: Raffaele e Teodoro, rispettivamente di 33 e 30 anni. I carabinieri di Montella, guidati dal capitano Marco Morganti, hanno setacciato per ore, anche con l'ausilio di elicotteri e unità cinofile, le montagne intorno a San Mango, finchè in serata li hanno bloccati e catturati a un posto di blocco.

Qualcuno, però, parla anche di diverbi legati a motivi di eredità. Fatto sta che prima di uscire di casa Gerardo Ottaviano, avrebbe detto: «Voglio prorio vedere se avete il coraggio di sparare».

Lecco: colto da crisi convulsive mentre usava un giochino elettronico collegato alla tv

A 9 anni epilessia da videogame

LECCO *Un bambino di nove anni stava giocando con il videogame che i genitori gli avevano appena regalato. Ma all'improvviso, a Colico, in provincia di Lecco, è crollato a terra in preda a una terribile crisi convulsiva. Per fortuna è stato subito soccorso dai genitori che lo hanno trasportato in ospedale. Una corsa al nosocomio di Bellano, dove la mamma lavora come infermiera. Qui i medici sono riusciti a bloccare la crisi. Poi hanno sottoposto il piccolo a un elettroencefalogramma, lo hanno trattenuto sotto osservazione e dimesso il giorno successivo. L'episodio si è infatti verificato alcuni giorni fa, ma la madre del bimbo lo ha reso noto solo l'altro giorno: «Vogliamo vederci chiaro e mettere in guardia gli altri genitori», ha detto.*

I sanitari sono cauti sulle cause del malore, ma hanno confermato che le convulsioni potrebbero essere correlate proprio agli stimoli luminosi emanati dal videogioco. Gli esperti sottolineano però che le crisi indicano condizioni patologiche già latenti. Del resto non è il primo caso. In Italia incidenti simili c'erano stati nel '93 a Pisa e Lucca. Nello stesso anno l'allarme era stato dato dalla Francia dove l'epilessia fotosentitiva colpì una trentina di bimbi. Il caso più eclatante è comunque quello verificatosi in Giappone poche settimane fa: oltre 700 bambini ricoverati in ospedale a causa del flash televisi emanati da un cartone animato. I malori sono provocati in genere da una luce che genera da 5 a 30 flash per secondo, ma là frequenza varia da persona a persona.

«Mio figlio ha rischiato di morire a causa di quel maledetto videogioco - ha detto l'infermiera di Colico -. Nessuno ci aveva avvisato su questi rischi. Mi domando cosa sarebbe accaduto se non fossimo stati in casa».

Al momento dell'attacco la madre era in cucina. All' improvviso ha sentito un tonfo e quando è accorsa ha trovato il bambino cianotico e con la bava alla bocca: «È stato terribile - dice -. Sembrava che stesse per morire. Poi per fortuna la crisi è terminata».

Si inizia il conto alla rovescia per l'estrazione del biglietto vincente nella rituale serata dell'Epifania

Lotteria Italia, come evitare pasticci

Dopo la figuraccia dello scorso anno una rivoluzione elettronica e cromatica

ROMA Tre giorni all' ora 'x' e ai Monopoli è tutto pronto per l' estrazione del 6 gennaio quando, durante la trasmissione «Fantastico» condotta da Enrico Magalli, scatterà il momento del riscatto non solo per la Lotteria Italia ma per tutto il sistema lotterie dopo il «pasticcio» consumatosi nella notte della befana 1997 che ha inferto un duro colpo alla vendita di biglietti (il 30% in meno per la Lotteria Italia).

Ma il prossimo martedì sarà anche il momento della verità per il nuovo meccanismo di estrazione. Una vera e propria rivoluzione che non riguarda solo il colore delle palline (gialle anzichè bianche) ma il loro «cuore»: un chip in grado di segnalare, durante il tragitto all' interno delle urne, la loro identità attraverso due stazioni di lettura situate all' uscita della pallina dopo il passaggio in «centrifuga» e in alto, per l' ultima conferma prima dello stop del meccanismo. Le informazioni saranno proiettate «in diretta» su display luminosi (uno per ogni urna) e su un maxi schermo per la visione completa del biglietto estratto. Dietro le macchine una consolle di regia (back-stage) e sul banco del Comitato Giochi, ogni componente potrà seguire le fasi dell' estrazione minuto per minuto su altrettanti monitor. Le 'lavatricì saranno invece le stesse: una pancia trasparente dove alcune pale mischieranno le palline. Una salirà nei tubi intorno la 'centrifugà e serie e numeri compariranno sui display delle urne.

Non solo novità elettroniche per l' estrazione del 6 gennaio. Oltre al sistema, costato circa mezzo miliardo e messo a punto dalla società Dating, la dea bendata avrà un vestito nuovo: una sala in stile spaziale, allestita a fianco di quella vecchia, tutta bianca, con sedie verde salvia e pavimento azzurro. La struttura ricorda un teatro: sul palco urne, display piccoli (sopra le centrifughe) e maxi-schermo; in platea in prima fila un bancone a semicerchio riservato al Comitato giochi, subito dietro gli addetti ai registri per la verifica dell' avvenuta vendita e della località che sarà ancora «vecchio stile», cioè sulla carta, subito dopo il posto per la stampa e poi banchetti singoli per chi vuole assistere in quanto l' estrazione è pubblica.

Dopo tutto ciò ai monopoli non si ammettono errori o nuovi «pasticci». E se anche quest' anno il caso metterà lo zampino «si sparerà a vista», ha detto in una battuta il direttore generale dei Monopoli, Vittorio Cutrupi presentando il nuovo sistema lotterie. Il Comitato giochi sarà affiancato da un' equipe tecnica della Dating preparata in caso sia necessario il pronto soccorso. «Cercheremo di deludere ogni scoop televisivo di malfunzionamento con un sistema - ha detto Francesco Uzzo della Dating - che, a noi, risulta adottato per la prima volta dall' Italia».

SECONDO L'ADOC

Regali per 2000 miliardi in arrivo con la Befana

ROMA Cambiano mode e tendenze ma l'attesa è sempre la stessa: soprattutto per i bambini la Befana '98 è in arrivo con un carico di 2.000 miliardi di regali. La stima è dell' Adoc, l'associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori, che ha cercato di fare «i conti in tasca» alla Befana e di individuare il cambiamento dei gusti per quest'anno.

E se per i più piccini (in 5 milioni 800 mila fino a 9 anni) la tendenza nelle scelte di genitori e amici si mantiene sul classico con robot, bambole, costruzioni e altri giochi per una spesa che si aggira tra 290 e 580 miliardi (50-100 mila lire in media), per i più grandicelli (fino a 14 anni) invece il regalo più atteso è elettronico.

Gli adolescenti (3 milioni e mezzo circa) aspettano infatti soprattutto calcolatori, computer e video giochi per i quali saranno spesi tra 750 e i 1.000 miliardi di lire con una spesa media tra 200 e 300 mila lire.

Fino ai 17 anni gli interessi dei ragazzi sono infatti divisi tra informatica, motorino e «Hi-Fi», ma indirizzati anche verso i primi capi di abbigliamento griffati, scarpe 'tecnologiche' e tutti quei capi che fanno moda. Per questi 2 milioni e mezzo di ragazzi la spesa media si aggira intorno alle 400 mila lire per un valore complessivo di 1.000 miliardi.Per i più grandi (tra i 18 e i 19 anni) la Befana, salvo rare eccezioni, non arriva perchè l'attesa è soprattutto rivolta alla prima moto o automobile.

Lieve recupero negli ultimi giorni, ma siamo sempre sotto i 20 milioni

In forte flessione il numero di biglietti venduti: si stima un calo pari al 30%

Ma il bilancio resta in profondo rosso

ROMA Bilancio «in rosso» per la lotteria Italia. A due giorni dall'estrazione le stime dei Monopoli di Stato non sembrano lasciare dubbi: il calo del 30% dei biglietti venduti dovrebbe infatti essere confermato. L'arrivo di Magalli non è bastato a rianimare l'ascolto di «Fantastico», dopo il clamoroso «flop» del precedente conduttore, l'attore Enrico Montesano. In particolare si stimano circa 20 milioni di biglietti acquistati (31.999.950 l'anno scorso).

«Negli ultimi giorni - spiega il direttore generale dei Monopoli di Stato, Vittorio Cutrupi - ci dovrebbe essere stato un leggero recupero, con circa un milione e mezzo di biglietti venduti, ma questo non è bastato ad alzare le vendite oltre i 20 milioni».

Ad aver impedito un «recupero», secondo Cutrupi, è stata la «precoce» attivazione della «vendita a fermo», che non consente a chi gestisce i punti vendita di restituire i biglietti, che quindi vengono considerati dai Monopoli come tagliandi che possono essere estratti.

Per motivi tecnici infatti questa vendita è stata attivata prima di Natale, solo pochi giorni quindi prima dell'estrazione.

«I venditori, specialmente nei luoghi periferici - aggiunge - non potendo restituire i tagliandi ne hanno acquistati di meno, anche se la vendita a fermo prevede uno sconto maggiore. Se ci fossero stati venti giorni di tempo forse il recupero sarebbe stato maggiore».

Le «sorti» della lotteria Italia, secondo Cutrupi, si dovrebbero risollevare la prossima edizione grazie a una serie di novità.

«Abbiamo allo studio - prosegue il direttore generale dei Monopoli - nuove tecniche di distribuzione, e l'incremento dei punti vendita. I biglietti potranno forse essere acquistati anche nelle edicole».

Oltre alle edicole, i biglietti delle lotterie potrebbero essere acquistati in tutta la rete dei grill, non solo negli Autogrill.

L'incremento dei punti vendita non è la sola novità allo studio dei Monopoli sul fronte lotterie.

«Vogliamo legare - ha spiegato Cutrupi - il discorso lotterie alla rete televisiva, creando programmi specifici per le singole iniziative. Stiamo attendendo proposte in questa direzione e dovremmo esaminarle a metà gennaio».

Per Cutrupi utile nel rilancio di queste iniziative per tentare la fortuna è stata anche la decisione di ridurre il numero delle lotterie.

«I biglietti, in questo modo - ha detto ancora il direttore generale dei Monopoli di Stato - hanno più tempo per essere venduti e questo consente investimenti pubblicitari. Partiamo subito con queste iniziative pubblicitarie».

«Le lotterie nazionali - ha concluso Cutrupi - rappresentano il sogno di una vita e non cerchiamo di specializzarci in questa direzione. Per chi infatti cerca una vincita capace di soddisfare per un mese o un anno c'è infatti il 'Gratta e vinci'».

Secondo l'Antitrust «non toccano interessi pubblici di qualche rilevanza»

I croupier non meritano l'Ordine

Il Garante della concorrenza boccia le richieste di 21 categorie

ROMA Artisti dello spettacolo, doppiatori, 'impiegati tecnici di gioco' (croupier), pranoterapeuti, investigatori privati: sono soltanto alcune delle categorie per le quali nella XIII legislatura sono state presentate in Parlamento proposte e disegni di legge per l'istituzione di ordini e albi professionali. Iniziative legislative che l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha 'bocciato' nella quasi totalità perchè - precisa una nota - «non toccano interessi pubblici di qualche rilevanza».

«Risulta difficile - sottolinea l'Antitrust, quasi ironicamente - immaginare che l'attività degli impiegati tecnici di gioco, degli amministratori di condominio e dei pranoterapeuti sia caratterizzata da asimmetrie informative così pronunciate da determinare fallimenti del mercato che possono essere corretti solo da una pervasiva regolamentazione come quella che si vorrebbe introdurre».

La creazione di gran parte degli ordini e degli albi ipotizzati, però, non sarebbe soltanto inutile, ma in qualche caso addirittura nociva. Secondo l'Autorità, infatti, la protezione e l'eccesso di regolamentazione dei mercati può ostacolare lo sviluppo delle attività produttive e dell'offerta di servizi, limitando l'ingresso di nuovi soggetti e bloccando l'evoluzione dell'offerta.

Secondo l'antitrust, tra gli effetti delle iniziative legislative «vi è il venir meno dei naturali incentivi esistenti in una struttura concorrenziale volti a incrementare i tassi di produttività e di produzione dell'attività. Nel sistema economico italiano, poi - aggiunge la nota - ciò comporta l'esistenza di uno scarto crescente tra il potenziale di attività e il livello effettivamente raggiunto, come peraltro indicato dalla presenza di un' estesa disoccupazione e dalle difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro incontrate dai giovani. Nel caso dei mercati oggetto delle iniziative legislative esaminate - precisa quindi l'autorità - non risultano esistere problemi di asimmetrie informative o, se esistono, non appaiono così gravi da rendere necessaria, a tutela del consumatore, l'introduzione di una rigida regolamentazione degli accessi». L'Antitrust allega l'elenco delle iniziative «bocciate» (21 in tutto), tra le quali, oltre a quelle già citate, le proposte di legge per l'istituzione di un Albo dei consulenti alla motorizzazione, di 'perito esperto consulente in specialità', di guida turistica, e per la creazione dell' Ordine degli informatici e di quello dei dottori naturalisti.

Bagnara: tragedia ieri pomeriggio sulla banchina del porto a causa di una manovra di retromarcia

Utilitaria in mare, quattro morti

Le vittime, una donna di 31 anni con due figli e una nipote

BAGNARA È un bilancio terribile quello della tragedia che ieri nel pomeriggio s'è consumata a Bagnara: quattro morti, due donne e due bambini. Il tutto per una maledetta marcia indietro forse un po' avventata sulla banchina del porto di Bagnara, il paesino della costa reggina che confina con Scilla.

Sono le 18 quando Rosaria Caia, 31 anni, con sua nipote Concetta di 18, e due dei suoi figli di 12 e 10 anni, è a passeggio sulla 126. È proprio sulla Banchina che Rosaria innesta la marcia indietro facendo sobbalzare all'improvviso la macchina che quasi con un salto si tuffa in mare.

I pescatori fanno scattare subito l'allarme per salvare i passeggeri dell'auto. Ma la sfortuna si mette nel mezzo: la 126 è caduta proprio nello spazietto libero tra due spadare e, praticamente, si incastra tra i due legni.

Il tempo necessario per raggiungere i passeggeri si dimostrerà fatale: tutti morti e non resta che trasportare i cadaveri all'obitorio di Scilla.

I particolari pietosi si accumulano uno dietro l'altro. Valerio, il marito di Rosaria Caia, di professione autotrasportatore, ancora ieri sera, non era stato raggiunto. È in giro per l'Italia, a lavorare e apprenderà la notizia solo quando si farà vivo per telefono per salutare la moglie e sapere come stanno i bambini.

Anche la storia di Concetta è particolare triste. Si trovava a Bagnara per le vacanze di Natale e presto avrebbe fatto ritorno a Brescia dove abita. A Bagnara aveva festeggiato i suoi diciotto anni, esattamente il giorno di Santo Stefano.

La dinamica dei fatti non lascia alcun dubbio: s'è trattato di una disgrazia. I sommozzatori dei Vigili del fuoco hanno setacciato tutto il tratto di mare adiacente al luogo per scartare l'ipotesi che sulla 127 ci fossero anche altre persone. Rosaria Caia aveva anche un'altra bambina di due anni, Jessica: quest'ultima era scesa dall'auto qualche minuto prima assieme alla nonna.

Donato Morelli

IN BREVE

Proiettile deviato sul coltello che si conficca nell'addome

ORVIETO Un proiettile esploso da un cacciatore contro un cinghiale, deviato probabilmente da una pianta, ha colpito il coltello che un altro cacciatore portava alla cintola: la lama si è così conficcata nell'addome dell'uomo, Giorgio Barzi, 37 anni, di Fabro, che è morto. Questa la ricostruzione dell'incidente di caccia - avvenuto giovedì nelle campagne di Fabro - fatta ieri dai difensori del cacciatore che ha esploso il colpo letale, gli avvocati Patrizia Roncella e Manlio Morcella, secondo i quali la «verosomiglianza» di questa dinamica dei fatti viene «indicata già dai primi accertamenti autoptici».

Avezzano: sanità pubblica truffata per svariati miliardi Fornitura in regime di monopolio per una ditta privata

AVEZZANO Quattro persone sono state denunciate ad Avezzano per una presunta truffa di alcuni miliardi di lire perpetrata ai danni della Usl per la fornitura del servizio di ossigenoterapia: sono un medico in servizio nel reparto di medicina generale, un farmacista e due responsabili della società «Voxisud» di Soram, fornitrice dell'ossigeno. La fornitura dell'ossigeno, a carico della sanità pubblica, avveniva in regime di monopolio per la società del Frusinate grazie a una presunta intesa con il medico e il farmacista.

Mondragone, sit-in dei fedeli sul sagrato della chiesa per protestare contro il trasferimento di due cappuccini

CASERTA Un centinaio di fedeli ha occupato ieri il sagrato della chiesa di San Michele Arcangelo, a Mondragone, per protestare contro il trasferimento di due frati cappuccini che da circa 20 anni assolvono il loro ministero in quella parrocchia. Il «Comitato dei fedeli» ha chiesto alla diocesi di Sessa Aurunca che non vengano trasferiti padre Lucio e padre Oreste e una delegazione si è recata nei locali della curia per formalizzare le ragioni della protesta. I fedeli hanno annunciato che proseguiranno nella manifestazione e che intendono assistere oggi alla messa sul sagrato della chiesa.

Una micro eruzione sull'Etna a quota 3200 metri: stanno scendendo due piccoli «ruscelli» di lava

CATANIA Due piccoli «ruscelli» di lava fuoriescono dalla bocca del cratere di sud-est dell'Etna, a 3.200 metri circa di quota. L'attività era cominciata in novembre ma il magma ricadeva all'interno del «cono» del vulcano. Gli esperti dell'istituto di vulcanologia di Catania giudicano la micro eruzione come «normale». Il prof. Letterio Villari, presidente del gruppo nazionale di vulcanologia, ha ribadito che «tutti gli elementi fanno ritenere probabile un evento eruttivo ma non ci sono sintomi certi di un'imminente eruzione». Intanto è stata registrata una discreta attività sismica sull' Etna.

Pedretti e Grillini: due diverse interpretazioni del «Libro dei sogni»

Da Vinci non era omosessuale secondo il direttore dello Hammer Centre dell'università di California

«Leonardo era dei nostri», replica l'Arcigay

BOLOGNA *Replica stizzita dell' Arcigay al direttore dello Hammer Centre per gli studi leonardiani dell' università di California, Carlo Pedretti, secondo cui Leonardo da Vinci non era omosessuale, come spiegherà a San Miniato (Pi) il 10 gennaio.*

Che il genio rinascimentale fosse gay è infatti del tutto convinto Franco Grillini, presidente dell'associazione degli omosessuali e delle lesbiche, che attribuisce alla Ue la scelta di scartare l'immagine di Leonardo da Vinci dalle Banconote Ecu «proprio perchè era omosessuale». Grillini replica a Pedretti attingendo addirittura alla stessa fonte, il «Libro dei sogni», scritto dal pittore e letterato Giovan Paolo Lomazzo (Milano 1538-1600), citata da Pedretti come prova della eterosessualità di Leonardo. È un dialogo tra il pittore e Fidia: secondo Pedretti dimostra la relazione che avrebbe avuto con una cortigiana chiamata «la Cremona», per Grillini (aiutato dal giornalista e storico milanese Giovanni Dall'Orto) è la conferma della piena omosessualità.

Fidia nel dialogo chiede conto a Leonardo dei rapporti sessuali avuti (e nella risposta ammessi) da Leonardo con l'allievo Giacomo Caprotti detto il Salaì o Salaino, «con cui convisse per 26 anni», e gli chiede se provasse vergogna. «Come vergogna? - Risponde l'artista nel volume secondo, dialogo quinto - Non è cosa di maggior lode, appresso a virtuosi di questo. Sappi che l'amore masculino è opera sollamente di virtù».

Questo brano si aggiunge per Grillini ad altre prove: come i disegni dell'ano del Caprotti verso il quale marciano membri virili forniti di gambe ritrovato sul retro di un foglio del Codice Atlantico, o il rischio che Leonardo corse nel 1476 di essere processato per sodomia nei confronti del diciassettenne Jacopo Saltarelli (un vizio procedurale gli evitò il giudizio). Inoltre, secondo Danielle Hunebelle, autrice di un'opera sulla vita dell'artista, Leonardo lasciò una parte dei suoi beni al Salaì, il resto a Francesco Melzi, un ragazzo conosciuto a 18 anni. «Dall'Orto fa a pezzi la tesi di Pedretti - ha detto Grillini - che fra l'altro dice di avere scoperto il libro di Lomazzo nella biblioteca del British Museum. Il 'Libro dei sogni' compare in 'Scritti sulle arti', pubblicato nel 1973 a Firenze da Marchi e Bertolli». Fu scritto tra il 1563 e il 1565, attingendo anche a persone che avevano conosciuto Leonardo.

«Sono veramente patetici questi tentativi dei 'sindacati dei gay' di 'arruolare' Leonardo da Vinci nella schiera degli omosessuali, quasi che una tale eventualità potesse conferire una sorta di 'pedigree' all'omosessualismo e alle sue rivendicazioni». Lo ha affermato il sen. Riccardo Pedrizzi, responsabile dell'ufficio di An per i problemi della famiglia, commentando le affermazioni dell'Arcigay sulla questione della presunta omossessualità di Leonardo da Vinci.

Dopo la pubblicazione dei dati sul rapporto deficit-Pil che ci riportano in Europa

Visco: «Meno tasse, ma adagio»

E l'Ocse avverte: i tassi italiani dovranno scendere entro l'anno dell'1,7%

ROMA Il giorno dopo la pubblicazione dei dati sul disavanzo il ministro delle Finanze **Vincenzo Visco** non si abbandona al trionfalismo. E se conferma che l'Eurotassa sarà rimborsata gradualmente a partire dal 1999, quando l'ingresso in Europa sarà cosa fatta, aggiunge che la pressione scenderà ma assai gradualmente. Quindi il contribuente anche quest'anno non deve attendersi gesti particolarmente generosi. In un'intervista al Tg2 Visco ha infatti spiegato che «se non avessimo fatto quello che abbiamo fatto assumendoci anche l'impopolarità dell'Eurotassa questi risultati non ci sarebbero stati. Ora non solo ci sarà la restituzione dell'Eurotassa, ma la pressione fiscale in Italia dovrà ridursi anche se gradualmente».

Una posizione che non soddisfa il Polo che continua a ritenere che il *miracolo italiano* sia dovuto solo alla grandinata di tasse che è piovuta sui contribuenti, più che sulla bontà della politica economica del governo. «E l'eccesso di tassazione ha molto indebolito - spiega Antonio Marzano di Forza Italia - le capacità di crescita del sistema produttivo».

Un po' a sorpresa il segretario generale della Cisal Gaetano Cerioli suggerisce invece al Governo di non restituire l'Eurotassa, utilizzando i soldi per combattere la disoccupazione e farla scendere sotto il 10%. «Un risultato ambizioso - ha spiegato Cerioli - che si può ottenere solo con la collaborazione delle parti sociali mettendo in campo investimenti, flessibilità, dilazione della riduzione dell'orario di lavoro».

Per l'economista Paolo Onofri la ripresa sarà invece duratura così come i risultati ottenuti dal Governo. E questo perchè il risanamento si è svolto in un periodo di sviluppo ancora debole e i risultati di stabilità finanziaria sono quindi di ancora più apprezzabili.

Intanto avrà un bel da fare il governatore della Banca d'Italia, **Antonio Fazio**, nei prossimi 12 mesi. E ad affermarlo non sono le solite pressioni dei politici o degli industriali volte a far ridurre il costo del denaro, ma le stime dell'Ocse che indicano per la fine di quest'anno un tasso d'interesse a breve del 5,2% e un saggio a lungo termine al 6,1%.

Grazie alla marcia di avvicinamento imposta da Maastricht che dovrà portare tutti i Paesi dell'Euro nel '99 a tassi a breve al 4,6% e tassi a lungo termine al 6,3%, l'Italia già quest'anno - secondo l'Ocse - dovrebbe veder ridurre i tassi di interesse a breve dell'1,7%, e ottenere un risultato migliore degli Usa (5,6% nel '98) e della Gran Bretagna (grande assente del club Euro, che vedrà aumentare il saggio a breve al 7,4%).

Dalle stime dell'Ocse, l'allineamento del nostro Paese agli altri dell'Euro avverrà con una riduzione dei tassi italiani ed un contemporaneo aumento di quelli tedeschi, francesi, olandesi e belgi. Come l'Italia, l'Irlanda e la Spagna, che vedranno un calo - anche se di entità minore, data la migliore base di partenza dello scorso anno - dei propri tassi.

La lira sotto la lente

(il confronto tra i cambi della nostra moneta oggi e un anno fa)

Valuta	2/1/1998	2/1/1997	Variaz. %
DOLLARO USA	1.771,91	1.520,50	+16,5
ECU	1.942,37	1.899,86	+2,2
MARCO TEDESCO	983,03	983,19	-
FRANCO FRANCESE	293,79	291,61	+0,7
STERLINA INGLESE	2.912,67	2.569,72	+12,5
FIORINO OLANDESE	872,13	876,07	-0,4
FRANCO BELGA	47,654	47,721	-0,1
PESETA SPAGNOLA	11,611	11,664	-0,4
CORONA DANESE	258,15	257,06	-0,4
STERLINA IRLANDESE	2.518,24	2.558,85	+1,6
DRACMA GRECA	6,221	6,193	+0,4
ESCUDO PORTOGHESE	9,613	9,776	-1,7
DOLLARO CANADESE	1.243,18	1.109,21	+12,1
YEN GIAPPONESE	13,447	13,138	+2,3
FRANCO SVIZZERO	1.209,33	1.129,22	+7,1
SCELLINO AUSTRIACO	139,73	139,74	-
CORONA NORVEGESE	239,92	237,52	+1,0
CORONA SVEDESE	222,69	221,24	+0,6
MARCO FINLANDESE	324,70	328,33	-1,1
DOLLARO AUSTRALIANO	1.153,87	1.204,54	-4,2

SEI

Le nuove parità centrali verso la moneta unica: comincia il «pressing» europeo sulla lira

BRUXELLES Inizia il conto alla rovescia in tutta Europa sulle parità centrali bilaterali che dal primo gennaio del 1999 legheranno irreversibilmente le valute dei Paesi della zona euro e che saranno fissate nel primo fine settimana del maggio di quest'anno contestualmente alla decisione sulla cerchia dei partecipanti alla moneta unica.

L'orientamento prevalente è quello di assumere come punto di riferimento le attuali parità centrali in vigore nel meccanismo di cambio del Sistema monetario europeo (Sme), in cui la lira è rientrata il 25 novembre del 1996 dopo oltre quattro anni di «esilio» e di libera fluttuazione (dal settembre del 1992). Questo significherebbe far subentrare l'euro all'ecu con un valore di uno a uno (circa 1.940 lire): una soluzione neutrale che vorrebbe dire fotografare lo «statu quo» degli attuali rapporti tra le monete, assumendo quindi come realistiche e durature le parità in vigore e rinunciando a far uso della possibilità di un ultimo riallineamento prima dell'introduzione dell'euro.

Ma non è da escludere che - tendendo conto del permanere delle diffidenze nei confronti dell'Italia, soprattutto da parte tedesca - i partner europei cerchino di imporre all'Italia una parità «pedagogica» e difensiva. Si tratterebbe di una rimessa in scena del copione già visto nel novembre del 1996, quando il ministro del Tesoro e del Bilancio, Carlo Azeglio Ciampi, si sedette al tavolo delle trattative a Bruxelles per il rientro della lira nel meccanismo di cambio dello Sme con l'obiettivo di difendere quota mille sul marco.

Al termine di un durissimo braccio di ferro con la delegazione tedesca ne uscì un compromesso: 990 lire per un marco. In una prima valutazione a caldo l'imprenditoria italiana considerò questo livello di cambio penalizzante per le nostre esportazioni, anche se poi i timori si rivelarono infondati. Dal punto di vista tedesco quota 990 sul marco voleva dire un cambio «impegnativo», nel senso che per evitare la svalutazione l'Italia avrebbe dovuto impegnarsi in una serie di riforme strutturali tali da guadagnarsi la fiducia dei mercati senza cadere nel circolo vizioso del rialzo dei tassi d'interesse.

Più logico un valore di uno a uno sull'Ecu a quota 1940: sarà così?

Quelle riforme - assicura il governo italiano - sono state fatte. Ma bisogna vedere se per i nostri partner sono sufficienti. Se dovessero arrivare alla conclusione che non è stato fatto abbastanza, per esempio sulle pensioni, potrebbero chiederci un cambio ancora più impegnativo e più penalizzante per le esportazioni rispetto a quota 990. Una prima indicazione in questo senso si avrà il 19 gennaio, quando la finanziaria dovrà passare l'esame della Commissione europea.

COSA DICONO LE STELLE

Oroscopo per il 1.o gennaio 1999

L'euro nasce in Capricorno: dopo una partenza difficile imporrà la sua forte vitalità

BRUXELLES *Nasce sotto il segno del Capricorno, con l'ascendente in Bilancia e la luna in Gemelli. Il parto si preannuncia tormentato e difficile, ma poi, una volta venuto al mondo, l'Euro avrà lunga vita e grazie alle sue doti di flessibilità e ad una buona capacità di adattamento, si rivelerà un motore formidabile di innovazione e di aggregazione.*

Il destino della futura moneta unica europea è scritto nelle stelle. E a meno di un anno dalla sua nascita, prevista per il primo gennaio del 1999, l'oroscopo promette bene. L'astrologia, infatti, non si lascia intimorire dagli avvertimenti impliciti nelle testimonianze letterarie del mondo antico, concordi nel descrivere l'euro come un vento che porta tempesta, l'antenato del nostro scirocco o del nostro grecale.

E' la furia dell'euro, infatti, che fece naufragare Ulisse in fuga dalla ninfa Calipso, depositandolo sulle spiagge di Corfù, la terra dei Feaci (Omero, Odissea). Ed è l'euro che, secondo Virgilio, flagellava le foreste del Caucaso (Georgiche). Di tutto questo importa ben poco a trecento milioni di persone in undici Paesi dell'Europa di oggi, che negli ultimi cinque anni hanno tirato la cinghia in nome di Maastricht. Per molti di loro l'euro è una meta agognata; per altri, invece, è una minaccia incombente; per tutti, comunque, è una realtà che si avvicina inesorabilmente. La moneta unica sarà concepita a Bruxelles il 2 maggio di quest'anno come frutto di un accordo tra i capi di Stato e di governo dei Quindici. Nascerà precoce, perchè verrà al mondo dopo soli otto mesi di gestazione, cioè il primo gennaio del 1999, alla mezzanotte esatta. Vedrà la luce a Francoforte tra le braccia della Banca centrale europea (Bce) e sotto le cure premurose del suo presidente. Con questi dati alla mano l'astrologia può già fare le sue previsioni. Nascendo alla mezzanotte, l'euro avrà un forte influsso paterno, cosa che spiega le recenti polemiche sul presidente della Bce. Il sole è inequivocabilmente in Capricorno; l'ascendente in Bilancia (alla cuspide con la Vergine) e la luna in Gemelli. L'inizio potrebbe essere travagliato, comunque problematico e probabilmente accompagnato da forti resistenze. Nettuno e Urano in Acquario e Marte in Bilancia opposto a Saturno fanno temere addirittura una certa litigiosità, di cui per altro si possono vedere già ora i segni premonitori nella riluttanza dell'opinione pubblica tedesca verso l'euro e nella sua diffidenza verso l'ipotesi di allargare la cerchia del club anche ai «parvenu» della stabilità monetaria come l'Italia.

LE NOVITA' DEL 1998

In vigore le nuove regole previdenziali

Più arduo andare in pensione: alla pari pubblico e privato

ROMA Con il 1998 sarà più difficile andare in pensione. Entra in vigore, infatti, il disegno di legge collegato alla Finanziaria che contiene le nuove regole previdenziali per i lavoratori dipendenti (pubblici e privati) e quelli autonomi. Si tratta di un insieme di norme che inaspriscono i requisiti per l'accesso alla pensione di anzianità e che mirano ad un risparmio di oltre 4.000 miliardi solo nel corso di quest'anno.

Il sacrificio più grosso sono chiamati a farlo i dipendenti pubblici (che dal '98 dovranno andare in pensione con almeno 53 anni e 35 di contributi e che dal 2004 saranno completamente equiparati ai dipendenti privati) e gli autonomi (che fino al 2000 potranno andare in pensione minimo con 57 anni di età).

Viene «graziato» dalle nuove norme, invece, chi ha iniziato a lavorare prima dei 19 anni, chi è in mobilità o in cigs, gli operai ed «equivalenti» (questi ultimi dovranno essere definiti da un'apposita commissione). Deroghe anche per insegnanti e dipendenti delle Ferrovie. Da fine mese, poi, aumentano gli importi per effetto dell'adeguamento al tasso di inflazione: lo scatto della scala mobile sarà dell'1,7%, ma per coloro il cui trattamento supera il doppio del minimo sono previste riduzioni sulla rivalutazione (fino ad un suo azzeramento per quelle che superano di cinque volte il minimo, vale a dire oltre 3.500.000 al mese). Aumentano pensioni al minimo, pensioni sociali e assegni sociali.

Ecco cosa succederà nel '98:

DIPENDENTI PRIVATI: per la pensione di anzianità dovranno avere 54 anni più 35 di contributi (o 36 anni di contributi).

DIPENDENTI PUBBLICI: potranno andare in pensione a 53 anni e 35 di contributi.

LAVORATORI AUTONOMI: per artigiani e commercianti dal '98 al 2000 sono richiesti 57 anni di età e 35 di contributi, oppure 40 anni di contributi.

FERROVIERI: dal'98 al 2001 potranno andare in pensione con 53 anni di età e 24 di contributi (o solo 30 di contribuzione).Dal marzo '98 sarà istituito un fondo per gestire gli esuberi.

INSEGNANTI: quest' anno potranno lasciare la scuola metà dei 30 mila docenti interessati dai precedenti blocchi. Saranno scelti anche sulla base dell'età anagrafica.

Con questi provvedimenti lo Stato punta a risparmiare nel corso dell'anno oltre 4 mila miliardi

NUOVE FINESTRE: le nuove «finestre» per accedere alla pensione di anzianità saranno per il '98 quelle del primo aprile, primo luglio e primo ottobre, per il '99 quella del primo gennaio. Gli autonomi fino al 2000 usciranno 10 mesi dopo aver maturato i nuovi requisiti.

DEROGHE: i dipendenti pubblici dimessisi prima del 3

novembre '97 saranno riammessi in servizio. Per quelli che nel '97 avevano fatto domanda per andare in pensione di anzianità nel '98 vi sarà uno scaglionamento ad hoc. I privati andranno in pensione d'anzianità anche in deroga al blocco.

CONTRIBUTI: l'aliquota per i lavoratori autonomi sale dello 0,8% nel '98 (+ 0,3 per gli agricoli). Commercianti e artigiani giovani godranno di uno sconto del 50% per due anni. Il contributo del 10% dovuto dai parasubordinati aumenta quest'anno dell'1,5%.

PENSIONI D'ORO: Stretta sui privilegi di dipendenti della Banca d'Italia, piloti, polizia, militari e diplomatici.

SCALA MOBILE '98: per le pensioni inferiori al doppio del minimo (1.237.100 mensili) sarà applicata interamente (1,7%); per quelle tra il doppio e il triplo del minimo (fino a 2.058.150) sarà ridotta all'1,53%; per quelle fino a cinque volte il minimo (3.430.250) sarà dell'1,275%. Per quelle superiori non ci sarà la rivalutazione.

PENSIONI AL MINIMO: in seguito alla rivalutazione, le pensioni minime dell'Inps saliranno a 607.700 lire mensili, quelle minime con più di 15 anni di contributi a 742.350 lire. E anche quest'anno i pensionati sociali devono fare i conti con i limiti di reddito. Gli importi sono stati aggiornati con la stessa percentuale (1,7%) con la quale sono state rivalutate le pensioni per l'adeguamento al costo della vita. Dal primo gennaio di quest'anno l'assegno sociale è salito a 507.200 lire al mese. Spetta a coloro che hanno redditi modesti e che hanno compiuto il sessantacinquesimo anno di età dopo il 31 dicembre 1995. Dal primo gennaio è aumentata anche la pensione sociale che ora è di 397.650 lire al mese. Una cifra più bassa dell'assegno sociale, ma chi non ha altre risorse può contare su una maggiorazione di 124.000 lire al mese.

Dopo il via libera della Banca d'Italia decolla il nuovo sportello telematico in collaborazione con la CrT

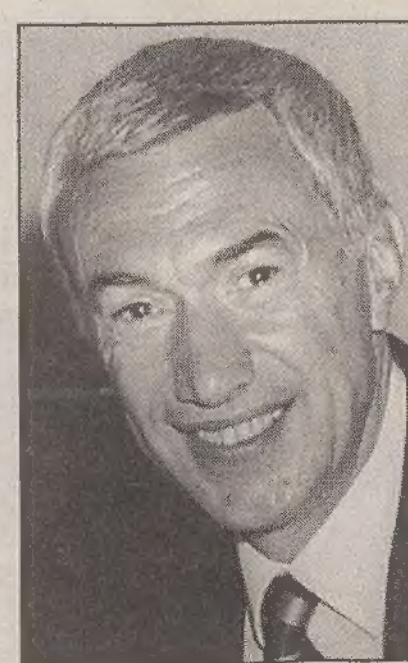
«Generali Banca» sarà operativa in gennaio

La compagnia triestina controllerà il 90% - Capitale sociale: 70 miliardi

Il 14 gennaio è prevista la prima assemblea per la nomina del consiglio d'amministrazione. Una strategia mirata sul mercato del risparmio

TRIESTE È sempre più stretto il legame fra le Generali e la Cassa di risparmio di Trieste. Partirà infatti a metà gennaio il nuovo progetto di banca telematica «made in Generali», in collaborazione con la CrT, con l'obiettivo di accrescere la potenza di fuoco del gigante assicurativo sul mercato del risparmio. Il gruppo guidato da **Gianfranco Gutty** (nella foto) sta così attuando nel settore della bancassicurazione una serie di mosse che investono così anche Trieste e le sue ambizioni in campo finanziario.

Generali Banca (si chiamerà così il nuovo istituto di credito nato dalla collaborazione con la Cassa triestina) ha già ottenuto il via libera da Bankitalia. Il progetto (come anticipato da *Il Piccolo* il 25 settembre scorso) è nato sulle ceneri di Specialcredito, una banca con 50 miliardi di capitale in mano alla Cassa triestina guidata da **Roberto Verginella.**

L'avvento della banca universale ha fatto cadere la necessità di una struttura autonoma nel medio e lungo termine per la Cassa triestina. Da qui la decisione della Spa di collaborare con le Generali al nuovo progetto usando come *contenitore* Specialcredito. Il vecchio istituto (i dipendenti, una quindicina, saranno riassorbiti nella casa madre) ha prima aumentato il capitale sociale da 50 a 70 miliardi. Quindi ha mutato la ragione sociale in *Generali Banca Spa*. L'operazione di cessione del pacchetto azionario dovrebbe essere questione di pochi giorni. Le Generali acquisiranno il controllo della nuova banca con una quota del 90 per cento, il resto rimarrà in portafoglio alla Cassa triestina.

Il valore nominale del capitale che le Generali acquisteranno sarà pari a circa 63 miliardi; 7 miliardi per la Cassa triestina. *Generali Banca*, in sostanza, sfrutterà la potenza della rete di vendita del Leone (e anche la capacità distributiva della holding finanziaria Prime, acquistata nell'ottobre 1996, che si sta specializzando nel business dei fondi di pensione). L'autorizzazione della Banca d'Italia riguarda tutte le attività tipiche di un istituto di credito ma l'attività sarà in prevalenza a carattere finanziario e previdenziale.

Il 14 gennaio si svolgerà la prima assemblea di *Generali Banca* per la nomina del nuovo consiglio d'amministrazione e del collegio sindacale. «Da quel momento —chiarisce il direttore generale della Cassa triestina, **Nerio Benelli**— la nuova banca sarà oprativa». La CrT avrebbe già scelto l'amministratore da inserire nel cda della nuova Generbanca. Negli ambienti bancari triestini si fa il nome di **Corrado Leombruno**, vicepresidente della CrT, già direttore della sede di Trieste della Banca d'Italia. Per il ruolo di presidente —secondo un quotidiano finanziario — circola il nome del neo-amministratore delegato della compagnia, **Fabio Cerchiai**. La nuova banca telematica delle Generali avrà una serie di diramazioni via telematica nella rete agenziale delle Generali, da Aosta a Palermo, ed opererà per conto della clientela della compagnia in tutta Italia. La sede centrale sarà unica, a Trieste, in via Machiavelli. Si rafforza insomma l'alleanza fra le Generali e la Cassa triestina dopo la creazione di una compagnia in comune (Adriavita). La CrT è presente inoltre nel *parterre* di Unicredito dove la super-holding bancaria di Paolo Biasi (da Verona a Torino) punta proprio sul gruppo triestino come partner strategico.

Alle Generali intanto si sta preparando l'assemblea straordinaria dei soci, in programma nel capoluogo giuliano per il prossimo 10 gennaio, che sarà chiamata a deliberare un aumento del capitale sociale di 3.000 miliardi di lire. L'operazione servirà per finanziare l'acquisto del gruppo tedesco Amb e di parte delle attività assicurative della francese Athena in seguito all'accordo raggiunto con Allianz dopo la battaglia per il controllo del secondo gruppo assicurativo d'Oltralpe Agf.

p.c.f.

Il governo rinvia di sei mesi le nuove convenzioni con le società concessionarie

Autostrade, tariffe bloccate

ROMA Buone notizie per gli automobilisti: l'anno nuovo non porterà, almeno fino al 30 giugno prossimo, un aumento delle tariffe autostradali. Il governo, con una delibera del Cipe, il Comitato interministeriale per la programmazione economica, pubblicata ieri sulla *Gazzetta Ufficiale*, ha infatti accolto la richiesta del ministro dei Lavori pubblici **Paolo Costa** di differire di sei mesi il termine, inizialmente fissato al 31 dicembre 1997, per l'approvazione delle nuove convenzioni con le società autostradali alle quali saranno appunto legate le nuove tariffe. La decisione è stata motivata con gli «specifici approfondimenti in corso su alcuni aspetti delle nuove convenzioni che hanno reso più complessa l'istruttoria». «Fino alla data fissata nel provvedimento di approvazione del nuovo atto convenzionale - si legge nella delibera del Cipe - le società concessionarie applicheranno le tariffe determinate per il 1997».

La delibera del governo ha quindi rinviato l'entrata in vigore del provvedimento adottato nel 1996 per la revisione delle tariffe autostradali in attesa della definizione di nuovi criteri per la determinazione delle tariffe di tutti i pubblici servizi. A questo scopo lo stesso Cipe ha costituito nel giugno di due anni fa il Nars, Nucleo di consulenza per l'attuazione delle linee-guida per la regolazione dei servizi di pubblica utilità, al quale ha affidato il compito di proporre «le modalità di remunerazione dei capitali investiti, soprattutto con riferimento ai comparti autostradale, aeroportuale ed idrico».

Ferrocemento, Recchi, Gambogi: un gigante delle costruzioni

ROMA Nasce un nuovo colosso nel settore delle costruzioni italiane: con un avviso pubblicato ieri sulla *Gazzetta Ufficiale* è stato infatti stipulato l'atto di fusione tra la Ferrocemento di Roma (capitale sociale di 50 miliardi), la Recchi di Torino (60 miliardi) e la Gambogi di Pisa (capitale 12 miliardi) che darà vita alla Ferrocemento- Recchi, presieduta da Paolo Bruno, con un fatturato annuo di circa 800 miliardi di lire. La Ferrocemento, che prevede di aumentare il proprio capitale a 70 miliardi, ha emesso con l'occasione un prestito obbligazionario non convertibile di 24,5 miliardi. Oltre ad aver rilevato Recchi e Gambogi - due società di costruzioni in crisi dopo il crollo degli appalti seguito a Tangentopoli - il gruppo Ferrocemento ha acquistato dall'Iri anche il 46% di Condotte e potrebbe anche entrare in un'altra società del gruppo in via di privatizzazione, la Garboli-Rep (450 dipendenti, 275 miliardi di fatturato), candidandosi così a diventare uno dei maggiori gruppi di costruzioni presente in Italia.Il gruppo Ferfina (al quale fanno capo le attività della famiglia Bruno) ha un fatturato annuo di 740 miliardi di lire.

Il Ramadan, periodo sacro dei musulmani, insanguinato da un'impressionante macello: 412 uccisi dai fondamentalisti

Algeria, una notte di mattanza

Il massacro è avvenuto tra martedì e mercoledì a Relizane, nell'Ovest montagnoso

Il bilancio degli ultimi dieci giorni è pesante: 800 persone sono state assassinate. Dallo scoppio terroristico del '92 in centomila hanno perso la vita

ALGERI E' stato come se la notte di Natale, in un qualsiasi piccolo centro del mondo cristiano fosse piombato un branco di forsennati invasati e avesse sterminato all'arma bianca decine di famiglie nel nome del Signore. In Algeria, la prima notte di Ramadan, il periodo sacro dell'anno per i musulmani, i terroristi del Gruppo islamico armato hanno compiuto la più orrenda strage di civili che il paese ricordi sgozzando, decapitando, mutilando, facendo letteralmente a pezzi decine e decine di donne e bambini.

Quando all'alba dello scorso mercoledì si sono finalmente allontanati dalle misere case di alcune frazioni di Relizane, un grosso centro dell'ovest montagnoso del paese, gli assassini hanno lasciato dietro di loro i cadaveri martoriati di 412 persone. Come bottino, hanno portato via una decina di ragazze che uccideranno appena soddisfatte le proprie voglie.

«Non so come mi sono salvata -dice una ragazza di 16 anni a 'Libertè- sono state centinaia le persone mutilate e smembrate». I fanatici hanno ucciso a colpi di ascia, di spada e di coltello ma anche scagliando contro le pareti delle abitazioni donne e neonati che agonizzanti venivano poi calpestati fino alla morte. «Ho visto asportare con l' accetta il seno ad una mia vicina - ha detto ancora la ragazza a 'Libertè ' - e ho visto tagliare in due corpi che giacevano a terra già sanguinanti».

Quando le forze di sicurezza - secondo cui i morti non sarebbero più di 78 - il giorno seguente sono finalmente giunte da Relizane hanno sepolto in tutta fretta le vittime, ma «in alcuni casi non è stato facile ricomporre i corpi», hanno dichiarato altri testimoni venuti a cercare notizie dei parenti.

L' Algeria attonita, stordita da questo nuovo terribile compito, ormai non fa più neanche caso allo stillicidio quotidiano dei morti. I giornali indipendenti, gli unici a dare notizia delle stragi e degli omicidi, ieri mattina hanno riportato anche l' uccisione di altre undici persone nelle regioni di Algeri, Blida e di N'Sila e nel pomeriggio ancora di otto.

Durante gli ultimi dieci giorni, secondo bilanci parziali, i civili uccisi dai terroristi fondamentalisti sono stati oltre 800. Secondo l'Associazione dei parenti delle vittime, i morti in Algeria dallo scoppio del terrorismo nel 1992, sono già oltre centomila e il 1998 non si annuncia come un anno migliore di quelli che lo hanno preceduto. L'incertezza, un futuro senza speranze, la mancanza di qualsiasi appiglio razionale a cui aggrapparsi per uscire dalla crisi hanno portato la gente sull'orlo del sopportabile e il paese ad un passo dal collasso generale, sotto lo sguardo impotente della comunità internazionale.

Negli ultimi anni, l'Occidente ha dato, dopo alcune titubanze, fiducia al generale Liamine Zeroual che mostrava di voler portare l'Algeria sulla strada di una «democrazia guidata». Combattere il terrorismo con la democrazia poteva essere senza dubbio una carta vincente. Ma accuse di pesanti brogli a favore del partito del presidente hanno deluso la sete di reale partecipazione alla vita del paese degli algerini. La prima a fare le spese di un collasso dell'Algeria sarebbe l'Europa - e in particolare l'Italia - che si troverebbe costretta a far fronte ad uno shock energetico se venisse interrotto il flusso di gas e di petrolio proveniente dal Sahara. Oggi, inoltre, è solo lo stretto controllo militare che impedisce un esodo di massa degli algerini verso l'Europa occidentale.

Imbarazzi e silenzi delle grandi potenze per non urtare i militari

ROMA Poche prospettive di soluzione in vista per il dramma che l'Algeria vive da cinque anni, anche se da tempo qualcosa si sta muovendo nell'opinione pubblica internazionale. Soprattutto l'Unione europea è sempre più consapevole che «le cose così non possono andare avanti» e che «non si deve più rimanere indifferenti» di fronte ad oltre 100 mila morti.

Molte voci hanno messo sotto accusa in questi mesi «i silenzi» delle grandi potenze, dagli Usa all'Europa. «In nome dei loro interessi economici e strategici si dà sostegno ad un regime di tipo sudamericano che calpesta tutti i diritti umani» aveva detto Ahmed Ben Bella, il primo presidente dell'Algeria libera. «Se ci fosse la volontà - aveva aggiunto - le forme di pressione si potrebbero trovare». Ed è proprio in questa direzione che sembra orientata l'azione dell'Ue, stretta tra l'esigenza di porre termine ad una sequela infinita di massacri ed il rischio di essere accusata di ingerenza negli affari interni algerini. Per la prima

I «quindici» della Ue convocano il ministro degli Esteri algerino

La tragedia scuote Bruxelles

volta, il 26 ottobre scorso, i ministri degli esteri dei Quindici, hanno «convocato urgentemente a rapporto» il collega algerino Ahmed Attaf per «spiegare il possibile ruolo dei servizi segreti algerini nelle stragi e cosa il governo di Algeri intenda fare per la pacificazione del paese».

Risale sempre all'ottobre scorso, la proposta di Francia, Italia e Spagna (i tre paesi, per motivi geopolitici e culturali, più attenti a quanto accade sull'altra riva del Mediterraneo) di costituire una «cellula di riflessione» sull'Algeria in seno all'Unione Europea. Un'iniziativa accolta positivamente anche dalla Comunità di Sant'Egidio, artefice nel 1995 della Piattaforma di Roma, l'unico documento firmato dalla maggioranza dei partiti algerini, compreso il Fronte di Salvezza Islamico (Fis) e offerto al Governo di Algeri come tentativo per risolvere la crisi. Nello stesso periodo, la ricerca di possibili forme di dialogo ha spinto Italia e Francia ad esplorare la possibilità di stabilire un rapporto con l'Algeria «attraverso un'intermediazione di Paesi terzi, magari del mondo arabo».

Alla Francia si deve anche l'avvio di una discussione su «possibili passi comuni» da avviare con gli Stati Uniti per far cessare i massacri in Algeria. «Per il momento abbiamo discusso dei modi in cui i nostri paesi potrebbero essere in grado di valutare la situazione e lavorare insieme», riferì il segretario di stato Usa Albright al termine dell'incontro, in settembre, con il capo della diplomazia francese Vedrine.

Dal Vaticano intanto il Papa continua a lanciare appelli per «trovare i modi e la volontà per superare l'efferata catena di violenze» nel paese nordafricano.

IL CASO

L'inspiegabile rabbia giovanile

Strasburgo come Sarajevo: mano pesante dei giudici contro i teppisti a Capodanno

PARIGI Emarginazione, disoccupazione, disagio giovanile, immigrazione, periferie abbandonate: molti clichè sono stati evocati per spiegare l'esplosione delle 'banlieu' francesi, quella di Strasburgo in particolare. Ma sullo sfondo di una Francia scossa dai suoi disoccupati in rivolta, dai suoi giovani «arrabbiati», ecco la testimonianza di Cindia, diciottenne, apprendista pasticciera, finita in carcere per aver spaccato il vetro di un'auto a Strasburgo la notte di San Silvestro: «Avevamo finito i botti, io avevo bevuto ma non ero proprio ubriaca ... Ho spaccato il vetro così, non pensavamo di bruciarla ... E poi nemmeno ci siamo riusciti». Cindia Supplon, appena maggiorenne, già impiegata, famiglia alle spalle senza problemi economici, ha i capelli lunghi e biondi ed un atteggiamento da ribelle perenne. Dovrà scontare otto mesi di carcere sui 18 totali che le sono stati inflitti dal tribunale di Strasburgo che l'ha giudicata per direttissima.

E' la prima volta che ha a che fare con la giustizia, e tutto per un gesto che i magistrati hanno definito come «privo di qualsiasi logica». Non c'entra il «quartiere difficile» di Neuhof, alla periferia di Strasburgo, non c'entra la disoccupazione o il disagio. Solo un'inspiegabile rabbia, un impeto di violenza, che l'ha spinta ad uscire in strada per dar fuoco a un' auto parcheggiata, di un vicino di casa.

I suoi due amici sono minorenni. Lei ha spaccato il vetro, loro hanno cercato di appiccare il fuoco, ma non sono neppure riusciti ad imitare i loro coetanei che da settimane distruggono decine di macchine ogni sera, ingaggiando vere e proprie battaglie con la polizia. L'accusa, in aula, ha chiesto ed ottenuto una pena esemplare, severissima, perchè la notte di San Silvestro - ha detto il sostituto procuratore - «Strasburgo assomigliava a Sarajevo».

Accanto alle 'banlieuè infuocate, c'è la protesta dei disoccupati, il 12,4% della popolazione attiva, che non chiedono nemmeno più un posto di lavoro, ma soltanto un aumento dei sussidi. E che sono stati parzialmente accontentati dal ministro dell'occupazione, Martine Aubry, che ha sbloccato 150 miliardi di lire per i «disoccupati cronici».

L'esempio di Cindia, diciottenne pasticciera: ha spaccato il vetro di un'auto senza motivo, si farà 8 mesi di galera

Ordigno anti-carro, senza esplosivo, sparato l'altra notte: lievi danni, nessuna vittima

Razzo contro la sede Onu di Baghdad

Il gesto non è stato rivendicato ma contribuisce ad alzare la tensione

Il governo iracheno ha condannato l'episodio, attribuito a «forze ostili». In tre mesi è la seconda volta che uffici delle Nazioni Uniti vengono colpiti

DUBAI Un razzo anticarro - due secondo altre fonti - è stato sparato ieri notte contro la sede dell'Onu a Baghdad. Non conteneva esplosivo e quindi ha causato solo lievi danni e nessuna vittima. Ma in un momento in cui tra Baghdad e Nazioni Unite le relazioni sono tese, un tale gesto, che non è stato rivendicato, non può che provocare allarme.

Il regime di Baghdad ha condannato l'attacco e lo ha attribuito a imprecisate «parti ostili (...) A cui non piace che Iraq e consiglio di sicurezza dell'Onu abbiano relazioni stabili». Secondo un portavoce del ministero dell'informazione, citato dall'agenzia di stampa ufficiale 'Inà, «la stessa gente che è responsabile dei disturbi alle relazioni tra l'Iraq e il consiglio di sicurezza è responsabile anche di quest'attacco».

«Un razzo Rpg è stato lanciato contro la caffetteria dell' edificio e ha rotto i vetri delle finestre. La caffetteria era chiusa e questo ha evitato che ci fossero vittime», ha detto il coordiantore umanitario dell'Onu a Baghdad Dennis Halliday.

Nei tre piani dell'edificio, che è sorvegliato 24 ore su 24 da personale Onu e dalle forze di sicurezza irachene, ci sono gli uffici del Programma alimentare mondiale, del coordinatore umanitario Onu a Baghdad e della Commissione speciale delle Nazioni Unite incaricata di verificare lo smantellamento delle armi di distruzione di massa irachene (Unscom).

E' la seconda volta in tre mesi che un edificio dell' Onu a Baghdad viene preso di mira. Il 5 ottobre uomini mai identificati assaltarono sempre con razzi anticarro e senza fare vittime la sede dell'Organizzazione mondiale della sanità e l'ufficio del responsabile del programma 'petrolio in cambio di cibò. Baghdad ne attribuì la responsabilità all' Iran, contro cui l'Iraq ha combattuto dal 1980 al 1988 una guerra che ha causato la morte di circa un milione di persone.

«Come responsabile della sicurezza di 300 persone (il personale Onu che lavora nell'edificio colpito) sono preoccupato ma il lavoro continua», ha detto Halliday precisando che autorità irachene e Onu hanno avviato un'inchiesta congiunta. L'attacco è stata prontamente condannata anche dagli Usa. Ma di intralci gli ispettori Unscom ne hanno trovati parecchi negli ultimi tempi.

In particolare a novembre, quando i membri della missione con passaporto americano vennero espulsi dall'Iraq con l'accusa di essere «spie». Dopo un pericoloso braccio di ferro, durante il quale gli Usa hanno minacciato ripetutamente l'uso della forza militare, è stato loro concesso di tornare, ma l'atmosfera che hanno trovato a Baghdad è da allora rimasta pesante, con i muri della città imbrattati da graffiti anti-americani.

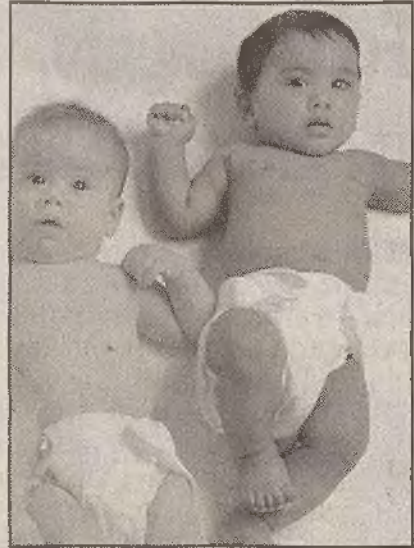
I rapporti dell'Unscom sullo smantellamento delle armi di distruzione di massa detenute dal regime di Baghdad sono fondamentali per la revoca delle sanzioni imposte dall'Onu all'Iraq dopo la sua invasione del Kuwait. Ma proprio per questo gli ispettori della commissione non sono visti di buon occhio dalla popolazione irachena, che li ritiene responsabili del prolungamento delle privazioni causate al paese dall'embargo internazionale, che va avanti dal 1990.

Risolto un problema teologico legato all'apertura delle linguette

Non infrangere il riposo sabbatico: sì delle autorità religiose a «Kleenex Huggies»

Ebrei, il pannolino «ortodosso»

TEL AVIV Al termine di approfondite consultazioni, le autorità religiose supreme dei timorati israeliani hanno consigliato questa settimana alla loro congregazione di utilizzare d'ora in poi per i neonati soltanto i pannolini 'Kleenex Huggies', «gli unici - afferma il venerato rabbino Eliashiv - che possono essere utilizzati senza alcun pericolo di infrangere il riposo sabbatico».

Il verdetto - sei righe appena, stilate a mano - rappresenta quasi una 'condanna a mortè per le vendite dei pannolini rivali alle famiglie ortodosse, che sono caratterizzate da alta prolificità e che assommano al 15 per cento della popolazione.

Da anni i rabbini non riuscivano a trovare una soluzione teologicamente accettabile sull'uso nelle giornate festive dei pannolini dotati di linguette adesive. Da un lato l' apertura della linguetta era una evidente infrazione del riposo sabbatico in onore del quale è vietata la benchè minima operazione manuale, fra cui anche incollare e scollare pannolini. D'altra parte i rabbini non se la sentivano di ordinare alle donne timorate di ricorrere di sabato ai vecchi pannolini di cotone.

Per risolvere il dilemma i produttori dei pannolini 'Huggies' hanno investito centinaia di milioni di dollari. Il settimanale ortodosso 'Hashavuà scrive che 300 milioni di dollari sono stati investiti nella ricerca di laboratorio e altre centinaia di milioni di dollari sono stati necessari per approntare i macchinari destinati alla produzione dei pannolini per i timorati.

Ecco così, prosegue la rivista, che è nato un pannolino «rivoluzionario» perchè dotato di linguette prive di adesivo: di sabato i genitori possono sostituirlo a piacimento senza mai più sentirsi in colpa.

Nelle settimane scorse i produttori degli 'Huggies' hanno spiegato ai membri del Tribunale Superiore di Giustizia dei timorati di Gerusalemme che grazie al delicato tessuto 'scotch' le linguette «si appoggiano» soltanto sul pannolino. E di sabato è lecito «appoggiare», hanno convenuto i rabbini che hanno così senz'altro impartito la propria benedizione al nuovo prodotto.

Nei rioni ortodossi, afferma compiaciuto 'Hashavuà, le vendite dei nuovi pannolini sono aumentate in modo tangibile. Per la comunità ortodossa la vicenda rappresenta una ulteriore conferma del ruolo centrale che essa ha ormai assunto nella società israeliana.

Washington stringe i tempi: Clinton riceverà Netanyahu il 20 gennaio

Palestina, non piace ad Arafat il piano di sgombero israeliano

TEL AVIV L'Autorità nazionale palestinese (Anp) ha irrigidito le proprie posizioni alla vigilia del ritorno nella Regione del mediatore Usa Dennis Ross e in particolare ha respinto «in modo categorico» una carta geografica elaborata dal ministro delle infrastratture nazionali Ariel Sharon, secondo la quale anche dopo il raggiungimento di accordi definitivi di pace con i palestinesi Israele dovrebbe mantenere «per ragioni strategiche» il controllo su oltre metà della Cisgiordania. «Si tratta di un piano molto strano, ostile al popolo palestinese, contrario alle risoluzioni dell'Onu e anche agli accordi di Oslo», afferma un comunicato della Wafa, l'agenzia di stampa palestinese.

Da parte israeliana il ministro della difesa Yitzhak Mordechai ha assicurato che un ridispiegamento in Cisgiordania sarà senz'altro realizzato. La televisione di stato ha rivelato che il premier Netanyahu si è impegnato con il Segretario di stato americano Madeleine Albright a un ritiro dal 10-15 per cento della Cisgiordania. Un consigliere del presidente dell'Anp Yasser Arafat, Nabil Abu Rudeina, ha puntualizzato che «per i palestinesi l'unica carta geografica che fa fede è quella del 4 giugno 1967», cioè antecedente alla Guerra dei sei giorni.

Washington ha deciso di assumere adesso un atteggiamento più determinato. Clinton dovrebbe ricevere il 20 gennaio Netanyahu; il segretario Madeleine Albright avrebbe accolto la richiesta avanzata da Netanyahu di rinviare di 48 ore la missione di Ross, almeno fino al termine della crisi politica apertasi in Israele con le minacciate dimissioni del ministro degli esteri David Levy in relazione al bilancio '98.

DAL MONDO

Una donna nuda nel letto: scozzese chiama la polizia

LONDRA Torna a casa dalle feste di Capodanno e trova una donna nuda addormentata nel suo letto, ma da buon scozzese forse intimorito dalla sua troppa fortuna, ha chiamato la polizia. E' successo a Darlington nella Scozia meridionale. La ragazza, di circa 25 anni, era un'ospite di un vicino di casa la quale dopo essere andata al gabinetto (che in molti edifici è ancora situato per le scale) al ritorno si era confusa finendo nel letto sbagliato. Trovato infine l'ospite, senza darsi cura del fatto che fosse nuda, la donna, sbadigliando, è tornata al suo letto di partenza.

Verginità, uno studio di neozelandesi: il 54% delle donne pensa di averla persa troppo presto

PARIGI La maggior parte di giovani donne (il 54%) ritiene che avrebbe fatto meglio ad aspettare prima di avere il primo rapporto sessuale. Lo rileva uno studio di ricercatori neozelandesi, pubblicato sul 'British Medical Journal' (BMJ). L'età del primo rapporto si è abbassata e la media viaggia ora intorno ai 16 anni per le ragazze e 17 per i ragazzi. Tra ragazzi e ragazze però la forbice su come hanno vissuto il primo rapporto è molto ampia: rimpiange di averlo avuto troppo presto il 70 % delle giovani che hanno fatto l'esperienza prima dei 16 anni.

La crisi economica infuria sulla Thailandia: per aiutare i più poveri i funerali saranno gratuiti

BANGKOK La crisi economico-finanziaria abbattutasi sulla Thailandia, la peggiore nella storia moderna del Paese asiatico, ha indotto le autorità di Bangkok a escogitare un espediente: funerali gratuiti per coloro che non se ne possono permettere il costo. Il provvedimento è stato reso possibile da una convenzione stipulata dall'amministrazione della capitale con i monaci di una quarantina di templi buddhisti: questi hanno acconsentito a garantire per chi ne farà richiesta una bara, orazioni funebri della durata di un giorno intero e il servizio di cremazione.

L'esercito americano restituisce alla Germania il mobilio che arredava la casa alpina di Hitler

BONN Parte del mobilio che arredò il «nido dell'aquila» di Adolf Hitler arroccato sulle Alpi bavaresi è stato restituito alla Germania dalle forze armate statunitensi: l'indiscrezione viene rilanciata dal settimanale 'Der Spiegel' precisando che i mobili provengono dalla sede esterna della Cancelleria a Berchtesgaden. L'esercito americano avrebbe voluto conservare il mobilio in musei militari ma il diritto internazionale consente solo di spostarli all'interno della Germania; i mobili sono stati trasferiti nella base Usa di Heidelberg e in un deposito bavarese.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

Una nuova pubblicazione illustra i paesaggi di questo piccolo e meraviglioso angolo delle Alpi Giulie

Tra le magie della valle dell'Isonzo

Un luogo ideale per chi ama lo sport estremo, ma anche per percorsi culturali

LUBIANA «Tra le maestose montagne delle Alpi Giulie, tagliando profondamente il calcare bianco, si trova una bellissima regione con una ricca storia. Si tratta di una valle dai colori meravigliosi, piena di cascate, bacini, canyon, con una flora e una fauna particolari, dove ancora girano delle leggende viventi e le danno un carattere fiabesco... ». Così s'inizia il nuovo dépliant intitolato: «La valle dell'Isonzo – la regione dello spirito libero», da qualche mese in distribuzione in lingua italiana, però ci sono anche le versioni in lingua slovena, inglese e tedesca che sono state presentate nel corso della rassegna «Sport e ricreazione» a Lubiana. Nella versione inglese è stato distribuito alla recente Borsa mondiale del turismo a Londra. Edito in 45 mila copie dalla società «Alpkomerc» di Tolmino in collaborazione con il Centro per la promozione turistica della Slovenia, si presenta in una veste molto elegante e curata. Nella trentina di pagine, corredate da fotografie, illustra in modo semplice e chiaro le attrattive della valle, la naturale varietà del paesaggio e il patrimonio culturale ottimamente conservato che consentono diverse attività sia agli amanti dello sport estremo sia a coloro ai quali piace fare una camminata, delle ricerche o che amano la natura. Il comprensorio, facente parte di tre comuni – Bovec-Plezzo, Kobarid-Caporetto e Tolmin-Tolmino – dei quali è fornito un biglietto da visita completo con tutte le informazioni indispensabili al potenziale turista, è suddiviso in 5 zone: il Parco nazionale del Triglav, sport in natura, testimonianze della prima guerra mondiale, pesca (con particolare attenzione al bene più prezioso dell'Isonzo, la trota marmorata) e gite. In appendice la piantina. Il dépliant – come informa il responsabile del marketing, autore del progetto, Janko Humar – sarà distribuito a circa 300 manifestazioni fieristiche internazionali.

Consegnate le borse di studio a 48 studenti meritevoli

Unione istriani: la Famiglia pisinota premia i benemeriti

TRIESTE La famiglia pisinota dell'Unione Istriani ha celebrato la festa di San Nicolò, patrono della cittadina istriana, con una messa officiata nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio dal sacerdote esule don Giuseppe Radole. Gli esuli di Pisino si sono poi riuniti nella sede di via Pellico, dove la cerimonia più significativa è stata la consegna di 48 premi di studio a scolari e studenti, dalle elementari all'università, per oltre 13 milioni di lire, provenienti esclusivamente da elargizioni fatte dagli associati. Con uno di questi premi è stato ricordato, a meno di un anno dalla sua improvvisa scomparsa avvenuta nel gennaio scorso, il concittadino Manlio Granbassi, che nel dopoguerra era stato il caporedattore del «Piccolo» e che negli ultimi anni si era dedicato alla redazione del notiziario pisinoto. Il premio di due milioni di lire è stato istituito in collaborazione con il Fondo per lo studio delle malattie del fegato, ed è stato consegnato dal presidente prof. Claudio Tiribelli alla dott. Lorella Pascolo, laureata in farmacia, per uno studio con il quale la ricercatrice è riuscita a mettere in evidenza i meccanismi per cui si origina il sintomo tanto frequente nelle malattie del fegato. Un premio di un milione è stato attribuito al giovane laureato Giovanni D'Alessio, di discendenza pisinota, per la tesi da lui presentata all'Università di Napoli nell'anno accademico 1994-'95 sul conflitto etnico-nazionale tra italiani e croati in Istria, e in particolare nel comune di Pisino, tra il 1880 e il 1914, argomento trattato con molta obiettività, sulla base di una seria documentazione. Questo premio è stato tratto da un fondo di dieci milioni generosamente elargiti in memoria del giornalista italo-americano Vivian E. Lunardi dall'esule pisinota Maria Lanza e da quattro amiche italo-americane residenti a New York. Altri tre premi di un milione ciascuno in memoria di benemeriti concittadini scomparsi sono stati assegnati, sulla base di una graduatoria di concorso, agli studenti universitari Alex Cogliati, Enrico Perini e Francesco Meriani; oltre ai 43 premi assegnati a scolari delle elementari e a studenti delle scuole medie e superiori.

Rogaska ha celebrato in musica i 70 anni della sua cristalleria

LUBIANA Con il concerto dell'orchestra da camera «Slovenicum» di Lubiana, diretta da Uros Lajovic, nella Sala dei cristalli del «Zdraviliski dom» di Rogaska Slatina sono stati celebrati i 70 anni della famosa cristalleria locale.

Nel 1927 fu acceso il primo forno e da allora di passi dai maestri della tradizione nella lavorazione del vetro ne sono stati fatti come qualità e soprattutto originalità del design.

L'azienda, "Steklarna Rogaska Slatina" da poco con il nome di "Rogaska Crystal", conta su 1641 lavoratori e quest'anno realizzerà una produzione per un fatturato di 40 milioni di dollari.

La maggior parte è indirizzata sul mercato degli Stati Uniti e il rimanente su quello di altri 29 Paesi. Gli oggetti in cristallo, quali bicchieri, vasi, portaceneri, eccetera, dalle linee originali e dal disegno moderno, sono anche dei preziosi articoli-ricordo per i molti turisti in visita e in vacanza in Slovenia, un suggerimento su «cosa comperare».

Rogaska Slatina, dunque, conferma una volta ancora la sua vocazione turistica che non è solo fatta di una centenaria esperienza nel settore delle cure termali, ma sta crescendo nella gamma e nella qualità delle offerte.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,33 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 279,72 Lire

Benzina super

SLOVENIA Talleri/l	102,50	=	1.115	Lire/l
CROAZIA Kune/l	4,35	=	1.215	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA Talleri/l	94,40	=	1.025	Lire/l
CROAZIA Kune/l	4,02	=	1.124	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

IL VOLUME

I contributi di Depoli alla storiografia della regione fiumana

TRIESTE «(P.) mi rimprovera perché trascuro (...) quello che, secondo lui, dovrebbe essere il compito precipuo assegnatomi dal destino: scrivere la storia di Fiume. Ma io, purtroppo, non me la sento. (...). Per fare le cose sul serio, dovrei passare almeno un anno a Fiume e dividere un altro anno fra Graz, Vienna, Trieste, Zagabria e Budapest, e poi avere ancora due anni di lucidità mentale e di piena salute... ».

Così, quasi presago dei limiti del tempo che ancora gli rimaneva, scriveva – a Enrico Burich – l'intellettuale fiumano Attilio Depoli nell'ottobre del 1959. C'era in pratica in queste parole di Depoli (già «dittatore involontario» dello Stato Libero di Fiume dall'aprile 1922 al settembre 1923) una definitiva rinuncia a utilizzare gli ultimi quattro anni della sua vita per realizzare una silloge dei propri studi, per darci cioè finalmente una completa e organica «storia di Fiume».

Ne «La Fiumara e le sue due sponde» Dassovich utilizza un carteggio a tutt'oggi inedito dell'intellettuale

Ce lo ricorda Mario Dassovich in un suo recente volume, intitolato «La Fiumara e le sue due sponde» (Del Bianco editore, collana «Civiltà del Risorgimento»): che utilizza per larga parte un sinora inedito carteggio Depoli-Burich e che ripropone nel contempo ampi brani dei principali scritti editi dello stesso Depoli.

Vengono così prospettati in una luce nuova vari aspetti delle vicende fiumano-adriatiche.

Dall'arretramento sul corso d'acqua della Fiumara – in epoca romana – di un precedente più lontano confine orientale «liburnico», all'infeudamento – in epoca medievale – della superstite Liburnia istriana al patriarcato d'Aquileia.

Dall'estensione al Quarnero settentrionale del dominio («subfeudale») dei Duinati, al più saldo possesso successivo di quella costa da parte degli Asburgo.

E ancora dalla creazione a Fiume di una «testa di ponte» ungherese nel 1776, ai dissapori con la Croazia per la giurisdizione interessante quel «corpus separatum».

Dalla lenta acquisizione da parte di Fiume di più facili collegamenti con l'area danubiana, allo sviluppo successivo di quel porto (anche in concorrenza con Trieste, in particolare nell'ultimo mezzo secolo di vita dell'impero asburgico).

E proprio poco dopo l'abdicazione della monarchia danubiana – ci viene ricordato – si arriva a quel momento particolare delle vicende dell'Adriatico, e di Fiume in primo luogo, che vede Gabriele D'Annunzio come protagonista per oltre un anno (a partire dal 12 settembre 1919).

Ma a quell'episodio – destinato apparentemente a condizionare a tutt'oggi la storiografia fiumana – Attilio Depoli non dedicò molte pagine.

Il 15 aprile 1960 – traendo spunto da qualche critica di terzi a una sua opera edita alcuni mesi prima – il Depoli scrisse comunque con molta semplicità: «Ho avuto qualche protesta di legionari perché non ho parlato di D'Annunzio»; «veramente ci facevo un cenno, sia pure modesto, nelle pagine saltate, ma la mia tesi era che il pericolo della Croazia era scomparso prima del 12 settembre (1919); restava (per Fiume) il pericolo della internazionalizzazione e il problema della contiguità (dell'area quarnerina con il territorio dello Stato italiano), nonché quello dell'eccessiva estensione dello Stato libero (fiumano)... ma questo piaceva alla megalomania del comandante (D'Annunzio)».

red.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Novaro 18, tel. 06/377083; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro
offerte

ACCONCIATURE maschili Jean Louis David via Ghega cerca apprendisti barbieri, assicurasi formazione interna. Tel. 040/662120. (A58)

AFFERMATA Spa proprietaria noto marchio internazionale cerca 2 collaboratori da inserire propria organizzazione commerciale. L'opportunità di lavoro consiste nel dimostrare i nostri prodotti a clientela industriale e l'attività è fortemente gradevole e stimolante. Offresi inquadramento di legge e trattamento economico molto interessante (anche di 8.000.000 mensili). Per informazioni telefonare 1670-14923. (G.Bg)

AGENZIA rilevanza nazionale seleziona aspiranti animatori, assistenti, hostess per lavoro continuo Italia-estero già dalla stagione invernale. Richiedesi buona presenza e spigliatezza. Astenersi perditempo. Tel. 0422/412817. (G. Ud)

BANCONIERE esperto cercasi urgentemente. Scrivere a Cassetta n. 23/Z Publied 34100 - Trieste. (A42)

COMMESSA abbigliamento femminile conoscenza sloveno e croato giovane cercasi. Scrivere a Cassetta n. 20/Z Publied 34100 Trieste. (A08)

COMMESSA cercasi esperta in gioielleria perfetto italiano e croato bella presenza. Scrivere a Cassetta n. 22/K Publied 34100 Trieste. (A36)

DITTA locale cerca ragioniere diplomato inviare curriculum dettagliato a Cassetta n. 19/Z Publied 34100 Trieste. (A14071)

JEAN Louis David cerca ragazze ragazzi signore signori per tagli moda gratuiti. Telefonare martedì 040/309530. (A20)

PIZZERIA cerca apprendista pizzaiolo pratico o aiuto pizzaiolo astenersi poco seri privi requisiti presentarsi via del Rivo 17 ore 13-14 dopo le 17 tel. 761656. (A102)

SEGRETARIA referenziata con esperienza preferibilmente nel settore specifico studio legale urgentemente cerca. Scrivere a Cassetta N. 18/7 Publied 34100 - Trieste. (A14034)

14 Auto-moto-cicli

VENDO 1987 Renault 5 ottima condizione gomme freni nuovi prezzo interessante 040/568646. (A104)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

PROFESSIONISTA non residente cerca alloggio per tre persone arredato. Tel. 040/567004. (A17/18)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

CENTRALISSIMO quarto piano ascensore 150 mq vuoto ottime condizioni. Riviera 040/224426. (A00).

ELLECI 040/635222: Franca adatto single camera soggiornino con angolo cottura bagno 400.000 mensili più spese. (A057)

GEOM. SBISA': Rossetti alta mq 80 moderno piano alto 950.000. Giotti arredato mq 95. 040/942494. (A00)

TRIBUNALE secondo piano 210 mq ascensore riscaldamento autonomo ufficio in affitto o vendita. Riviera 044/224426. (A00)

VESTA 040/636234: via Lazzaretto Vecchio appartamenti primingresso saloncino due stanze cucina doppi servizi e uffici di quattro stanze servizi possibilità posti auto. (A74)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta SpA tel. 0422/422527-426378. (Pd)

BAR Monfalcone centro cedesi in gestione ben avviato zona forte passaggio, solo esperti. 0347/5790100 dopo le 19. (C899)

CALZATURE abbigliamento 100 mq 5 vetrine zona abitatissima privato vende. Tel. 811256 - 414502, prezzo ridicolo. (A14014)

FINANZIAMENTI rapidissimi a tutti qualsiasi importo e operazione ovunque. Giallo Oro Italia 049/8961991. (G.MN)

GEOM. SBISA': abbigliamento intimo quarantennale ottimo reddito Perugino cedesi con eventuali muri. 040/942494.

21 Case-ville-terreni
acquisti

A.A. ECCARDI cerca per clienti appartamenti 80/100 mq. Definizione immediata telefonare 040/634075. (A89)

CERCASI urgentemente ampio appartamento in casa d'epoca anche senza ascensore purché luminoso. Definizione immediata, pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

CERCASI urgentemente appartamentino zona Università condizioni e prezzo da proporsi. Definizione immediata, pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A28)

CERCASI urgentemente casetta con giardino. Indispensabili discrete condizioni e accesso auto. Definizione immediata, pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A28)

Continua in 28.a pagina

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

OSLO 0/1 · STOCCOLMA 4/5 · HELSINKI 1/-2 · MOSCA -2/-1 · COPENAGHEN 5/5 · LONDRA 7/10 · AMSTERDAM 6/10 · BERLINO 9/9 · VARSAVIA -4/4 · PRAGA 0/14 · PARIGI 8/10 · VIENNA 0/1 · GINEVRA 4/11 · BELGRADO 7/16 · BUCAREST -2/11 · MADRID 8/11 · BARCELLONA 10/16 · LISBONA 16/16 · SOFIA -1/8 · ISTANBUL 5/10 · ALGERI 8/17 · TUNISI 10/18 · ATENE 10/13 · LARNACA np/15 · IL CAIRO 10/18

IL TEMPO OGGI

2.000 m -2° C
1.000 m 3° C

Tmax. 9/12 · Tmin. 2/5

Tmax. 9/12 · Tmin. 6/9

IERI	min.	max.
TRIESTE	10,0	12,3
GORIZIA	8,5	10,3
MONFALCONE	8,7	10,8
UDINE	7,5	9,3

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 3 gennaio 1998

OGGI attendibilità 70%
Di primo mattino cielo coperto con foschie e possibili precipitazioni, più probabili sulle zone orientali. In giornata miglioramento con schiarite a cominciare da Ovest. Dalla tarda serata peggioramento con piogge; neve oltre i 1200 m circa.

DOMANI attendibilità 60%
Di primo mattino cielo coperto con piogge moderate (5-10 mm) sulle zone orientali e neve oltre i 1000 m circa. In giornata rapido miglioramento con schiarite a cominciare da Ovest; il cielo sarà in prevalenza poco nuvoloso o variabile. Foschie anche dense nelle ore notturne.

TENDENZA PER MARTEDÌ
Variabile con possibili precipitazioni sulle zone orientali; di notte possibili nebbie in pianura.

DOMANI

2.000 m -3° C
1.000 m 2° C

Tmax. 9/12 · Tmin. 2/5

Tmax. 9/12 · Tmin. 6/9

	MIN.	MAX.
VERONA	np	5
VENEZIA	6	5
MILANO	3	5
TORINO	-1	6
GENOVA	7	12
BOLOGNA	4	4
FIRENZE	9	11
PISA	9	10
ANCONA	8	12
PERUGIA	8	9
PESCARA	5	8
L'AQUILA	0	2
CIAMPINO	8	11
FIUMICINO	7	11
CAMPOBASSO	4	11
BARI PALESE	9	14
NAPOLI	7	14
POTENZA	3	9

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	13	14
R. CALABRIA	11	16
PALERMO	12	16
MESSINA	13	15
CATANIA	7	15
CAGLIARI	11	16
ALGHERO	12	14

SERENO 8 o più ore di sole · POCO NUV. 6-8 ore di sole · VARIABILE 4-6 ore di sole · NUVOLOSO 2-4 ore di sole · COPERTO 2 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s, FORTI più di 8 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO · PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: generali condizioni di variabilità, con temporanee schiarite sulla pianura padana, mentre temporanee precipitazioni interesseranno le zone alpine e prealpine e, localmente, la Liguria, risultando nevose oltre i 1700/1800 m. Al Centro e sulla Sardegna: su Toscana, Umbria e alto Lazio, nuvolosità variabile con locali deboli piogge, in rapido miglioramento; parzialmente nuvoloso sulle regioni adriatiche, poco nuvoloso sulle altre zone, con tendenza, dalla serata, a parziale aumento della nuvolosità sull'isola. Al Sud della penisola e sulla Sicilia: parzialmente nuvoloso sulla Puglia, poco nuvoloso sulle altre regioni.

TEMPERATURA: Senza variazioni di rilievo, poco superiori alla norma.

VENTI: Deboli o moderati occidentali.

MARI: Poco mosso l'Adriatico e lo Ionio settentrionale; mossi gli altri mari.

CANTINA

Un pezzo degli anni Cinquanta vale anche 700-800 mila lire

Spumante, un tesoro sul tappo E' la capsula da collezionare

Avete brindato al 1998 a spumante stappando una bottiglia di qualità? Auguri a tutti. Non meritava rovinare la festa ricordando che l'uso corretto di uno spumante secco è a inizio pasto, mentre con il dessert, cioè attorno alla mezzanotte, si dovrebbe bere un vino almeno leggermente amabile, sia pure con le bollicine, come un Moscato d'Asti, o dell'Oltrepò, o dei Colli Euganei.

L'eccezione fa la regola ed è appunto al momento dello scambio degli auguri che si prende solitamente in mano la bottiglia più prestigiosa e si fa saltare il tappo contro il soffitto (cosa che non si dovrebbe mai fare, non soltanto perché lascia il segno sul muro, ma in quanto il rito della stappatura chiede discrezione e un po' di classe).

Ciò che generalmente nessuno avrà invece fatto sarà stato quello di salvare, almeno per ricordo, non tanto il tappo, quanto la capsula metallica che lo sovrasta e che sostiene la gabbietta, anch'essa metallica, che lo trattiene al bordo della bottiglia.

Ebbene, per chi non lo sapesse - e lo non sapevo nemmeno io - da anni, soprattutto in Francia e in Spagna, migliaia di collezionisti raccolgono le capsule degli spumanti e ne attribuiscono un valore al pari di quanto accade nel mondo della filatelia.

All'ultima mostra tenutasi a Vertus, in Francia - come si evince da una notizia stampa diramata dalla Agra - hanno partecipato oltre cinquemila collezionisti. La moda di collezionare le capsule è arrivata anche nel nostro Paese e naturalmente quelle più antiche e rare hanno raggiunto quotazioni incredibili per un piccolo pezzo di metallo, magari arrugginito dal tempo.

Così, per fare soltanto qualche esempio che la stessa Agra cita, una capsula della Ruffino dei primi anni Cinquanta ha un valore di 700-800 mila lire, o una della Cinzano, dello stesso periodo, è quotata attorno al mezzo milione di lire.

Ma anche capsule degli anni Settanta arrivano a valere fino a 100 mila lire, e, più recenti ancora, spuntano fra le 15 mila e le 50 mila lire. Un Club di collezionisti di capsule di spumanti ha sede a Roma e ha organizzato per il prossimo febbraio, a palazzo Brancaccio, il primo raduno nazionale. E' stato anche realizzato il «Catalogo delle capsule italiane di spumante e/o vino frizzante», emulo di quelli già editi in Francia per gli Champagne e in Spagna per il Cava. La pubblicazione, a cura dell'Agra di Roma (via Fucino 6, 00199, tel. 06-8554667), società specializzata nell'informazione alimentare, recensisce quasi mille capsule italiane dal 1923 a oggi.

Dopo i "Gratta e Vinci", la fortuna può dunque passare anche attraverso uno spumante bevuto in compagnia.

Baldovino Ulcigrai

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Nel lavoro cogliete al volo ogni occasione per emergere: è il vostro momento. L'intuito vi aiuterà. Illuminato il settore affettivo.

Toro 20/4 20/5
Favorita al massimo la vita affettiva. Quanto al lavoro in questo periodo vi dà molti pensieri e scarsi risultati. Per fortuna è passeggero

Gemelli 21/5 20/6
Scoprirete all'improvviso per chi contate davvero, ed è una sorpresa. Nel lavoro le indecisioni del passato sono ormai dietro le spalle.

Cancro 21/6 22/7
Le vostre capacità e le vostre attitudini vanno sfruttate meglio nel lavoro. La vita sentimentale riprende quota pur con qualche problema.

Leone 23/7 22/8
Nel lavoro il metodo è importante, altrimenti rischiate di girare a vuoto. Organizzatevi meglio. In amore un'occasione da afferrare.

Vergine 23/8 22/9
Ispirazioni e intuizioni non vi mancheranno, piuttosto non avete poi la costanza di andare in fondo. In amore la stessa incostanza vi danneggia.

Bilancia 23/9 22/10
Allargate sempre più la vostra sfera d'azione: concluderete maggiori affari. In amore date di più e vedrete che non ve ne pentirete.

Scorpione 23/10 21/11
Preparatevi ad affrontare con grinta grandi novità nel settore del lavoro. In amore incontro inaspettato con un Leone, saranno scintille.

Sagittario 22/11 21/12
Nel lavoro non tutti i giochi sono fatti e quindi avete ancora margini d'azione. In amore liberatevi dei fantasmi del passato se volete provare qualcosa.

Capricorno 22/12 19/1
Qualcuno sta facendo di tutto per fermarvi. Un amico vi dimostrerà che tiene a voi. L'amore non tarderà ad eplodere se smetterete di fare da zerbino!

Aquario 20/1 18/2
Dovete essere onesti con voi stessi: se non ce la fate lasciate perdere un progetto che vi toglie il sonno. Un Toro cadrà nella vostra rete...

Pesci 19/2 20/3
Non siate troppo sicuri di voi stessi e chiedete aiuto a chi può darvelo: sarà meglio. In amore le cose proprio non vanno come volete, non ostinatevi.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 È composto di «games» - 8 In maniera canzonatoria - 14 Primo posto... tra i bolidi - 15 Si trova tra la Libia e l'Italia - 16 In mezzo al pedale - 17 Il nome di Cavour - 18 L'attore Merenda - 20 Si dice indicando - 22 Consumarsi... come un dente - 25 Una sillaba in catanese - 26 Una miniera di marmo - 27 Si dà a più d'uno - 28 Articolo (abbreviazione) - 29 Vi nacque Bonifacio VIII - 30 Il bagno gli fu fatale! - 32 La bella spia Hari - 33 Scritte, redatte - 35 Fu regina d'Italia - 36 Una delle tre Furie - 37 Fiume dell'Italia centrale - 38 La patria di Omero.

VERTICALI: 1 Ardui da salire - 2 Privo di compagnia - 3 Addebita i consumi con bollette (sigla) - 4 Individui da evitare - 5 Nome di cinque sovrani polacchi - 6 Sono buoni conduttori di elettricità - 7 Ride in modo sinistro - 9 Regina tra i fiori - 10 Con quella... degli occhi si sbircia - 11 Ama Rodolfo ne «La Bohème» - 12 La cantante Pizzi - 13 Fu un noto comico - 18 Fu un teorico della fisiognomica - 19 Cicloni tropicali - 21 Un santo evangelista - 22 Stazioni televisive - 23 Associa donatori di sangue (sigla) - 24 Quasi uguale - 25 Un tipo di cambiale - 26 Marca di sigarette americane - 28 Dissodati - 31 Il nome di Guinness - 34 Tariffa (abbr.).

INDOVINELLO

Fiducia riacquistata

Nuova luce all'interno par ci sia
da quando mi si è aperta e solo adesso
mi dà tutto il calore d'un amplesso,
sparita l'ombra della gelosia.

Arbor

INDOVINELLO

Sgarbi legge De Amicis

Sebbene lui lavori in pompa magna
e sia incisivo in tutti gli interventi,
un giorno, ci credete?, l'ho trovato
(non so dove l'avesse rimediato)
che aveva «Cuore» fra le mani... aperto!

Mig

SOLUZIONI DI IERI

Incastro:
culla, pace = cupa cella

Zeppa:
soma, somma

Cruciverba

IL LOTTO

BARI	72	75	25	50	59
CAGLIARI	32	77	64	74	36
FIRENZE	29	17	6	48	54
GENOVA	57	50	81	5	65
MILANO	90	53	48	12	27
NAPOLI	29	82	70	72	76
PALERMO	2	40	29	54	7
ROMA	36	48	67	28	61
TORINO	82	1	7	88	77
VENEZIA	71	28	14	66	26

Super Enalotto

BARI	FIRENZE	MILANO	NAPOLI	PALERMO	ROMA	J VENEZIA
72	29	90	82	2	36	71

Montepremi lire	2.953.350.992
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot lire	5.295.797.362
Ai 6 vincitori con 5 punti lire	123.056.300
Ai 705 vincitori con 4 punti lire	1.047.200
Ai 28.320 vincitori con 3 punti lire	26.000

†

Il giorno 28 dicembre Dio ha preso con sé il nostro amatissimo

Nevio Serantoni

Lo annunciano ancora increduli la moglie GIANNA, la figlia ADA, la sorella GINA, il fratello ALFREDO, nipoti, cognati, cugini, parenti tutti e amici.
I funerali avranno luogo lunedì, alle ore 10.40, da via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 4 gennaio 1998

Mio adorato papà, sei e sarai sempre nei miei pensieri.
- La tua ADA

Trieste, 4 gennaio 1998

Partecipiamo commossi all'immenso dolore della famiglia.
- IGOR, FULVIA e famiglia TESSARIS

Trieste, 4 gennaio 1998

Si associa famiglia ERMAGORA.

Trieste, 4 gennaio 1998

Vicini a GIANNA e ADA: famiglie FLORA e BABUDRI

Trieste, 4 gennaio 1998

Partecipano al dolore i condomini: PEDRETTI, SCHILLANI, LAVINI, VALENTE, RIGUTTO, GIACOMI, JEVSCEK.

Trieste, 4 gennaio 1998

Ciao

Nevio

GIORGIO, ROSSELLA, LUISA, LORENZO.

Trieste, 4 gennaio 1998

In breve ci ha lasciati

Rodolfo Pecorari

Ne danno il doloroso annuncio i figli CLAUDIO e GIUSEPPE.
I funerali si svolgeranno il 7 gennaio 1998 da via Costalunga, alle ore 13.20.

Trieste, 4 gennaio 1998

Si associa al lutto famiglia CIRIELLI.

Trieste, 4 gennaio 1998

È mancata

Felicita Sturmigh

Lo annunziano con tanto dolore le figlie EDDA, NORMA, i generi GIANCARLO e BRUNO, nipoti ALAN, SANDRA, DARIO, ADA, SILVIO, i pronipoti STEFANO, SHARON, UGLIAN.
Il funerale seguirà il 5 gennaio 1998 alle ore 12.20 da via Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 1998

BIANCA, CARLO e i parenti tutti di

Francesca Zaro ved. Beovich

ringraziano gli amici e le tante altre care persone che li hanno aiutati con il loro commosso affetto nel momento del distacco dalla loro cara.
Una S. Messa verrà celebrata lunedì 12 gennaio alle ore 18.30 nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

Trieste, 4 gennaio 1998

Il presidente, i componenti del consiglio direttivo e i dipendenti dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste partecipano con profondo cordoglio al dolore della collaboratrice, signora BIANCA BEOVICH, per la perdita della madre

SIGNORA

Francesca Zaro ved. Beovich

Trieste, 4 gennaio 1998

Ci ha lasciati improvvisamente il nostro caro

Christian Ambrosino

lasciando un vuoto incolmabile.
Lo annunciano la mamma MARIA, LAURO, la sorellina VALENTINA e lo zio RICCARDO.
I funerali avranno luogo lunedì 5 gennaio dalla Cappella di via Costalunga alle ore 12.

Trieste, 4 gennaio 1998

Partecipano al lutto famiglie PERINI, BINETTI, GLESSI.

Trieste, 4 gennaio 1998

Buona strada

Chris

Con affetto Scout Trieste 7.

Trieste, 4 gennaio 1998

Ciao

Chris

ti ricorderemo sempre: gli amici delle cooperative «La Quercia» e «Querciambiente».

Trieste, 4 gennaio 1998

Hai lasciato la vita, ma non i nostri cuori: ROBY, BARDU, GIULIA, SQUIZZU, MIA, MICOL, ALEX, NICO, DAVID, EMI.

Trieste, 4 gennaio 1998

Caro

Christian

sarai sempre nel nostro cuore: MARIO, NADIA, MATTEO, MONICA, MARINO.

Trieste, 4 gennaio 1998

Si è spento serenamente

Bruno Sabini

Addolorati lo ricorderanno la nipote SILVIA con WALTER, il genero RUDY, il nipote GERRY con famiglia, la cognata VILMA, i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare a MIRNA e al personale della Casa di riposo Fratelli Stuparich di Sistiana.
I funerali partiranno lunedì 5 alle ore 11.30 da via Pietà per il cimitero di Sistiana.

Trieste, 4 gennaio 1998

È mancato all'affetto dei suoi cari

Tullio Mechle

Ne danno il triste annuncio le sorelle WANDA, IRIS, il cognato BRUNO, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 7 gennaio alle ore 13.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 1998

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'attestazione di affetto tributata alla nostra indimenticabile mamma e moglie

Fiora Milanovich in Pusco

i familiari sentitamente ringraziano.

Trieste, 4 gennaio 1998

II ANNIVERSARIO

Ida Novaro

I familiari La ricordano con immutato affetto.
Una Santa Messa sarà celebrata il 6 gennaio alle ore 17.30 nella chiesa di Barcola.

Trieste, 4 gennaio 1998

II ANNIVERSARIO

Giovanni Cok

vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.
Lo ricordano la moglie NIVES e il figlio GIORGIO.

Trieste, 4 gennaio 1998

†

Ci ha lasciati il 31 dicembre 1997, dopo impietosa malattia, contro la quale ha lottato con tutte le sue forze

Rosalia Cociancich in Srebernich

Ne danno disperati l'annuncio il marito BRUNO, il figlio WALTER con NIVES, il nipote, le sorelle, i fratelli, le cognate e cognati.
Un ringraziamento ai medici, al personale della III Medica di Cattinara e parenti cari che hanno assistito amorevolmente

Rosalia

I funerali seguiranno domani 5 gennaio alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 1998

Nonna Lia

resterai sempre nel mio cuore.

Trieste, 4 gennaio 1998

Partecipa famiglia GENZO.

Trieste, 4 gennaio 1998

Profondamente addolorati i nipoti MIRANDA, BRUNO, DARIO, DANIELE, RICCARDO e famiglie.

Trieste, 4 gennaio 1998

Vicini a WALTER in questo doloroso momento si associa il Direttivo del Circolo della Regione F.V.G.

Trieste, 4 gennaio 1998

Resterai sempre nei nostri cuori: NERINA, ADALGERIO, ANNAMARIA e famiglia.

Trieste, 4 gennaio 1998

I colleghi partecipano al lutto dell'amico WALTER per la scomparsa della mamma

Rosalia

Trieste, 4 gennaio 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Vincenza Sardella ved. Iurissevich (Gina)

Affettuosamente la ricorderanno sempre, i figli, le nuore, i generi, nipoti e tutti coloro che le vollero bene.
I funerali seguiranno mercoledì 7 gennaio, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 1998

È mancato all'affetto dei suoi cari

Oreste Iung

Ne danno il triste annuncio la moglie IRENE, il figlio DAVIDE, la mamma, le sorelle e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 5 gennaio alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 1998

RINGRAZIAMENTO

Bruna Paulin in Milion

A tutti coloro, parenti, conoscenti e amici che hanno voluto partecipare in vario modo alle onoranze funebri della nostra amata

Bruna

rivolgiamo un grazie commosso e un affettuoso pensiero.

I familiari

Trieste, 4 gennaio 1998

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tanto affetto dimostrato al nostro caro

Giovanni Schiavon

sentitamente ringraziamo coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

La moglie e i figli

Trieste, 4 gennaio 1998

Nel IV anniversario della morte di

Pina Miani

La ricordano tutti i suoi cari.

Trieste, 4 gennaio 1998

†

Il giorno 31 dicembre 1997 ha cessato di vivere

Riccardo Ferrini

La moglie VITTORINA IERCO, la figlia ANNAMARIA, il genero FRANCO, i cognati, nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.
Il funerale partirà alle ore 9 del giorno 5 gennaio 1998 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 1998

Piangono il caro amico: GRAZIA, LIVIA e STELVIA.

Trieste, 4 gennaio 1998

Partecipano al lutto i cugini: AMALIA, VANDO, MERI e GIANNI NIERI, VESNA e MARINA LJUBIC.

Trieste, 4 gennaio 1998

Ti ricorderemo con affetto: ARMIDA, AMEDEO, GIGLIOLA, FABIO, ANTONELLA, FEDERICA, GIORGIO con FRANCESCA e FABRIZIO.

Trieste, 4 gennaio 1998

Il 2 gennaio è spirata serenamente

Stefania Ferretto ved. Adami

Ne danno il doloroso annuncio la cognata GIORGIA, i nipoti e parenti tutti.
Si ringraziano la signora GIULY, la Direzione e il Personale della Casa di riposo «ANNA».
I funerali si svolgeranno mercoledì 7 gennaio alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 gennaio 1998

Ci ha lasciati il 1.o gennaio

Margherita De Faveri ved. Valli

Ti piangono le figlie, il genero, nipoti e pronipoti.
I funerali seguiranno mercoledì 7 gennaio, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 1998

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo di cuore tutti per la commossa e sentita partecipazione al nostro dolore per la perdita della cara mamma e nonna

Lucia Pesaro nata Delise

I figli e nipoti

Trieste, 4 gennaio 1998

Commossa per la partecipazione, la famiglia del

CAVALIERE DEL LAVORO DOTTOR

Roberto Hausbrandt

ringrazia sentitamente tutti coloro, i tanti Amici e le Autorità, che hanno voluto esserle vicini nel dolore per la scomparsa del suo caro.

Trieste, 4 gennaio 1998

I figli di

Oscar Zgur

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 4 gennaio 1998

X ANNIVERSARIO

Guido Travan

Ti ricordiamo sempre con tanto amore.
Tutti i tuoi cari.

Trieste, 4 gennaio 1998

È mancato all'affetto dei suoi cari

Adolfo Iacoboni (Dolfi)

Ne danno il triste annuncio la moglie ESTER, i figli LEO e LAURA con il marito SERGIO e il nipote DANIEL.
I funerali si svolgeranno lunedì 5 gennaio, alle ore 14.30, nel Cimitero Israelitico.

Trieste, 4 gennaio 1998

Si uniscono al dolore la cognata GISELLA e i nipoti DANIELA con ETTORE, KEREN ed EITAN, DEBORAH con ROBERTO e GHILA, TAMAR con ARMANDO, MICHAL e NURITH.

Trieste, 4 gennaio 1998

Ti ricorderemo sempre.
FULVIO, LOREDANA, SHIMON e NICOLA, ALBERTO, NIVES, PAOLO e SANDRA.

Trieste, 4 gennaio 1998

Partecipano al lutto AMALIA, EMMA, NEVIA, CARMEN, DANIELA.

Trieste, 4 gennaio 1998

Dopo lunga e sofferta malattia il 26 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Valeria Barbò ved. Damiani

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia ADA con PINO, ANTONELLA e SILVANA.
Ringraziamo sentitamente quanti partecipano in vario modo al nostro dolore.
Un grazie particolare a titolari e dipendenti della casa di riposo «LA TUA CASA».

Trieste, 4 gennaio 1998

Affettuosamente vicini:
- MIRELLA, VITO

Trieste, 4 gennaio 1998

†

Slavia Petterin Delvecchio

si è spenta serenamente.
Lo annunciano i figli, le nuore, il genero e nipoti.
I funerali avranno luogo mercoledì 7, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 1998

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'attestazione di affetto tributata alla cara

Anna Maria Bosico Gentilcore

i familiari sentitamente ringraziano.

Trieste, 4 gennaio 1998

RINGRAZIAMENTO

Riconoscenti per le attenzioni di affetto rivolte al nostro caro

Severino Radetich

da parte di tutti quelli che hanno partecipato al nostro grande dolore.

La moglie e i familiari

Trieste, 4 gennaio 1998

Nell'impossibilità di farlo personalmente i familiari di

Maria Pavlich in Contento

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 gennaio 1998

I ANNIVERSARIO

Marino Viezzoli

Lo ricordano con affetto il fratello, la suocera, la zia ANNA, la zia AMINA.
Una S. Messa sarà celebrata sabato 10 gennaio alle ore 18.30 nella chiesa S. Pio X in via Revoltella.

Trieste, 4 gennaio 1998

†

È mancata la nostra cara mamma e nonna

Maria Pugliese ved. Fabretti (Mery)

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIA e GIORGIO, le nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento a tutti coloro che le sono stati vicino.
I funerali seguiranno lunedì 5 gennaio alle ore 13 da via Costalunga.
La Messa di suffragio sarà celebrata mercoledì 7 gennaio alle ore 18.30 nella chiesa di Gretta.

Trieste, 4 gennaio 1998

I consuoceri COCCO partecipano al dolore.

Trieste, 4 gennaio 1998

È mancata ai suoi cari

Elvira Alessio ved. Forza

Lo annunciano i fratelli, il cognato, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
Si ringrazia l'ITIS per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno lunedì 5, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 1998

I circoli culturali NORMA COSSETTO e GIAN RINALDO CARLI ricordano

MONSIGNOR

Luigi Parentin

sacerdote istriano guida d'amore e di civiche virtù.

Trieste, 4 gennaio 1998

I familiari di

Stefania Stoch in Glavina

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 4 gennaio 1998

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Coslovich

Ne danno annuncio la moglie ANNA con i figli FULVIA e GIORGIO, il genero EDDI, i nipoti GABRIELE e PAOLO, parenti tutti.
Un sentito ringraziamento va da alla dottoressa FERIN, alla dottoressa COCIANCICH con tutto il personale della I Medica dell'ospedale di Cattinara.
I funerali seguiranno lunedì 5 gennaio 1998, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 1998

Si associa al lutto la consuocera GIUSTINA.

Trieste, 4 gennaio 1998

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Dario Crizman

Lo annunciano con dolore la mamma, i figli ALESSANDRO, MANUELA con FABIO, i nipoti, GIULIANA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 5 gennaio, alle ore 8.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 1998

Ciao

Dario

- Zia ADA e zio BRUNO

Trieste, 4 gennaio 1998

La Famiglia PISINOTA, con animo commosso, esprime sincere condoglianze alla presidente professoressa NERINA FERESINI e all'amico dottor PIERO FERESINI per la dolorosa scomparsa della loro cara

Silvia Feresini nata Flamini

Trieste-Brescia, 4 gennaio 1998

I congiunti di

Mario Marinelli

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 4 gennaio 1998

†

Dopo una lunga e crudele malattia, ci ha lasciati nell'immenso dolore il caro papà

Giuseppe Pertot (Pino)

Per sempre nei nostri pensieri, la figlia SUZI con il marito ELVIO, la moglie NADA, il figlio CARLO, con MARIANNE e DANIJEL, il cognato FRANC, la famiglia VASCOTTO e gli altri parenti.
Il funerale avrà luogo venerdì 9 gennaio 1998, dalla Cappella di via Costalunga alla chiesa parrocchiale di San Giovanni Decollato.

Al posto dei fiori elargizioni per il Primorski Dnevnik

Si ringrazia per il sentito aiuto, l'assistenza e le cure date i medici dottor PIETRO FRANZA e dottor CLEMENS BASTIAN MARGONI, nonché un grazie di tutto cuore alle suore scolastiche di San Giovanni.

Trieste, Repen, Stuttgart, 4 gennaio 1998

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Coren

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, la figlia GIOI, i nipoti FULVIA e ROBERTO con STEFANO e MANUELA, la consuocera IOLE.
I funerali si svolgeranno lunedì 5 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 gennaio 1998

Partecipano al lutto la cognata ELISABETTA e familiari.

Trieste, 4 gennaio 1998

La Confraternita dei Frati Cappuccini di Montuzza si unisce al dolore del suo superiore padre GIORGIO BASSO per la perdita del suo papà

Antonio

Le esequie si svolgeranno a Salvarosa di Castelfranco (Tv) lunedì 5 gennaio alle ore 15.

Trieste, 4 gennaio 1998

L'oratorio S. Giuseppe Montuzza partecipa al dolore di padre GIORGIO BASSO per la perdita del papà

Antonio

Trieste, 4 gennaio 1998

Partecipano al dolore di padre GIORGIO BASSO: famiglia SALVEMINI, famiglia SEDEVCIC.

Trieste, 4 gennaio 1998

Di Bisceglie (Pds) avanza una proposta per consentire alle Camere di trasferire alla Regione la potestà elettorale

«Proroghiamo questa legislatura»

Il parlamentare sostiene inoltre l'elezione diretta del presidente della giunta

Il problema riguarda anche altre due Regioni a statuto speciale, Trentino-Alto Adige e Sardegna, i cui Consigli scadono fra quest'anno e il prossimo

TRIESTE La seduta del consiglio regionale di venerdì prossimo — alla presenza del presidente della Camera Violante e che sarà incentrata sulla difesa della specialità — sta accendendo il dibattito politico sul futuro della regione. Dopo il Te Deum «politico», in cui l'arcivescovo di Udine, Battisti, ha analizzato la situazione e non ha risparmiato critiche alla «nuova» legge elettorale, ecco la proposta del parlamentare friulano Antonio Di Bisceglie (Pds): prorogare l'attuale legislatura per avere il tempo di ottenere dal Parlamento la potestà in materia elettorale e varare così una vera riforma che porti al sistema maggioritario.

«Da ogni parte si sostiene — afferma Di Bisceglie — che la regione deve avere stabilità, riacquistare prestigio a livello nazionale, svolgere un ruolo internazionale, avere capacità di competere, diventare europea, ma nello stesso tempo tutti sono insoddisfatti per come vanno le cose. E' possibile — si chiede — un cambiamento importante? Penso di sì».

Ecco quindi la proposta del parlamentare pidiessino. «Diamoci un anno — spiega — in cui il Parlamento trasferisca alla Regione piena competenza in materia elettorale e di forma di governo, dopodichè il consiglio regionale potrà votare una legge che preveda il sistema maggioritario e l'elezione diretta del presidente della giunta, mettendo così il Friuli-Venezia Giulia in sintonia con i programmi politico-istituzionali del Paese».

La possibilità di avviare i primi passi c'è già. In Senato giace la proposta di un senatore dei Verdi per spostare le elezioni. E anche il Trentino-Alto Adige e la Sardegna sono interessati a prorogare le loro legislature (che scadono rispettivamente quest'anno e nel '99), per ottenere la potesta legislativa in materia elettorale e varare poi il sistema maggioritario. «I parlamentari delle tre regioni — afferma Di Bisceglie — potrebbbero fare pressioni per lo spostamento delle elezioni e seguire poi l'inter legislativo per il passaggio delle competenze elettorali».

Ma c'è di più. Al Senato sono già depositate due proposte per il trasferimento della potestà in materia elettorale: una del consiglio regionale, l'altra di alcuni senatori friulani (primo firmatario Collino). E quest'ultima, già approvata dalla commissione Affari costituzionali, è pronta per andare in aula. «Per prolungare la legislatura — rileva Di Bisceglie — basterebbe inserire un apposito articolo».

Il problema di fondo — Di Bisceglie non se lo nasconde — è però di trovare fra le forze politiche un consenso sufficientemente ampio per tradurre in realtà la sua proposta. «In questi giorni — dichiara — l'ho verificata in modo informale sia con esponenti del Polo sia dell'Ulivo e li ho trovati abbastanza favorevoli».

gi. pa.

Tiepido il commento di Saro (Fi), Asquini spara a zero sul Pds

TRIESTE Nonostante il periodo «vacanziero», reazioni e commenti alla proposta di Di Bisceglie non si sono fatti attendere. «E' un'ipotesti valutabile positivamente — dichiara il consigliere regionale Ferruccio Saro (Fi) — sulla quale mi riservo di parlarne con Romoli e Antonione, che valuteremo con la massima attenzione». A titolo personale aggiunge però che «a prolungare la vita di questo consiglio regionale si rischia un pasticcio, dato che per le troppe frammentazioni non è in grado di fare una riforma di alto livello. La potestà primaria in materia elettorale — conclude — è una battaglia che va fatta, ma quanto alla proroga c'è il pericolo di arrivare a una nuova legge che non dia l'esito sperato».

L'on. Antonio Di Bisceglie

Primo firmatario del disegno di legge presentato al Senato dal Polo, per la modifica dell'articolo 13 dello statuto regionale, è Giovanni Collino (An), alquanto freddo sull'ipotesi prospettata da Di Bisceglie. «Se in cinque anni non si è cambiata radicalmente la legge elettorale — afferma — pensare di farlo in un anno è cosa ingenua, anche se la proposta di Di Bisceglie è buona, fatta col cuore. Si vada alle elezioni; adesso non c'è altra strada. Con la globalizzazione dell'economia che ci attende, non possiamo più permetterci i vecchi sistemi di governo dei mestieranti della politica».

Il senatore Collino (An) giudica freddamente l'ipotesi avanzata dal rappresentante del Pds

«Se non sono bastati cinque anni... »

L'ipotesi lanciata dal deputato pidiessino offre a Collino l'occasione per puntualizzare come sono andate le cose. «La legge per ottenere la postestà primaria in materia elettorale — racconta — è stata bloccata da alleanze trasversali in consiglio regionale, che non volevano si arrivasse al maggioritario. Qui non c'è il coraggio di fare i nomi, ma io non ho problemi a dire che Longo e Strizzolo (capogruppo e segretario regionale del Ppi, ndr) hanno fatto viaggi su viaggi a Roma per parlare con il presidente del Senato Mancino o con il senatore Elia (Ppi) allo scopo di bloccare il disegno di legge. E la stessa cosa l'ha fatta la Lega. Adesso questi signori si assumano le loro responsabilità».

Fuoco ad alzo zero su Di Bisceglie e il Pds, infine, da Roberto Asquini, leader dell'associazione di cultura politica «Linea retta». «Dopo cinque anni di nulla di fatto — sostiene in una nota — di instabilità e confusione, quando viene il momento del "giudizio" ecco spuntare il vero atto di coraggio: chiedere di prorogare sè stessi! La prima proposta concreta di modifica istituzionale regionale degli ultimi anni: lo spostamento delle elezioni! Ci voleva proprio il 1998 e lo sforzo collettivo di un grande partito come il Pds — ironizza Asquini — per partorire un'ipotesi così innovativa».

«Una repubblica democratica non funziona così — prosegue — e le elezioni a scadenza rigida servono proprio affinchè ognuno programmi il suo lavoro, si ponga dei traguardi e alla scadenza venga giudicato dai cittadini sulla base degli obiettivi raggiunti (o meno). La tesi del Pds parte invece dal concetto contrario: gli eletti si conquistano la sedia e se non combinano nulla... bisogna essere solidali e dargli ancora del tempo. Magari dieci, quindici anni, finchè, o loro non riescono a combinare qualcosa, o tutto va a catafascio».

IN BREVE

Dopodomani la consegna a Tarcento

Premio Epifania 1998: Sergio Marchi, Cecilia Danieli e Cineteca-Cinemazero

TARCENTO Con la 43a edizione, il Premio Epifania, che viene attribuito a personalità che contribuiscono a valorizzare l'immagine del Friuli con la loro attività, con il '98 vuol dare un forte segnale di novità. La consegna, che avverrà dopodomani nell'auditorium delle scuole medie Pascoli a Tarcento, andrà a insignire non solo due personalità distintesi nel campo delle politiche sociali (Sergio Marchi) e dell'imprenditoria (Cecilia Danieli), ma anche una giovane associazione culturale come la Cineteca del Friuli di Gemona e Cinemazero di Pordenone, che in pochi anni ha saputo attirare sulla regione l'attenzione di tutti gli esponenti della cultura cinematografica mondiale. Conosciuta a livello internazionale per le «Giornate del cinema muto», punto di riferimento per i cultori del cinema di qualità, questa associazione è divenuta un importante motore per il recupero e il restauro di pellicole appartenenti ai primordi della storia del cinema, con una ricerca che ha portato anche ad approfondire il terreno inesplorato del recupero del materiale girato dai pionieri del cinema friulano. La commissione giudicatrice ha così inteso dare un impulso alla promozione dell'immagine di un Friuli aperto all'Europa e al mondo intero, com'è nella sua tradizione di terra di frontiera e di scambio fra popoli e culture diverse.

Il Friuli si prepara alla notte dei lunghi fuochi e alle tradizionali cerimonie di Cividale e Gemona

UDINE Fervono in Friuli i preparativi per le tradizionali cerimonie religiose e le feste popolari che caratterizzano l'Epifania e che hanno nell' accensione di grandi fuochi, chiamati nelle diverse zone pignarui, cabosse, pan e vin o in altri modi ancora, i loro momenti più spettacolari Perpetuando antiche tradizioni, i centri principali dell' Epifania friulana saranno Cividale, Gemona e Tarcento. A Cividale sarà celebrata la «Messa dello spadone», che prende il nome dalla grande spada del patriarca Marquardo di Randeck con la quale il diacono fende tre volte l' aria durante il rito. Per tutto il giorno nella città longobarda ci saranno rievocazioni storiche, scene di vita e danze medievali. A Gemona sarà celebrata in Duomo la «Messa del tallero», durante la quale il sindaco, che giungerà accompagnato da un corteo di figuranti, consegnerà all' arciprete, appunto, un tallero, a simboleggiare la comunione di intenti tra Chiesa e potere civile, a favore della comunità. A Tarcento, infine, sarà acceso il più importante falò del Friuli, il «pignarul grand», il cui fumo servirà a trarre auspici per l' anno appena cominciato. I fuochi epifanici saranno accesi un pò in tutto il Friuli e la Bassa Friulana, per tradizione, sarà la prima, cominciando già la sera di domani, 5 gennaio.

Sgominata una «gang» grazie all'azione coordinata delle squadre mobili di Pordenone, Venezia, Treviso e Milano

Droga, dietro le sbarre nove insospettabili

Primo a finire in carcere il titolare di una ditta di cereali del Pordenonese

PORDENONE La cocaina era destinata a persone insospettabili, tra cui anche un medico. Arrivava da Milano una volta la settimana e, quando il canale principale restava a secco, ci pensava la provincia di Treviso a rifornire il Pordenonese. Da settembre il reparto speciale della squadra mobile cittadina si è messo sulle tracce di fornitori e pusher, incaricati di consegnare la merce.

In tre mesi di indagini la polizia ha arrestato nove persone e sequestrato decine di grammi di stupefacente particolarmente puro, decuplicabile quindi al dettaglio dopo il «taglio». L'operazione è stata condotta in collaborazione con il commissariato di Portogruaro e le questure di Venezia, Milano e Treviso.

L'inchiesta è partita dall'arresto di Gino Luigi Facca, 41 anni, di Bannia, titolare dell'omonima azienda di cereali ubicata ad Azzano Decimo e di Emanuele Forest, 37 anni, di Cinto Caomaggiore, antiquario, entrambi con piccoli precedenti. Dopo una serie di verifiche dei sospetti maturati, i due sono stati bloccati vicino alla stazione di Portogruaro. Facca è stato ammanettato mentre stava per ricevere il corriere milanese, Giuseppe Pesce, 47 anni — cui sono stati sequestrati 30 grammi di coca e 700 mila lire — mentre Forest, a bordo di una Mercedes, ha tentato la fuga, venendo bloccato da agenti in borghese.

L'inchiesta, a quel punto, si è spostata su Milano, dove la mobile ha effettuato il fermo di polizia giudiziaria — tramutato poi in custodia in carcere — di Alessandro Tartarini, 47 anni, commerciante, titolare del colorificio San Siro, nel quale gli inquirenti hanno recuperato stupefacenti, buste in nylon con «evidenti tracce di droga», 12 milioni probabili proventi dello spaccio, e materiale usato per il taglio e il confezionamento della «roba».

Ma non era finita. Successivamente il fulcro dell'indagine si è spostato nuovamente in Friuli. Ad Azzano Decimo blitz della mobile con due arrestati: Luigi De Biasio, 36 anni, di Pasiano, panettiere, ed Ennio Maria Baseotto, 34 anni, di Cecchini, geometra. Finita questa opreazione, poco dopo altri due arresti: in carcere sono finiti Disma Tofano, 32 anni, di Cordignano (Treviso), imprenditore edile, e Lino Bortolazzo, 33 anni, di Crespano del Grappa. Il blitz della mobile è avvenuto nella pizzeria di quest'ultimo. Al ristoratore sono stati sequestrati dieci grammi di cocaina e 4 milioni e 200 mila lire.

Mancava ancora un tassello, il fornitore di Bortolazzo. Dopo accurate indagini e riscontri incrociati gli inquirenti lo hanno individuato in Giovanni Ceschi, 31 anni, di Rossano Veneto (Vicenza) al quale sono stati sequestrati 82 grammi di cocaina e cinque di marijuana, oltre a un fuoristrada utilizzato per il narcotraffico.

Ai prefetti delle province interessate sono state segnalate una decina di persone tra cui, appunto, anche un medico pordenonese, quali consumatori di droga.

Massimo Boni

Produzione e spaccio: in regione più di 800 denunce in un anno

TRIESTE «Giovane arrestato mentre consegna una bustina di "ero"», «Droga, sgominata la "gang" dell'altipiano», «Eroina sul Tir: 12 anni», «Presa con l'eroina che uccide», «Nascosti tra i filati 15 chili di droga». E la lotta alla droga continua.

Nel 1996 (ultimi dati disponibili), da parte della polizia di Stato, dell'Arma dei carabinieri e delle guardie di Finanza, nel Friuli-Venezia Giulia sono state inoltrate all'autorità giudiziaria 849 denunce per il reato di «produzione e commercio di stupefacenti»: 277 in più (un aumento del 48,2 per cento) rispetto all'anno precedente.

Complessivamente, nell'ultimo biennio nella nostra regione le denunce sono state 1421; vale a dire, due in media al giorno. Rapportate alla popolazione residente, corrispondono a 11,9 denunce ogni diecimila abitanti. In altri termini, una ogni 840 persone residenti.

Le regioni nelle quali in questo biennio è stato registrato il più elevato numero – in termini assoluti – di denunce per questa fattispecie di reati sono rispettivamente la Lombardia, con ben 12.417 denunce (pari a una media di 17 al giorno) e il Lazio (con 10.308), seguite da Campania (7766), Piemonte (6784) e, alla pari, da Emilia Romagna (5667) e Toscana (5629).

In rapporto alle dimensioni demografiche delle singole regioni, la più elevata frequenza di reati concernenti la produzione e lo spaccio di stupefacenti si riscontra in Liguria, con 20,2 denunce, in media, nell'ultimo biennio, ogni diecimila abitanti. Quindi vengono il Lazio (con 19,7), le Marche (16,8), il Trentino-Alto Adige (16,6) e la Toscana (16,0).

Quanto alla nostra regione, in questa graduatoria il Friuli-Venezia Giulia occupa l'undicesimo posto, vale a dire una posizione intermedia, con una frequenza (pari a 11,9 denunce ogni diecimila abitanti) lievemente inferiore alla media nazionale (13,4 denunce per diecimila abitanti).

Sia a livello locale che sul piano nazionale, questi dati costituiscono un'obiettiva testimonianza dell'incessante e crescente attività repressiva svolta dalle forze dell'ordine, al fine di stroncare, o quanto meno di frenare, l'avanzata della piaga della droga.

Tuttavia, contemporaneamente all'attività di repressione, un'importanza fondamentale nella lotta a questo fenomeno malavitoso riveste l'educazione e l'opera di prevenzione, che debbono iniziare sin dai primi anni della vita scolastica e coinvolgere, oltre agli alunni, anche – come è già avvenuto in alcune città – i genitori, fornendo loro le nozioni e i mezzi necessari per un'efficace strategia di prevenzione delle tossicodipendenze.

Ma, intanto, proseguono e infuriano le polemiche sulla liberalizzazione e la legalizzazione dell'uso delle droghe cosiddette «leggere».

gio. p.

Coldiretti contro un decreto che «uccide» i caseifici minori

UDINE La Coldiretti friulana ha manifestato ieri a Udine in difesa dei prodotti tipici, in particolare quelli lattiero caseari, colpiti da un decreto che sta mettendo in crisi i caseifici minori. Il dpr contestato, per il quale la Coldiretti sta chiedendo una proroga dal primo gennaio a ottobre, oltre a deroghe e semplificazioni, pravede tra l'altro la sterilizzazione del latte e la successiva inoculazione di batteri e fermenti, prima eliminati, per fare il formaggio. Per i produttori, tali procedimenti sono agevolmente applicabili soltanto dalle grandi industrie e non dai piccoli caseifici.

Ieri a Udine, sotto i portici del municipio, si sono così alternati una trentina di agricoltori in rappresentanza di 22 comuni friulani, compresi dell' area che va da Reana a San Giovanni al Natisone e da Moruzzo a Mortegliano. I manifestanti hanno allestito sotto il palazzo comunale un banco dove venivano offerti ai passanti assaggi di prodotti tipici.

Nell'intera giornata sono stati così «consumati» tre ettolitri di vino, un quintale di formaggio e alcune cassette di mele regalate dagli aderenti. I formaggi offerti, è stato ricordato, sono prodotti dalle ultime latterie sociali della provincia.

Benedikter e Nicolodi ricevuti dal procuratore Cavalieri

«Crociata» antipornografia: esponenti sentiti a Tolmezzo

UDINE Il procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Tolmezzo, Enrico Cavalieri, ha ricevuto separatamente ieri mattina, per complessivi trenta minuti, Armin Benedikter e Claudio Nicolodi, protagonisti di una crociata antipornografia avviata in Trentino-Alto Adige.

In precedenza, Benedikter, girando con un borsone sul quale campeggiava la scritta «aborto uguale omicidio», aveva compiuto insieme a Nicolodi un'«ispezione» alle edicole del centro carnico, per accertare se e come fossero poste in vendita le riviste pornografiche.

In precedenza i due hanno anche fatto alcuni «controlli» nelle principali edicole del centro carnico

La stessa ispezione, comunque, era già stata effettuata dagli agenti del nucleo di polizia giudiziaria del Tribunale di Tolmezzo, che da tempo seguono anche il problema della diffusione di materiale porno.

Al momento, ha assicurato la Procura di Tolmezzo, non ci sono persone indagate. Benedikter e Nicolodi, però, avrebbero riferito al magistrato di aver notato irregolarità anche in Carnia.

I due asseriscono di aver scritto a tutte le Procure d'Italia perchè accertino responsabilità di editori e protagonisti delle riviste «proibite».

Le missive, si è appreso, conterrebbero la minaccia di deferire i magistrati per omissione di atti d'ufficio nel caso non procedessero.

«Non è il nostro caso - ha dichiarato il procuratore Cavalieri -. Se troverò irregolarità trasmetterò subito le segnalazioni alle Procure competenti».

Contributi dalla Regione

Riscaldamento in montagna

TRIESTE Fino al massimo di un milione di lire per nucleo familiare a chi risiede nei Comuni di montagna. E' stata approvata infatti all'unanimità la proposta della Lega Nord sul contributo per il riscaldamento nelle zone montane presentata di recente dai consiglieri regionali Londero e Zoratto.

I Comuni interessati sono in tutto 48: 39 in provincia di Udine e 9 in quella di Pordenone. La copertura della spesa sarà garantita dal Fondo montagna fino ad ora mai utilizzato e che andrà a beneficiare i residenti. Il provvedimento sarà gestito direttamente dalle Comunità montane con un apposito regolamento.

Lo chiede il consigliere regionale di An, Casula, che preannuncia un documento da sottoporre all'aula

«Al tavolo verde anche i gruppi politici»

UDINE Alleanza nazionale proporrà, alla ripresa dei lavori del consiglio regionale, l'approvazione di un documento che «istituisca ufficialmente il "tavolo verde", disciplinandone obiettivi e funzionamento». Lo ha reso noto il consigliere regionale di An Giancarlo Casula, che ha espresso perplessità sulle modalità dell'iniziativa di istituzione del «tavolo verde» che, peraltro, ha affermato di condividere.

In particolare Casula ha affermato che l'iniziativa è buona, ma «An non è d'accordo sul fatto che la stessa debba risolversi in una sorta di trattiva privata tra il rappresentante del Ppi, Isidoro Gottardo, nella sua veste di assessore all'agricoltura, e i vertici della Coldiretti». «Gottardo - ha aggiunto Casula - al "tavolo verde" rappresenta il Ppi o, nella migliore delle ipotesi, una giunta minoritaria che, per decidere, deve fare i conti con la maggioranza del consiglio. Per raggiungere il suo scopo - ha concluso — il "tavolo verde" deve innanzitutto prevedere che allo stesso siedano tutte le organizzazioni del mondo agricolo e che, con l'assessore, ci siano anche i rappresentanti dei gruppi politici consiliari».

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.46
	tramonta alle	16.34
La Luna:	si leva alle	11.15
	cala alle	23.33

1.a settimana dell'anno, 4 giorni trascorsi, ne rimangono 361.

IL SANTO

Santa Elisabetta Seton

IL PROVERBIO

Chi conserva il pranzo per la cena è benedetto da Dio.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	2,30
Via Battisti	mg/mc	6,63
Piazza V. Veneto	mg/mc	3,85
Piazza Vico	mg/mc	4,62
Piazza Goldoni	mg/mc	6,13
Via Carpineto	mg/mc	1,21

TEMPO

Temperatura:	10,0 minima
	12,3 massima
Umidità:	100 per cento
Pressione:	1013,8 in aumento
Cielo:	nuvoloso
Vento:	5,4 Km/h da Ovest
Mare:	calmo 10,4 gradi

MAREE

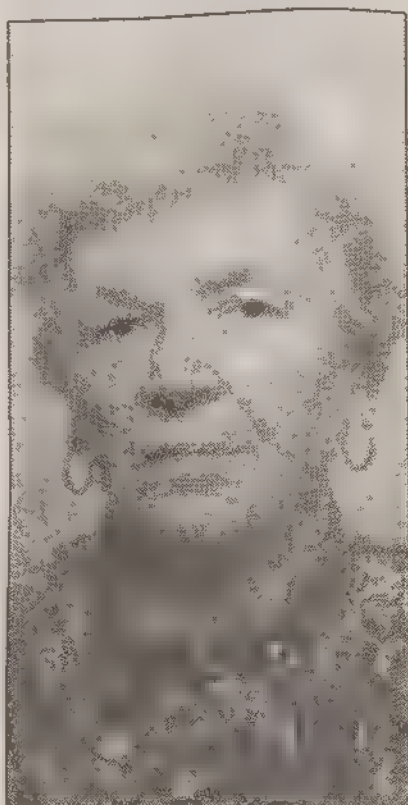
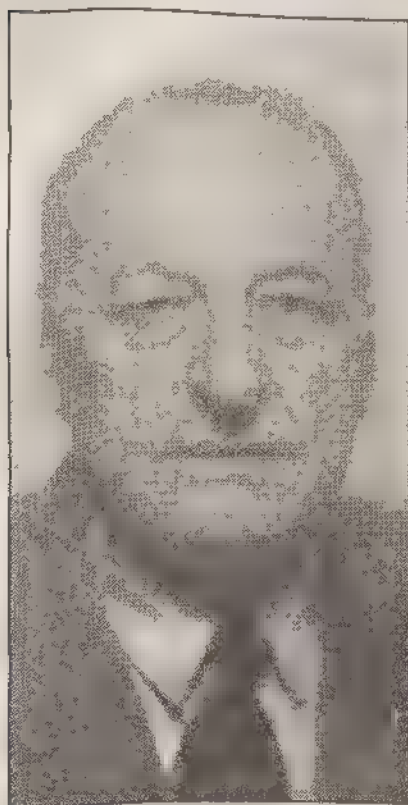
Alta:	ore	1.36	+38	cm
	ore	12.55	+14	cm
Bassa:	ore	7.50	-12	cm
·	ore	19.20	-36	cm
DOMANI				
Alta:	ore	2.35	+37	cm
Bassa:	ore	9.24	-15	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il drammatico messaggio lasciato dai due anziani coniugi trovati morti venerdì pomeriggio nella loro casa di via Cesca

«Siamo ammalati. Meglio morire che patire»

Pochi dubbi sui motivi dell'omicidio-suicidio e sulla dinamica dei fatti - Lunedì l'esame del medico legale

«Siamo ammalati e non guaribili. Meglio che patire meglio morire. La nostra vita non valeva più niente. Ciao Claudia e Dino. Scusatemi...». Queste poche righe, seguite da brevi indicazioni su dove trovare alcuni oggetti preziosi, sono il messaggio lasciato da Romano Babich e Floria Franza, i due coniugi di 69 anni trovati morti venerdì pomeriggio dalla figlia Claudia nella loro abitazione di via Cesca 19, a Valmaura.

Il messaggio era scritto in pennarello, a grandi caratteri, sul retro di un calendario appeso con nastro adesivo alla credenza.

Un messagio messo «bene in vista», hanno commentato gli inquirenti, che non lascia dubbi sui motivi del dramma. Quasi certa anche l'esatta dinamica della tragedia: è stato Romano Babich, con la pistola conservata da quando era guardia giurata, a uccidere prima la moglie e poi a suicidarsi con un colpo alla tempia.

Ad ogni modo lunedì il medico legale Fulvio Costantinides compirà un' accurata ispezione esterna dei corpi: probabilmente non ci sarà bisogno di effettuare l'autopsia.

Il contenuto del messaggio non lascia dunque dubbi per quanto riguarda i motivi all' origine dell' omicidio-suicidio, da ricercarsi nelle condizioni di salute della coppia: Floria Franza era da tempo semiparalizzata, mentre a Romano Babich, che i vicini di casa ricordano sempre premuroso nei confronti della moglie, sarebbe stato recentemente diagnosticato un male incurabile.

Del resto, entrambi avevano più volte espresso le loro angosce e sofferenze. Romano Babich aveva inoltre sentito per telefono la figlia, che si trovava in vacanza in montagna con la famiglia, il giorno di Capodanno, e si era informato con insistenza sull'ora precisa del loro rientro a casa (abitano nella stessa casetta bifamiliare). Segno che aveva già meditato il suo gesto disperato e attendeva solo di metterlo in atto.

Alla polizia ora resta solo un dubbio, e cioè fino a che punto Floria Babich fosse o meno consenziente a compiere il gesto estremo. Sembra infatti che la donna alternasse momenti di lucidità ad altri di confusione, e non è certo quanto fosse cosciente al momento del fatto. Ieri la figlia e il genero, affranti dal dolore, non hanno voluto rilasciare dichiarazioni.

In alto, i coniugi Babich e la loro casa in via Cesca. Qui sopra, la strada presidiata dalla polizia l'altra sera.

Ormai il fenomeno dei suicidi sta raggiungendo livelli da allarme rosso

Il male di vivere che serpeggia in città

Si uccidono in media 60 persone all'anno: è un record nazionale

La tragedia dei coniugi Babich rientra tra i cosiddetti casi di «suicidio allargato», termine con il quale gli psichiatri indicano la volontà, da parte di persone di solito colpite da gravi forme depressive, a coinvolgere anche le persone care nell'intento di alleviarle da una sofferenza condivisa. Insomma, quest'ultimo dramma ripropone una volta di più il fenomeno allarmante dei suicidi in città. Le cifre, più volte rese note, parlano chiaro: il tasso dei suicidi a Trieste è uno dei più elevati d'Italia, con una media di 20-30 suicidi ogni 100 mila abitanti, media 3-4 volte superiore a quella nazionale. Secondo i dati raccolti «sul campo» dal medico legale Fulvio Costantinides in realtà nel 1997 si è registrata una leggera flessione, con 47 casi. Ma a guardare appena un po' indietro nel tempo le cifre si fanno eloquenti: 58 le morti volontarie nel 1996, 52 nel 1995, ben 70 nel 1992, il picco più alto dal 1982. In media ogni anno a Trieste 60 persone si tolgono la vita.

I dati, a seconda delle fonti (Comune, Questura, Istat ecc.) possono variare di qualche numero, ma in sostanza la realtà è quella: a Trieste il male di vivere è una realtà diffusa. «Il fenomeno è stato ampiamente studiato - spiega lo psichiatra Maurizio De Vanna - e le interpretazioni sono varie; tra le cause che ne sono all'origine c'è il laicismo tipico di una città come Trieste: manca quella sorta di sublimazione spirituale della sofferenza che può essere data dalla religione; poi, altrettanto tipica, è la mentalità enderodiretta, vale a dire l'attitudine ad assumersi responsabilità e senso del dovere, propria delle culture dei Paesi centroeuropei; ancora, esiste il fattore genetico, ormai scientificamente accertato».

«Non so se la laicità è tra le cause principali - interviene don Mario Vatta, della Comunità di San Martino al Campo -, tuttavia parlerei di mancanza di fede piuttosto che di religione». «Ma secondo me - continua il sacerdote - tra i motivi principali che possono portare al suicidio c'è, a Trieste come altrove, la mancanza di quella solidarietà spicciola che ci porta a interessarci di quanto sta accadendo a chi ci sta vicino; il "no me intrigo" tipico di una mentalità laica e borghese (che in sé non è necessariamente un fattore negativo) può portare all'isolamento e all'incomunicabilità, un isolamento che non è detto debba essere fisico; e spesso l'indifferenza si maschera da tolleranza; ascoltare gli altri è importante, perché di solito chi si toglie la vita lo fa per scelta precisa, anzi, lo ha deciso prima di compiere il gesto estremo, ed è questo l'aspetto più inquietante del fenomeno».

All'origine fattori culturali e sociali, ma soprattutto la mancanza di quella «solidarietà spicciola» che aiuta a comunicare il proprio malessere

«In effetti - conferma il responsabile del Dipartimento di salute mentale dell'Azienda sanitaria, Beppe Dell'Acqua - al di là delle motivazioni sociali e culturali che stanno alla base di un suicidio è accertato che gli aspiranti suicidi inviano sempre dei "messaggi" a chi è loro vicino, e la più efficace forma di prevenzione è proprio il riuscire a raccogliere questa comunicazione che il più delle volte, purtroppo, cade nel vuoto».

p. spi.

«Un telefono per prolungare la vita»: così le istituzioni combattono il nemico invisibile

L'impressione di non avere alternative alla soluzione dei propri problemi; un enorme stanchezza di tutto; un sentimento di vuoto e di inutilità; la tendenza ad espressioni affettive insolite o a salutare le persone vicine; fantasie di suicidio più o meno organizzate, specie se la propria morte potrebbe colpevolizzare altri. Sono questi i segnali d'allarme che si possono cogliere, direttamente o indirettamente, da una persona a rischio di suicidio. E le persone a rischio vengono indicate dai medici negli anziani, nelle persone colpite da lutti recenti, nei soggetti affetti da depressione, schizofrenia o tossicomania, o recentemente dimessi dall'ospedale in seguito a traumi o a malattie. Tali indicazioni emergono dal progetto di prevenzione del suicidio «Un telefono per prolungarsi la vita» recentemente messo a punto dal Dipartimento di salute mentale per l'Azienda triestina, il Comune di Trieste, la società privata Santelevita e la Clinica psichiatrica universitaria. «Di fronte al dilagare del fenomeno dei suicidi - spiega Beppe Dell'Acqua, uno dei responsabili del progetto - abbiamo deciso di intervenire in modo operativo». Perno dell'intero progetto, da sviluppare nell'arco di quattro anni, è l'attivazione di un telefono verde 24 ore su 24 - **il numero 167-510510** - che permette di accedere a una vera e propria «rete di supporto sociale e psicologico». In pratica non appena si ha il sospetto di essere «a rischio», oppure si sente il bisogno di un aiuto, o ancora si ha notizia di una persona in grave stato di sofferenza, si può chiamare il numero verde «che si fa carico di ascoltare le richieste e di indirizzarle, a seconda del problema presentato, ai vari servizi di competenza».

Si chiama un numero verde, il 167-510510, e risponde un'équipe di esperti addestrati ad evitare che si compia l'atto estremo

«Abbiamo attivato il numero a novembre - dice Dell'Acqua - e abbiamo già ricevuto una valanga di chiamate; il progetto sta funzionando anche se è ancora presto per avere dati precisi». Dietro il telefono speciale c'è un'equipe costituita da 4 medici, una psicologa, due assistenti sociali e 12 infermieri che in un articolato «modus operandi» sta cercando di tessere una fitta «rete protettiva» che possa offrire una via di salvezza a chi crede di non averne più.

In due anni, secondo i dati più recenti resi noti dall'Istat

E quasi 300 ci hanno provato

In due anni, secondo gli ultimi dati resi noti dall'Istat (dati parzialmente discordanti con quelli provenienti da altre fonti, ma concordanti nella sostanza), nella provincia di Trieste 285 persone (149 uomini e 136 donne) hanno tentato di porre violentemente fine alla propria esistenza. E 76 (cioè una su quattro) sono purtroppo riuscite ad attuare questo loro insano proposito: 57 uomini (vale a dire 1 su 3) e 19 donne (cioè 1 su 7).

Fra i morti per suicidio gli uomini sono tre volte più numerosi delle donne, mentre per tentativi non riusciti le donne sono quasi il doppio degli uomini. In particolare, nei tentati suicidi le donne sono proporzionalmente più numerose degli uomini nelle classi giovanili; mentre per le persone anziane risultano più frequenti gli uomini. Queste cifre, raffrontate alla consistenza numerica della popolazione residente, corrispondono a 30 suicidi, in media, ogni 100 mila abitanti: una frequenza che colloca la nostra provincia al primo posto della graduatoria decrescente delle 17 maggiori province italiane basata sul rapporto «abitanti-suicidi».Le frequenze più basse, si registrano nel meridione e più precisamente nelle province di Bari e di Napoli.

gio. p.

Il Comune annuncia un progetto di abbellimento della città con un percorso pedonale per nobilitare il centro

«Sentiero» da piazza Hortis al Viale

Pavimenti in arenaria e marmo di Aurisina, illuminazione calda e soffusa

Un percorso pedonale da piazza Hortis a Viale XX Settembre, interamente pavimentato in arenaria e marmo di Aurisina, per nobilitare il centro cittadino e creare una sorta di «salotto allargato» che attragga acquirenti e operatori. Certo, non pretende di eguagliare le Mercerie di Venezia o la romana via Condotti, ma potrebbe divenire un fiore all'occhiello, con ricadute non solo commerciali.

«Abbiamo un obbligo morale di rispettare l'aspetto architettonico della città — spiega l'assessore ai lavori pubblici Uberto Fortuna Drossi — e la memoria di quanto realizzato in passato. Questo progetto per alcune vie del centro non è un lusso; fa parte di un complesso di iniziative, graduali, con cui si punta a incentivare gli operatori commerciali a insediarsi in città. Valorizzando il centro — aggiunge — ci sarà un rientro, oltre che per le attività commerciali, anche per il turismo. Ho notato infatti che chi viene da fuori apprezza questa città più di chi vi abita».

La prima fase del progetto, comprendente via San Nicolò e via Dante (il tratto fra il Corso e piazza della Repubblica) potrebbe essere portata a termine in meno di un anno. Il principale problema è naturalmente il costo, 2-3 miliardi tutto compreso. «Se il bilancio passa entro gennaio — rileva Fortuna Drossi — e se riusciamo a ottenere il finanziamento dalla Cassa depositi e prestiti entro metà marzo, i lavori possono iniziare in estate; procedendo con doppi turni giornalieri (per un totale di 16 ore, ndr), potranno essere conclusi nel prossimo dicembre, in modo che le due vie siano completamente rifatte, arredo urbano compreso, prima dello shopping natalizio. L'investimento produrrebbe così un rientro derivante dalla maggiore affluenza nella zona».

Gli interventi in via Dante e via San Nicolò figurano nelle prime due fasi del progetto per l'itinerario pedonale.

Sul piano tecnico, il punto chiave non sono tanto i tempi quanto la fornitura del materiale, arenaria e marmo di Aurisina come si diceva, utilizzati in quantità consistenti. Un particolare singolare: è prevista l'eliminazione dei marciapiedi, l'unica «traccia» dei quali sarà costituita da una striscia di marmo chiaro inserita nel piano stradale.

«Per la pavimentazione — precisa l'assessore — sentito il parere della Soprintendenza si è pensato a un disegno molto semplice, che verrà definito nei prossimi mesi ma che comunque ricalca l'aspetto storico delle strade interessate».

Un lavoro di questa portata, comportando la rimozione di tutto l'asfalto e dei marciapiedi, consentirà poi di sostituire interamente le tubazioni della rete idrica e di quella del gas. Ma anche per l'illuminazione sono previste novità. «Risolte le difficoltà tecniche — sostiene Fortuna Drossi — i punti luce dovrebbero essere posti sotto i tetti, per ottenere una luce diffusa sia sulla strada sia sulle facciate delle case. Si valorizzerebbe l'aspetto archiettonico e, utilizzando una luce più calda e "pastosa" le vie diverrebbero per così dire più accoglienti».

Contemporaneamente all'esecuzione della prima fase verrebbe predisposto l'iter di finanziamento e appalto del secondo lotto (costo 3 miliardi), in modo da poter avviare i lavori nel gennaio '99. Oltre al secondo tratto di via Dante — da piazza della Repubblica a piazza Sant'Antonio — questo lotto comprende la stessa piazza (ma la sua pavimentazione dipenderà dalla costruzione del parcheggio sotterraneo), via Ponchielli, via Santa Caterina e via San Lazzaro. A seconda delle disponibilità finanziarie, nello stesso lotto potrebbero essere inserite anche via Paganini e via delle Torri.

Alla fine del '99 dovrebbe partire il terzo e ultimo lotto: piazza Cavana (il cui lato a monte è interessato al piano di recupero con i fondi europei Urban) e via Cavana, mentre per la pavimentazione di altre piazze — piazza della Borsa, piazza dell'Unità e piazza Verdi — il discorso è autonomo rispetto a quello dell'itinerario pedonale.

«In attesa di un aiuto dal Fondo benzina per piazza della Borsa — precisa Drossi Fortuna — si è pensato di intervenire in piazza Verdi (sempre con arenaria e inserti in marmo di Aurisina) verso la metà di quest'anno, mentre la pavimentazione di via Einaudi è legata a quella di piazza della Borsa. Un eventuale intervento anche in piazza Tommaseo dipenderà invece dai contenuti del piano del traffico».

E la pavimentazione di piazza Unità, sulla quale negli anni scorsi si è accesa una lunga polemica? Drossi Fortuna premette una considerazione generale: «Una città si riconosce anche per la sua bellezza. Non vorremmo che questo fosse un discorso legato solo al passato. Gli interventi in programma si tradurranno infatti in una maggiore attrattiva. Quanto a piazza Unità — prosegue — andrebbe rifatta tutta in arenaria. Si potrebbe iniziare entro il '99. Tra l'altro sarebbe l'occasione per sistemare tutti gli impianti in un apposito cunicolo, per facilitare gli interventi di riparazione».

A proposito di piazze, fra qualche mese partirà il rafacimento (in arenaria, com'era in passato) della parte centrale e dei marciapiedi di piazza Garibaldi. Approvato il progetto, la gara d'appalto è già stata bandita. I lavori dovrebbero iniziare fra marzo e aprile.

Tornando alle considerazioni di fondo, Fortuna Drossi aggiunge: «E' un discorso di valorizzazione, senza distinzioni di classe sociale o economica, ma solo culturale. Il Comune ha il compito di intervenire. Ciò non significa che l'amministrazione si disinteressi di altre vie o di zone degradate. In periferia si prosegue a riasfaltare diverse strade, anche se i costi sono elevati».

E proprio con riguardo alla periferia Fortuna Drossi ricorda che «ci sono rioni che hanno bisogno di un riscatto sociale, che vanno seguiti moltissimo, creando non periferia, che significa emarginazione, ma tessuto cittadino. Dove c'è degrado, altro degrado si crea. Per questo tengo moltissimo all'aspetto estetico. E' importante incamminarsi verso questo cambio di coscienza».

Giuseppe Palladini

LETTERA APERTA

Il presidente della Provincia boccia il «blitz»

Acegas, Codarin critica Illy: «Il decisionismo aziendale nel pubblico dà problemi»

Caro sindaco,

da tempo i nostri rapporti sono caratterizzati da reciproco rispetto e concreto spirito di collaborazione, ciascuno con le proprie idee ma uniti nel medesimo intento: quello di migliorare la situazione attuale e, alla fine del nostro mandato, consegnare ai triestini una città migliore.

Non è quindi con intento polemico che scrivo queste righe, ma perché realmente stupito e preoccupato per il modo con cui ha rinnovato i vertici dell'Acegas, la società più capitalizzata con denaro pubblico operante nella nostra provincia.

Intendiamoci: le nomine in oggetto sono di tua competenza e quindi ritengo che tu abbia agito legittimamente. Credo però che in quello che esternamente è apparso come un vero e proprio blitz, tu abbia trascurato (o volutamente ignorato) l'aspetto politico: la sorte di una realtà così rilevante (e non solo sul territorio comunale), che svolge uno dei servizi più importante per tutta la comunità non è questione tecnica.

Onestamente non sarei intervenuto sull'argomento se oggi non avessi appreso dai media della conferenza stampa che ti sei affrettato a organizzare per spiegare che si è trattato di un avvicendamento operativo e per accreditare i nuovi vertici dell'Acegas come «tecnici super partes». Al di là delle rispettive esperienze professionali, appare infatti più che evidente il forte legame politico che unisce i nomi di Giovanni Cervesi (presidente della Lista Illy), Adele Pino (capogruppo dell'Ulivo tutto in provincia), Enrico Bran (Ppi), mentre il nuovo presidente (il tuo city-manager, dott. Gambardella) non è sicuramente definibile – né per le sue esperienze passate né per gli incarichi attuali – come un semplice tecnico.

«Appare evidente il forte legame politico che unisce quei nomi. Un metodo legittimo ma poco opportuno»

Appare quindi chiaro come tu abbia adottato un metodo legittimo ma assai poco opportuno che – credimi – non giova né per il proseguimento dei nostri rapporti (pur continuando, comunque a garantirti la mia massima collaborazione) né per chi in quella società è chiamato a operare.

A volte, credimi, il decisionismo tipicamente aziendale non si addice alla pubblica amministrazione ed è, al contrario, fonte di non pochi problemi.

Renzo Codarin
presidente
Provincia di Trieste

Botta e risposta tra maggioranza (di destra) e minoranza

San Vito, è subito polemica per il nuovo vicepresidente

«La circoscrizione è blindata dalla maggioranza, non si può lavorare nè collaborare, questo è un metodo che nulla ha a che fare con la democrazia». «E' la minoranza che si è irrigidita su alcune posizioni, e noi dobbiamo andare comunque avanti per il bene della gente del rione». E' in sintesi, il botta e risposta che ha visto protagonisti Aldo Flego, capogruppo della lista «Con Illy per Trieste» e Piero Tononi, presidente della consulta, alla quarta circoscrizione, cioè quella di San Vito-Città Vecchia e Barriera Nuova-Città nuova.

L'atmosfera si è arroventata nelle ultime settimane, quando alcune decisioni di Tononi non sono state digerite dai componenti il gruppo che fa capo al sindaco, Tiziana Cescon, Aldo Flego, Maria Cristina Gruden e Raffaella Terpin; tanto che i quattro hanno sottoscritto un comunicato di accusa all'operato dell' esponente di An.

«La vicepresidenza, come detterebbe un naturale principio di rispetto delle regole democratiche - scrivono gli illyani - dovrebbe spettare alla minoranza, cioè a noi. Invece Tononi l'ha assegnata a un esponente di Forza Italia. Uguale comportamento -

Illyani contro il presidente: «Circoscrizione blindata, non si può lavorare». E Tononi replica: «Noi andiamo avanti per il bene di tutto il rione»

aggiugono - lo abbiamo riscontrato quando si è trattato di nominare i presidenti delle commissioni. Insomma una blindatura totale, concretizzata attraverso comportamenti del presidente che pure componenti della stessa maggioranza hanno valutato negativamente».

«Ho agito nel perfetto e pieno rispetto delle regole - risponde piuttosto contrariato Piero Tononi - perchè non c'è scritto da nessuna parte che la vicepresidenza spetti per forza a un componente della minoranza, prova ne sia che in nessuna delle altre circoscrizioni è stata rispettata quella che gli illyani definiscono una prassi. Va invece denunciato il comportamento di alcuni componenti la minoranza - aggiunge - che hanno assunto delle posizioni oltranziste proprio quando si trattava di votare documenti importanti, che hanno beneficiato per esempio del consenso degli esponenti di Rifondazione comunista».

«Quando verifico che non c'è volontà di collaborare - conclude infine il presidente della quarta circoscrizione - allora agisco come credo sia meglio per il bene della gente e nomino le persone di mia fiducia, alla guisa di quanto fa nelle sedi di sua competenza lo stesso sindaco Riccardo Illy».

u. sa.

Dopo il provvedimento sui prepensionamenti e i finanziamenti per il Porto il Pds rilancia

Molo VII ai privati: «Servono tempi certi»

Spadaro: «La fase di difficoltà è terminata. Largo a efficienza e competitività»

Il Porto ha chiuso le fasi di difficoltà e può dedicarsi al decollo. Il Pds ne è convinto e ancora di più il suo segretario, Stelio Spadaro che, dopo la soluzione del problema pensionamenti, ha inviato una nota per ribadire che è giunto il momento di voltare pagina. «Il governo Prodi – precisa – con gli ultimi provvedimenti a favore della portualità italiana, prepensionamenti e finanziamenti per gli investimenti negli scali, ha completato la fase di risanamento che riguarda, positivamente, anche lo scalo triestino».

Secondo il Pds deve «finalmente completarsi anche a Trieste» quel progetto, avviato dalla legge di riforma della legislazione portuale, per dare efficienza e competitività allo scalo. «Se può apparire superfluo sottolineare il ruolo strategico della portualità per l'economia della città e della regione – insiste Spadaro – va invece sottolineato come il positivo trend del traffico merci nel Mediterraneo e di cui ha beneficiato anche il Porto di Trieste, in particolare per quanto riguarda il traffico containers al Molo VII, rappresenta un fattore da cogliere con tempestività, nella consapevolezza che la concorrenza internazionale sarà fortissima». Ed ecco il nodo, il molo VII. La città «deve prestare particolare attenzione alla delicata fase di riorganizzazione all'uso del molo VII» perchè si tratta di uno dei «migliori strumenti per lo sviluppo dei traffici nello scalo per affermare un processo di modernizzazione del ruolo portuale di Trieste in una dimensione internazionale ed essere il volano di crescita».

Ma c'è un punto di preoccupazione per il partito di governo e Spadaro lancia l'allarme: «l'iter di privatizzazione della struttura, avviato ormai da lungo tempo, avrebbe dovuto essere ormai positivamente concluso. La presenza a Trieste di un vettore internazionale, leader in Europa nel traffico containers dovrebbe essere garanzia per tutti della possibilità di aprire questa fase nuova di affermare un nuovo ruolo del Porto nei traffici internazionali». Il Pds mette il dito nella piaga: «Siamo in una fase molto delicata, di stallo e di indeterminatezza in cui si rincorrono voci di opposto segno. Proprio per l'importanza delle scelte che sono in discussione, la città deve seguire con attenzione la trattativa in corso con la consapevolezza che essa deve essere chiusa in tempi certi nel rispetto di quelle che sono le consuetudini e le leggi del mercato. Mercato che non è solo nazionale, ma anche europeo e intercontinentale. Occorre ragionare in termini di sistema e lanciare in Europa l'immagine di un sistema portuale dell'Adriatico che possa rilanciare la preponderanza dei porti del Nord Europa».

In rivolta il reparto motorizzato causa le attrezzature obsolete

Vigili, caschi fai da te

Gli addetti costretti a pagarseli di tasca propria

Lamentele anche per il parco macchine troppo vecchio, ma l'assessore assicura che sarà completamente rinnovato entro quest'anno

Carene imperfette che non riparano i motociclisti dagli spifferi e dagli spruzzi d'acqua, caschi con visiere difettose che costringono i vigili a sostituirle pagando di tasca propria, automobili della Polizia municipale che circolano nonostante abbiano alle spalle parecchi anni e moltissimi chilometri di "servizio", vestiario in dotazione che passa da una generazione all'altra senza essere rinnovato.

In compenso negli uffici prosperano mini-computer acquistati di recente, senza risparmio di energie finanziarie, che rimangono spesso inutilizzati o risultano incompatibili con i più moderni sistemi informatici.

E' questo il quadro, non molto confortante, nel quale opera il Reparto motorizzato della Polizia municipale della città. E sembra che le lamentele, le proteste, le denunce che quotidianamente arrivano dalla "base", cioè da coloro che al mattino presto devono salire su automobili, motociclette e scooter per andare in mezzo al traffico, non siano servite a molto, o per lo meno non siano giunte a destinazione.

«Effettivamente non sempre le segnalazioni di chi è operativo e conosce meglio di chiunque altro la situazione reale arrivano sul mio tavolo - spiega l'assessore Zanfagnin - perchè nel mezzo ci sono le commissioni ad hoc e tutta una complessa struttura burocratica che rallenta il passaggio di informazioni in entrambi i sensi. Di certo però - aggiunge - siamo a conoscenza del fatto che ci sono parecchi problemi, a iniziare dal parco macchine, sicuramente vecchio».

«A partire da quest'anno provvederemo a rinnovarlo - precisa ancora Zanfagnin - acquistando almeno 6 o 7 macchine, perchè, tanto per fornire un dato significativo, nel '97 sono stati percorsi complessivamente 700mila chilometri».

Non va poi trascurato l'aspetto della sicurezza di chi lavora sulla strada: un vigile motociclista che sia costretto a un inseguimento (per fortuna in città situazioni di questo tipo sono rarissime, ma questa considerazione non può spostare i termini del problema) deve essere sicuro di viaggiare su un mezzo perfetto sotto ogni punto di vista, senza doversi preoccupare dell' assetto della motocicletta, del parabrezza (sembra che qualcuno abbia addirittura aggiunto uno secondo schermo a quello in dotazione perchè troppo basso e perciò insufficiente) o della carena.

Ugualmente chi va in automobile deve potersi muovere con la tranquillità dell' automobilista che guida un mezzo per lo meno recente, se non proprio nuovissimo.

«Posso in ogni caso garantire che porremo la massima attenzione ai diversi problemi del Reparto motorizzato - conclude Zanfagnin - perchè i compiti che la Polizia municipale svolge ogni giorno sono fondamentali per la città e per i cittadini e non vanno trascurati neppure i dettagli».

u. sa.

Nota del Comune

Tassa rifiuti, scade il 20 il termine dei pagamenti

Tassa sui rifiuti, si avvicina la scadenza. E il Servizio tributario ed entrate del Comune ricorda, a tutti coloro che nel corso dfel '97 hanno occupato nuove abitazioni o locali d'affari, o si sono trasferiti in altre abitazioni o locali di affari,m di presentare la denuncia relativa alla tassa smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

La scadenza per tali denunce, ricorda il Comune nella nota, è il 20 gennaio prossimo ma, per evitare lunghe code e disservizi, si suggeriscve di non attendere gli ultimi giorni e di recarsi negli uffici municipali prima possibile.

Anche coloro che abitano soli e che non hanno ancora presentato la richiesta di riduzione del tributo, possono inoltrare la domanda con medesime modalità.

Si ricorda inoltre che è opportuno dare tempestiva comunicazione dell'eventuale cessazione di occupazione di abitazioni o locali d'affari già iscritti. Il rispetto dei termini indicati poc'anzi, ribadisce la nota del Comune, evita l'applicazione delle sanzioni previste dalla legge.

I moduli di denuncia sono disponibili presso gli uffici del Servizio che si trova in Largo Granatieri 2, terzo piano. Ecco infine l'orario di apertura al pubblico: lunedì e mercoledì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16. martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 12.

Autopsia

Tra un mese si saprà come è morto Christian

Ci vorrà almeno un mese per conoscere con esattezza le cause della morte di Christian Ambrosino (nella foto), il ragazzo di 20 anni trovato senza vita il 28 dicembre scorso nel suo appartamento di viale Campi Elisi 59, dove viveva solo. Il medico legale Fulvio Costantinides ha effettuato l'autopsia, ma adesso ci vorrà almeno un mese per avere i risultati degli esami istologici. «Tutto suggerisce - spiega il medico legale - che il decesso sia dovuto al cuore, a un infarto, ma l'autopsia non basta per averne la conferma: bisogna attendere i risultati degli esami istologici».

Il ragazzo era stato trovato nel suo appartamento riverso sul letto e con la televisione accesa. Gli amici e la madre, preoccupati per la sua assenza, avevano dato l'allarme. Sembra che alcuni giorni prima il giovane avesse accusato forti dolori al petto.

Fatta brillare da un artificiere una bomba a mano, residuato della Seconda guerra mondiale, trovata in un boschetto nei pressi di via Forlanini, a Melara

Un «botto» gli esplode in mano e gli spappola tre dita

Un festaiolo dell'ultima ora ha pagato a carissimo prezzo l'accensione di un caratteristico «botto» usato per festeggiare l'arrivo del nuovo anno. Gli è scoppiato in mano un «Raudo mega» e l'uomo ha avuto così una mano spappolata. Un dito è stato addirittura amputato, altri due ridotti in condizioni pietose.

La disgrazia è accaduta la sera del 2 gennaio a Claudio Fratnik, un uomo di 54 anni che abita in viale Sanzio 24. Stava armeggiando con qualche «botto» nei pressi dell'oratorio allorchè uno gli è esploso in mano. Con un'autoambulanza del «118», Fratnik è stato trasportato all'ospedale maggiore e ricoverato in ortopedica con prognosi di un mese. E' il secondo ferito per i «botti» di questo inizio di '98 a Trieste. Il primo incidente, dalle caratteristiche simili, era avvenuto proprio la notte di Capodanno e ne era rimasto vittima un uomo di quarant'anni al quale a propria volta era scoppiato un petardo in mano, ma che aveva riportato lesioni meno gravi, giudicate guaribili in una decina di giorni.

Alla vigilia di San Silvestro la Guardia di Finanza aveva sequestrato ben 17 mila tra razzi; petardi e giochi pirici che non erano stati annotati sul registro di carico e scarico di una ditta.

Un altro botto è stato invece provocato ieri proprio per evitare disgrazie. E' stato un artificiere della polizia a far brillare un residuato bellico, una bomba a mano della seconda guerra mondiale. L'aveva scorta un passante in un boschetto nei pressi di via Forlanini, a.Melara. Per sicurezza i vigili urbani hanno anche chiuso la strada al traffico. Poi l'artificiere ha fatto brillare la bomba.

Un'anziana donna

Trovata morta dopo due giorni

Morte solitaria in casa per un'anziana in via Timignano 1. A.M., settant'anni, è stata trovata ieri nella sua abitazione dopo che i vicini, allarmati, hanno allertato Vigili urbani e Vigili del fuoco. La donna sarebbe morta, per cause naturali, due giorni fa.

CONTRO GLI SFRATTI

Protesta in via Flavia: «corteo» sulle pedonali

Nord Libero e il Comitato inquilini di Poggi e Piani Sant'Anna hanno manifestato ieri
mattina in via Flavia «contro gli iniqui sfratti ricevuti nei giorni scorsi - si legge in una
nota - dai residenti nelle case del Lloyd». La manifestazione segna l'inizio di una serie che
hanno intenzione di intraprendere, tra cui una che potrebbe avvenire sotto la casa del
sindaco Illy, «reo di non aver dato in aula risposte alle preoccupazioni degli inquilini delle
case del Lloyd». Gli organizzatori inoltre denunceranno alla magistratura la convenzione
dell'80 tra Comune e Sea (Società Edile Adriatica) che non prevedeva la vendita a privati.

Disavventure di una ragazza che pur essendosi diplomata con 60 sessantesimi non ha ottenuto l'assegno per l'università

Senza borsa di studio, vuole diventare Rom

La mamma ha scritto a Scalfaro chiedendo lo status di zingara per la figlia

Il reddito della famiglia, che deve pagare anche pesanti ticket sanitari e mutuo, non è alto e così la studentessa sarà costretta a non continuare

«Ma se questa storia non si risolve, io mia figlia la metto in barca, giuro, e la faccio arrivare qui come albanese». Un tentativo l'ha già fatto: ha scritto a Scalfaro chiedendo, per la figlia, la cittadinanza Rom (zingara). Anche alla Regione si è rivolta: con una cittadinanza così «critica», attualmente all'attenzione dei governi che concedono contributi ai profughi, per sua figlia non avrebbe i problemi che ha, ma un mensile certo.

Anna Maria Invernizzi, di origine lombarda, vive a Sacile col marito, guardiacaccia in pensione dopo che è stato vittima di attentati (un'automobile distrutta e da nessuno risarcita), e con la figlia che frequenta il primo anno di Università, a Trieste.

Il reddito della coppia non è affatto alto. Ulteriormente ridotto dai farmaci salvavita che la signora deve assumere, e per cui paga alti ticket, e dal mutuo per la casa (un acquisto imposto dalla situazione: quell'attentato costrinse la famiglia a lasciare la casa piuttosto isolata che abitava prima). Quindi, carte e somme regolari alla mano, la signora Invernizzi ha chiesto per la figliola la borsa di studio: senza quella, università a rischio.

La ragazza - di cui scegliamo di omettere il nome - ha terminato il liceo classico a Vittorio Veneto con sessanta sessantesimi. Dovrebbe dunque avere i massimi requisiti rispetto al merito, mentre la famiglia purtroppo li ha in negativo, per il reddito. E invece che cosa succede? Che la matricola risulta essere ventinovesima in una lista di già esclusi: «Se avanzano soldi - è stato detto alla signora dalla Regione - sua figlia li avrà. Altrimenti no».

La Invernizzi, minuta ma estroversa e combattiva («forse perché sono lombarda»), non si ferma a questa laconica risposta. S'informa, e parla con l'Erdisu (Ente regionale per il diritto allo studio), poi parla anche con l'assessore regionale Tanfani. All'Erdisu le dicono: «Signora, c'è chi di reddito ha undici milioni!». Lei risponde che circolano molte dichiarazioni dei redditi false, e chiede se si sono fatti i dovuti controlli, perché con undici milioni chi vive? Le rispondono che sì, è probabile che non tutto sia cristallino, ma non c'è personale per fare i controlli... Quando poi reclama in nome dei sessanta sessantesimi, le rispondono: «Signora, noi teniamo in conto gli studenti a partire dal voto 42. Anche dietro un 42 può esserci uno bravo, il senso di un voto varia da scuola a scuola...».

A quel punto la Invernizzi perde le staffe, si sente in balia di regole non più certe, e promette di piazzarsi in Regione fino al punto di chiarire le cose, o farsi portar via a forza. «La cosa veramente triste - dice - è che se non ottengo la borsa di studio, mia figlia dall'università la devo togliere. A noi in famiglia non manca nulla, ma le spese per l'università sarebbero un grande problema. Finiremmo per vivere con una cifra mensile al di sotto di ogni possibilità».

La studentessa ha scelto una materia scientifica, ed è molto attiva nello sport, qui a Trieste. La mamma, in precedenza, s'era informata sui criteri delle borse di studio a Venezia, venendo rassicurata sul fatto che il massimo voto di maturità avrebbe rappresentato un fattore di preferenza anche a fronte di candidati con reddito familiare inferiore al loro. Poi, tranquilla, ha lasciato che la figlia s'iscrivesse a Trieste.

Sono stati stanziati nell'ultima seduta della giunta comunale per le riparazioni più urgenti

Chiesa del Rosario, trovati 250 milioni

Sarà avviata la ristrutturazione dell'edificio afflitto da numerose magagne

La cifra globale, dopo un monitoraggio delle opere da eseguire, è di 350 milioni perciò l'amministrazione ha più che raddoppiato lo stanziamento iniziale

Non 100, ma ben 250 milioni sono stati reperiti dalla giunta comunale per le riparazioni alla chiesa del Rosario. Nell'ultima seduta è stata decisa l'assegnazione che permetterà di avviare i lavori all'impianto elettrico, al tetto e alle altre strutture.

L'annuncio è stato dato dall'assessore ai lavori pubblici Uberto Fortuna Drossi, il quale ha spiegato che l'amministrazione ha svolto un monitoraggio su tutte le necessità della Cappella civica, dal quale è emerso che sono necessari globalmente 350 milioni. «Intanto abbiamo reperito questo denaro – aggiunge Fortuna Drossi – poi bisognerà vedere...». Va detto anche che alcuni lavori più urgenti sono già stati effettuati dalla Curia, che riceverà, assicura sempre l'assessore, prontamente i 250 milioni stanziati dalla giunta.

Le difficoltà della chiesa, che costituisce una testimonianza di notevole valore artistico per la città, emersero lo scorso novembre quando il parroco, don Antonio Dessanti, rivolse un pressante appello alla Curia elencando le magagne dell'edificio e ricordando che il Comune si era detto impossibilitato ad intervenire. Il parroco concludeva la sua lettera avvertendo che, vista la possibilità di incidenti, sarebbe stato «costretto in coscienza a chiudere la chiesa».

L'appello non fu inascoltato e in consiglio comunale venne presentato un ordine del giorno nel quale si impegnavano sindaco e giunta alla salvaguardia, all'adeguamento e alla ristrutturazione della chiesa, che venne fatto proprio dall'assessore Fortuna Drossi e saltarono fuori i cento milioni ai quali si accennava in esordio.

Sul documento e sulla cifra scoppiò anche una polemica, poichè i meriti vennero rivendicati sia Marco Drabeni del gruppo di FiLpT, sia Maurizio Marzi del Ccd, che citava un emendamento riguardante i cento milioni del suo collega Bruno Marini, sottoscritto dai consiglieri del Polo e accolto dalla prima giunta Illy il 31 gennaio '96 in fase di approvazione del bilancio previsionale di quell'anno.

Insomma quasi un incidente diplomatico all'interno del Polo che poi venne in parte chiarito: l'ordine del giorno «salvatore» era effettivamente di Drabeni, ma i 100 milioni prontamente trovati si dovevano all'emendamento presentato a suo tempo da Marini.

Comunque ora che i milioni si sono moltiplicati (Fortuna Drossi ci scherza su dicendo di «attrezzarsi a far miracoli») la chiusura della Cappella civica è scongiurata.

Natale più sereno per i poveri di don Antonio grazie alla solidarietà di tanti triestini

C'è un vecchio e curvo che una notte cammina lungo le pensiline della stazione ferroviaria. Zoppica, perchè la flebite non lo lascia in pace, e le terapie dell'ospedale aiutano ma non risolvono. Nonostante questo e il peso dei settant'anni, continua a camminare anche quando la pensilina finisce, tra i ciotoli bianchi e appuntiti che compongono le strade dei treni. E' un prete: don Antonio Dessanti, parroco della Beata Vergine del Rosario. E' il prete specializzato in poveri e barboni. Ha appena finito di darsi da fare per risolvere i problemi dei poveri di sempre, quelli del rione che bussano alla sua porta, e questo Natale è stato più facile degli altri, perchè molti triestini hanno dato una mano. Dopo aver saputo delle sue azioni e delle sue idee per migliorare le condizioni dei poveri, molti infatti hanno portato soldi e pacchi di pasta, parole di incoraggiamento e bottiglie di olio. E lui, pubblicamente, ci tiene a ringraziare tutti, chi ha dato poco e chi ha dato tanto, le persone semplici e gli amministratori locali, che non si sono tirati indietro. Così tutto è stato un po' più semplice, questo Natale: due sfratti scongiurati, energia elettrica a chi non poteva più usufruirne causa bollette non pagate, panettoni, carne, formaggio e prosciutto a chi di solito non ha nulla da mangiare.

La Stazione Centrale è oramai alle spalle, luci lontane per un paesaggio silenzioso e buio: è sicuramente una notte fredda e umida, una notte di queste ultime settimane, e ogni tanto il parroco si affaccia nei vagoni, quelli merci. Sono da molto passate le undici, perchè è solo a quell'ora che i barboni dei treni si rilassano. E' passata la ronda della polizia ferroviaria, il letto tra le lamiere è un posto sicuro, adesso. E' lì arriva il prete per fare gli auguri di Natale. Una scusa come un' altra per entrare in contatto. Ha una voce lenta, un italiano musicale, e belle parole e mani calde. Non giudica, non predica e non pretende. Vuole solo presentarsi, parlare a quei poveri un po' diversi, che non vogliono bussare alla porta di via Rettori 1. «Per fortuna non sono molti - racconta il parroco - hanno bisogno di parlare e di stare insieme, ma si sentono sempre rifiutati. Hanno bisogno di sensibilità. Hanno paura: quelli che accettano cerchiamo di farli dormire in una casa, in un posto caldo».

E' ora di tornare nell'ufficio parrocchiale: don Antonio non si allontana mai per troppe ore, perchè c'è sempre qualche "emergenza". «I poveri stanno aumentando - dice - accanto ai triestini che vivono con pochi mezzi, ai giovani sbandati, agli anziani soli e ammalati ci sono anche gli immigrati. Non so come fanno a sapere il mio indirizzo: prima o poi arrivano, e ultimamente sono anche famiglie intere, con bambini piccoli, come si fa a lasciarli in strada?»

fr.c.

L'INTERVENTO

Riflessioni sull'Ospedale Maggiore

Perché è «il più amato»? La gente sa capire quanto impegno c'è dietro

Ho letto con partecipazione la lunga inchiesta che «Il Piccolo» ha dedicato alla sanità triestina e all'ospedale Maggiore in particolare. Ora io vorrei esprimere qualche commento su questa sia pur esauriente inchiesta.

Innanzitutto, perché l'ospedale Maggiore è il più amato dai triestini? Senza dubbio i nostri concittadini amano il loro vecchio ospedale perché esso fa parte ed è radicato nella storia e nella cultura di questa città. Le lapidi murate che il visitatore vede nell'atrio e che «rammentano onorate carriere», in verità ricordano un periodo importante nella storia della medicina quando Vienna era la capitale della cultura umanistica e scientifica e dove operavano i più insigni patologi e clinici e dove studiavano quasi tutti i giovani medici triestini. In questo modo Trieste e il suo ospedale divennero sede di alta medicina, di incontro scientifico e di trasmissione del sapere fra la medicina mitteleuropea e quella del Regno d'Italia.

Ora la descrizione fatta identifica, a mio parere, solo una parte della realtà e non può venir estrapolata all'ospedale nella sua totalità. E senza dubbio vero che la situazione ambientale è in alcuni casi inaccettabile (e anche io assieme al dott. Branchini l'abbiamo anni fa duramente denunciata proprio dalle colonne del «Piccolo») e che vivere in comunità con altre sei-otto persone malate risulta non solo difficile e disagevole ma anche profondamente ingiusto; non solo, ma questa situazione di disagio si trasferisce pesantemente anche nel personale che nell'ospedale lavora, infermieri e medici in particolare.

Il senatore Camerini ricorda che vari reparti, come Cardiochirurgia, sono già stati ben ristrutturati

La situazione così catastroficamente descritta merita però qualche ulteriormente breve riflessione. Essa innanzitutto contrasta con un dato citato dall'inchiesta stessa e cioè che secondo i dati riferiti dal Tribunale per i diritti del malato solo la relativa minoranza delle rimostranze dei pazienti (34%) riguarda l'ospedale Maggiore e che trascurabile è il numero delle lamentele nei riguardi del servizio alberghiero rispetto a quelle di ordine sanitario.

A me pare che questo sia il risultato di una positiva educazione alla malattia e che i cittadini sappiano benissimo stabilire una gerarchia di valori mettendo al primo posto la qualità e l'efficienza delle cure, l'impegno medico e infermieristico, l'empatia dei curanti, il «mi prendo cura di te» rispetto alla sia pur precaria situazione ambientale.

Può risultare noioso citare il luogo e l'équipe medica e infermieristica con la quale ho così a lungo lavorato ma vorrei ricordare che, malgrado la mancanza di comfort alberghiero, quasi la metà dei pazienti (43%) ricoverati nella divisione di Cardiologia proveniva da altre parti d'Italia e che eravamo sempre alla ricerca affannosa di un posto letto e che uno dei più prestigiosi scienziati americani in vista pochi giorni fa a Trieste ha pubblicamente ringraziato per essere stato ospite «di uno dei più importanti centri mondiali per la cura delle malattie del miocardio».

Vorrei inoltre ricordare che all'interno dell'ospedale Maggiore alcuni reparti sono stati ristrutturati in maniera moderna e soddisfacente come ad esempio la Cardiochirurgia (risultato di uno sforzo congiunto tra pubblico e Associazione amici del cuore, e del comm. Rovis in particolare) e in tempi più recenti la divisione Ortopedica e la Medicina d'urgenza, ottimo esempio di medicina moderna ed efficiente, come pure esistono altri reparti nei quali pulizia e rigore e servizi igienici funzionano egregiamente.

Ho riportato questi dati solamente per ricordare che la situazione ambientale è di certo estremamente importante, che è fuor di discussione che l'ospedale Maggiore deve venir radicalmente ristrutturato ma che la qualità della medicina, l'organizzazione dei reparti, la professionalità dei medici, caposale e infermieri sono valori primari e come tali vengono percepiti e apprezzati.

La ristrutturazione dell'ospedale Maggiore sta finalmente iniziando sia pure dopo gravi ritardi, anche se dobbiamo tutti renderci conto che i contenuti non potranno essere quelli del passato e ciò non per disegni riduttivi da parte della Regione o dell'Agenzia sanitaria regionale ma perché la medicina è cambiata e sta cambiando in tutto il mondo, perché il ricorso all'ospedale si realizza solo per patologie acute o complesse, e perché molti interventi e molte malattie richiedono ricoveri più brevi rispetto al passato (vedi a esempio l'infarto del miocardio, gli interventi per via laparoscopica, di cataratta, ecc.) e perché la sanità nel territorio deve venir potenziata e più ben integrata e armonizzata con l'ospedale da un alto e l'assistenza dall'altro.

Naturalmente il ridimensionamento e la razionalizzazione del complesso dei nostri ospedali deve avvenire con equità privilegiando le competenze e non le appartenenze.

Solamente in tal modo la sanità pubblica potrà dare risposte esaurienti ai bisogni dei cittadini.

Fulvio Camerini
senatore dell'Ulivo

Il direttore della sede triestina illustra le novità in vista della privatizzazione, che diventerà effettiva il prossimo 28 febbraio

Poste, l'utente diventa cliente (con tutti i diritti)

Dopo gli aumenti arrivano anche gli sconti a seconda del tipo di oggetto e della distanza

1998: per le Poste è l'anno della privatizzazione. Dopo un primo passaggio da amministrazione a ente pubblico economico, che a suo tempo provocò delle sostanziali modifiche nell'assetto e nella struttura delle vecchie Pptt, la nuova svolta è ancor più importante e radicale.

A partire dal prossimo anno infatti (formalmente il "testimone" sarà consegnato il 28 febbraio, ma nella sostanza le cose cambieranno ben prima) i criteri di gestione saranno quelli di una spa che deve rispondere a un consiglio di amministrazione.

Come cambieranno le cose per i clienti (un tempo li si definiva genericamente "utenti", poi esigenze di mercato e di marketing hanno mutato anche questo aspetto del rapporto con la gente) è difficile dirlo. Certamente le novità saranno radicali, di notevole dimensione e non sempre gradevoli per chi deve utilizzare i servizi postali. E' facile immaginare un aumento dei costi, per esempio, nell'ambito di un crescendo del quale le prime avvisaglie si sono già avute nel '97.

«La nuova politica tariffaria dei servizi erogati dall' Ente Poste - spiega il direttore della sede del Friuli-Venezia Giulia, Michele Losito - introdotta di recente prevede sì degli aumenti, peraltro deliberati dal Governo, ma anche degli sconti, decisi dagli amministratori delle Poste, a seconda della quantità degli oggetti e del luogo ove essi vengono impostati. Quella degli sconti nei servizi postali è una novità per l'Italia - aggiunge - e credo che verrà accolta con favore dalla nostra clientela».

Dal 5 maggio infatti sono aumentate le tariffe delle lettere (da 570 a 800 lire), delle raccomandate (da 4.150 a 4.800) dei telegrammi (da 5 a 6 mila), tanto per fare gli esempi più semplici, «è significativo però - aggiunge Losito - che l'Ente, d'iniziativa, abbia deciso di introdurre diminuzioni e sconti, limitati per ora ai grandi clienti e che in futuro potrebbero essere estesi anche a tutti gli altri».

Il tutto rimane legato alle decisioni che assumerà il Governo in relazione ai costi postali sostenuti dallo Stato: «Che è il nostro maggiore cliente - sottolinea il direttore regionale - ma è anche l'unico che paga le prestazioni non secondo il tariffario, ma in modo forfettario, quando e come vuole».

Considerando che una recente finanziaria ha operato un taglio di 2 mila miliardi proprio alla voce "trasferimenti alle Poste", intendendo con tale termine i corrispettivi dovuti per i servizi resi dall'Ente alle Pubbliche amministrazioni, è facile individuare il motivo che ha originato l'aumento dei costi a carico della clientela.

«Abbiamo però migliorato la qualità dei servizi offerti - dice ancora Losito - e un anno fa il Friuli-Venezia Giulia vantava la performance migliore, con il 98,68% del corriere recapitato in 48 ore dall'impostazione. Nel corso di quest'anno abbiamo poi introdotto, in via sperimentale, gli sportelli "elimina-code", cioè quelli gestiti con l'ausilio delle macchinette distributrici di numeri progressivi, alla guisa di quanto fanno alcuni istituti di credito».

Negli ultimi anni si è poi assistito a un progressivo avvicinamento della clientela alle Poste anche per l'utilizzo dei servizi cosiddetti "finanziari" (l'esempio più evidente è costituito dalla possibilità di sottoscrivere agli sportelli i "Bot").

Ora però rimane sul campo il grande interrogativo relativo alla privatizzazione: una spa deve necessariamente correggere la propria rotta e individuare i propri obiettivi nel rispetto dei criteri di economicità e di pareggio di bilancio. Le Poste vengono da una consolidata tradizione di gestione "pubblica", con tutte le caratteristiche, non sempre soddisfacenti per la clientela, di questo tipo di amministrazione.

Bisognerà verificare dove si possa trovare un punto di equilibrio in grado di rendere complementari lediverse necessità.

Ugo Salvini

Più facile pagare le tasse nella nostra città: si può usare il bancomat, in via sperimentale

Inizia dalla nostra città, scelta come "campione" assieme ad altri quattro capoluoghi di provincia del Nord (Bologna, Modena, Reggio Emilia e Venezia) la fase di sperimentazione voluta dal ministero delle Finanze e che prevede la possibilità di pagare con il bancomat l'imposta di registro e quelle relative alle tasse ipotecarie e ai tributi speciali, nonchè l'imposta di bollo.

Da questo mese perciò è incominciata una vera e propria rivoluzione nel sistema, anche perchè i versamenti di molti tributi, sempre a partire da gennaio (ma in questo caso la novità riguarda l'Italia intera senza eccezioni di sorta) possono essere fatti direttamente in banca, agli uffici postali, oltre che presso i concessionari della riscossione.

Con il 1998 il ministero ha dato dunque vita a un radicale processo di rinnovamento indirizzato alla razionalizzazione del sistema fiscale.

Con queste modalità si possono pagare l'imposta di registro, di successione, di donazione, quella catastale e ipotecaria, oltre le regolamentazioni Iva, attualmente riscosse direttamente dagli uffici del Registro e dell'Iva, i cui servizi di cassa verranno invece soppressi.

«Grazie alle nuove disposizioni - precisa una nota del ministero - i contribuenti potranno disporre di 36 mila sportelli, contro i cinquecento disponibili fino ad ora».

Va sottolineato che annualmente, in questo campo, si registrano circa nove milioni di operazioni, per un ammontare complessivo di tributi che tocca i 32 mila miliardi di lire.

«Grazie all'allargamento degli sportelli per le riscossioni, i duemila dipendenti dell'Amministrazione finanziaria potranno passare a svolgere attività di controllo e accertamento - aggiunge la nota ministeriale - potenziando in tal modo la lotta all'evasione».

u. sa.

L'onorevole Roberto Menia di Alleanza nazionale interroga il ministro dei Trasporti Claudio Burlando sui problemi e sui disagi del traffico ferroviario merci

«Ripristinate la Villa Opicina-Campo Marzio»

Bisogna ripristinare la linea ferroviaria diretta Villa Opicina-Trieste Campo Marzio. A chiederlo è l'onorevole di Alleanza nazionale, Roberto Menia che sulla vicenda ha interessato il ministro dei Trasporti, Claudio Burlando, con un'interrogazione. «E' necessario – spiega Menia nella sua interrogazione – per salvaguardare gli intressi della città ed evitare l'antieconomico e patetico ricotrso alle ferrovie slovene per un'operazione che potrebbe farsi tranquillamente in loco». L'onorevole, nella sua premessa, ricorda al ministro che la stazione ferroviaria di Villa Opicina è stata per decenni la più grossa stazione di manovra, per il traffico merci, dell'intera regione ed è da considerarsi, per vicinanza e collegamenti, complementare allo scalo merci di Trieste campo Marzio adiacente al punto franco nuovo.

«Con l'apertura del megascalo di smistamento di Cervignano – aggiunge Menia – tutte le stazioni interessate sulla direttrice Verona-Padova-Mestre-Trieste stanno subendo drastici ridimensionamenti che, visti in un'ottica di normale modernizzazione dell'organizzazione del lavoro e quindi accettabili per i grandi passi che l'Europa si impone di fare, sono inaccettabili ove si voglia realmente lavorare in modo efficiente ed economico». Tutti i carri merci, spiega infatti Menia, diretti al porto di Trieste dai Paesi dell'Est, invece di proseguire da Villa Opicina in tempi brevi lungo le linee affluenti (la linea di Rozzol e quella di cintura) viaggiano alla rinfusa nei treni di penetrazione e, allungando la percorrenza di 60 chilometri, sino a cervignano e altrettanti in senso opposto per raggiungere il porto».

SAN DORLIGO È tempo di iscrizioni, ma nessuno sa che pesci pigliare

Scuola, guerra di carte

Per Bagnoli appello del sindaco al provveditore

Il sindaco di San Dorligo della Valle scende in campo a sostegno della scuola elementare italiana di Bagnoli della Rosandra, il cui futuro appare ancora avvolto nell'incertezza. E lo fa prendendo carta e penna, proprio gli ultimi giorni dell'anno appena concluso, per scrivere una lettera al Provveditorato agli studi di Trieste, nella quale si esprime la volontà dell'Amministrazione comunale affinché l'istituto non venga chiuso in nome di una razionalizzazione dei costi.

Una chiusura ventilata già all'inizio del '97 e poi scongiurata per l'anno scolastico in corso, ma che ancora pesa come una spada di Damocle sulle sorti della scuola. Su sollecitazione dei genitori degli alunni, il primo cittadino ha dato così il crisma dell'ufficialità alle tante dichiarazioni di appoggio rese verbalmente e ha avviato al provveditore una missiva (a firma anche dell'assessore all'istruzione Aldo Stefancic) che andrà ad aggiungersi a quella, sullo stesso argomento, già spedita dall'assessore provinciale all'istruzione Roberto Sasco.

Per l'unica elementare «italiana», che rischia la chiusura, opposizione dura ma assai accorata (e i bambini aumentano)

In essa il sindaco sottolinea che l'istituto «è di vitale importanza per i cittadini di lingua italiana del Comune» non solo per la sua posizione centrale e la sua funzionalità, ma anche perché presenta un punto d'incontro sociale e culturale. E prosegue ricordando che l'intera comunità di Bagnoli, indipendentemente dalla lingua di appartenenza, si rende conto del depauperamento che si andrebbe a creare qualora venisse chiuso, come del resto testimoniano le firme raccolte nel maggio scorso dai genitori tra gli abitanti della zona.

Dopo aver riaffermato l'intenzione della municipalità di San Dorligo di garantire anche in futuro il livello dei servizi attualmente erogati (la sede scolastica usufruisce infatti di mensa e scuolabus), Pangerc si rivolge al provveditore per rammentargli che il destino dell'istituto non può dipendere solo da fatti numerici o esigenze puramente economiche o amministrative. «Esistono dei valori non commensurabili in cifre – scrive – quali convivenza, reciproco rispetto, arricchimento culturale e affettivo, valorizzazione dell'habitat comune, conoscenza reciproca degli usi, costumi e tradizioni popolari, educazione e istruzione, integrazione». E in tal senso, conclude, è fondamentale che la scuola rimanga aperta.

Tanto più che, da un sondaggio informale compiuto nella frazione di Bagnoli dai genitori degli alunni, ci sarebbe da registrare un incremento delle iscrizioni: 12 per il 1998-'99 e 18 per il '99-2000. «Con queste proiezioni, che abbiamo consegnato in Comune – spiega Elisabetta Frausin, portavoce dei genitori – abbiamo voluto dimostrare che i bambini ci sono. E a questo punto attendiamo una risposta ufficiale». Anche perché è proprio in gennaio che si accettano le iscrizioni per il nuovo anno, e a qualche mamma di Bagnoli sarebbe già capitato di sentirsi rispondere che non si sa ancora nulla sulla sorte della sede scolastica.

«Dopo tante proteste, tanti incontri (dell'argomento si è interessato anche il consigliere Renato Schettini), tanti appuntamenti mancati con il provveditore, con il quale non siamo mai riusciti ad avere un confronto diretto – continua la Frausin – vogliamo avere la certezza che la scuola, l'unica a tempo pieno con lingua d'insegnamento italiana nel nostro Comune, continuerà ad esistere». Sulla questione, comunque, dovrebbe riunirsi a breve il consiglio scolastico distrettuale.

Barbara Muslin

Bambini sotto l'albero della «Majenca». I genitori hanno scoperto che le iscrizioni alla scuola a tempo pieno di Bagnoli sono destinate a crescere. Anche l'assessore provinciale ha inviato messaggi al provveditore (Foto Balbi)

 I LUOGHI

Museo etnografico, storia di una passione per le cose che dura dal 1975 e cresce con donazioni: il regista vi dedicò un racconto

A guardar le memorie di Servola, come le vide Bolchi

Le vie del Signore sono proprio infinite: quale miglior modo per spiegare l'avventura di Don Dusan Jakomin, cappellano di Servola dal 1953, che voleva scrivere un libro sul famoso pane di farina di frumento che le donne servolane cuocevano e portavano ogni giorno in città, e si è ritrovato a metter su nientemeno che un museo?

Nel 1975 nacque così, quasi per caso, il Museo etnografico di Servola, che raccoglie un vasto materiale sulla vita, gli usi, i costumi e il lavoro del rione periferico di Trieste. Visitato ogni anno da oltre mille persone, per la maggior parte scolaresche, e ospitato in una casa a tre piani di via del Pane Bianco 52, di proprietà dell'Opera culturale di Servola, il Museo non è solo un fedele testimone del passato. Ogni anno si fa promotore di qualche pubblicazione che tramanda il patrimonio in suo possesso con l'intenzione di legarsi ad analoghe esperienze europee.

Si spiega così la stampa, qualche anno fa, di un opuscolo che raccoglie gli editti ottocenteschi del Magistrato di Trieste che regolavano la vita del rione, mentre per quest'anno don Dusan ha in cantiere uno studio sulla Ferriera, in concomitanza con la mostra allestita dal Comune di Trieste in occasione dei cento anni dello stabilimento siderurgico di Servola, una parte della quale è ospitata proprio negli ambienti del Museo etnografico.

Tutta questa attività ha trovato un giusto riconoscimento dall'amministrazione pubblica. Così, se la Regione aveva già riconosciuto in passato all'istituzione servolana il titolo di «museo minore», provvedendo a erogarle un contributo di quattro milioni di lire, la Provincia di Trieste - è notizia di qualche giorno fa - ha ripartito un milione al Museo, considerandolo istituzione scientifica.

Davanti al Museo etnografico di Servola, in occasione di una «Festa del pane». Il museo è aperto tutti i giorni fino al 25 gennaio, e poi il martedì e il venerdì. Ora ospita una mostra sulla Ferriera, di solito le collezioni ruotano ogni anno.

Senza contare, cosa di cui va fiero don Dusan, che il Museo etnografico ha ispirato un racconto al regista Sandro Bolchi, che dopo averlo visitato, una ventina d'anni fa, scrisse un racconto intitolato «La portatrice di pane».

Quel pane che ci fa ritornare all'inizio della storia, quando don Dusan voleva dedicare un libro al pane di Servola, che i triestini chiamavano genericamente «biga», e che invece era sfornato in ben otto forme diverse, di piccole dimensioni, ognuna con un nome specifico nel dialetto sloveno locale.

Nella sua ricerca don Dusan si accorse di aver messo insieme una quantità di materiale davvero imponente e di notevole valore documentario. Scoprendosi in obbligo morale di conservarlo e di metterlo a disposizione di tutti, trovò il modo di dare vita al Museo etnografico, facendo ovviamente del pane il punto di forza.

Regione e Provincia finanziano l'attività di don Dusan Jakomin, che partendo dal libro sul pane, andò lontano

Al pianterreno del museo è stata ricostruita la tipica cucina servolana com'era fino a prima della seconda guerra mondiale, dominata dal forno per la cottura del pane, accanto al quale c'erano la madia per fare l'impasto, e la «gramola» per renderlo omogeneo.

Accanto alla cucina c'è una camera da letto originale, con i due cavalletti sui quali poggia il pagliericcio di foglie di granturco. Al primo piano sono esposti documenti e costumi. Data la ricchezza della collezione, tutta raccolta grazie alle donazioni dei servolani che avevano in casa gli oggetti appartenuti ai loro vecchi, il museo cambia ogni anno le cose esposte. Non c'è quindi il rischio di sprecare una visita, ogni volta si possono ammirare nuovi «pezzi» tra gli editti, le cartoline, le fotografie, gli arnesi per il lavoro nei campi, le vigne e, a testimonianza di come doveva essere l'ambiente di Servola una volta, gli uliveti.

Il volto di Servola cominciò a cambiare proprio con il sorgere della Ferriera, alla fine dell'800. E proprio alla Ferriera è dedicata la mostra che rimarrà allestita per tutto l'anno, facendo così una eccezione alla consueta rotazione. Il Museo etnografico di Servola è aperto ogni giorno (10-12 e 15-17) fino al 25 gennaio; poi il martedì e il venerdì dalle 15 alle 17.

Paolo Marcolin

«Ma per i minori il Comune fa più della Provincia»

L'assessore all'assistenza del Comune di Trieste, Gianni Pecol Cominotto (*nella foto*), risponde alle osservazioni di Adele Pino sull'assistenza ai minori. Diceva la Pino che «il Comune non tiene sufficientemente in conto le problematiche relative ai minori» e che «la Provincia dovrebbe risolversi ad assumere in prima persona il servizio». Non è proprio così, ribatte Pecol Cominotto, anzi: «Proprio le mancate sostituzioni di personale da parte della Provincia, cumulatesi negli anni, proprio i mancati adeguamenti delle risorse finanziarie messe a disposizione dalla Provincia hanno creato e creano difficoltà di servizio. Se la Provincia - prosegue l'assessore - dovesse gestirlo in proprio con il suo personale e i suoi soli mezzi, il servizio sarebbe ricondotto alla metà della dimensione attuale, perchè il resto viene garantito dai mezzi integrativi che il Comune rileva dalle proprie risorse e dai propri bilanci. E' questo che si vuole?».

Pecol Cominotto ricorda che le difficoltà derivano dal conflitto di competenze: il Comune, che gestisce, non può colmare i vuoti d'organico, e la Regione avrebbe dovuto intervenire con una legge propria, «ma non lo ha fatto». Gli interventi del Comune si riassumono nell'apertura «del servizio 0-12 anni, prima inesistente, la nuova sede, a Opicina, della comunità 0-6 anni, lo sviluppo del servizio di sostegno educativo, l'apertura di "Informa giovani" e il centro di aggregazione di via Gatteri, la sede per il Pag, il nuovo ruolo che iniziano ad assumere i ricreatori, fino al recentissimo avvio della campagna per l'affido familiare».

Quanto all'accusa che il Comune impegni il servizio minori per «un universo più vasto, in pratica da 0 a 90 anni», l'assessore ribatte che quello per i minori è l'unico servizio specialistico rimasto tale dopo la riorganizzazione del Comune (pur esistendo, nelle unità operative territoriali, équipe multidisciplinari).

L'INTERVENTO

«E sulle decisioni dell'aula regionale hanno pesato i campanilismi»

Duino, si è contestato il castello per non dare corda all'Ulivo

Sulla vicenda del Castello di Duino vale la pena di fare qualche ulteriore riflessione. Non tanto sul merito dell'acquisizione da parte dell'amministrazione pubblica, sul quale non c'è molto da dire, quanto sui significati politici e non di cui la querelle si è via via arricchita.

Sì, perché l'acquisizione del Castello di Torre e Tasso è diventata strada facendo un caso politico, addirittura uno dei principali nodi della finanziaria regionale, tale da richiedere lunghe e vivaci discussioni sia in commissione che in aula.

«Il problema è che sul fronte triestino non c'è compattezza». Gli astenuti, i voti contrari o contrarissimi

C'è innanzitutto da chiedersi: perché? Certo il finanziamento è cospicuo (11 miliardi in tre anni), ma per l'amministrazione regionale non è certo un'eccezione. Basti pensare che qualche minuto dopo il voto su Duino, l'assemblea ha approvato senza batter ciglio un finanziamento di un miliardo all'anno per dieci anni, quindi dieci miliardi, per il recupero dell'antico palazzo ex crimini di Pordenone da adibire a sede degli uffici comunali.

Non vi è dubbio che il castello di Duino è di tutt'altro valore e che le sue vicende (vedi asta degli arredo) hanno avuto un'eco sulla stampa, nazionale e internazionale, che altri manieri e palazzi non hanno avuto. Come non vi è dubbio che Duino, proprio per il suo particolare significato, ha avuto un diretto interessamento sia da parte del sottosegretario Bordon che del ministro Veltroni, interessamento che si è concretizzato in un intervento di quattro miliardi del ministero dei Beni culturali.

È forse proprio questo diretto interessamento che ha contribuito a fare di Duino un caso politico. Più di qualche consigliere ha infatti detto chiaramente in aula, e ci sono i verbali a testimoniarlo, che il loro atteggiamento negativo era in buona parte legato a una posizione critica nei confronti del sottosegretario Bordon, del ministro Veltroni e, in generale, del governo dell'Ulivo. Una posizione squisitamente politica, quindi, che aveva già portato la Lega e il Polo a bocciare in commissione la proposta della giunta di acquisto dello storico edificio.

Proprio per venire incontro alle richieste delle opposizioni, il governo regionale ha accolto la richiesta di collegare l'acquisizione del Castello al trasferimento delle deleghe in materia dei beni culturali e artistici dallo Stato alla Regione, come già previsto dal nostro statuto.

Un trasferimento sul quale c'è una generale concordanza anche se pare chiaramente pretestuoso collegarlo alla vicenda Castello, altrimenti, dovremmo condizionare a tale trasferimento di deleghe ogni iniziativa consimile. Domenica scorsa in aula, la giunta ha proposto di rendere meno vincolante tale collegamento pronunciandosi a favore di un emendamento presentato dai colleghi triestini, Ghersina, Gambassini, Piccioni, Budin, Dressi, Polidori (che comunque subito dopo ha ritirato la propri firma) ma la maggioranza dell'assemblea ha preferito, invece, votare un altro emendamento volto a esplicitare tale vincolo.

«La decisione sull'acquisto è diventata caso politico, e si è pure detto che Trieste ha già troppi palassi "regionali": come se questo non fosse così particolare»

Qual è dunque il risultato finale? Un pareggio, anche se non è proprio il caso di definirlo salomonico. C'è l'O.K. per l'acquisto e, soprattutto, il finanziamento triennale, ma anche al vincolo delle nuove deleghe. Si dovrà dunque capire quali sono in tal senso le intenzioni del governo e, nel caso la strada verso le deleghe, si rivelasse lunga e difficile, l'assemblea potrà in seguito valutare se confermare o meno i suddetti vincoli.

C'è ancora da fare un'ulteriore considerazione di carattere territoriale. È chiaro infatti che sulle decisioni dell'assemblea hanno pesato anche valutazioni campanilistiche. Diversi consiglieri hanno infatti detto chiaramente che Trieste ha già troppi palazzi regionali, quasi che il Castello di Duino non fosse una realtà di interesse regionale, per non dire nazionale, come nessuno mette in dubbio sia Villa Manin.

Il problema, in questo caso come in altri, è che a fronte di una compattezza friulana, pordenonese o isontina non c'è un atteggiamento corrispondente sul fronte triestino.

Prendiamo l'esempio dell'emendamento vincolante presentato da Ceccotti. Il consigliere Polidori, dopo aver ritirato la propria firma a quello sostenuto dalla giunta, si è astenuto. Altrettanto ha fatto Calandruccio, Giacomelli e Dressi si sono coerentemente espressi contro, non riuscendo però a condizionare il proprio gruppo, come non è riuscito a farlo Gambassini nei confronti di Forza Italia. Non parliamo poi di Monfalcon e di Rifondazione comunista; pur facendo parte a Duino della coalizione che sostiene il sindaco Vocci, si è infatti dichiarato contrario persino all'acquisizione condizionata del Castello.

Cristiano Degano
assessore regionale

Metadone a Valmaura, Carso e servizi sociali i temi delle prossime riunioni di quartiere

Una proposta di mozione sul centro di metadone a Valmaura sarà oggetto di discussione della prossima riunione della settima circoscrizione, l'8 gennaio alle 20, nella sede di via Paisiello. Un'altra mozione riguarderà la situazione della sanità triestina.

La quinta circoscrizione si riunisce invece il 9 e il 12 gennaio in via Caprin. Tra i punti all'ordine del giorno, nella prima riunione (alle 20), la perimetrazione dell'area protetta del Carso. Alla seconda, invece (convocata alle 19), parteciperanno i responsabili comunali dell'Ufficio servizi sanitari e la responsabile del distretto sanitario, Teresa Di Fiandra. Si parlerà anche dei divieti di sosta in via Canova.

LE ORE DELLA CITTA'

«Amici di don Marcello»

Domani a S. Antonio Taumaturgo alle 17.30, iniziano gli incontri mensili di spiritualità e preghiera «Sileo. Amici di don Marcello» rivolti a coloro che intendono tenere viva la memoria e la spiritualità di mons. Marcello Labor.

Testimoni di Geova

Oggi alle 10 nella Sala del Regno dei Testimoni di Geova di «Trieste-Centro» con sede in via del Bosco 4, il ministro ordinato Umberto Cavaliere pronuncerà un discorso biblico dal tema «Continuate ad accrescere la vostra relazione con Dio». L'ingresso è libero. Tutti gli interessati sono benvenuti.

Messa in latino

Oggi, alle 18, a cura della fraternità sacerdotale S. Pio X fondata da mons. Lefèbvre, in via S. Nicolò 27/A, sarà celebrata la messa tradizionale in lingua latina secondo il rito romano promulgato nel 1962. Rosario e confessioni da mezz'ora prima della messa.

Quinta C dell'Oberdan: le «ragazze» 50 anni dopo

A cinquant'anni dalla maturità si sono ritrovate in una simpatica serata le ex alunne della quinta C del liceo Oberdan. Eccole: da sinistra, in piedi, Katia Del Monte, Marisa Volpe, Laura Bin, Claudia Giorgini, Renata Bernetti, Nedda Fallagiarda, Marisa Raguzzino, Liana Suppani, Corinna Vezzoni, Wilma Milli; sedute Maria Corazza, Margherita Zambonelli, Dalia Visintini, Franca D'Angelo e Novella Durighello.

Mostra del presepio

Prosegue la mostra del presepio allestita dalla sezione triestina dell'Associazione italiana amici del presepio a palazzo Vivante, sede dell'Opera figli del popolo. La mostra rimarrà aperta fino all'11 gennaio con orario feriale 15.30-18.30, festivo 10.30-12.30 e 15-18. Il presepio parlante della Repubblica dei ragazzi potrà essere visitato ancora oggi e martedì dalle 15 alle 18.

La mostra sui Daci

Prosegue nelle scuderie del castello di Miramare la mostra sui Daci, aperta ogni giorno feriale dalle 9 alle 17 (chiusura cassa alle 16), sabato e domenica dalle 9 alle 18 (chiusura cassa alle 17).

Bandorchestra «Ongia»

Si terrà domani alle 20.30 al Teatro dei salesiani di via dell'Istria il tradizionale concerto della Bandorchestra «Ongia», in collaborazione con la Lega italiana per la lotta contro i tumori di Trieste. L'ingresso è libero.

PICCOLO ALBO

Rinvenuto gatto siamese sabato 3 dicembre. Telefonare al 307225 o al 305866.

Smarrita il 30 settembre di mattina nel tratto largo Mioni - viale D'annunzio - bus 20 - piazza Oberdan una cintura di metallo argentata. Tel. 660449.

Informazioni turistiche

Gli uffici informazioni dell'Apt osservano questo orario: Stazione centrale da lunedì a sabato dalle 9 alle 19, martedì 6 gennaio dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; sede Apt, via San Nicolò 20, da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19, martedì 6 gennaio chiuso, sabato dalle 9 alle 13. Nelle ore di chiusura degli uffici è in funzione un servizio automatico di informazioni che risponde al 6796601.

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30, seconda parte della fantasia musicale «Profumo degli anni '20» con la cantante Feliciana Vitello Johnson e Claudio Gelussi al pianoforte.

Chersicla al Revoltella

Oggi alle 11 Susanna Gregorat sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla mostra «Chersicla. Dall'informale alle muse energetiche», allestita al museo Revoltella.

È ancora «Giocoinsieme»

Fino a martedì continua alla McDonald's al Centro commerciale «Il Giulia» l'iniziativa Giocoinsieme, raccolta di giocattoli a favore dei bambini della Bosnia Erzegovina.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è un'associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 i numeri 369622 – 661109. In altro orario è attiva la segreteria telefonica.

Comunità croata

La comunità di croati residenti a Trieste darà inizio alle attività del nuovo anno con la celebrazione di una messa in lingua croata oggi alle 11 nella cappella della chiesa di Sant'Antonio Nuovo, ingresso via Paganini.

Aiuti alimentari per la Bulgaria

La sezione di Trieste di Adra Italia (Osa), rispondendo all'appello della sede nazionale in favore dei bisogni alimentari urgenti della popolazione della Bulgaria, promuove una raccolta di alimenti non deperibili e non in scadenza invitando tutti i cittadini che vogliono partecipare a portare il loro contributo, o in alimenti o in denaro da usare per acquistarli all'ingrosso, nella sede triestina dell'Osa-Adra in via Rigutti 1, tel. 635198.

Arte del Novecento alla Cartesius

La rassegna «Arte del Novecento nell'incisione originale» è stata prorogata fino al 15 gennaio con orario da martedì a sabato 10.30-12.30 e 16.30-19.30.

Centro italo-tedesco

La biblioteca e la segreteria dei corsi di lingua del Centro culturale italo-tedesco, riconosciuto dal Goethe-Institut (via del Coroneo 15), riaprono mercoledì.

Bulli e Pupe

La «Bulli e Pupe» organizza per il 25 gennaio una gita in Austria per sciare oppure rilassarsi in piscina coperta con acqua riscaldata. Prenotazioni al 231481.

ORE SPE

RISTORANTI E RITROVI

Makaki

Lunedì 21.30 gran fiesta caraibica, animazione cubana.

Polli spiedo-gastronomia

...'e specialità alimentazione biologica. Via Vittorino da Feltre 3/B, a 100 m da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico 8-14.30.

STATO CIVILE

MORTI: Ravalico Domenico, di anni 63; Sardos Margherita, 89; Coren Carlo, 79; Monteduro Antonio, 71; Torcello Giuseppe, 73; Iung Oreste, 54; Sturmigh Felicita, 87; Sardella Vincenza, 73; Opatti Maria, 73; Scaramella Maria, 95; Mauri Caterina, 90; Sancin Elisabetta, 81; Ferretto Stefania, 95.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Moscovita Antonio, agente di commercio, con Todesco Agnese, impiegata; Nolda Roberto, magazziniere con Ardessi Novella, parrucchiera; Gandini Gianni, odontotecnico con Catalan Zancotti Daniela, odontotecnico; Cernivc Eric, guardia di finanza con Grandi Barbara, parrucchiera; Pranzo Fabrizio con Bourquin nata Bonjour Barbara Muriel; Giannella Massimiliano, militare con Baroni Maria Rosaria, studentessa; Carli Franco, carrozziere con Purinani Manuela, assistente odontoiatrica.

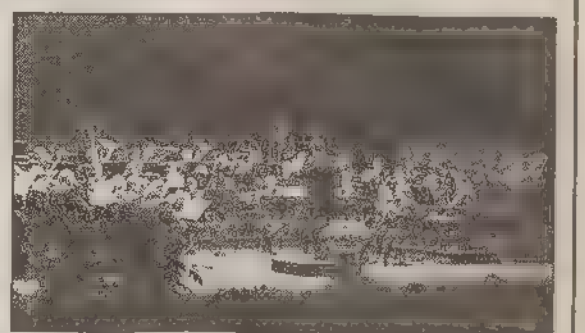
BENZINA

AGIP: via Giulia, 76; viale Miramare 231; strada del Friuli 5; riva N. Sauro 2/1; via dell'Istria (cimiteri-lato mare); via Forti (borgo S. Sergio).
SHELL: largo giardino 1/4; campo S. Giacomo; piazza Duca degli Abruzzi 4/1; via Locchi 3.
ERG: riva N. Sauro 14; via F. Severo 2/7.
ESSO: piazza Foraggi 7; riva Ottaviano Augusto; Sgonico S.S. 202 km 18+945.
I.P.: piazzale Valmaura; Duino-Aurisina S.S. 14 km 136+560; viale Miramare 9.
API: viale Campi Elisi (angolo via Meucci).
INDIPENDENTI: Automobile Club Trieste, via Punto del Forno 4 (colori Agip).

IN BREVE

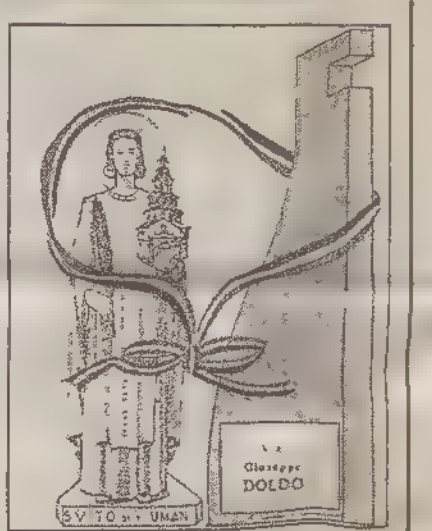
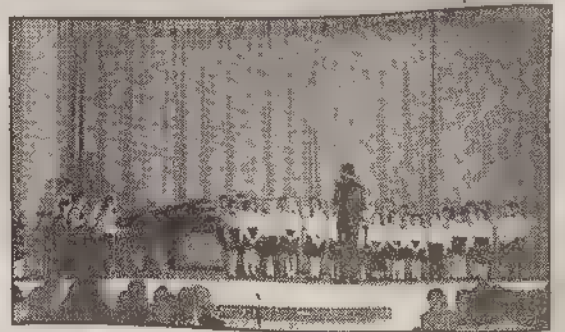
In onda il Concerto di Capodanno

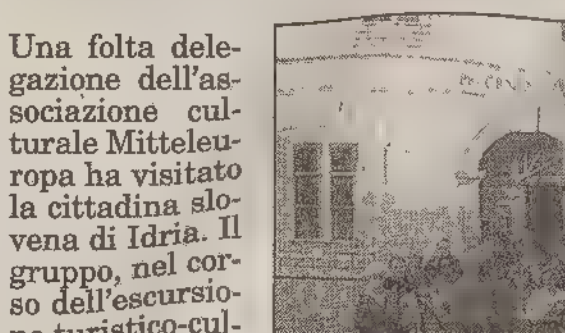
La Civica «Verdi» domani in Tv

La registrazione della ventunesima edizione del Concerto di Capodanno della Civica orchestra di fiati Giuseppe Verdi, svoltosi il primo gennaio al Politeama Rossetti (*foto*), andrà in onda domani alle 20 sull'emittente tv regionale Canale 55. Le videocassette del concerto, il cui ricavato viene devoluto alla Lega italiana per la lotta contro i tumori, saranno prenotabili dal 7 al 15 gennaio telefonando al 309258 dalle 17 alle 20.30. Nell'ambito delle iniziative promosse per queste festività, intanto, la Civica orchestra si esibirà domani alle 15 nella casa di riposo comunale Don Marzari di Borgo San Nazario, a Prosecco.

Dai banchi di scuola al mondo del lavoro: incontro tra i neoragionieri del «Da Vinci»

Numerosi giovani diplomati dell'istituto tecnico commerciale da Vinci si ritrovato nel corso di un incontro (*foto*) promosso dall'omonima Associazione degli ex alunni. I neoragionieri hanno potuto così confrontare le loro prime esperienze vissute dopo la maturità, assieme a docenti e ragionieri liberi professionisti che hanno tracciato alcune delle possibili vie da percorrere per poter inserirsi nel mondo del lavoro. L'associazione continua intanto nelle proprie iniziative rivolte a favore degli studenti e dei giovani diplomati: per maggiori informazioni ci si può rivolgere alla segreteria del da Vinci, tel. 309210.

Brindisi dedica una via all'esule Giuseppe Doldo Edita una cartolina con San Vito dei fiumani

Una cartolina (*foto*) che rappresenta San Vito dei fiumani è stata edita in occasione dell'inaugurazione della via che la città di Brindisi ha dedicato all'esule Giuseppe Doldo. Dopo l'esodo vissuto nel '46, Doldo – stabilitosi in Puglia – si dedicò fino alla morte, avvenuta nel '79 ad assistere e aiutare tutti gli altri esuli che dopo aver lasciato l'Istria si erano stabiliti in quella zona.

Successo per l'esibizione dei «Mini cantori» nella sede della Deutscher Hilfsverein

Successo di pubblico per il concerto tenuto recentemente nella sede cittadina della Deutscher Hilfsverein. Protagonista della serata è stato il coro dei «Mini cantori» (*foto*), un emsemble musicale composto da Federico Serafini al violino, Lorenzo Pellis al flauto, Antonella Poli al pianoforte, Stefano Fumo alle percussioni e diretto da Alessandro Pace.

Esposta nella cittadina slovena di Idria la bandiera dell'associazione Mitteleuropa

Una folta delegazione dell'associazione culturale Mitteleuropa ha visitato la cittadina slovena di Idria. Il gruppo, nel corso dell'escursione turistico-culturale, ha avuto la piacevole sorpresa di trovare esposta, all'arrivo, la propria bandiera ufficiale (*nella foto, la delegazione sotto la bandiera*).

ANZIANI

Anna Bonacci ha spento cento candeline

Compleanno speciale a Casa Emmaus. Anna Bonacci infatti venerdì ha festeggiato i cent'anni di vita. Per celebrare l'avvenimento è stata organizzata una festicciola cui sono intervenuti le autorità e il vescovo Ravignani. Ad allietare il pomeriggio anche una rappresentanza del Collegio del Mondo unito, del quale la signora Bonacci è stata collaboratrice, e altri gruppi giovanili. (foto Lasorte)

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/1	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
4/1	8.00	Tu SALIH AYAN	Novorossijsk	S. legn.
4/1	19.00	It CORSICA	Siracusa	rada
4/1	19.00	It MADA	Venezia	S. Sabba 2
4/1	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
4/1	22.00	Le BADR EL MOUSTAFA I	Beirut	rada
5/1	6.00	Is ZIM KEELUNG	Capodistria	50/13
5/1	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
5/1	8.00	Ma TOMIS PROVIDENCE	Ras Lanuf	Siot
5/1	8.00	Ct FIANDARA	Umago	Afs
5/1	12.00	It SOCARCINQUE	Monfalcone	52
5/1	14.00	It SOCARTRE	Monfalcone	52
5/1	18.00	Ge NOVA	Venezia	Molo VII
5/1	20.00	Pa MSC FEDERICA	Pireo	Molo VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/1	11.00	Li NEW FORTUNER	ordini	Siot 4
4/1	18.00	Ma TOMIS INTEGRITY	ordini	Siot 2
4/1	19.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
4/1	21.00	Ma ADIGE	Ashdod	47
4/1	21.00	Ma LUCKY SAILOR	ordini	Siot 3
5/1	12.00	It SOCARQUATTRO	Monfalcone	52
5/1	16.00	Ct FIANDARA	Umago	Afs
5/1	16.00	It MADA	Venezia	S. Sabba 2
5/1	19.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
5/1.	20.00	Is ZIM KEELUNG	Ravenna	50

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
5/1	8.00	CORSICA	da rada	a Silone

FARMACIE

Domenica 4 gennaio

Farmacie in servizio dalle 8.30 alle 13: corso Italia 14; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19); via Giulia 1; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia; Sgonico.
Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: corso Italia 14, tel. 631661; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 766643; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia, tel 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie in servizio dalle 16 alle 20.30: corso Italia, 14; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19); via Giulia 1; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 1, tel. 635368.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Gabriella Zucchiatti in Locchi nel X anniv. (16/12) dalla mamma e Daniela 100.000 pro Andos.
— In memoria di Giuseppe Valentini per il compleanno (21/12) da Giovanna, Franco, Roberto Valentini e famiglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Starz nel V anniv. (31/12) dalla moglie e figlia 50.000 pro Ass. De Banfield.
— In memoria di Maria e Leo Detoni per il S. Natale da Paola Stafuzza e Valter Detoni 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari per il S. Natale da Maria Moscarda Masaraki 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Lega tumori, 100.000 pro Pro Senectute (pranzi), 100.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Stopar (2/1/'74) da Nerina, Susy e Massimo 100.000 pro Ass. malattie rare Mauro Baschirotto Vicenza.
— In memoria di Bruno Grandis nell'anniv. (3/1) dalla sorella 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Claudio Paoletti per il compleanno (3/1) da Nives Paoletti 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Rita Bon ved. Giraldi nel V anniv. da Ondina e Uccia 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Burolo ved. Tomasich dagli ex colleghi della figlia 70.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Caterina Carone nel I anniv. dai familiari 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Graziella e Bruno 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Andos; da Arianna e Tamara 50.000 pro Airc, 50.000 pro Il gattile di Giorgio Cociani.
— In memoria di Anna Cimarosti (4/1) da Mariuccia e Giacomo Russi 200.000 pro Aism.
— In memoria di Giorgio Maffei (4/1) dalla moglie Alda 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giulietta Milanese ved. Mattioni da Noretta e famiglia 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Giovanni Millo per il compleanno dalla moglie Nedda 100.000 pro Istituto di anatomia patologica ospedale Maggiore.
— In memoria di Maria Paulich Contento da Gilda Contento 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di zio Adriano da Paola 50.000 pro premio di studio «Adriano Mercante».
— In memoria di nonna Anna da Paola e Roberto 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Adolfo Bacigalupo (Nino) dagli amici Felice, Gigi e Noris 60.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri); da Lancellotti 100.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla famiglia Schmid 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Walter Baldassi da Edi Furlani 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Albina Bassanese in Santin da Bruna, Meri, Maria Longhi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bruna Benussi dalle famiglie Tandoi, Burlo, Giovannini, Fabbri e Pozenu 150.000, dalla famiglia Garbelli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosetta, Sergio, Miro e Bruna Boldrini da Ondina e Bruna Boldrini 100.000 pro Uildm, 100.000 pro Airc.
— In memoria di Brana Mafalda ved. Sponza dalle famiglie Carlo e Bruno Brana 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eudora e Giovanna Borin dalla fam. Pauletti 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Aldo Cavazzon da Anna Mazzon 50.000 pro Ass. Amici del cuore; 50.000 pro Ass. de Banfield; da Giovanna, Anita, Aldo, Sergio Cerato 400.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maddalena Cives Scialpi dalla famiglia Iviani 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Cocchietto dalle sorelle e fratelli 125.000 pro Comunità San Martino al campo, 125.000 pro Ass. Amici del cuore; da Giacomo e Serena Giaretta 200.000 pro Comunità S. Martino al campo; da Antonietta e Mario Giorgi 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bruna Colonna da Vincenzo Colonna 100.000 pro chiesa S. Vincenzo de Paoli, 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Senectute, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria De Zorzi in Scodnig da Rino e Marcella Tinti 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Anna Fonda ved. Danielis dalle famiglie De Biasio, Cattaruzza, Gargottich, Zanini 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Etta Gregoretti in Potocco dalla famiglia Claro Cicognani 100.000 pro parrocchia Santa Maria del Carmelo; da Silvana Sollazzi 30.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Violetta e Ferruccio Iviani dalla famiglia Iviani 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (oncologica).
— In memoria della mamma da N. N. 100.000 pro Comunità di San Martino al campo.
— In memoria di mamma Carolina e zie Rita e Bice Cicuto da Renata Fonda 75.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Caritas (pro marinai ucraini).
— In memoria di Vittorio Marotti da Paolina Mathis 100.000 pro convento Frati cappuccini, 100.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppina Marzari dai figli Antonietta Giorgio e Rudi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giustina Millo da Armanda Musich 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mario Mondo dalla famiglia Rosin 100.000 pro Asit (dott. Andolina).
— In memoria di Teresa Nordio ved. Montolli e di tutti i propri defunti dalla figlia Gianna e dal nipote Giorgio 50.000 pro Pro Senectute, pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paolo Morterra da papà, mamma, Fulvio e Maurizio 50.000 pro Ass. malattie del sangue F.V.G.
— In memoria di Antonio Omann dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Emergenza sanitaria 118, 100.000 pro Andos.
— In memoria del papà da Paola 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

Martedì la tradizionale discesa aprirà le manifestazioni indette per i 90 anni di apertura della cavità

Ritorna la Befana nella Grotta Gigante

Dolci ai bambini: i più grandi potranno gustare il «gran pampel»

Appuntamenti

Sarà Epifania in piazza con il «Quijote» di Cervantes

Molte, e di vario genere, le iniziative promosse per martedì, giorno dell'Epifania.

● L'Apt in collaborazione con il Comune promuove in piazza dell'Unità alle 17 «Quijote!» di Cervantes. Lo spettacolo, curato da Bonawentura, sarà rappresentato dagli attori del Teatro Nucleo, gruppo italoargentino che vive e lavora dal '78 a Ferrara.

● In galleria Tergesteo, dalle 10.15, la banda Refolo offrirà alla cittadinanza il tradizionale concerto augurale per il nuovo anno: musiche di autori classici e contemporanei con un repertorio folklorico, popolare e moderno.

● L'Andos e la Filarmonica di Santa Barbara diretta da Liliano Coretti offriranno il «Concerto dell'Epifania» continuando una tradizione sorta nel '79. Il concerto si terrà alle 15 nella sala don Sturzo in via don Sturzo 4 (piazzale Rosmini). La targa di «Solidarietà silenziosa» sarà consegnata alle Suore di carità dell'Assunzione.

● Alle 10 al teatro Silvio Pellico di via Ananian la Befana rallegrerà i bambini degli iscritti Confsal. L'attore Marcello Crea presenterà lo spettacolo «La Befana potrebbe avere il cellulare acceso», con il mago Martini, l'attrice Selena Menon e la presentatrice Lucia Tironi.

● Alle 10.45 nella Scuola allievi agenti di via Damiano Chiesa «Befana Sap 1998», manifestazione dedicata a tutti i figli degli aderenti al sindacato di polizia.

L'Epifania in Grotta Gigante avrà quest'anno un sapore particolare. La tradizionale discesa della Befana all'interno della caverna centrale della grotta turistica più grande del mondo costituirà infatti il primo atto delle manifestazioni che saluteranno i novant'anni di apertura della grotta. Le varie iniziative in programma per l'importante ricorrenza culmineranno il 5 luglio, quando in fondo alla cavità si terrà un concerto della Civica orchestra di fiati Giuseppe Verdi.

Martedì prossimo dunque, come accade ormai da quindici anni a questa parte, nel pomeriggio – a partire dalle 15 – la Società Alpina delle Giulie organizzerà per il pubblico una spettacolare calata con le funi che avrà per protagoniste quattro... Befane. Quattro ragazze infatti scenderanno ogni quarto d'ora fino ai 107 metri di profondità della grotta: una volta giunte lì, regaleranno dolciumi e caramelle a tutti i bambini presenti.

Un'immagine dell'Epifania edizione '97: si mesce il «gran pampel» nella Grotta Gigante affollata per l'occasione.

A far compagnia alle Befane ci saranno anche tre Re Magi e un Babbo Natale: si snoderà così un ricco pomeriggio di festa per i più piccoli, mentre i più... grandicelli potranno gustare all'esterno della grotta il tradizionale «gran pampel», la forte bevanda preparata per l'occasione.

L'appuntamento darà a tutti gli interessati anche l'opportunità di ammirare il nuovo presepio che è stato recentemente inaugurato nella Grotta Gigante alla presenza, tra gli altri, del vescovo, monsignor Eugenio Ravignani. Si tratta di una scultura in legno in grandezza naturale della Natività, opera dell'artista triestino Valdes Cohen, che sarà visibile tutto l'anno grazie ad un sistema di illuminazione attivo a richiesta.

I festeggiamenti per i novant'anni della Grotta Gigante continueranno, come si è detto, nei prossimi mesi con una mostra sulla storia della grotta stessa e un convegno dedicato al tema del turismo di grotta. Non mancheranno nemmeno le manifestazioni sportive: da una cronotraversata della Grotta Gigante all'allestimento di un percorso attrezzato con scivoli, strettoie, pozzi, per dare al visitatore l'impressione di misurarsi con una vera discesa in grotta.

p.mar.

La solenne liturgia verrà celebrata mercoledì nel tempio di Santo Spiridione Taumaturgo

Serbo-ortodossi, è tempo di Natale

È finalmente arrivato il tempo del Natale per la Comunità religiosa serbo-ortodossa: la sacra ricorrenza verrà infatti celebrata mercoledì prossimo. La data risponde a quella segnata dal vecchio calendario giuliano, che viene ancora seguito ai nostri giorni dalla maggioranza degli ortodossi slavi tra i quali figurano i russi, i bulgari e i serbi, oltre ai componenti della Comunità monastica del Monte Athos, situato nella penisola calcidica. Va ricordato che i greci hanno invece adottato il nuovo calendario gregoriano a partire dal 1924, e celebrano ora l'Avvento insieme ai cattolici romani.

La solenne liturgia natalizia sarà dunque celebrata il 7 gennaio, appunto, nel tempo di Santo Spiridione Taumaturgo (*nella foto*): il rito, che vedrà la partecipazione del coro ecclesiastico, avrà inizio alle 10.30.

Il Natale dei serbo-ortodossi sarà preceduto da un altro importante momento. Martedì infatti, a partire dalle 17, verrà celebrato il solenne vespero della vigilia di Natale: si tratta della cosiddetta festa del Badnjak, ovvero il ramo di quercia benedetta. Osservando, come sempre, le vecchie tradizioni ortodosse, il pavimento – in occasione di questa cerimonia – verrà cosparso di paglia, per ricordare la nascita di Gesù che avvenne nell'umile stalla di Betlemme.

S'inizia oggi la pubblicazione della scheda

«Sanremo» triestino: al via il referendum tra i lettori

Dopo il successo della 19.a edizione del Festival della canzone triestina, svoltosi il 27 dicembre al Politeama Rossetti, inizia oggi la pubblicazione della scheda attraverso la quale i lettori del Piccolo potranno votare le loro composizioni preferite presentate appunto nell'ambito del Festival, che era a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

Questa «Sanremo» nostrana (la cui realizzazione è stata curata dallo staff diretto da Fulvio Marion) ha visto competere diciassette canzoni in lizza nelle due categorie, quella della musica tradizionale e quella della musica giovane e moderna. I brani verranno ora riproposti – come si legge anche nella scheda – da alcune emittenti radiofoniche cittadine.

Fra le iniziative collegate a questo 19.o Festival, oltre al sondaggio che prende oggi il via, ci sono la pubblicazione della musicassetta, dei testi partecipanti al Festival e del volume «Trieste mia» che ripercorre oltre cent'anni di canzoni dialettali. Da segnalare, inoltre, il quarto Minifestival triestino (riservato ai minicantanti di età non superiore agli undici anni) e la decima rassegna provinciale degli autori in triestino.

Il 17 gennaio la camminata benefica che partirà da piazza Unità d'Italia

Una Lucciolata di solidarietà

Iniziativa promossa dall'associazione Via di Natale

Il ricavato della manifestazione andrà a sostegno della struttura che ospita gratuitamente i pazienti del Cro di Aviano e i loro familiari

L'appuntamento è fissato per sabato 17 gennaio: sono tante le persone impegnate dell'iniziativa. Stiamo parlando della Lucciolata che partirà alle 20.30 da piazza dell'Unità: dopo 215 analoghe iniziative effettuate nei vari paesi della regione, questa di Trieste conclude così un'altra annata di attività della «Via di Natale», l'associazione nata nel '77 per iniziativa di un gruppo di amici pordenonesi che si sono prefissi di promuovere e sostenere nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia programmi di studio, ricerca scientifica, educazione, istruzione e altre finalità umanitarie che identificano in quella contro il cancro una battaglia da combattere.

Fin dall'88 la Via di Natale ha indirizzato i propri programmi verso gli ammalati in cura al Cro di Aviano, accompagnati dai familiari che hanno il problema di trovare un alloggio, anche per lunghi periodi. Grazie alla generosità dei cittadini, nel gennaio dell'89 è stata inaugurata nelle vicinanze del Cro una struttura prefabbricata, la Casa via di Natale 1, che offriva 12 posti letto a chi voleva stare vicino ai propri cari ammalati: da allora e fino al novembre del '95 l'alloggio ha ospitato gratuitamente oltre 2.500 persone.

Le richieste di ospitalità sono sempre risultate in continuo aumento: è così che il sodalizio ha progettato la Casa via di Natale 2, che prevedeva 34 miniappartamenti cui se ne sono aggiunti in seguito altri 12. Inaugurata nel novembre del '95, la struttura accoglie – sempre gratuitamente – anche i malati oncologici in terapia ambulatoriale al Cro.

Finora si è potuto sopperire ai costi gestionali, vista la totale assenza di finanziamenti pubblici, soltanto grazie alla generosità dei cittadini. Ed è appunto per sostenere la Casa via di Natale 2 che la Lucciolata approderà il 17 gennaio a Trieste. La sezione cittadina dell'Ana sta organizzando la manifestazione assieme all'Unione commercio, turismo e servizi, alle associazioni dei carabinieri, dei bersaglieri e dei paracadutisti, alle parrocchie e a molti altri gruppi. I partecipanti alla passeggiata, cui collaborerà anche il Comune, saranno accompagnati dalla fanfara della brigata alpina Julia affiancata dalla fanfara bersaglieri della Toti.

Dopo aver percorso vie e iazze del centro cittadino, la Lucciolata si concluderà tornando in piazza dell'Unità, dove gli alpini triestini offriranno the e brulè. Alla Cassa di risparmio di Trieste è aperto il conto Cab 12500 c/c 540/7, mentre l'Ana è a disposizione per informazioni al 368020.

ORCHESTRA

La «Vecia Trieste» in municipio

I componenti dell'orchestra triestina «Vecia Trieste» sono stati ricevuti in municipio dal vicesindaco Damiani. Nel colloquio il presidente dell'associazione musicale, Roberto Savadori, ha esposto a Damiani l'intensa attività svolta dal gruppo nel corso del '97: sono state inoltre gettate le basi per una collaborazione con il Comune da attivare l'estate prossima.

«Libreria dei Remainders» da domani alla Borsatti

Da domani e fino al 24 gennaio la libreria Borsatti (via Ponchielli 3) propone a tutti i collezionisti e agli amanti di testi di qualche anno fa di potersi immergere nell'atmosfera della «Libreria di Remainders», allestita all'interno della sala conferenze della libreria stessa.

Nell'ambito dell'esposizione, che sarà aperta al pubblico a ingresso libero, si potranno riscorprire libri editi in un arco di tempo che va all'incirca dal 1920 al 1980: si tratta di una serie di classici dei quali si potranno sfogliare le pagine ingiallite dal tempo, ma conservate come nuove.

Non mancheranno i Remainders storici, artistici, turistici, dedicati all'arte culinaria, creati per i bambini. Tra le offerte anche qualche volume in lingua stranieria (fra cui un esemplare in norvegese). I volumi esposti nella «Libreria dei Remainders» provengono dai materiali che già si trovavano nelle vecchie sedi della libreria, in via Dante e in via Roma all'angolo con la via San Nicolò.

MOSTRE

Ultimi giorni di apertura della rassegna

Tante piccole «stelle» per aiutare gli ammalati di sclerosi multipla

Una sessantina di opere di altrettanti artisti attivi in città riunite in una piccola, significativa mostra, raccontano come attraverso l'arte si possa ancora aiutare. Tendere una mano, compiere un semplice gesto di solidarietà.

È questo infatti lo scopo dell'esposizione (foto Lasorte) *allestita nella saletta dell'Albo pretorio, in piazza Piccola 3, fino a martedì, che ripropone a tradizione della mostra natalizia del piccolo formato con un titolo – «Stella di Natale» – che vuole essere un augurio e un invito. Poiché il ricavato della vendita delle opere esposte, donate dagli artisti che hanno accolto l'invito del curatore Claudio H. Martelli, sarà devoluto a favore della sezione triestina dell'Associazione italiana sclerosi multipla. E certamente trovare l'opera che fa risuonare nel cuore una bella emozione non sarà difficile: i pezzi esposti, così diversi tra loro eppure non dissonanti grazie alle scelte dell'allestimento, suggeriscono sensazioni diverse, lievi o più forti, ma comunque piacevoli, nella scelta dell'opera «piccola», contenuta nelle dimensioni che vanno dai 18 ai 24 centimetri.*

Spiccano, tra le altre, opere di artisti più o meno noti (perché non è detto che non ci si possa ritrovare nella visione di chi ci conoscerà qui per la prima volta). Così un tratto sottile e preciso disegna le figurine dei «canottieri» proposti da Marianna Accerboni, che dice un modo diverso di utilizzare la tecnica da lei spesso adoperata per il «bozzetto». Mentre è ancora il colore, qui tenuto su note basse che si accostano nella scelta della tecnica mista, a essere scelto per raccontare la realtà di Annamaria Ducaton. Alcuni semplici segni che si accostano su una base cromatica che avvicina poche tinte dicono la surrealtà di Megi Popeu, così diversa dal forte realismo espressionistico descritto nell'opera di Claudio Nevijel.

Ma poi, chi conosce l'universo artistico cittadino potrà divertirsi a cercare e attribuire le varie opere. Di certo balzeranno agli occhi gli specchi di Claudio Sivini, il mondo carsico di Luigi Spacal, l'astrazione di Ennio Steidler e la diversa declinazione dell'astratto scelta da Olivia Siauss. E ancora il tormentato musicista del sentire di Maura Israel, la magia che gioca nel blu di Bruno Ponte, la giocosa rappresentazione del «mito» di Mozart di Bruno Chersicla. E poi avanti, perché non si possono descrivere tutte le opere: sono tante e poi – ci si permetta un suggerimento – conoscerle visitando la mostra è di certo il gesto migliore.

en.cap.

Oltre trenta gli artisti presenti all'esposizione allestita nelle sale e lungo i corridoi

«Incontri '97»: arte alla Stazione

Sarà con tutta probabilità prorogata la mostra allestita alla Stazione centrale dal Gruppo d'arte fattuale con il titolo «Incontri '97», la cui durata inizialmente era prevista fino a martedì. La rassegna, alla quale hanno aderito oltre trenta artisti di varie realtà regionali e molteplici tendenze, vuole testimoniare la volontà di aggregazione degli artisti presenti nel Gruppo, nato in città nel '96 e costituito soprattutto da artisti-insegnanti.

Lungo i corridoi, negli atri, nelle sale d'attesa e di incontro dunque gli artisti che partecipano a «Incontri '97» dialogano in vari modi tra loro e con i visitatori. Spicca per quantità – come scrive Elena Bertocchi nella presentazione – la produzione grafica, alquanto diversificata sul piano delle soluzioni tecniche e stilistiche: sono infatti presenti incisioni, disegni a matita, a gessetto o a pastello, tempere, acrilici e collages di materiali vari. Non mancano gli esempi di arti applicate, le creazioni tridimensionali e le installazioni realizzate da artisti locali. (*nella foto, una delle opere in mostra: «Il viaggio» di Giorgio Cisco*)

I vigili urbani rispondono

In relazione alle lamentele del signor Battista pubblicate il 2 gennaio, si desidera precisare che alla Polizia municipale compete – tra gli altri compiti istituzionali – far rispettare le norme del codice della strada. Pertanto gli interventi nella zona di via Cologna, ancorché non effettuati con un servizio continuativo in loco, comportano la repressione delle soste illecite costituenti intralcio agli altri utenti della strada. Ciò avviene lungo l'intero arco dell'anno, pertanto non corrisponde al vero l'asserita maggior frequenza di interventi nella zona indicata nella segnalazione quale «fertile territorio di caccia».

Al di là degli interessi personali del singolo cittadino alla sosta nelle immediate vicinanze del suo domicilio, sembra evidente che la sosta sull'attraversamento pedonale, ancorché specificatamente vietata dall'articolo 158 (comma 1, lettera g), del Codice della strada costituisce un intralcio al transito dei pedoni, soprattutto a coloro che hanno difficoltà deambulatorie, causando oltremodo un maggior tempo di permanenza dei pedoni sulla carreggiata stante l'impedimento a raggiungere il marciapiedi.

Per quel che concerne la seconda sanzione asseritamente ricevuta, l'articolo precedentemente richiamato alla lettera «f» vieta la sosta sulla corrispondenza delle aree di intersezione e in prossimità delle stesse a meno di 5 metri. In merito si precisa che l'intervento del carro rimotore del corpo avvenne a seguito di una precisa richiesta di un cittadino alla sala operativa per l'intralcio esistente nell'area di intersezione Cologna-Sottoripa.

Anche in questo caso la norma di legge è posta a difesa della sicurezza stradale poiché un veicolo in sosta su un incrocio, oltre a causare difficoltà di manovra per i veicoli che svoltano, comporta la limitazione della visibilità per chi deve impegnare l'intersezione stessa.

Le conseguenze emotive sull'impegno lavorativo dell'autore della segnalazione sono dovute esclusivamente all'illecito comportamento dello stesso, poiché l'articolo 159 del Codice della strada prevede la sanzione accessoria della rimozione del veicolo per la sosta in area di intersezione.

L'autore della segnalazione conferma la sua sosta irregolare, tuttavia ritiene di sentirsi in dovere di parcheggiare sotto casa poiché, pur essendo sull'attraversamento pedonale, si preoccupava di, letteralmente, «non parcheggiare troppo a ridosso del condominio».

Ovviamente il lamentante ritiene che nei suoi confronti vada comminata la sola sanzione pecuniaria poiché la rimozione dell'intralcio causato alla generalità dei cittadini si scontra contro il suo interesse a parcheggiare nelle immediate vicinanze dell'abitazione.

Non risulta ben comprensibile il richiamo fatto al divieto di sorpasso agli autobus; forse il signor Battista non è a conoscenza del fatto che tale regola è stata abrogata dall'articolo 74 del decreto legislativo n. 360 già nel 1993.

Parimenti non sembra pertinente il richiamo all'annullamento di un processo di mafia, poiché questo non comporta certo l'autorizzazione a commettere illeciti di qualsiasi tipo; del resto non spetta agli organi di polizia giudicare, ma soltanto applicare le leggi.

Per quel che concerne l'intervento asseritamente richiesto per la rimozione di un veicolo che impediva lo spostamento del suo veicolo in sosta irregolare, se effettivamente avvenuto in tali termini, forse la persona che avanzò l'ipotesi dell'ultimazione del servizio del carro rimotore non ha pensato che la risposta era dettata dall'ovvio avviso che, in interventi di questo tipo, la sanzione sarebbe stata comminata anche al richiedente, tra l'altro di entità doppia rispetto al veicolo in seconda fila, stante la sua posizione irregolare.

Certamente nessuno è infallibile, tuttavia gli organi di polizia per rilevare la velocità dei veicoli usano gli autovelox: è quanto meno dubbio che l'autore della segnalazione ne abbia uno a bordo per stabilire la velocità di un veicolo della polizia e registrare la stessa onde comunicarla agli organi di stampa in caso di successiva rimozione del suo veicolo.

Il corpo della Polizia municipale è, ovviamente, a disposizione per chiarire direttamente ogni eventuale dubbio e fornire ogni chiarimento utile o ritenuto tale.

Il comando della Polizia municipale

IL CASO

Le auto invadono gli spazi riservati ai pedoni: colpite soprattutto le categorie svantaggiate

Marciapiedi «impossibili» per i ciechi

È da molto tempo che ho «scelto» di camminare sulla carreggiata invece che sul marciapiede come prescrive l'art. 190 del codice stradale. Perché? Perché è impossibile camminarvici.

Dopo aver presentato due mostre fotografiche insieme all'U.I.C. in cui venivano esposte al pubblico le fotografie eloquenti di troppi marciapiedi letteralmente occupati dalle automobili o altri veicoli e una raccolta di lettere di protesta apparse sui giornali locali negli ultimi dieci anni, ho scritto queste righe. Questo tipo di lettere su questo quotidiano ha una scansione bi-trisettimanale e sembra battere altri argomenti di discussione.

È un dovere (per legge) per il pedone camminare sul marciapiede, ma dapprima non è un suo diritto (e non solo legislativo ma logico) poter trovare assicurato un passaggio di sicurezza di ottanta centimetri? Cosa sono ottanta centimetri su un totale di cinque, sei metri e più?

Le automobili la fanno da padrone. Ma chi ci rimette sono gli «ultimi della classe»: orbi, ciechi e così via. Qualcuno dovrebbe occuparsi di questo problema.

Le poche volte che ho incontrato un vigile urbano e mi sono lamentato di questa situazione ho avuto queste impressioni: alcuni si sono comportati come nevrotici, molto più nervosi e impacciati di me e dei «miei compagni di vista» alle prese con il traffico. Altri hanno risposto con la stessa sufficienza con cui una cattiva maestra d'asilo tratta i bambini, o con la quale una frettolosa infermiera liquida un malato.

Portare una divisa non è di moda e sentirsi al centro dell'attenzione, magari in modo negativo, diventa frustrante. Però anche io e i «miei compagni di vista» indossiamo una divisa, che non si vede e che certamente non abbiamo voluta né scelta. Solo che noi senza l'aiuto di chi una divisa l'indossa davvero non possiamo far niente per sentirci un po' più sicuri.

Il fatto è che davanti a questo argomento i ciechi non siamo noi, ma chi ci dovrebbe in qualche modo «difendere». È il caso di presentare un'esposto al tribunale di Trieste per omissione d'atti d'ufficio contro i «tutori dell'ordine pubblico»? O cos'altro?

Io resto molto scettico che qualcosa si muova in questo senso, comunque; e continuo a camminare sulla carreggiata là dove non è possibile camminare sul marciapiede, sfidando la fortuna.

Con questa lettera mi appello anche alla sensibilità di quegli automobilisti che leggono queste righe. Agli altri, cui la sicurezza del prossimo non interessa e sorvolano su questi argomenti a modo di condor andini, auguro di non trovarsi mai ad imparare il braille o di usare il binocolo per guardarsi la punta dei piedi.

Non sono cose tristi, ma necessarie per molti miei «compagni di strada e di vista». Triste e non necessario è il comportamento di tutti quelli che non pensano a questi problemi e si lasciano trasportare dal proprio egoismo.

Pier Paolo Sancin

(La foto è stata scattata dall'autore della segnalazione)

Il giovane Addobbati

La segnalazione del signor Rino Baroni, apparsa nell'edizione del 27 dicembre, contiene una grave inesattezza. Viene in essa affermato che il giovane Pierino Addobbati, caduto in piazza S. Antonio il 5 novembre 1953 sotto i colpi della fucileria dei «liberatori» inglesi, sarebbe stato – come il padre – repubblicano convinto e «impregnato di materialismo storico».

Tali affermazioni possono essere facilmente smentite. Infatti Addobbati era un militante della «Giovane Italia», organizzazione fondata, e all'epoca diretta, dal prof. Costantino Desilla, per anni animatore della Società sportiva «Fiamma».

Il prof. Desilla era stato un valoroso combattente della Repubblica sociale italiana quale tenente dei Bersaglieri della Divisione Italia; in seguito fu fra i primi iscritti triestini del Movimento sociale italiano.

Pur tenendo conto della giovane età (15 anni) di Pierino Addobbati, che rende tra l'altro incredibile l'affermazione che fosse impregnato di materialismo storico, non certo confacente a una personalità ancora in formazione, si può con tutta onestà affermare che il giovane caduto fosse di parte missina e non certo repubblicana.

Manlio Portolan

Politici ma generosi

Passeggiavo frettolosamente per il centro cittadino il pomeriggio della vigilia di Natale per l'acquisto degli ultimi regali e sono rimasto piacevolmente sorpreso da un gruppo di persone che distribuivano degli omaggi natalizi ai passanti vicino a piazza San Giovanni.

Erano giovani militanti del movimento Nord Libero, che vuole l'indipendenza di Trieste dal Friuli. Ho appreso inoltre dall'emittente Telequattro, nel corso del telegiornale, che lo stesso partito politico ha offerto il pranzo di Natale a trenta persone bisognose.

È la prima volta che vedo offrire qualcosa in cambio di nulla. Sembra impossibile in una società come la nostra in cui nessuno fa niente se non ha un tornaconto (e soprattutto i signori «politici»). Speriamo che tali iniziative siano di buon auspicio per un 1998 migliore per la nostra bistrattata Trieste.

Natale Tencich

Accredito in ritardo

Ringrazio per la pubblicazione della mia lettera, ma se possibile vorrei chiarire un'inesattezza: non sono io che avevo una convenzione con la Crt, bensì l'Acegas.

Inoltre non sono stata liquidata il 15 dicembre, ma hanno appena emesso l'assegno di accredito in data 15 e poi spedito. Mi sembra esagerato che dal mandato del giorno 3 abbiano evaso l'ordine di pagamento dodici giorni dopo. Pertanto sono sempre interessi bancari che mancano all'utente.

Maria Cervini in Grusovin

Un grazie al sindaco

Riconoscenti per quanto il sindaco Riccardo Illy ha fatto e sta facendo per la sua e nostra città, desideriamo porgere pubblicamente a lui e ai suoi collaboratori, in occasione del nuovo anno, un grazie, i migliori auguri e un caldo invito a perseverare nella sua opera di rilancio di una Trieste finora ignorata e che finalmente riesce a entrare nell'attenzione dell'opinione pubblica sia nazionale che internazionale.

Annamaria Iviani e altre 14 firme

Tutti in posa nel '25: ecco i portolani che abitavano a Trieste

Anno 1925: si ritrovano in questa foto i nativi di Portole d'Istria allora residenti a Trieste. Al centro mio nonno Giuseppe, bancario, e la zia Lidia, stilista delle signore triestine, che si potrà riammirare dopo tanto tempo in questa immagine.

Maria Grazia Lunardis

Muggia: la storia del castello

Nell'ultimo mese del 1997 a Muggia si è inaugurata una mostra sul maniero: immagini fotografiche di ieri e di oggi, con modellini e reperti.

Per quanto sia stato fatto un ottimo lavoro di ricerca e di allestimento, il tutto coordinato da Mario Gasperini e con la partecipazione di funzionari e dipendenti dell'assessorato alla cultura, una cosa risaltava: in sei secoli di storia di quell'importante castello medioevale, le testimonianze e i reperti sono assai scarsi.

In questa sede non si è sufficientemente spiegato il perché di questo strano fatto. Eppure vi furono dei trapassi di potere importanti: dal periodo patriarchino si passò a quello veneziano, infine a quello napoleonico cui subentrò, con il Trattato di Campoformio, l'Austria. È mia modesta opinione che ogni passaggio di potere e di bandiera, comportasse dei disordini con saccheggi da parte della popolazione verso il simbolo del potere appena esautorato.

La storia di questo nostro castello s'inizia nel 1378 per opera del patriarca friulano Marquardo di Radeck, che ne ordinò la costruzione. L'opera fu poi inaugurata nel 1397 con la forma rettangolare attuale e con due torri tronche interne. Dopo alcuni decenni, indebolitosi il potere patriarchino, vi subentra la Serenissima Repubblica di Venezia che si annette quasi tutta l'Istria. Muggia resta così una terra veneta di confine contro gli Arciducali d'Austria e ne segue le sorti sino al 12 maggio 1797, quando l'ultimo doge Ludovico Manin si arrende all'ultimatum di Napoleone.

Le condizioni imposte furono molto dure e mortali per la Repubblica di Venezia. Il Gran Consiglio fu convocato in seduta straordinaria per deliberare: alla fine si mise ai voti la mozione del doge; si chiuse con 512 voti a favore (delle richieste francesi) contro solo 20 contrari e 5 astenuti.

Le condizioni intimate da Napoleone erano le seguenti: 1) Un albero della Libertà deve essere eretto immediatamente in piazza S. Marco; 2) Le prigioni adiacenti al palazzo Ducale, verranno aperte all'ispezione del popolo, subito dopo che i detenuti politici saranno stati liberati; 3) Un manifesto dovrà annunciare l'istituzione di una democrazia, invitando il popolo a scegliere i suoi candidati; 4) Una municipalità provvisoria deve essere formata da ventiquattro cittadini veneziani, ai quali si sostituiranno in seguito i delegati delle città di terraferma, dell'Istria, della Dalmazia e del Levante; 5) Le insegne del doge e del suo governo devono essere bruciate ai piedi dell'albero della Libertà. Inoltre sarà promulgata un'amnistia generale a favore di tutti gli imputati politici; le milizie dalmate saranno disciolte; 6) L'ordine pubblico sarà affidato a uno speciale comitato diretto dal generale Solimbeni, l'ex comandante delle truppe di terraferma, e da altri sinceri democratici. Tremila soldati francesi occuperanno gli stabilimenti dell'Arsenale, la fortezza di Sant'Andrea, Chioggia e altri punti strategici della laguna; 7) Tutti gli ambasciatori veneziani all'estero saranno sostituiti da cittadini democratici; 8) Il palazzo Ducale, la Zecca e altri importanti edifici cittadini saranno affidati alla Guardia civile per protezione; 9) Uno speciale Te Deum di ringraziamento sarà celebrato nella basilica di S. Marco.

Questo per quanto riguardava la città di Venezia. Quanto poi all'occupazione di Muggia e del suo castello, non si hanno notizie storiche. Esiste però di sicuro la mappa censuaria del perimetro urbano di Muggia, con data 1818 dove vi è segnato il castello... ridotto ormai a orto; nel suo interno rettangolare vi è la colorazione verde con disegnati tre alberi. Infatti, su altri disegni dell'epoca figurano solamente le murature perimetrali.

Dopo tale data, il Castello fu comperato da privati e fornito di abitazione, non rispettando l'originale planimetria antica. Un altro particolare aggiunto è la ripida scalinata, che dal basso collega il pianoro del castello, costeggiando parte delle antiche mura di difesa e la casa ottocentesca a più piani sulla destra.

La visita all'interessante mostra cittadina promossa oltre che dal Comune anche dall'associazione della «Fameia Muiesana», mi ha ricordato molti episodi di quando ero un ragazzino e vi andavo a giocare felice e spensierato assieme ai miei amici, in special modo nei vasti «prai» che si estendevano dal Castello sino alle prime case di San Rocco. Una magnifica zona verde ormai scomparsa, assieme all'antica fonte. Rimane il vecchio castello, che ho ritrovato migliorato esteriormente con le recenti riparazioni fatte fare dagli ultimi proprietari. Ho visto pure la «castellana», che con le borse della spesa entrava dal portone principale, senza nessun aiuto, come una donna qualsiasi; ma questa è la storia di oggi!

Carlo Vasari

Rosalia, una bella signorina

Questa bella signorina è Rosalia Cok, ritratta all'età di 19 anni. Oggi ne compie 80: tanti auguri dalle figlie Miranda e Luciana, dai generi Gildo e Giorgio e dai nipoti Sergio, Franco e Roberta.

A proposito di riscaldamento

Chiedo cortese ospitalità su queste colonne per esporre un quesito in tema di riscaldamento che probabilmente interesserà anche altre persone, prendendo lo spunto da quanto ha voluto precisare il rappresentante della Federconsumatori in un articolo apparso su questo giornale il 20 dicembre.

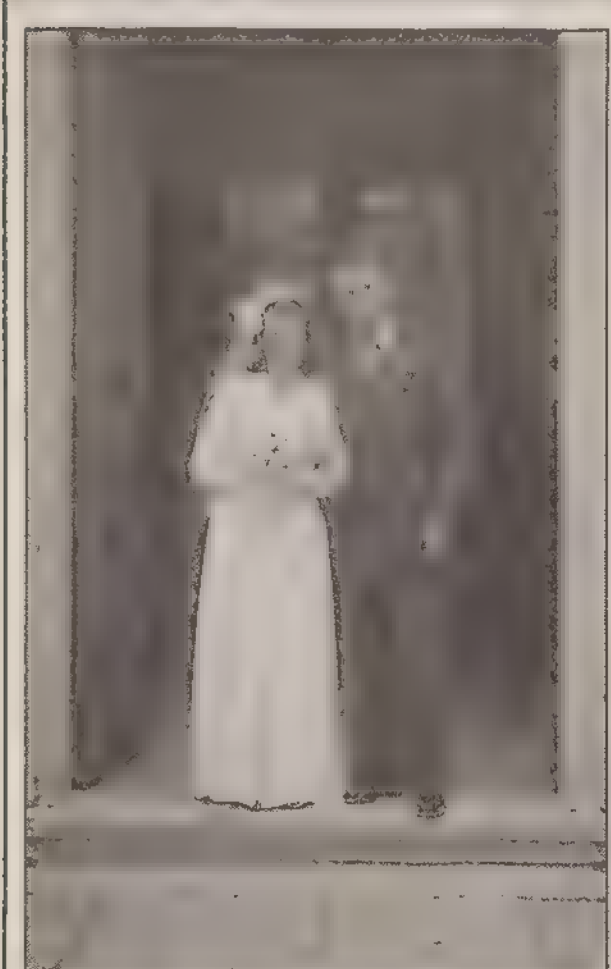
Si tratta, in sostanza, di un complesso costituito da una cinquantina di unità condominiali e dotato di una centrale termica a metano che, nel corso degli anni, ha subito molteplici modifiche e lavori di ristrutturazione interna a carattere individuale, per effetto di subentri, successioni, compravendite, atti traslativi della proprietà in genere, locazioni, ecc..., vicende tutte che hanno mutato, in parte, la progettazione originaria.

Tra l'altro, sono state installate verande a copertura delle terrazze esterne e qualche condomino ha voluto rendere più tiepide le proprie pareti domestiche aggiungendo elementi radianti all'interno di questi nuovi manufatti o spostando qualcuno di quelli già esistenti nell'abitazione.

L'invito dell'amministratore a segnalare eventuali variazioni ambientali dal punto di vista termico al fine di rideterminare la volumetria nella ripartizione delle spese (il regolamento, in armonia con la normativa nazionale, prevede la suddivisione per cubatura) è rimasto lettera morta.

Alla luce delle vigenti disposizioni in materia di risparmio energetico, desidererei pertanto conoscere quale potrebbe esser la migliore strada da percorrere e quali siano gli strumenti tecnico-giuridici da adottare per una revisione dei parametri calorifici (numero di termosifoni, elementi radianti, superfici irradiate, ecc...) considerato che la legge n. 10/91 e il relativo regolamento di attuazione n. 412/93 individuano nell'amministratore, nel terzo responsabile e nel conduttore i soggetti tenuti all'esercizio e alla manutenzione degli impianti termici centralizzati, obblighi e responsabilità già posti a carico dei proprietari degli impianti stessi e, cioè, i rispettivi condomini.

Ringrazio sentitamente chiunque potrà fornirmi chiarimenti.

Fulvio Lunardis

Uniti da cinquant'anni

Ecco Franca e Silvano sorridenti nel giorno delle nozze. Manlio e Marzio Sai sono vicini ai loro nonni, che oggi celebrano i cinquant'anni di matrimonio.

Auguri a nonna Adelma

Sono trascorsi 56 anni da quando fu scattata questa foto, ma nonna Adelma è sempre bella. Auguri di buon compleanno dal marito, dalla figlia e dal nipote.

Un sorriso birichino

Per questo visetto birichino sono arrivati i 30 anni. Auguri alla nostra «piccola» da mamma, papà, Dany e tutta la famiglia.

CULTURA & SPETTACOLI

SAGGI *I grandi avvenimenti del Novecento nel Friuli e nella Venezia Giulia*

La storia? Siamo proprio noi

Il fascismo, la seconda guerra mondiale, le emigrazioni

L'opera, rivolta alle scuole, è promossa dall'Istituto regionale per la storia del Movimento di Liberazione. Vi hanno contribuito trentatré studiosi

Come insegnare la storia del Novecento? Prendi una regione, magari di confine, e dispiegala in funzione paradigmatica ai grandi eventi europei. La storia del Friuli e della Venezia Giulia bene può servire alla comprensione di fenomeni, anche complessi, politici, sociali, etnici. A ciò sottende l'impegnativo volume **Friuli e Venezia Giulia. Storia del '900. (Libreria Editrice Goriziana, pagg. 580, lire 45 mila)** *promosso dall'Istituto regionale per la storia del Movimento di Liberazione del Friuli-Venezia Giulia e al quale hanno contribuito 33 studiosi, anche di orientamento diverso, che hanno ripercorso tematicamente la storia di un intenso «secolo breve» che inevitabilmente affonda le sue radici motivazionali e culturali in quello precedente. È un'opera, come ricorda Valdevit nell'introduzione, rivolta alla scuola che, pur nel rispetto dei versanti interpretativi, ha cercato di assumere un'ispirazione unitaria e una omogeneità d'impianto.*

Certamente non è un'opera enciclopedica, malgrado la mole, ma nemmeno bassamente divulgativa, in quanto per molti contributi, irradiandosi da quanto fatto dall'Istituto, è stata occasione di bilancio storiografico degli ultimi decenni di studi. E in questo senso stimola una riflessione generale sullo stato degli studi. Bisogna convenire col Valdevit che la ricerca, qui marcata dal fatto che l'opera non ha affrontato tutte le dettagliate specificità della regione storica, presenta ancora lacune, per cui la comunità degli studiosi dovrebbe far esame attento delle cose, molte, ancora da studiare ma al tempo stesso valorizzare quanto si sta producendo in nuove direzioni. Rispetto all'ottima guida bibliografica «La Resistenza nel Friuli e nella Venezia Giulia» (1979), diretta da Enzo Collotti, e l'utile atlante geo-storico «Il confine mobile» (1995), questa «Storia del '900» cerca di definire almeno tre filoni di lettura (economico, politico-istituzionale, sociale) per le sette sezioni cronologiche (Tra Ottocento e Novecento; La prima guerra mondiale; Dall'Austria all'Italia; Il fascismo di confine; La seconda guerra mondiale; Il dopoguerra; Emigrazioni e trasferimenti di popolazione) che possono soddisfare il desiderio di conoscere, anche se non sono infrequenti le sovrapposizioni (e qualche contraddizione, al punto da non sempre distinguere giudizio personale da interpretazione storica), soprattutto nei primi contributi che forse potevano trovare una sistemazione più sintetica o forse più originale.

Una critica deve essere mossa a proposito delle bibliografie che accompagnano i singoli contributi; spesso ripetitive e in qualche caso incomplete (come per la Grande Guerra sull'Isonzo). Il fatto stesso, poi, che gran parte degli autori si sia avvalsa della medesima letteratura, dimostra che le opere dei vari Sestan, Stella, Valussi, Apih avevano già avviato una sintesi storiografica, dalla quale bisognava partire per affrontare, prima in altre sedi per poi approdare a questa, quei temi ancora poco esplorati. In particolare, l'assenza di uno specifico riferimento all'Istria (e Fiume) tra Otto-Novecento, potrebbe indicare un versante di studi ancora sguarnito, o solo da poco affrontato al di là dei frequenti contributi compilativi, ma sappiamo che così non è. Casomai andrebbe valutata la loro validità.

Discorso analogo potrebbe essere fatto sul Goriziano, sulle valli dell'Isonzo e pure sulla Carnia. Sono i guasti di una ricerca puntiforme che ha spezzato le linee unitarie di storia e territorio e che ha limitato il Friuli alle sole aree studiate e la Venezia Giulia nella dizione ascoliana, ai soli capoluoghi istituzionali; eppure fino alla prima metà dell'800 l'Istria costiera risultò in condizioni culturali più avanzate della stessa Trieste.

Da una lettura complessiva si possono trarre le linee della continuità, frequentemente drammatica, della storia regionale: terra di emigrazioni, di esodi, di guerre e violenze, di ritardi e di sviluppi convulsi e contraddittori, dove il dirigismo dello Stato è lungamente prevalso, e quando l'autonomismo è intervenuto, per breve tempo, questo ha coinciso con gli interessi forti delle classi dirigenti (Gaspari, Millo). È corretta la distinzione tra Friuli e Venezia Giulia, storie e velocità diverse, eppure aree inevitabilmente complementari, con una Trieste a forte vocazione insulare ma condizionata dalle relazioni con le aree contermini dove, come nel Goriziano, stavano maturando esperienze cooperativistiche (Stebel). Quale prospettiva di storia regionale emerge? Grave fu il duplice errore degli ultimi governi liberali italiani di liquidare l'esperienza locale del decentramento amministrativo e di non collaborare con il nuovo Stato jugoslavo, per non compromettere i presunti vantaggi del patto di Londra (Ziller), a cui fece seguito l'irrigidimento della riforma Gentile che segnò la fine della particolare storia autonoma della scuola giuliana (Andri). Il fascismo, nella sua violenta primogenitura, estranea al locale nazionalismo italiano, caratterizzato da una mediocre dirigenza (Vinci, Mattussi), divenne poi il «partito degli italiani» e di quella classe dirigente, già liberal-nazionale, che scardinò l'opposizione operaia con le armi dei licenziamenti e delle retate (Patat), ma che finì col liquidare tutto il patrimonio culturale dell'irredentismo in nome di una progettualità che doveva fare di Trieste la base per il tardo imperialismo italiano (Vinci). Rifatti i conti dopo le tensioni della Grande Guerra, quando già erano state esperimentate forme preventive e repressive (Malni), l'attento bilancio condotto da Blasina (clero), Mellinato (industria), Bon (persecuzione ebraica), Pupo (guerra, occupazione tedesca, foibe), Coslovich (deportazioni), Bertuzzi (resistenza), Moscarda (esodo), dimostra che la lunga fase di alternanza tra l'uso della forza e l'esercizio della potenza sul confine orientale ha finito col creare i presupposti di una oscura stagione della violenza, giunta fin quasi ai nostri giorni. Anche qui bisognerebbe capire fino a che punto importata o coesistente. Un accenno deve essere fatto per i contributi degli studiosi della comunità slovena (Volk - tra le due guerre; Verginella - memoria; Kale - emigrazione) che propongono al lettore italiano i problemi e la questione della minoranza tra assimilazione, persecuzione, reazione, desistenza, esodi.

Di grande interesse, poi, sono le riflessioni di Ace Mermolja (identità slovena) sulle contrapposizioni nazionalistiche, sulla «storia bloccata» dalle rimozioni non sempre involontarie. È bene parlare con franchezza dei nazionalismi, offensivi e difensivi, così forti da fare perfino delle ideologie le proprie armi tattiche, fino a condizionarne la stessa interpretazione politica. Sono aspetti che si possono cogliere anche nella lettura della scrittura popolare dei prigionieri nella Russia (Rossi) e dell'esperienza femminile nell'industria goriziana (Di Giannantonio).

Sul dopoguerra, infine, devono essere accolti gli stimolanti spunti di Valdevit (dopoguerra, contesto internazionale), Di Giusto (autonomismo friulano), Matta (sindacalismo), Bernardz (mercato del lavoro), Grandinetti (modello Friuli), Puppini (emigrazione friulana) Di Donato (emigrazione giuliana). Anche se ormai tutto è chiaro sul versante diplomatico, attende nuove ricerche la società del secondo dopoguerra, dalle lacerazioni alla ricostruzione democratica, ma anche l'emigrazione di braccia e la fuga dei cervelli, la regiona autonoma, la crisi dei processi produttivi tradizionali, Osimo e la percezione di frontiera, il terremoto, il dualismo politico Trieste-Friuli, la crisi dei sistemi politici tradizionali tra neo autonomismi e accelerazioni economiche. Società di confine certamente attanagliata da ricorrenti fantasmi del passato, ma protesa a superare, prima degli esponenti politici, la lunga fase di scontro. Di tornare alla vita, avendo pagato il prezzo più alto alla modernità.

Roberto Spazzali

Alcune delle immagini che illustrano il volume. Qui accanto, la regina Elena, Vittorio Emanuele III e, alle loro spalle, la principessa Jolanda ed Emanuele Filiberto, duca d'Aosta in visita a Trieste nel maggio del 1922. A sinistra, l'interno di una baracca in un campo profughi nei dintorni di Trieste, maggio 1955 (Giornalfoto)

Un universo in veloce trasformazione analizzato da Jean-Marie Le Breton

Si torna a guardare a est. Ciò non interessa soltanto Stalin e l'Urss, ma soprattutto ciò che per parecchi decenni è stato pressoché sottratto alla nostra attenzione, l'Europa orientale cioè. Rotto, dopo le vicende del 1989, ciò che la teneva sigillata, è agevole scorgere una notevole ripresa di interesse, che si manifesta con dibattiti, convegni, oltre che con fatti politici, quali la cosiddetta Ostpolitik italiana. È attenzione che investe anche il mondo dell'editoria con volumi dal taglio il più delle volte divulgativo. Ne è segno ultimo la recente traduzione di un'opera di un diplomatico francese, già ambasciatore a Sofia e a Bucarest, **Jean-Marie Le Breton, Una storia infausta. L'Europa centrale e orientale dal 1917 al 1990 (il Mulino, pagg. 374, lire 42 mila)**. È una storia doppia, che si compone di un profilo generale, al quale seguono i vari profili nazionali.

Titolo senza dubbio calzante. Perché infausta, dunque, questa storia? Perché a partire dalla rivoluzione d'ottobre la Mitteleuropa diventa terra di nessuno e richiama inevitabilmente l'interesse delle grandi potenze: la Francia prima, che fallisce nella sua funzione di garante del nuovo ordine stabilito dopo il 1918.

Frontiere difficili, presenza di minoranze nazionali, diffuse volontà revisionistiche crearono profondi squilibri, dei quali approfittarono prima la

Europa dell'Est, fra rivoluzione e crollo dell'Unione Sovietica

Germania nazista e poi l'Unione Sovietica. Un ordine lo ristabilirono nella Mitteluropa, il primo durò poco più di un lustro, il secondo quasi mezzo secolo. In entrambi i casi è stato un ordine imperiale. Quello sovietico entra in crisi all'inizio degli anni Ottanta, quando l'attesa di riforme diventa impellente.

Ma infausta è la storia della Mitteleuropa anche alla luce di una concezione tipicamente europea dell'ordine internazionale, e cioè l'equilibrio. In essa è mancato l'equilibrio, ma non tanto fra grandi e piccoli, quanto fra piccoli. È dunque possibile trarre da queste pagine qualche lezione per il futuro? Sembra di sì.

Cosa vuol dire oggi equilibrio? Innanzitutto equilibrio fra gli stati dell'Europa centro-orientale (con il suo prerequisito: la stabilità interna). Quanto alle maggiori potenze europee e agli Stati Uniti, essi hanno da fornire un contesto: un contesto politico-economico (l'Unione Europea) e un contesto di sicurezza (la Nato). Equilibrio e stabilità interna rappresentano le prove d'accesso a questi contesti.

Tutto ciò può sembrare molto ottimistico. Non è proprio così perché ci sono un paio di incognite. La Russia in primo luogo: il riflusso russo è solo momentaneo o no? E poi la Turchia, il suo ruolo nei Balcani soprattutto. Qualcosa, conclude l'autore, dovrebbero farlo anche i singoli stati, soprattutto accordi in materia di protezione delle minoranze. Ma, ribadisce, la chiave di volta di un ordine della Mitteleuropa sta ancora in una parola: equilibrio.

g.v.

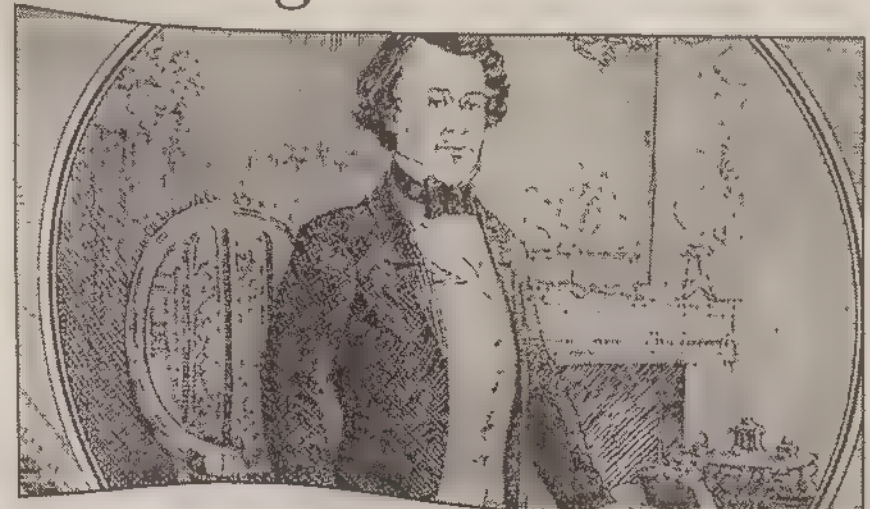
CURIOSITÀ *Tradizioni e segreti di un grande pioniere dello champagne, gelosamente custoditi a Reims*

Duecento chilometri di gallerie. Piene di bollicine

Le «crayères» d'epoca galloromana sono oggi le più preziose cantine del mondo

REIMS «Come una coppa di champagne» dice la popolare canzonetta. Ma poi viene l'opera lirica a rettificare: «Libiam nei lieti calici...». Violetta Valery (alias La Traviata) di champagne s'intendeva e non poteva sbagliarsi. Calici, dunque, e non coppe.

A Reims, capitale dello champagne, il problema non si pone: o flûte o niente. Qui chi non ha una preparazione adeguata in materia è irreparabilmente out. E tuttavia c'è un «segreto» che, nonostante tutto, sono in pochi a conoscere: i chilometri (oltre 200) di gallerie che percorrono il sottosuolo della zona: le estesissime cave di gesso («crayères» di epoca galloromana sfruttate 2 mila anni fa per il ricupero del materiale di costruzione per la città. Oggi, le più preziose cantine del mondo.

L'accesso in superficie avviene attraverso un lungo e stretto camino che, scendendo fino a 30 metri di profondità, si allarga in modo da assumere la forma di una bottiglia. Predestinazione? Quando furono scoperte per

caso nel secolo scorso, la temperatura costante di 9°, il tasso di umidità, la luce scarsa e il silenzio le rivelarono infatti luogo ideale per l'invecchiamento delle celebri riserve dei «brut». Le crayères *(a destra)* non sono aperte al pubblico. Sono, al contrario, gelosamente custodite, come i caveaux delle banche svizzere.

Centinaia di migliaia di preziosissime bottiglie riposano su tralicci di legno inclinati. Perché non ci siano depositi, vanno girate ogni giorno di un quarto di giro, per la durata di almeno tre anni. Sono uomini sceltissimi che si occupano della bisogna. Ripetono il gesto (remuage) – che deve essere morbido, preciso, sicuro – anche fino a 30 mila volte al giorno!

Ma un'altra emozione è riservata per chi è ammesso a questi sacrari del Brut Réserve. Le sterminate pareti di gesso, morbide, giallognole, rivelano chiarissimi i segni dello scavo e ogni mano ha lasciato la sua impronta personale: segni piccoli, rapidi, obliqui o diritti; segni più profondi e decisi, picconate lunghe... Ciascuno su un appezzamento definito e tutti insieme formano una decorazione paretale spontanea di fortissimo impatto, specie trasportandolo alla mastodontica mole di lavoro costata agli anonimi «artisti» di era precristiana. Se nel ventre della terra lo champagne matura in silenzio le sue doti e le sue prelibatezze, in superficie Reims si appresta a celebrare il grande rito della «degustazione». Tre sono le fasi: della vista, dell'olfatto, del gusto. Al bicchiere colmo ci si avvicina in silenzio per osservare il colore, la luminosità, la brillantezza, la portata dell'effervescenza (bollicine vivaci, minute o generose? Lievi o compatte?) poi, da questo momento con gli occhi chiusi, si odora (aroma floreale, vegetale, speziato, dolce?), infine lo si testa a piccoli sorsi, portando al palato le sensazioni olfattive della fase precedente...

Un lungo tirocinio permetterà di cogliere sfumature e caratteristiche, ma già il semplice raccoglimento e l'attenzione possono mutare radicalmente significato e piacere di un sorso di champagne. Uno sguardo alla preparazione fa capire quanto gli sia dovuto. Dalla vendemmia rigorosamente «a mano» dei vitigni selezionati, alla cura individuale di ogni cru, alla ricchezza dell'assemblage (oltre un centinaio di vini diversi delle ultime vendemmie), alla qualità dei lieviti, alla spillatura, fermentazione, maturazione che prende il via con la mise en cave. Una novità quest'anno è stata messa a punto dal marchio Charles Heidsieck: l'indicazione sull'etichetta dell'anno della messa in cantina e non della vendemmia, perché sia incontestabile il tempo di invecchiamento. E se per legge questo deve avere la durata minima di 15 mesi, Charles Heidsieck ha deciso di portarla a tre anni.

Tanto rigore risale a lontano. Alla base sta il personaggio mitico che la storia dello champagne riconosce come pioniere: quel Charles Heidsieck *(nel ritratto a sinistra)* appunto, che, partito nel 1852 da Reims alla conquista dell'America, in capo a quattro anni materializzava ordinazioni di 300.000 bottiglie mentre il suo prodotto veniva confidenzialmente ribattezzato «Champagne Charlie» sulle cui parole si innestava una canzoncina diventata presto un leitmotiv. (Il titolo sarà portato anche sugli schermi nel 1989 da un film con protagonista Hugh Grant, agli inizi di carriera). E allora non stupisce nemmeno che, dopo peripezie e crolli finanziari, l'intraprendente Charles si stabilizzò su una clientela molto «scelta»: tutte le case regnanti d'Europa, compresa la russa, che gli rimarrà molto fedele. L'ultima ordinazione fatta da Nicola II (agli eredi Heidsieck) è del 1917: probabilmente furono altri a consumarla. Anche l'America gli è rimasta fedele: si è ufficialmente brindato «Charlie Champagne» alla Casa Bianca per le vittorie elettorali di Bush (1988) di Clinton (1992) e per festeggiare il primo volo transoceanico della Pan Am. Lui, il pioniere, che l'oceano lo varcò quattro volte su un veliero a tre alberi, dalla sua posizione tra le nuvole, deve aver molto apprezzato l'aggiornamento.

Carlamaria Casanova

TEATRO Parla la protagonista di «La vita è un canyon», che si replica oggi a Udine e domani a Latisana

Anna Galiena, così diversa in scena

«... E spero di essermi lasciata alle spalle un momento di confusione»

Intanto aspetta l'uscita di due film, che ha girato nei mesi scorsi: «The leading man», accanto a John Bon Jovi, e il francese «La preferenza»

GORIZIA «La celebrità è un'arma a doppio taglio. Ti accarezza appena e già rischi di uscirne sconvolto, destabilizzato... Quando è successo a me, ricordo che ho pensato soltanto: bene, adesso potrò scegliere...». Eppure aveva tentennato a lungo, Anna Galiena, prima di affrontare il ruolo di Matilde, l'indimenticabile protagonista del film «Il marito della parrucchiera», alla quale l'attrice italiana ha saputo regalare una malia delicata e misteriosa... «Non osavo accettare quella parte — spiega Anna Galiena —. Non pensavo di farcela, con quel personaggio romantico e ricco di fascino, ma così diverso dal mio modo di essere... Invece Matilde mi ha portato fortuna, ha segnato il vero punto di svolta della mia carriera. Un successo improvviso che mi ha stupito: ormai ero abituata a lavorare dietro le quinte, lontano dai bagliori della notorietà».

E poi sono arrivati altri ruoli, altri film al fianco di grandi registi...

«Credo che il pubblico italiano sia affezionato in modo particolare ai personaggi di "Senza pelle", e della "Scuola". Ma io ricordo con piacere anche altre interpretazioni: "Prosciutto prosciutto", per esempio, o quel delizioso film a episodi accanto a Robin Williams, "Being human", che la Warner Bros ha misteriosamente abbandonato. D'altra parte la fortuna di un film è legata a mille circostanze, ad alchimie imprevedibili e spesso fortuite».

Negli ultimi mesi, però, al cinema lei ha preferito il palcoscenico, con due fortunati allestimenti diretti da Andrée Ruth Shammah: «L'amante» e «La vita è un canyon», il testo brillante che nel '94 le ha fruttato il premio Idi, e che in questi giorni è ospite del circuito teatrale regionale (questa sera al Teatro delle Mostre di Udine, domani al Teatro Odeon di Latisana).

«Si è appena concluso il tour dell'allestimento di Harold Pinter, che ho interpretato assieme a Luca De Filippo; e già siamo alle prese con le repliche della commedia scritta da Augusto Bianchi Rizzi, "La vita è un canyon". Uno spettacolo brioso, in cui sono impegnati attori bravissimi: come il giovane Antonio Fabbri, o i "veterani" Franco Oppini, Corrado Tedeschi, Carlina Torta».

Dall'appassionata dolcezza della «moglie» e «amante» Sarah, all'emancipata vitalità della «single» Margherita: nello spazio di poche ore lei ha incarnato sul palcoscenico due figure femminili profondamente diverse...

«Diverse persino nella meccanica del corpo, nei movimenti, nei piccoli gesti... Perché Sarah, la protagonista del testo di Pinter, intravvede solo una felicità di coppia; Margherita, invece, è un personaggio al "maschile", un don Giovanni in gonnella: alla monogamia della coppia preferisce piuttosto l'ebbrezza del rischio, l'intrigo, il piacere della libertà».

Un ruolo, questo, in cui Anna Galiena ha ritrovato qualcosa di sé?

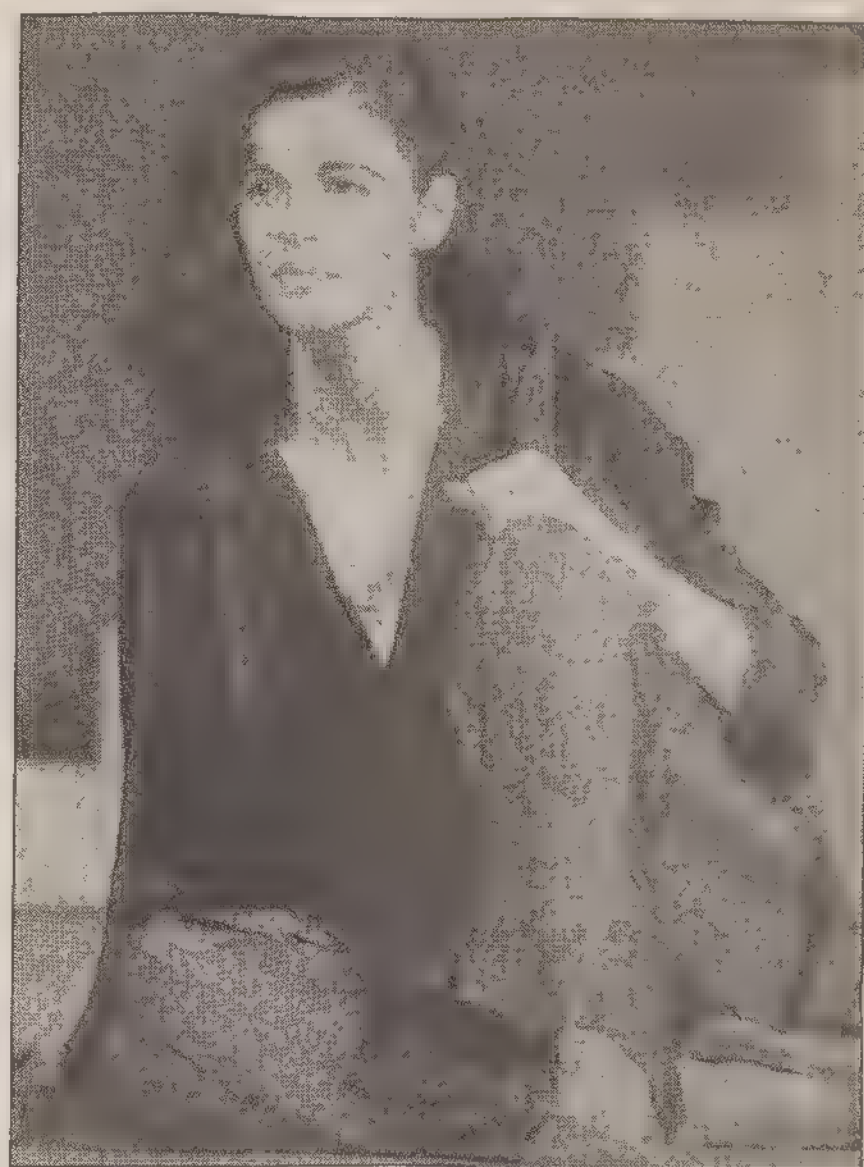
«Una certa parte del mio passato. Forse...».

Cosa si augura per l'anno appena iniziato?

«Spero di trovare molta calma, molta concentrazione. Spero di essermi lasciata alle spalle, definitivamente, un brutto momento di confusione. Dei progetti invece preferisco non parlare, finché non li avrò concretizzati con una firma. Intanto aspetto che escano due film girati nei mesi scorsi: "The leading man", accanto a John Bon Jovi, e una pellicola francese, "La preferenza". Naturalmente mi auguro di "incappare" presto in un buon film italiano».

La scorsa stagione, con Alessandro Haber, ha interpretato «Cervelli fritti impanàti», una pellicola girata in buona parte a Trieste: quale ricordo conserva della città?

«Trieste è davvero incredibile: perché è una città italiana, ma non ha niente a che fare con il resto dell'Italia. E alla fine ti lascia una strana sensazione: te ne sei appena andato, e già senti che ti manca...».

Daniela Volpe

Negli ultimi mesi al cinema Anna Galiena ha preferito il palcoscenico con due fortunati allestimenti: «L'amante» e «La vita è un canyon», in questi giorni in regione

Settimana di prosa ricca di appuntamenti al «Giovanni da Udine»

Fra la Befana e Antigone

UDINE Settimana ricca di appuntamenti musicali quella che comincia domani al Teatro Nuovo Giovanni da Udine e al Teatro San Giorgio.

Martedì alle 16, nel foyer del «Giovanni da Udine», è annunciato «**Attendendo la Befana**»: un pomeriggio (a ingresso libero) per bambini nel giorno dell'Epifania, con il teatro d'animazione, i giocolieri, i musicisti, i trampolieri e i cantastorie. Partecipano la Savassa's Band di Vittorio Veneto, i cantastorie Carlo e Paola, il giocoliere Izio, il clown Francois...

Da martedì a venerdì, con inizio alle 20.45, al «Giovanni da Udine», per la stagione di prosa, va in scena «**Antigone**» di Jean Anouilh, produzione Argot nper la regia di Maurizio Panici, con Pamela Villoresi protagonista.

Scritto nel '43 durante l'occupazione nazista, il dramma di Anouilh - ispirato all'omonima tragedia di Sofocle - viene riproposto da una compagnia italiana a cinquant'anni di distanza dalla celebre versione di Visconti.

Mercoledì alle 18, nel foyer del «Giovanni da Udine», per «**I caffè del teatro**» (dialoghi e conversazioni intorno allo spettacolo e ai suoi segreti), si terrà un incontro sul tema «Cercavi giustizia, trovasti la legge», al quale parteciperà l'attrice Pamela Villoresi.

Venerdì e sabato, al Teatro San Giorgio, per la stagione del Teatro Contatto, va in scena «**Shakespeare di Napoli**», scritto e diretto da Ruggero Cappuccio, considerato da molti il più interessante talento del nuovo teatro napoletano (una produzione Teatro Segreto).

Una scena dello spettacolo «Le mille e una notte», la cui quarta edizione, curata da Giorgio Amodeo, viene proposta al Teatro Cristallo oggi e martedì alle ore 11 e 16.30, nell'ambito della rassegna «Ti racconto una fiaba».

Quarta edizione di «Le mille e una notte» da oggi a martedì al «Cristallo»

E' sempre tempo di fiabe

TRIESTE Riprende dopo la pausa natalizia la rassegna «Ti racconto una fiaba» dedicata alle famiglie e presentata dalla Contrada ogni domenica mattina nei mesi invernali. Il primo appuntamento dell'anno nuovo – oggi alle 11 – vede sul palcoscenico del Cristallo «Le mille e una notte», lo spettacolo della Contrada giunto oramai alla sua quarta edizione.

Liberamente ispirato all'omonima raccolta, «**Le mille e una notte**» del titolo sono quelle che la principessa Shaharazad trascorre raccontando delle storie al crudele sultano che ha sposato, abituato a uccidere le sue mogli il giorno dopo le nozze.

Adattamento e regia sono di Giorgio Amodeo, responsabile del Teatro Ragazzi della Contrada, che presenta «Le mille e una notte» in una versione che evita di riproporre al pubblico infantile tutte le crudeltà del testo originale, ma che conserva la stupenda costruzione a incastro delle varie storie che si susseguono incastonandosi una nell'altra.

Interpreti sono Nikla Panizon e Gualtiero Giorgini; le scene sono di Giuliana Artico, i costumi di Ida Visintin e le musiche di Carlo Moser. In scena oggi e martedì alle 11, lo spettacolo verrà replicato anche al pomeriggio, alle 16.30, oggi, domani e martedì.

Da ricordare che domani cominciano alla biglietteria del Cristallo le prenotazioni per «**Uno nessuno e centomila**» di Luigi Pirandello, con Flavio Bucci, in cartellone dal 23 gennaio al 1.o febbraio.

Venerdì 9 gennaio, invece, l'atteso debutto di «**Brachetti in technicolor**», con Arturo Brachetti.

Aveva 92 anni

Si è spento Max Colpet, il paroliere di Marlene

BONN Max Colpet, 92 anni, lo sceneggiatore tedesco noto per essere stato un paroliere di Marlene Dietrich, è morto venerdì a Monaco di Baviera. Aveva legato il suo nome al testo di un cavallo di battaglia della Dietrich, la canzone «Sag' mir, wo die Blumen sind» (Dimmi dove sono i fiori), ma anche a testi scritti per Aznavour e Nana Mouskouri. Alla sua penna fu affidata la versione tedesca di «West Side Story», musical molto rappresentato in Germania (in questi giorni è in cartellone all' Opera di Bonn).

Max Kolpenitzky, questo il suo vero nome era nato a Koenigsberg (oggi Kaliningrad, Russia, ma all' epoca territorio tedesco) ed era emigrato in Francia nel 1933. Nel dopoguerra visse a Hollywood, dove collaborò con il regista Billy Wilder.

MUSICA Le nuove tendenze di un universo in continua ebollizione, alla stregua di «piccoli oroscopi»

Attenti, sta per scoppiare un Novantotto

Segmentazione dei consumi, periferie in avvicinamento, ruolo di Internet

Previsioni musicali per l'anno che muove i primi passi. Previsioni in ordine sparso, quasi alla stregua di piccoli oroscopi delle sette note. Con la differenza che per i vari segni dello zodiaco a volte si ha come la sensazione che vada sempre tutto bene, salute lavoro soldi successo amore sesso felicità... Ma la realtà di tutti i giorni è invece diversa. Anche nel campo della musica.

*Cominciamo dunque proprio con le note negative. Potete scommetterci: l'***Iva** *sui dischi rimarrà al venti per cento, checchè prometta Veltroni. E' una questione di mentalità: le canzoni non sono considerate cultura, vanno dunque trattate - anche fiscalmente - alla stregua di un genere voluttuario. Di conseguenza, la crisi del mercato discografico non conoscerà tregua.*

La **legge** *sulla musica affronterà finalmente il lungo iter parlamentare. Tenteranno di stravolgerne i contenuti positivi, forse ci riusciranno. Per lo stesso motivo di mentalità di cui sopra. E comunque vedrete che fra un anno saremo ancora qui a parlarne.*

In compenso il rock e la musica popolare cominceranno finalmente, passin passetto, a entrare nelle **università**. *Alcune esperienze pilota sono già state avviate. Altre seguiranno. E' un processo che non può essere fermato.*

Fuori dalle aule, intanto, si accentuerà la cosiddetta **segmentazione** *delle proposte e dunque dei consumi. Come dire: spazio per tutti, prodotti diversissimi l'uno accanto all'altro, pensati e realizzati per diverse fasce soprattutto anagrafiche. Negli anni Cinquanta e Sessanta il rock e il pop nascevano ad opera ma anche a uso e consumo delle giovani generazioni. Alla vigilia del Duemila i ragazzi di ieri, ormai adulti, continuano a sentire la stessa musica d'un tempo; quelli di oggi, quando si stancano dei passeggeri fenomeni di classifica, vanno a cercare fra i* **«dinosauri»** *che erano già in scena quando loro non erano ancora nati.*

Non a caso uno degli artisti dell'anno appena archiviato è stato Bob Dylan (passato in poche settimane da una malattia che poteva avere conseguenze tragiche al concerto davanti al Papa e a un ottimo disco che lo ha fatto tornare in classifica). E nella lista c'è posto anche per Paul McCartney (il suo «Flaming pie» è meglio di tutti gli Oasis di questo mondo) e persino per i Rolling Stones (tornati incredibilmente ai loro livelli migliori con «Bridges to Babylon»).

Ma giovani e **giovanissimi** *non sono sinonimi soltanto di Spice Girls, Aqua, Hanson e compagnia cantante. Gruppi come Radiohead* (nella foto a sinistra) *e Verve sono ormai realtà consolidate, che dimostrano come si possa ancora coniugare lezioni del passato e invenzioni futuribili. Siamo anche in presenza di un risveglio di un'attenzione e una sensibilità nei confronti del sociale da troppo tempo sopite. E l'emergere di un gruppo come i Chumbawamba probabilmente è solo la punta di un piccolo grande iceberg.*

Dalle **periferie** *ormai sempre più lontane (Turchia, Pakistan, persino Tibet...) giungono i segnali di mondi e culture e tradizioni che dovrebbero essere antichi e invece all'ascolto si rivelano modernissimi. Il tutto con la complicità di* **Internet**, *che oltre a rivoluzionare la distribuzione discografica, in prospettiva potrebbe mettere a disposizione del musicofilo un catalogo pressocchè infinito, anche e soprattutto da un punto di vista geografico.*

In **Italia**, *dietro belle realtà come Carmen Consoli* (nella foto qui accanto) *e i Csi, ormai abbondantemente emersi, spinge una miriade di nuovi gruppi e solisti che sembrano in grado di svecchiare un panorama che per anni è rimasto ingessato dal dominio dei soliti «grandi vecchi». Roba che scoppia un Novantotto.*

Carlo Muscatello

Domani sarà presentato il nuovo cd

Ultime sinfonie di Dvorak Martedì concerto al «Verdi» all'insegna di Gershwin

TRIESTE Sarà dedicato a George Gershwin *(nella foto)*, di cui quest'anno si celebrano i cent'anni dalla nascita, il concerto che l'Orchestra del Teatro Verdi terrà martedì alle 17.

Nella programmazione del concerto per il nuovo anno il Teatro Verdi continua a privilegiare l'originalità: anche il '98 non spunterà sotto il consueto segno del valzer straussiano e non imiterà l'inimitabile concerto di Capodanno a Vienna. Sarà infatti dedicato al celebre compositore americano l'intero programma del concerto, con l'Orchestra diretta da John McGlinn e con la partecipazione della cantante Kim Criswell.

Da ricordare che domani, alle 11.30, nel foyer del Teatro Verdi, verrà presentato l'ultimo cd dell'Orchestra del Verdi diretta da Julian Kovatchev, che completa l'«Integrale» delle sinfonie di Antonin Dvorak. Si tratta di un progetto discografico promosso dalle Assicurazioni Generali, per il quale sono già state pubblicate le opere sinfoniche di Mendelssohn (dirette da Lü Jia) e di Schumann (dirette da Kovatchev). Con le ultime sinfonie - si legge in una nota del Teatro Verdi - (compresa la più celebre «Dal nuovo mondo») si conclude un impegno discografico di particolare valore editoriale: è infatti questa una delle rare incisioni discografiche integrali dell'opera di Antonin Dvorak. Alla presentazione di domani parteciperà lo stesso Julian Kovatchev.

SCRITTORI

Polemiche in Francia dopo un articolo che rende omaggio a D'Annunzio

«Guerra» nel nome del Vate

PARIGI «Gabriele D'Annunzio, esteta simbolista». Con questo titolo, «Armees d'aujour'hui», rivista del Sirpa, servizio informazioni delle Forze armate francesi, pubblica nel suo ultimo numero un omaggio al «Vate», che ha «indignato» l'organizzazione di sinistra «Reseau Voltaire», attiva nella difesa della libertà d'espressione.

In un comunicato, l'associazione si scaglia contro la rivista delle forze armate, che dedica un servizio in ogni numero a un «letterato-soldato» - protagonista di sfide gloriose durante la prima guerra mondiale, dalla Beffa di Buccari al volo su Vienna e, nel 1919, della clamorosa impresa di Fiume, sottratta all'occupazione jugoslava decisa dal trattato di Versailles - denunciando un «tentativo di riabilitazione del leader fascista Gabriele D'Annunzio».

Responsabili del Sirpa hanno reagito parlando di «atteggiamento da Inquisizione» del gruppo che si rifà a Voltaire, rivendicando al proprio articolo un intento di divulgazione del valore letterario dello scrittore.

Nell'unico passo in cui si dà un qualche giudizio politico, la rivista scrive che «il suo nazionalismo esacerbato, i suoi sogni imperialisti non sono estranei all'avvento del fascismo, nè ai suoi eccessi. Il regime fascista lo sommerge di onori per prevenire la sua indisciplina e gli dedica un museo».

«Sono parole - replica al telefono il presidente di "Reseau Voltaire", Thierry Meyssan - che potrebbero essere benissimo quelle di un fascista. E' il modo ambiguo con cui l'estrema destra sta facendo propaganda nelle forze armate».

Gabriele D'Annunzio - scrittore alla moda, idolo delle donne e poi vate guerriero - fotografato con Benito Mussolini durante una visita del Duce al «Vittoriale».

In particolare, l'associazione - nata quattro anni fa per iniziativa di personaggi della politica e del sindacato attivi nella difesa dei diritti dell'uomo - contesta la conclusione dell' articolo.

La rivista del Sirpa scrive che «gli errori di interpretazione sono senza dubbio, più che la moda o l'oltraggio del tempo, all'origine della disaffezione nei confronti dell'opera di D'Annunzio. Ma che la sua poesia rimanesse era scritto, che si tratti di opere in versi o di quella prosa narrativa e descrittiva moderna che era "ambizione tenace" del poeta di creare».

«"Errori di interpretazione" è una dizione ambigua - aggiunge il presidente di "Reseau Voltaire" - e la rivista del Sirpa si conferma come un luogo in cui non vige la libera espressione e il dibattito non è mai contraddittorio».

MUSICA Successo per i due concerti triestini dei «Golden Singers» al Politeama Rossetti

In bilico fra gospel e karaoke

Bob Singleton è il protagonista (e l'anima) dello spettacolo

TRIESTE Infanzia nella Carolina del Sud, sei anni nell' esercito, laurea in economia a New York, un impiego alla Ibm, per poi abbandonare tutto, fondare un gruppo Gospel e girare l'Europa in lungo in largo. Bob Singleton, cantante, compositore, produttore, leader e anima dei "Golden Gospel Singers" ha ipnotizzato anche il pubblico triestino in due serate di tutto esaurito - ieri e l'altro ieri - al Politeama Rossetti.

Lo spettacolo di venerdì sera è iniziato alle 21.10: dopo due canzoni i triestini battevano le mani, dopo venti minuti ritmavano il tempo, poco prima dell'intervallo, intorno alle 22, erano tutti in piedi (compreso il vicesindaco Damiani, comprese le signore da pelliccia, compreso il pubblico attempato) ad agitare mani al vento, per poi concludere, alla fine dello spettacolo, direttamente sul palco.

E lo spettacolo ha davvero entusiasmato tutti: i quindici artisti, tra cui quattro musicisti (basso, tastiere e batterie) e dieci cantanti *(nella foto)* hanno proposto allo scatenato pubblico triestino una scaletta divisa in tre parti, con 23 pezzi gospel.

Gli americani sono partiti dai classici "Kum ba ya", "Go and tell it to the mountain", "Swing low, sweet chariot", cantati in apertura di spettacolo e in perfetto stile yankee, quasi una presentazione per il leader del gruppo, entrato, come si usava una volta, a show ben iniziato.

Quindi, a seguire, senza un attimo per prendere fiato e senza nessuna parola tra una canzone e l'altra, sette brani scritti e arrangiati dallo stesso Bob Singleton.

Parole ripetitive, tanti "Amen" e tanti "Jesus", numerosi "Alleluia", anzi "Halelujah", ma interpretazioni davvero splendide, e voci bellissime e profonde.

Ma il protagonista della serata, che da recital musicale è andata pian piano trasformadosi in qualcosa di diverso - più spettacolare che religioso, più commerciale che spirituale - è senza dubbio Bob, americano di Harlem, che si mette a far flessioni in mezzo al palco, divide il pubblico e lo fa cantare, le donne prima, gli uomini dopo.

La seconda parte dello spettacolo accontenta ancora gli appassionati, regalando degli assoli davvero potenti; poi il leader fa scendere un pannello per diapositive, mostra ai triestini una sua foto da piccolo e ricorda sua nonna, e incita il pubblico a cantare per tutte le nonne, seguendo le parole di "amazing grace" sullo schermo, in una sorta di sacro karaoke.

E così si continua: tra testi che incitano alla spiritualità, voci che sembrano vicine agli angeli e intrattenimenti molto più terra terra.

Passano le attese "O when the saints" e "O happy days", lo spettacolo è in chiusura premiato da applausi a non finire.

Finito il coinvolgimento, l'entusiasmo per essere stati parte di una sorta di esperienza collettiva, resta una domanda: Bob Singleton è un religioso che fa il cantante, o un cantante manager e basta, che ha trovato una nicchia di mercato vantaggiosa? Lo spettacolo - parole altissime, emozioni intense, classiche tuniche sacre, ma anche vestiti da sera, luci e fumi da discoteca, qualche scivolone un po' patetico - non offre la soluzione.

Francesca Capodanno

APPUNTAMENTI

«Antigae» oggi in piazza «Ensemble» a Staranzano

TRIESTE Oggi alle 11, in piazza della Borsa, verrà rappresentato lo spettacolo musicale «Antigae» (in caso di maltempo, nella Galleria Tergesteo).

Oggi e martedì, alle 11, al Teatro Cristallo, per la rassegna di teatro ragazzi, va in scena «Le mille e una notte» (repliche alle 16.30 oggi, domani e martedì). Prossimo appuntamento: domenica 11 «La strana invenzione del dott. Ambo».

Domani alle 11.30, nel foyer del Teatro Verdi, verranno presentati i nuovi cd dell'Orchestra del Teatro Verdi diretta da Julian Kovatchev, che completano l'«Integrale» delle Sinfonie di Antonin Dvorak.

Martedì alle 17, in piazza Unità, verrà rappresentato lo spettacolo teatrale «Quijote!», di Cervantes, con il Teatro Nucleo di Ferrara *(nella foto in alto)*.

Venerdì alle 22, all'Hip Hop (Ippodromo), serata con Radio Rebelde.

GORIZIA Oggi alle 16, alla sala Pio X di Staranzano, si terrà un concerto del Trieste Musica Ensemble (Giorgio Blasco, Ennio Guerrato, Patrizia Greco, Fabrizio Del Bianco).

UDINE Domani alle 21, al Teatro Luigi Bon di Colugna di Tavagnacco, il Folk Club di Buttrio propone un concerto del chitarrista Beppe Gambetta e del mandolinista Carlo Aonzo. Informazioni allo 0432-853528.

MONFALCONE Giovedì alle 18, nel foyer del Teatro Comunale, Carlo de Incontrera parlerà su «La pianta degli affetti - Appunti sul barocco musicale».

Giovedì alle 20.30, al Teatro Comunale, verrà proiettato «Il viaggio della sposa», di e con Sergio Rubini *(nella foto in basso)*.

PORDENONE Sabato alle 16.30, all'Auditorium della Regione, verrà presentato il libro «Dedica a Moni Ovadia», con la partecipazione dell'attore.

VENETO Sabato alle 21, a Bassano, serata con Frankie Hi Nrg.

PRIME VISIONI

«La seconda guerra civile americana» di Joe Dante: un film esilarante, anarchico e cinico

Tensioni razziali prossime venture

LA SECONDA GUERRA CIVILE AMERICANA
Regia di Joe Dante
Interpreti: Beau Bridges, James Coburn. Usa, 1997.

"Lone Star" il film di John Sayles snobbato dalla distribuzione italiana discorreva tra l'altro delle tensioni razziali in una cittadina texana di frontiera. Ma suggeriva qualcosa in più su quel che accade o potrà accadere in un futuro non remoto in Europa come in America. Questo futuro ce lo racconta Joe Dante (su un notevole sceneggiatura di Martyn Burke) nel suo esilarante-anarchico "La seconda guerra civile americana", interpretato da un cast onorabile in cui figurano James Coburn, Ron Perlman, Joanna Cassidy, e il maestro Roger Corman.

Ambientato nella redazione televisiva NN, il film ipotizza un atto di forza del governatore dell'Idaho, il quale oltre a sostenere che la politica è una delle espressioni della sessualità, decide di chiudere i confini dello Stato, e si rifiuta di accogliere una manciata di orfani del Pakistan. La scelta azzardata, diffusa in tempo reale dai media, innesca una reazione violenta in tutte le comunità etniche. È la grande voglia di secessione.

Nel gran calderone si agitano cinici creatori di immagini, giornalisti ambiziosi e preoccupati dello share, un presidente tanto ignorante e inetto che nulla ha da inividare alla creazione di Tim Burton per «Mars Attacks!» Altro che melting pot e integrazione! Qui siamo all'espressione massima di xenofobia, cinismo e pressapochismo.

In questo racconto spietato sui mali prossimi venturi, il paese guida - l'America, ma non solo - ne viene fuori male: pacifisti e guerrafondai, militari, normali cittadini, politici e consulenti sono travolti e coinvolti in una comunicazione tecnologicamente avanzata ma falsata dove la parola successione può essere confusa con secessione e portare al disastro. Ma poco importa lo spettacolo continua. Distrutto Alamo e la Statua della Libertà, non rimane che il racconto senza fine dell'ultima telenovela. Il governatore razzista, in bilico tra ragion di stato e amore sceglierà la donna messicana. Come in ogni grande finale, l'amore trionfa, ma sulle macerie di un paese ormai impazzito.

Cristina D'Osualdo

Prima viola alla «Scala»

Danilo Rossi secondo a Mosca nel concorso «Yuri Bashmet»

MILANO La prima viola del Teatro alla Scala di Milano, Danilo Rossi, ha vinto il secondo premio al Concorso Internazionale Violistico «Yuri Bashmet» di Mosca. Il successo internazionale di Rossi si aggiunge a quello del primo violoncello della Scala, Enrico Dindo, premiato al Concorso «Rostropovich» di Parigi.

Il concorso «Yuri Bashmet», che si è tenuto dal 19 al 31 dicembre, ha visto la partecipazione di una trentina di violisti provenienti da tutto il mondo. Dopo tre selezioni, Rossi è giunto in finale suonando, nella sala «Rachmaninov» del Conservatorio moscovita, «Monologo» di Schnittke e il «Sesto Concerto Brandeburghese» di Bach, accompagnato dall' orchestra «I solisti di Mosca». Danilo Rossi è prima viola dell'orchestra scaligera dal 1986, ciqè da quando aveva solo 20 anni.

Aveva 97 anni

Morta l'attrice Billie Dove, una delle star del cinema muto

LOS ANGELES Billie Dove, 97 anni, una delle maggiori star di Hollywood all' epoca del cinema muto, è morta di polmonite. Cominciò la carriera come modella ed entrò poi nello spettacolo come ballerina nelle celebri «Ziegfeld Follies», dalle quali passò al grande schermo.

Billie Dove, definita «la Bellezza Americana», girò alcune decine di film; gli ultimi quando ormai l'era del muto era tramontata. La sua interpretazione più notevole è quella della principessa rapita da Douglas Fairbanks Sr. nel «Pirata Nero» del 1926. Altri titoli: «Beyond the Rainbow» e «Polly of the Follies» del 1922; «Wanderer of the Wasteland» ('24), «One Night at Susie's» ('30) e «Blondie of the Follies» del 1932.

Il tema del matrimonio nella scatenata commedia dell'australiano P.J. Hogan

Nozze pazze per Julia Roberts

L'ex Pretty Woman diverte accanto a Rupert Everett

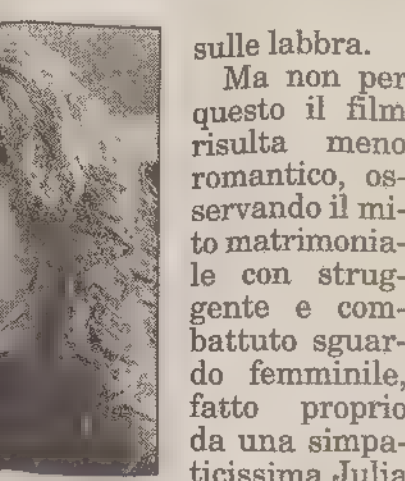
IL MATRIMONIO DEL MIO MIGLIORE AMICO
Regia di P.J. Hogan.
Interpreti: Julia Roberts, Rupert Everett, Dermot Mulroney, Cameron Diaz. Usa, 1997.

Quattro star e un matrimonio per questo film divertente e turbolento, che sancisce il gran ritorno della commedia sofisticata. Lei (Julia Roberts, *nella foto*) è una critica gastronomica, lui (Dermot Mulroney) è un giornalista sportivo.

Fra loro, moderni amici e amanti, c'è una mezza promessa di matrimonio, finché lui non preferisce una bionda e incantevole ereditiera (Cameron Diaz).

Nozze beautiful in vista, ma la Roberts piomba a Chicago, nella tana della smorfiosa rivale, per mandare a monte la cerimonia, complice un travolgente amico gay (Rupert Everett).

Nella giostra perfetta delle gelosie reciproche, si scorge il remake di "Scandalo a Filadelfia" (del 1940), con Cary Grant che vuole sabotare le nozze dell'amica Katharine Hepburn.

Ma sotto i ponti è passata la molta acqua della rivoluzione sessuale. Qui il matrimonio è guardato con sospetto se non con paura, come un pericolo per le scappatelle e per la carriera, e la pretendente sconfitta (Roberts o Diaz?) accetta la condanna a "single" ballando e col sorriso sulle labbra.

Ma non per questo il film risulta meno romantico, osservando il mito matrimoniale con struggente e combattuto sguardo femminile, fatto proprio da una simpaticissima Julia Roberts, eterna Cenerentola e diva tormentata, che nella vita vera ha piantato un promesso sposo (Kiefer Sutherland) quasi davanti all'altare.

Padrona del suo grande corpo finto impaccciato, la Roberts esibisce la sua verve comica mostrandosi di volta in volta sexy, diabolica, disarmata, innamorata pazza, imbranata al punto da cadere ripetutamente come un cartoon.

Questo fa parte della strategia surreale del regista australiano P.J. Hogan, che in un contesto realistico e cinico, dove dollari e sentimenti stanno dalla stessa parte, costruisce un'atmosfera retrò, vaporosa e musicale, in cui tutti si dicono "I love you", spesso cantandolo, trovando sempre un inaspettato coro, un'orchestra o almeno un karaoke disposti a far danzare nell'aria le note dell'amore

Ma la vera sorpresa è Rupert Everett, che dinamizza il film in ogni sua apparizione, finto accompagnatore della Roberts e sempre a lei vicino tramite il cellulare, versione 2000 degli angeli custodi delle vecchie commedie fantastiche.

Paolo Lughi

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con l'Associazione Commercianti al Dettaglio di Trieste: martedì 6 gennaio 1998, ore **17**, Concerto «Buon Anno Trieste». Orchestra del Teatro Verdi. Direttore John McGlinn. Soprano Kim Criswell. Musiche di George Gershwin. Informazioni e vendita: biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Sala conferenze. Domani, lunedì 5 gennaio, ore **11.30** conferenza stampa (aperta al pubblico) di presentazione dei Cd con l'integrale di Dvorak realizzati dalle Assicurazioni Generali con l'orchestra del Teatro Verdi. Direttore Julian Kovatchev.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prevendita per «Estate e fumo» di T. Williams, dal 9/1 all'11/1 (spettacolo 18 Bianco a scelta) e per «L'Uomo, la bestia e la virtù» di L. Pirandello, dal 13/1 al 18/1 (spettacolo 6 Giallo).

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **11** e **16.30** per «Ti racconto una fiaba» la Contrada presenta «Le mille e una notte».

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il matrimonio del mio miglior amico» con Julia Roberts. Julianne si è innamorata del suo miglior amico il giorno in cui lui ha deciso di sposare un'altra... In Sdds digital sound.

ARISTON. Ore **15, 17.30, 20, 22.30:** «Sette anni in Tibet» di Jean Jacques Annaud, con Brad Pitt. Il film campione d'incassi a Natale a Trieste. **N.B.:** si raccomanda la puntualità.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «La seconda guerra civile americana» di Joe Dante, con Beau Bridges e Joanna Cassidy. Una satira eccezionale del sogno americano, grande successo al Festival di Venezia.

EXCELSIOR. 15.15, 17.35, 19.55, 22.15: «La vita è bella», con Roberto Benigni e Nicoletta Braschi.

MIGNON. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «A spasso nel tempo, l'avventura continua». Tutta una risata con Massimo Boldi e Christian De Sica. Dolby stereo.

NAZIONALE 1. 15.40, 17.40, 19.55, 22.15: «007 il domani non muore mai», con Pierce Brosnan. In Dts digital sound.

NAZIONALE 2. 15, 16.30, 18.15, 20, 22: dalla Disney «Hercules». In Dolby digital. **N.B.** dalle 18.15 il film viene proiettato al Nazionale 3.

NAZIONALE 3. 15.45, 18, 20.15, 22.30: «L'avvocato del diavolo» con Keanu Reeves e Al Pacino. Dolby stereo. **N.B.** Dalle 18 il film viene proiettato al Nazionale 2.

NAZIONALE 4. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «Mr. Bean, l'ultima catastrofe». Il film che sta facendo ridere da due mesi tutta Trieste! Dolby stereo. Ult. giorni.

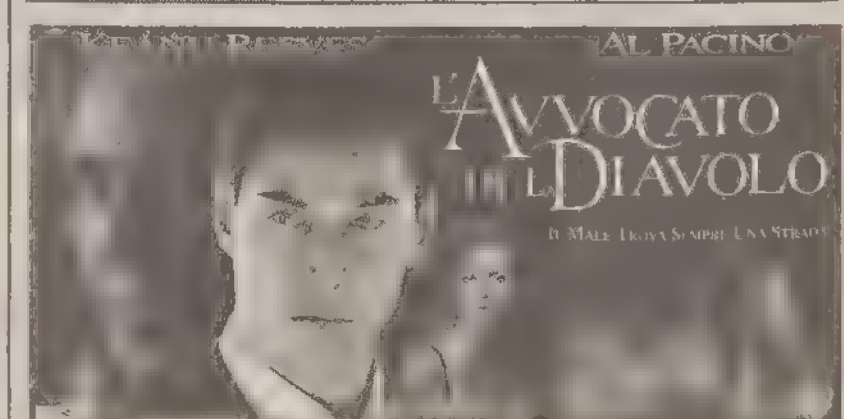
2.a VISIONE

ALCIONE. «Fuochi d'artificio» di Leonardo Pieraccioni. Con Massimo Ceccherini, Claudia Gerini, Vanessa Lorenzo e Mandala Tayde. Orari: **festivi 16, 18, 20, 22; feriali 18, 20, 22.**

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Tre uomini e una gamba». Una risata continua con Aldo, Giovanni e Giacomo.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '97/'98. Ore **15, 17.30, 20, 22.30:** «Sette anni in Tibet» di Jean-Jacques Annaud con Brad Pitt, David Thewlis.

TEATRO COMUNALE. Stagione '97/'98. Prosa: lunedì 12 e martedì 13 gennaio ore **20.30** (anziché 13 e 14 gennaio come in programma) «Il caso Kafka» di Roberto Andò e Moni Ovadia con Moni Ovadia e la TheaterOrchestra. Musica: giovedì 15 gennaio ore **20.30** Combattimento Consort Amsterdam. Musiche di Purcell, Locatelli, Boccherini. Martedì 20 gennaio ore **20.30** Quartetto Petersen. Biglietti e informazioni presso la Cassa del Teatro, ore 17-19 (tel. 0481/790470) e per i concerti anche Utat Trieste, Discotex Udine.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. 17.30, 19.30, 21.30: «A spasso nel tempo 2» di Carlo Vanzina.

GORIZIA

CORSO. 16, 18, 20, 22: «A spasso nel tempo - L'avventura continua» con Massimo Boldi e Christian De Sica.

VITTORIA. Sala 1. 15, 17.30, 20, 22.30: «Sette anni in Tibet», con Brad Pitt.

VITTORIA. Sala 3. 15, 16.30: «Hercules». **18.15, 20.30, 22.40:** «007, il domani non muore mai».

Una ricerca sui «desaparecidos» del piccolo schermo

«Vogliamo Fo, Lerner e Celentano in tivù»

ROMA Adriano Celentano, Marta Flavi, Don Mazzi, Gad Lerner e Dario Fo *(nella foto)* sono alcuni dei «desaparecidos» della tv che il pubblico vorrebbe rivedere nel '98. Il dato emerge da un'indagine realizzata dal «Video-Help», la linea telefonica a disposizione del cittadino cui risponde un'equipe di psicologi volontari per aiutarlo ad elaborare le immagini e il messaggio dei media.

Secondo la ricerca - condotta su un campione di 869 telespettatori tra i 16 e i 65 anni - Celentano dovrebbe andare a «Domenica In» al posto di Fabrizio Frizzi, la Flavi ad «Harem» al posto di Catherine Spaak, Don Mazzi a «Macao» e Gad Lerner in un appuntamento fisso in stile Enzo Biagi. Quanto a Fo, in molti lo vedrebbero bene al posto di Corrado prendersi gioco dei dilettanti allo sbaraglio della «Corrida».

Oltre 8 milioni per «Striscia»

ROMA È «Come in una favola», in onda su Canale 5, il programma più seguito della prima serata di venerdì, con 5.682.000 spettatori e uno share del 22,4 per cento. A confermare il buon risultato della rete, l'ascolto ottenuto da «Striscia la notizia», il tg satirico di Antonio Ricci *(nella foto)*, con 8.206.000 spettatori (32,3). Nella graduatoria degli ascolti seguono su Raiuno il film «The Page Master», con 4.963.000 spettatori; su Raidue la puntata di «Furore», con 4.879.000 spettatori; su Italia 1 «Scherzi a parte», con 3.591.000 spettatori; su Raitre il film «Detective's Story», con 3.037.000 spettatori. Nel prime time l'ascolto complessivo delle reti Rai è stato di 12.178.000 (47,3); quello delle reti Mediaset 10.913.000 spettatori (42,4).

OGGI IN TV

Su Canale 5 «Easy Rider», con Peter Fonda e Dennis Hopper

Un viaggio «coast to coast» in sella a una motocicletta

Ecco alcuni film per la giornata di oggi:

«Easy Rider» (1970) di Dennis Hopper (Canale 5 ore 23.40). Il film di una generazione e il viaggio tragico, da una costa all'altra, dei motociclisti Peter Fonda e Dennis Hopper. Premio al Festival di Cannes e apparizione per l'allora astro nascente Jack Nicholson.

«Golden Gate» (1993) di John Madden (Raidue ore 0.05). Negli anni della «caccia alle streghe» un poliziotto mette nei guai una famiglia di immigrati cinesi. Anni dopo ne cerca il perdono. Con Matt Dillon e Joan Chen.

«Scuola di polizia 2» (1995) di J.Paris (Italia 1 ore 20.40). Una missione senza speranza per gli scalcinati allievi inventati da Jerry Zucker.

Raiuno, ore 14

Anna Falchi e la «Lollo» da Frizzi

Anna Falchi, Gina Lollobrigida, Massimo Dapporto, i «Neri per caso», Gianni Togni e i «Dik dik» saranno tra gli ospiti di «Domenica in». Ampio spazio poi all'attualità con due dibattiti che vedranno «scontrarsi» don Benzi e Carla Corso, rappresentante del comitato per la difesa dei diritti civili delle prostitute. Nando Orfei e Livio Togni dibatteranno con Adolfo Sansolini, rappresentante della Lav, sulla presenza degli animali nei circhi.

Retequattro, ore 10.40

Una domenica ad Asiago

Sarà Asiago, in provincia di Vicenza, il primo appuntamento de «La domenica del villaggio», il programma condotto da Rosita Celentano e Davide Mengacci.

Italia 1, ore 20.25

Gioele Dix e Claudio Bisio

Ritorna «Mai dire gol». In studio: Eucrepio Losi, alias Gioele Dix, ed Ellen Hidding, mentre Claudio Bisio riproporrà «Biru biru», il telegotchi di «Mai dire gol».

Raitre, ore 14.25

Ritorna la banda di Fazio

Nella prima puntata del 1998 di «Quelli che il calcio», saranno presenti con Fabio Fazio David Riondino per la Fiorentina, Padre Alvaro per l'Atalanta, Orietta Berti, Zuzzurro e Gaspare, Teo Teocoli per il Milan, Barbara Snellemburg, Alessia Merz per il Vicenza, Luana Colussi per l'Udinese, la cantante Maria Adele per il Bologna e Arianna David per la Roma. Ci saranno, infine, Stefano Carloni per la serie B, il gruppo musicale «Le voci atroci» e Clemente Mimun per la Lazio.

Canale 5, ore 22.30

Le tendenze dell'anno passato

Nella prima puntata dell'anno di «Target», tutte le tendenze del 1997: dagli scoop di «Striscia la notizia» alla mania dei tatuaggi fino alle pentite del silicone.

Raiuno, ore 10.30

La sapienza fra gli uomini

Nella puntata di «A sua immagine»,la rubrica religiosa di Raiuno, si parlerà della sapienza presente nel mondo e in mezzo agli uomini. Seguirà un'intervista al cardinal Camillo Ruini, presidente della Conferenza Episcopale Italiana.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- **6.00** EURONEWS
- **6.40** IL MONDO DI QUARK. Documenti.
- **7.30** ASPETTA LA BANDA. Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
- **8.00** L'ALBERO AZZURRO
- **8.30** LA BANDA DELLO ZECCHINO...DOMENICA. Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
- **10.00** LINEA VERDE ORIZZONTI. Con Giampiero Ricci.
- **10.30** A SUA IMMAGINE. Con Marina Marino.
- **10.55** SANTA MESSA DALLA CERTOSA DI FIRENZE
- **12.00** RECITA DELL'ANGELUS
- **12.20** LINEA VERDE. Con Giampiero Ricci.
- **13.30** TELEGIORNALE
- **14.00** DOMENICA IN.... Con Fabrizio Frizzi.
- **15.20** RAI SPORT CAMBIO DI CAMPO
- **15.30** DOMENICA IN..
- **16.20** RAI SPORT SOLO PER I FINALI
- **16.30** DOMENICA IN..
- **18.00** TG1 FLASH
- **18.10** RAI SPORT 90. MINUTO
- **19.00** DOMENICA IN..
- **19.30** CHE TEMPO FA
- **19.35** DOMENICA IN.... Con Fabrizio Frizzi.
- **20.00** TELEGIORNALE
- **20.35** RAI SPORT NOTIZIE
- **20.45** IL GRANDE CUORE DI CLARA. Film (drammatico '88). Di Robert Mulligan. Con Whoopy Goldberg, Michael Ontkean.
- **22.30** TG1
- **22.35** TV7
- **23.35** EFFETTO CINEMA
- **0.05** TG1 - NOTTE
- **0.20** AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
- **0.25** SOTTOVOCE: CHARLOTTE RAMPLING, DONNA DI CLASSE. Con Gigi Marzullo.
- **1.00** CORSA ALLO SCUDETTO
- **2.50** L'APPUNTAMENTO - UGO TOGNAZZI
- **3.45** PATTY PRAVO - CARMEN VILLANI - MINO REITANO
- **4.35** ADESSO MUSICA
- **5.30** FERMATE IL COLPEVOLE. Telefilm. "Vigilia di fuga"

RAIDUE

- **6.45** RASSEGNA STAMPA SOCIALE
- **7.00** TG2 MATTINA
- **7.05** MATTINA IN FAMIGLIA
- **7.30** TG2 MATTINA (8.00-9.00-9.30-10.00)
- **8.30** TG2 MATTINA L.I.S.
- **10.05** DOMENICA DISNEY MATTINA
- **10.05** ALADINO
- **10.30** COMPAGNI DI BANCO A QUATTRO ZAMPE
- **10.40** DARKWING DUCK
- **11.05** BLOSSOM. Telefilm.
- **11.30** MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA
- **13.00** TG2 GIORNO
- **13.20** TG2 MOTORI
- **13.35** TELECAMERE
- **14.00** METEO 2
- **14.05** QUESTO PAZZO, PAZZO, PAZZO, PAZZO MONDO. Film (commedia '63). Di Stanley Kramer. Con Spencer Tracy, Mickey Rooney, Milton Berle.
- **16.45** LE AVVENTURE DI STANLIO E OLLIO
- **17.10** J.A.G. AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm.
- **18.55** METEO 2
- **19.00** RAI SPORT DOMENICA SPRINT
- **19.05** PALLACANESTRO MASCHILE: CANTU' - VERONA
- **20.00** MACAO
- **20.30** TG2 - 20.30
- **20.50** MARY POPPINS. Film (fantastico '65). Di Robert Stevenson. Con Julie Andrews, Dick Van Dyke.
- **23.15** TG2
- **23.30** METEO 2
- **23.35** SORGENTE DI VITA
- **0.05** GOLDEN GATE. Film (drammatico '93). Di John Madden. Con M. Dillon, J. Chen.
- **1.35** INCONTRO CON...SCRITTORI DEL NOVECENTO
- **2.25** MI RITORNI IN MENTE REPLAY
- **2.50** DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
- **2.55** MATEMATICA (II ANNO) - LEZIONE 31. Documenti.
- **3.35** ELETTROTECNICA (I ANNO) - LEZIONE 31

RAITRE

- **6.00** FUORI ORARIO COSA (MAI) VISTE
- **8.45** BUONGIORNO MUSICA
- **9.25** PER CHI SUONA LA CAMPANA. Film (drammatico '43). Di Sam Wood. Con Gary Cooper, Ingrid Bergman.
- **11.35** GEO & GEO. Documenti.
- **13.00** QUELLI CHE ASPETTANO
- **14.00** TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- **14.15** TG3 POMERIGGIO
- **14.25** QUELLI CHE IL CALCIO. Con F. Fazio.
- **16.35** RAI SPORT STADIO SPRINT
- **17.15** CHARLIE CHAPLIN. Telefilm. "Il pellegrino"
- **17.55** IN TOUR CON BANCO MUTUO SOCCORSO
- **18.50** METEO 3
- **19.00** TG3
- **19.35** TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- **20.00** ON THE ROAD
- **20.30** BLOB. DI TUTTO DI PIU'
- **20.50** SPILL. Film tv. Di Allan A. Goldstein. Con Brian Boswarth, Ashok Ammritraj.
- **22.25** RAI SPORT LA DOMENICA SPORTIVA
- **23.30** TG3
- **23.40** TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- **23.50** LA DOMENICA SPORTIVA
- **0.20** TG3
- **0.30** LE AVVENTURE DI ROBINSON CROSUE. Film (avventura '52). Di Luis Bunuel. Con Dan O'Herlihy, Jaime Fernandez.
- **1.55** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **2.00** MESTIERI DI VIVERE
- **2.55** VICTOR VICTORIA. Film (commedia '82). Di Blake Edwards. Con Julie Andrews, James Garner, Robert Preston.
- **5.20** CONCERTO DAL VIVO: FRED BONGUSTO
- **5.45** MEDICINA PER VOI

Trasmissioni in lingua slovena

- **20.26** Joe Banana: Andando a scuola.
- **20.30** TGR - Tribuna sportiva
- **20.55** Mosaico del litorale

CANALE 5

- **6.00** TG5 PRIMA PAGINA
- **8.00** TG5 MATTINA
- **9.00** LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Mons. Ravasi, M.C. Sangiorgi.
- **9.45** ANTEPRIMA - SPECIALE "QUARTO RE". Con Fiorella Pierobon.
- **10.00** LE NUOVE AVVENTURE DI SKIPPY. Telefilm. "Skippy e la mongolfiera"
- **10.30** PAPA' NOE'. Telefilm. "L'orso in gabbia" "L'incantesimo"
- **12.30** NORMA E FELICE. Telefilm. "Stasera mi butto"
- **13.00** TG5 GIORNO
- **13.30** BUONA DOMENICA - 1A PARTE. Con Maurizio Costanzo, Enrico Papi e Paola Barale, Luca Laurenti.
- **18.15** IO E LA MAMMA. Telefilm. "Felici e perdenti"
- **18.45** BUONA DOMENICA - 2A PARTE. Con Maurizio Costanzo, Enrico Papi e Paola Barale, Luca Laurenti.
- **20.00** TG5
- **20.30** I MISTERI DI CASCINA VIANELLO. Telefilm. "Quattro assi per una rapina"
- **22.30** TARGET - ANNO ZERO. Con Gaia De Laurentiis.
- **23.25** CATTIVI MAESTRI. Con Paolo Liguori.
- **23.40** EASY RIDER - 1A PARTE. Film (drammatico '69). Di Dennis Hopper. Con Peter Fonda, Jack Nicholson.
- **1.00** TG5 NOTTE
- **1.30** EASY RIDER - 2A PARTE. Film (drammatico '69). Di Dennis Hopper. Con Peter Fonda, Jack Nicholson.
- **2.10** L'ORA DI HITCHCOCK". Telefilm. "Sicuro al cento per cento"
- **3.00** TG5
- **3.30** MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Il killer"
- **4.30** LA GUERRA DEI MONDI. Telefilm. "Amore sintetico"
- **5.30** TG5

ITALIA 1

- **6.10** BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
- **9.45** SCI: SLALOM SPECIALE MASCHILE - 1A MANCHE
- **11.00** SCI: FONDO 10 KM. FREESTYLE FEMMINILE - DIFFERITA
- **12.20** STUDIO APERTO
- **12.30** SCI: SLALOM SPECIALE MASCHILE - 2A MANCHE
- **13.30** GUIDA AL CAMPIONATO. Con A. Brandi e M. Mosca.
- **14.00** L'ORSO. Film (avventura '88). Di Jean Jacques Annaud. Con Jean Wallace, Tcheky Karyo.
- **16.00** HAPPY DAYS. Telefilm. "Bolle di sapone"
- **16.30** BASKET - NBA ACTION. Con Guido Bagatta.
- **17.00** TARZAN. Telefilm. "Tarzan e la caverna dei ricordi"
- **19.00** PICCOLI BRIVIDI. Telefilm. "Foto dal futuro"
- **19.30** STUDIO APERTO
- **19.50** STUDIO APERTO SPECIALE
- **20.00** BENNY HILL SHOW
- **20.25** MAI DIRE GOL. Con Gialappa's Band.
- **20.40** SCUOLA DI POLIZIA 2: PRIMA MISSIONE. Film (commedia '95). Di Jerry Paris. Con Steve Guttenberg, Michael Winslow.
- **22.30** PRESSING. Con Raimondo Vianello.
- **0.30** ITALIA 1 SPORT - 1A PARTE
- **0.35** STUDIO SPORT
- **0.45** ITALIA 1 SPORT - 2A PARTE
- **1.40** UNA COMETA A LOS ANGELES. Film tv (commedia '87). Di Mel Damski. Con Lou Diamond Phillip.
- **3.30** STAR TREK. Telefilm. "Viaggio verso Eden"
- **4.30** RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm. "Una testimone preziosa"
- **5.30** I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.

RETE 4

- **6.00** A CUORE APERTO. Telefilm. "L'ora dei bambini"
- **7.00** PETER STROHM. Telefilm. "Giocattoli di morte"
- **8.00** TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- **8.20** AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
- **8.30** OLTRE IL PONTE. Telefilm. "Sabato"
- **9.00** DOMENICA IN CONCERTO: BRAHMS
- **10.00** SANTA MESSA
- **10.40** LA DOMENICA DEL VILLAGGIO - 1A PARTE. Con Davide Mengacci e Rosita Celentano.
- **11.30** TG4
- **11.40** LA DOMENICA DEL VILLAGGIO - 2A PARTE. Con Davide Mengacci e Rosita Celentano.
- **12.30** SPECIALE: PERUSCKA ALPINI DI BOSNIA
- **13.00** LE GRANDI INTERVISTE DI EMILIO FEDE
- **13.30** TG4
- **14.00** SUL LAGO DORATO. Film (drammatico '81). Di Mark Rydell. Con Henry Fonda, Katherine Hepburn.
- **16.00** DIETRO L'ANGOLO. Film (commedia '38). Di Irving Cummings. Con Shirley Temple, Bert Lahr.
- **18.00** MUSICA MAESTRO (R)
- **18.55** TG4
- **19.30** MUSICA MAESTRO (R)
- **20.35** 100 MILIONI PIU' IVA. Con Iva Zanicchi.
- **23.00** SABATO, DOMENICA E VENERDI. Film (commedia '79). Di Pasquale Festa Campanile. Con Lino Banfi, Adriano Celentano, Edwige Fenech.
- **1.15** TG4 RASSEGNA STAMPA
- **1.35** BARETTA. Telefilm. "Vicky 1"
- **2.20** PETER STROHM. Telefilm. "Giocattoli di morte"
- **3.10** TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- **3.30** RUBI. Telenovela.
- **4.20** ANTONELLA. Telenovela.
- **5.10** A CUORE APERTO. Telefilm. "L'ora dei bambini"

TMC

- **7.00** SALLY LA MAGA
- **7.25** I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
- **8.25** CAPITAN ZETA
- **9.00** BOOKER. Telefilm.
- **10.00** DOMENICA SPORT
- **11.55** ANGELUS
- **12.15** TWINKLE
- **12.45** TMC NEWS
- **13.10** ...E' MODA. Con Cinzia Malvini.
- **13.40** ANNA KARENINA. Film (drammatico '48). Di Julien Duvivier. Con Vivien Leigh, Helen Haye.
- **16.00** ASPETTANDO GOLEADA. Con M. Caputi, M. Colombari.
- **16.30** PRIMO CAMPIONATO NAZIONALE DI LINGUA ITALIANA. Con Luciano Rispoli.
- **18.40** TMC NEWS
- **18.55** GOLEADA. Con M. Caputi, M. Colombari.
- **22.45** TMC SERA
- **23.15** TMC SPORT
- **23.30** CRONO, TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
- **0.00** LO SPERONE NUDO. Film (western '53). Di Anthony Mann. Con James Stewart, Janet Leight, Robert Ryan.
- **2.00** TMC DOMANI
- **2.20** CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

- **7.00** AMICI ANIMALI
- **7.30** KATTS AND DOG
- **8.00** RITORNO AD OVEST. Film (western).
- **10.15** FIGLI MIEI...VITA MIA
- **11.05** CHEN IL PUGNO CHE UCCIDE. Film (avventura '77). Di Ivan Hall. Con James Ryan, Charlottea Michelle.
- **12.40** CARTONI ANIMATI
- **12.50** GALA MOZART
- **13.30** VENTANNI SPECIALE
- **14.30** HE MAN
- **15.10** FIGLI MIEI...VITA MIA
- **16.05** PINOCCHIO
- **17.05** LITTLE LAURA BIG JOHN. Film (avventura '73). Di L. Moberly B. Woodb. Con Karen Black, F. Forte.
- **18.30** HARDCASTLE & MC. CORMIK. Telefilm.
- **19.45** KATTS AND DOG
- **20.30** IL FURTO E' L'ANIMA DEL COMMERCIO!?. Film (commedia '71). Di Bruno Corbucci. Con Alighiero Noschese.
- **22.05** AIDA
- **0.35** TESTIMONE OCULARE. Film (poliziesco '59). L. Bare. Con Efrem Zimbalist Jr., Erin O'Brien, Shepperd Strudwick.
- **2.06** I DUE RIVALI. Film (western '90). Con Willie Nelson, Delta Burke.

TELEFRIULI

- **7.05** REPORTAGE
- **7.55** VIDEOSHOPPING
- **11.00** ARABAKI'S
- **12.00** NON SOLO BIANCO E NERO
- **13.10** FRIULI VENEZIA GIULIA: LA NOSTRA STORIA. Documenti.
- **16.00** VIDEOSHOPPING
- **18.15** SHAKER PLANETNE
- **19.00** TELEFRIULISPORT
- **21.00** VIDEO TOP
- **22.00** TELEFRIULISPORT
- **0.30** VIDEOSHOPPING
- **0.35** SHAKER PLANET
- **1.05** VIDEO TOP
- **1.55** I BASSIFONDI DI SAN FRANCISCO. Film (drammatico '49). Di Nicholas Ray. Con Humprey Bogart, George McReady.
- **3.30** VIDEOBIT

CAPODISTRIA

- **12.40** SCI: SLALOM SPECIALE MASCHILE - IIA MANCHE
- **13.25** SALTI CON GLI SCI
- **15.30** L'ALLEGRO FANTASMA. Film.
- **17.00** HARRY O. Telefilm.
- **18.00** PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- **19.00** TUTTOGGI I EDIZIONE
- **19.25** LE FIABE DEL NONNO CICCIO
- **19.50** L'UNIVERSO E'...
- **20.30** ISTRIA E...DINTORNI
- **21.00** BECCHI, BATTIBECCHI E.. "REBECHINI"
- **21.15** HARRY O. Telefilm.
- **22.00** TUTTOGGI II EDIZIONE
- **22.15** TG SPORTIVO
- **22.30** PALLAMANO - EUROLEGA

RETE A

- **16.00** SONIC
- **17.00** LORENZO COMES TO TOWN
- **18.00** JOVANOTTI VIDEO STORY
- **18.30** JOVANOTTI ON THE SNOW
- **19.00** NEWS & NEWS
- **19.30** MTV FRESH
- **20.00** COLLEXION: ROBBIE WILLIAMS
- **20.30** EUROPEAN TOP 20
- **21.30** MTV LIVE'N DIRECT
- **22.30** STYLISSIMO!
- **23.00** BIG PICTURE
- **23.30** AEON FLUX
- **24.00** ODDVILLE
- **0.30** NEWS WEEKEND EDITION

TELEPORDENONE

- **7.00** JUNIOR TV
- **11.00** VIDEO SHOPPING
- **11.10** SANTA MESSA
- **11.50** VIDEO SHOPPING
- **12.00** ANGELUS DEL PAPA
- **12.30** VIDEO SHOPPING
- **12.45** VIDEO SHOPPING
- **13.00** ANTENNA VERDE
- **13.30** PIAZZA MONTECITORIO
- **14.00** JUNIOR TV
- **18.00** VIDEO SHOPPING
- **18.20** VIDEO SHOPPING
- **18.30** VIDEO SHOPPING
- **18.45** DOCUMENTARIO. Documenti.
- **19.00** TPN FRIULI SPORT
- **21.10** VIDEO SHOPPING
- **21.20** RUBRICA CINEMATOGRAFICA
- **21.30** VIDEO SHOPPING
- **21.40** DOCUMENTARIO. Documenti.
- **22.00** TPN FRIULI SPORT
- **0.00** VIDEO SHOPPING
- **0.10** SHOW EROTICO NOTTURNO
- **0.35** VIDEO SHOPPING
- **1.00** UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
- **2.00** PROGRAMMI NOTTURNI

TMC2

- **9.30** COLORADIO
- **11.25** ROXY BAR (R)
- **14.00** FLASH - TG
- **14.05** PURPLE E IL CORNO MAGICO. Film (animazione '88). Con Ned Beatty, Shelley Winters.
- **16.00** VEGAS. Telefilm.
- **17.00** PALLAVOLO SERIE A1
- **19.00** NEW AGE. Con Melina Molinari.
- **19.30** AUTOMAN. Telefilm.
- **20.30** FLASH - TG
- **20.35** FUGA D'INVERNO. Film (drammatico '84). Di Gillian Armstrong. Con Mel Gibson, Diane Keaton.
- **22.20** CALCIO - LE DIFFERITE DELLA SERIE A
- **23.00** CALCIO SERIE A
- **1.05** CLIP TO CLIP
- **2.05** NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

- **8.00** VIDEOTOP
- **10.00** SHOPPING
- **13.00** OKAY MOTORI
- **14.00** QUI STUDIO A VOI STADIO. Con G. Fattori.
- **17.00** FILM. Film.
- **19.30** TNE NEWS MAGAZINE
- **20.00** IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
- **20.30** GOLDEN GOL
- **22.30** RUBRICA DI ATTUALITA'
- **0.30** ALIBI
- **1.00** NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

- **7.00** NEWS LINE 16/9
- **7.30** HOLLYWOOD BEAT. Telefilm.
- **8.20** ANDIAMO AL CINEMA
- **8.35** DOMENICA INSIEME
- **12.45** TOP MODEL
- **13.15** MUSICA E SPETTACOLO
- **13.45** NEWS LINE SETTE 16/9
- **14.00** BUGS BUNNY SHOW. Film (animazione '81). Di F. Freeleng.
- **16.00** VACANZE..ISTRUZIONI PER L'USO
- **17.00** POMERIGGIO CON ...
- **18.00** DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
- **19.00** ANDIAMO AL CINEMA
- **19.15** NEWS LINE SETTE 16/9
- **19.35** UOMO TIGRE
- **20.05** ARRIVANO I VOSTRI
- **20.20** CITY HUNTER
- **20.45** LA CORSA PIU' PAZZA D'AMERICA. Film (avventura '81). Di Hel Needham. Con Burt Reynolds, Roger Moore.
- **22.45** STARCROSSED. Film tv (drammatico '85). Di Jeffrey Bloom. Con James Spader, Belinda Bauer.
- **0.30** BIKINI BEACH
- **1.30** ANDIAMO AL CINEMA
- **1.45** NEWS LINE SETTE 16/9
- **2.00** LADRO LUI, LADRA LEI. Film tv (avventura '87). Di Roger Young. Con Audrey Hepburn, Robert Wagner.
- **3.40** PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

- **4.20** ADAM 12. Telefilm.
- **4.45** MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
- **5.10** AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
- **6.00** ADAM 12. Telefilm.
- **6.25** CARTONI ANIMATI
- **7.45** MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
- **8.10** AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
- **9.00** ADAM 12. Telefilm.
- **9.25** CARTONI ANIMATI
- **10.25** MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
- **11.30** AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
- **12.45** ADAM 12. Telefilm.
- **13.15** MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
- **14.35** AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
- **18.55** WESTERN SIDE
- **19.20** AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
- **20.45** MISSIONE SABBIE ROVENTI. Film (avventura '66). Di Alfonso Brescia. Con Renato Rossini, Ann Sherman.
- **22.30** TUTTI IN CAMPO
- **1.45** PROGRAMMI NOTTURNI

RADIO

Radiouno

6.05: Radiouno musica; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 7.05: L'oroscopo di Elios; 7.08: Est - Ovest; 7.28: Culto Evangelico; 8 00: GR1; 8.34: A come Agricoltura e Ambiente; 9.02: Permesso di soggiorno; 9.30: Santa Messa; 10.17: Mondo cattolico; 11.45: Anteprima sport; 12.17: Musei; 13.00: GR1; 13.27: A voi la linea; 14.15: Bolmare; 14.20: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: GR1 Domenica Sport; 17.30: Radiouno Musica; 18.30: Pallavolando - 1a parte; 19.00: GR1; 19.20: Tutto Basket, 19.50: Pallavolando - 2a parte; 20.10: Ascolta si fa sera; 20.20: Calcio: Inter - Juventus; 22.30: Processo al Campionato; 22.50: Bolmare; 23.06: Per noi; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.34: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.54: Bolmare.

Radiodue

6.00: Buoncaffe'; 6.30: GR2; 7.15: Riflessioni del mattino; 7.30: GR2; 8.02: L'Arca di Noe'; 8.30: GR2; 9.30: Il meglio di Stasera a Via Asiago n. 10; 11.15: Vivere la fede; 12.00: Angelus; 12.15: GR Regione; 12.30: GR2; 12.56: Consigli per gli acquisti; 13.30: GR2; 13.38: Quelli che la radio; 13.38: Letti; 14.30: Quelli che la radio; 17.00: Strada facendo; 18.30: Anteprima; 19 30: GR2; 21.00: GR2; 22.30: GR2; 22.40: Fans Club; 24: Stereonotte.

Radiotre

6 00 Ouverture; 7.30 Prima pagina, 8.45 GR3; 9 02. Appunti di volo, 10.15: Terza pagina, 10 30 Concerto di musica da camera; 12 00 Uomini e Profeti; 12 45 Domenica musica, 13.50 Giocar di versi Cafe' della voce; 14.15: Italiani a venire, 15 15 Domenica musica; 15.45 Vedi alla voce, 16 45 Scaffale, 17.20 Concerto d'autore, 18.45 GR3; 19 30 Il figlio dell'amore; 20.30 Radiotre Suite; 23 00. Audio box, derive magnetiche a piu' voci; 24: Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

8.40 Giornale radio del FVG; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: I racconti della domenica; 12.30: Giornale radio del Fvg; 18.30: Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: I racconti della domenica; 15: Alpe Adria; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.

Programmi in lingua slovena. 8 Segnale orario - Gr; 8 20 Calendarietto; 8.30 Settimanale degli agricoltori, 9 S. messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa; 10: Teatro dei ragazzi: "L'isola del tesoro", di R L. Stevenson, sceneggiatura di Jozko Lukes, regia di Adrian Rustja IV e ultima parte, 10 40 In allegria, 11 Buonumore alla ribalta; 11.10 Musica orchestrale; 11.30: Musica religiosa; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Carinzia Magazine; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Piccola scena. Janez Povse: "La passione secondo Lojze Bratuz" - sceneggiato radiofonico in 8 puntate. Produzione di Radio Trieste A, regia dell'autore. V puntata (replica); 14 50: Dalle realtà locali (I parte); 15.30: Musica e sport; 17: Notiziario flash; 17.05: Dalle Realtà locali (II parte) indi: Intrattenimento musicale; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Mer-kù; 7.05 Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50 Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14 50: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: On the air, il pomeriggio con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Lo zerbino volante; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: Talk Radio «Voci nella notte» con Michele Plastino; 2: repliche notturne.

Ogni lunedì:
11.05: Altrimenti ci arrabbiamo, con Leda.

Ogni mercoledì:
11.05: Liberi di... liberi da..., con Massimiliano Finazzer Flory.

Ogni venerdì:
11.05: L'impiccione viaggiatore, con Andro Merkù.

Ogni sabato:
13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.

Ogni domenica:
10: SundayMorningShow, con Giuliano Rebonati; 14.30: Quelli della radio, con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7 05 Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7 10 L'almanacco; 7.35: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico 8.37: Radio Trafic - viabilità, 8 45 Stasera in Tivvù; 9 20 I titoli del Gr oggi, 9.35: L'oroscopo agostinelliano, 10 La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.20: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco Day con Marco D'Agosto; 13.40: Le ricette... particolari; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 17.20: I titoli del Gr oggi; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 19.05: Discopiù; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.05: The best of - Il meglio della giornata di Radioattività; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 20.30: «Freestyle»: hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Cuore

7 05, 10 05, 13.05, 17 05, 21 05, 23 05 Disco Cuore; 7 10, 9.05 13 05, 17 05, 21.05. Le News di Radio Cuore, 8 05 Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250, 8.40. Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17 05, 19.05: Trailers in F.M., 11 40, 17.40, 21 40: Scoop 12 05 Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678 61250, 14 05, 18 05 22.05, 24. Hit Parade. 15 05 L'intervista del cuore; 16 05, 20 05. Spazio novità.

Radio Fantastica

6 (poi ogni 2 ore) Disco Fantastico, 7.58 (poi ogni 2 ore). Turn Over - e nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore) Hit Parade; 9 05, 10,05, 11.05, 13 05, 17.05 e 21 05 Le news di Fantastica; 9.31, 11 31, 13 31, 16 31, 20 31, 23.31 Ultim'ora, le novità di Fantastica

ROMANISTI PRO DI BELLA

Oggi, prima di Roma-Udinese, i tifosi romanisti esporranno striscioni a favore della cura anticancro del professor Di Bella. Lo hanno annunciato ieri nella trasmissione di Radioincontro «In caso di necessità rompere il vetro». Due gruppi di tifosi hanno confermato che allo stadio saranno esposti almeno due striscioni, sempre che le forze dell'ordine acconsentano.

OGGI IN TV

- 9.45 Italia 1: Sci: Slalom Speciale Maschile - 1a Manche
- 11.00 Italia 1: Sci: Fondo 10 Km. Freestyle Femminile - differita
- 12.30 Italia 1: Sci: Slalom Speciale Maschile - 2a Manche
- 13.00 Raitre: Quelli che aspettano
- 14.20 Radiouno: Tutto il calcio minuto per minuto
- 14.25 Rai3: Quelli che il calcio
- 18.10 Raiuno: Rai Sport 90. Minuto
- 18.30 Radio1: Pallavolando
- 19.00 Raidue: Rai Sport Domenica Sprint
- 19.05 Raidue: Basket maschile: Cantu'-Verona
- 20.20 Radiouno: Calcio: Inter - Juventus
- 20.25 Italia 1: Mai dire gol
- 22.25 Raitre: Rai Sport La Domenica Sportiva
- 22.30 Italia 1: Pressing

VALDERRAMA E IL FISCO

Carlos Valderrama, punto di forza della nazionale colombiana, rischia di saltare i Mondiali di calcio per problemi con il fisco francese: secondo quanto riferito dalla televisione colombiana, all'epoca in cui militava nella squadra del Montpellier, nel Sud della Francia, il giocatore omise infatti di pagare tasse per un importo pari a 180 mila franchi, in lire circa 53 milioni.

SPORT

Ippodromo di Montebello
Oggi domenica 4 gennaio
CORSE AL TROTTO
INIZIO ORE 15.00

CALCIO SERIE A Al Meazza, nel posticipo televisivo (20.30 su Tele+), va in scena la partita più attesa

Inter-Juventus, finalmente la sera della verità

In palio c'è più del primato in classifica: Ronaldo esce allo scoperto e stuzzica la squadra di Lippi

Sbotta il Fenomeno: «Del Piero e compagni hanno parlato troppo. Io mi spiegherò con i fatti». Simoni: «Accetterei anche una vittoria rubata»

APPIANO GENTILE Ronaldo non ha paura. Nè in campo, dove sopporta falli durissimi dai difensori avversari, nè fuori, dove al contrario di tanti colleghi non si fa pregare per replicare in maniera esplicita alle provocazioni.

L'impegno con il Brasile nella vittoriosa Confederation Cup gli ha fatto saltare le partite con Roma e Udinese, ma oggi il fenomeno brasiliano guiderà di nuovo l'attacco dell'Inter nella sfida scudetto con la Juventus. Per questo in settimana molti bianconeri attraverso i giornali lo hanno stuzzicato. Del Piero ha detto che preferisce affrontare un'Inter con Ronaldo piuttosto che senza, Ferrara ha detto che rispetto a Ronaldo Maradona era tutta un'altra cosa, Montero ha insinuato che gli arbitri usino verso il brasiliano un trattamento di favore.

Ieri dalla Pinetina è arrivata la chiara risposta di Ronaldo: «Questa settimana la Juventus ha parlato troppo, io invece la mia parte voglio farla in campo. Meglio giocare prima e parlare poi: vediamo chi vince». Un vero e proprio guanto di sfida.

Ronaldo ha negato che gli arbitri abbiano per lui un occhio di riguardo: «Non mi sembra, perchè di brutti falli ne subisco tanti. Non replico a Montero, lasciamo tranquillo l'arbitro. E' ovvio però che se Montero farà un fallo da espulsione dovrà essere espulso».

Da uomo pragmatico quale è, l'allenatore interista Gigi Simoni non nega che in partite ad alta tensione come questa il risultato sia il primo obiettivo: «Una vittoria la accetterei anche rubando. Certo, per come la penso io andare a 4 punti di vantaggio in classifica avendo rubato non cambierebbe niente. Vorrei che la squadra desse risposte di altro tipo».

Risposte che in questa stagione ci sono già state più volte: «E' vero. Questa con la Juventus non sarà la partita più difficile dell' anno. Basti pensare al ritorno con lo Strasburgo, davvero una grande impresa».

Zamorano e Branca le punte di scorta

INTER: 1 Pagliuca, 2 Bergomi, 24 Sartor, 5 Galante, 16 West, 17 Moriero, 4 Zanetti, 14 Simeone, 15 Cauet, 6 Djorkaeff, 10 Ronaldo. (12 Mazzantini, 33 Colonnese, 7 Fresi, 13 Ze Elias, 18 Berti, 9 Zamorano, 27 Branca). All: Simoni.

Ronaldo, il Fenomeno.

Del Piero, il Pinturicchio.

Il tecnico bianconero per la prima volta fa pretattica: «Troppa gente osserva i nostri schemi. Vorrei un paio di giorni di allenamenti a porte chiuse»

TORINO Pretattica, un' abitudine che non abita in casa Lippi. Ma per l'Inter di Ronaldo si può fare eccezione: «Non parlo assolutamente della squadra», precisa subito il tecnico al termine dell' allenamento.

Poi spiega: «E' vero, tra avversari ci conosciamo bene tutti, ma l' Inter di quest' anno è diversa da quella della scorsa stagione, come la Juve, d' altronde. E poi ci sono già troppe immagini degli allenamenti delle squadre e siamo costretti a cambiare continuamente certi schemi, come i calci piazzati. Ogni squadra dovrebbe avere a disposizione almeno un giorno di allenamenti a porte chiuse. Lo stesso Capello mi disse che a Madrid era costretto a rifugiarsi al Bernabeu, a porte chiuse, un giorno la settimana, perchè negli altri aveva i giornalisti a bordo campo a palleggiare con i giocatori».

Ma ci sono motivi anche più concreti: Lippi non è ancora certo di avere tutti i giocatori al meglio e prepara alternative. Conte, ad esempio, dovrebbe farcela nonostante un mal di schiena, ma il problema è se sarà al meglio. Poi c' è la questione della «gabbia» per Ronaldo, un termine che ha fatto un po' arrabbiare Lippi: «Ho solo parlato di attenzioni particolari per un grande campione - precisa il tecnico - e questa settimana non abbiamo lavorato molto sul piano tattico, ho solo cercato di portare i giocatori alla migliore condizione psicofisica».

Si può intuire che l' «attenzione particolare» sarà l' inserimento di Iuliano, un elemento in gran forma cui Lippi rinuncerebbe malvolentieri, al posto di un centrocampista (Conte) o di un difensore fluidificante (Torricelli o Birindelli). L'impressione generale è che la prima consegna della squadra bianconera sarà quella di non lasciare spazio al contropiede dell' Inter, la sua arma micidiale per eccellenza.

Ma Ronaldo non è solo lo spauracchio della giornata, e Lippi lo inquadra così: «E' un tipo che mi piace molto, anche dal punto di vista umano. Ha un grande amor proprio, ci tiene a ben figurare, non si atteggia a divo, ha la stessa fame di vittoria degli altri, lui che pure ha tutto il tempo per vincere molto. E' leale, lotta e combatte, non cerca privilegi».

Iuliano cura la «gabbia» Conte rischia la panchina

JUVE: 1 Peruzzi, 15 Birindelli, 4 Montero, 2 Ferrara, 13 Iuliano, 3 Torricelli, 7 Di Livio, 26 Davids, 21 Zidane, 9 Inzaghi, 10 Del Piero. (12 Rampulla, 22 Pessotto, 6 Dimas, 5 Pecchia, 20 Tacchinardi, 8 Conte, 18 Fonseca). All: Lippi.

I partenopei tentano lo sgambetto a Capello

In 60 mila a Napoli per stendere il Milan

NAPOLI Pubblico d'altri tempi oggi al San Paolo per Napoli-Milan, che dopo essere stata una partita di cartello per molti anni, è ora relegata ad incontro di contorno fra una compagine, quella milanese, sempre alla rincorsa delle prime, ed una squadra, la partenopea, virtualmente in serie B.

In 60 mila accorreranno sugli spalti sperando di festeggiare la prima vittoria del 1998 degli azzurri di Galeone, l'unico risultato che potrebbe restituire una minima speranza all'anemica classifica degli azzurri. «Sarà uno spettacolo emozionante - avverte l'allenatore - e soprattutto è incredibile vedere tanto attaccamento nei confronti della squadra. In nessuna parte del mondo tanti tifosi accorrerebbero allo stadio per stare accanto ad una squadra ultima in classifica».

Ma Capello, tecnico rossonero, non ci sta: «Dobbiamo cercare di recuperare in trasferta i punti persi in casa. Perchè tutto è ancora aperto. L'Inter sta giocando bene, ha trovato concentrazione e convinzione, però è battibile».

Capello, che deve ancora sciogliere un dubbio in difesa, è convinto che per il Napoli non sia la partita dell' ultima occasione. «Con i 3 punti, i giochi sono sempre aperti. Il guaio per noi è che ogni squadra contro il Milan gioca al 100 per cento. Ma può ancora succedere di tutto». Il Milan scende a Napoli con un dubbio circa la difesa: Cruz, Cardone o Nilsen? «Cruz non è al massimo - spiega il tecnico - . E anche Ganz, che sarà in campo dall'inizio, non ha ancora i 90 minuti nelle gambe. Deciderò prima della gara».

LA CURIOSITA'

Il rossoblù fa discutere anche così

Fotografi all'erta a Bologna L'ex codino Roby Baggio adesso si è rapato a zero

SERIE A
Il programma: ore 14.30

ATALANTA-PIACENZA
(arbitro Ceccarini)
BOLOGNA-BRESCIA
(arbitro Boggi)
FIORENTINA-SAMPDORIA
(arbitro Messina)
INTER-JUVENTUS
(Tele+, ore 20.30, arbitro Braschi)
LECCE-EMPOLI
(arbitro Bolognino)
NAPOLI-MILAN
(arbitro Farina)
PARMA-LAZIO
(arbitro Bettin)
ROMA-UDINESE
(arbitro Collina)
VICENZA-BARI
(arbitro Pellegrino)

LA CLASSIFICA

Inter 30; Juventus 29; Udinese 26; Parma 25; Roma 23; Lazio 21; Fiorentina, Milan 20; Sampdoria 19; Vicenza 18; Brescia 14; Empoli 13; Bologna, Piacenza, Bari 12; Atalanta 11; Lecce 10; Napoli 5.

BOLOGNA A Bologna, oggi, eserciti di fotografi e cineoperatori. Non perdete tempo a controllare il programma: c'è Bologna-Brescia, buona forse il Totogol ma comunque tra i piatti più insipidi della giornata. E allora? Lo spiegamento mediologico si spiega con il nuovo look di Roberto Baggio. Il fantasista non è più Codino e nemmeno tanto Divino. Alla coda aveva dato un taglio già in estate, guadagnandosi la prima pagina dei giornali.

Stavolta ha dato mandato al barbiere (il compagno di squadra Torrisi) di andare giù pesante. Oggi esibirà il cranio pelato. Come Ronaldo. E come Vialli, e desta curiosità il fatto che i due calciatori italiani più amati e discussi degli anni Novanta abbiano adottato la stessa immagine.

UDINESE

L'allenatore alla tastiera ha anticipato il delicato confronto dell'Olimpico

«Zac» mata la Roma. Al computer

Resta il dubbio Walem-Statuto. Bierhoff cuore d'oro

E Zeman dispensa esternazioni e ironie: «Noi non siamo sazi»

ROMA E' in forma, Zeman. Al termine della rifinitura, a Trigoria, il tecnico della Roma si concede a discorsi tattici distribuendo saggezza calcistica, ironia e striature polemiche. Che Zeman non abbia voglia di piegarsi ai luoghi comuni lo si capisce quando gli si domanda se sia vero che in Italia vince chi difende meglio: «Il Parma negli ultimi anni ha sempre avuto la migliore difesa e non mi sembra che abbia vinto scudetti».

E la Roma con quanti giocatori attacca? Zeman resta in silenzio. Con tutti tranne i difensori centrali? «Può darsi, ma il mio sogno è utilizzare anche uno dei due; l' ho fatto in passato e spero di rifarlo». Quando l' ha fatto, con il Licata? Col Messina? «No, con le giovanili del Palermo».

Nessuna sorpresa, quindi, quando gli si chiede di parlare di una squadra dalla mentalità offensiva come l' Udinese: «Zaccheroni tiene bloccati i tre difensori e non fa spingere anche Giannichedda. Ma i bianconeri attaccano con 6/11 e in Italia non mi sembra lo facciano in molti. Contro la Roma - dice Zeman - Zac ha sempre spostato un centrocampista sulla linea dei difensori perchè contro le tre punte il 3-4-3 è troppo pericoloso».

Sui tre attaccanti bianconeri Zeman conferma gli elogi ma precisa che «l' Udinese è forte complessivamente e comunque ai loro attaccanti preferisco i miei». La Roma dovrebbe schierare oggi Konsel; Cafu, Aldair, Petruzzi, Candela; Tommasi, Di Biagio e Di Francesco; Paulo Sergio, Balbo e Totti.

UDINE Una nottata davanti allo schermo di un computer. Un programmino con i dati di tutte i giocatori delle squadre avversarie e la situazione dei suoi ragazzi.

Alberto Zaccheroni trascorre così, quasi fosse in un laboratorio scientifico, le vigilie di campionato. Il programmino lo ha stilato uno studente di informatica di Forlì, i dati vengono immagazzinati giorno dopo giorno, dal vice allenatore Stefano Agresti. Poi, il venerdì sera, Zaccheroni si piazza davanti al computer, inserisce il dischetto e via, inizia a cliccare con il mouse. Ore e ore per capire i trend di rendimento della sua squadra e di quella avversaria, ore e ore per cercare di anticipare quelli che saranno i temi dell'incontro.

E al computer Zac avrà chiesto lumi anche in relazione al grande dubbio che lo accompagna in questa vigilia: chi presentare a centrocampo, Walem o Statuto? «Mi riservo queste ultime ore per decidere - ha commentato il tecnico -, anche in base alle condizioni dle terreno e alla formazione che sarà schierata da Zeman». Per gli altri (compreso un Bierhoff in settimana balzato agli onori della cronaca anche per un affettuoso gesto di solidarietà nei confronti di un bambino tedesco affetto da una grave malattia) nessun problema.

Chissà cosa penserà Zaccheroni, questo pomeriggio, avvicinandosi a quella che il prossimo anno potrebbe essere la sua panchina.

Oliver Bierhoff

Già, potrebbe iniziare a respirare aria di derby contro la Roma: le conferme sono univoche, ribadiscono tutte che è la Lazio la terra promessa del tecnico romagnolo, in sostituzione di Eriksson, destinato al Liverpool, e comunque già scaricato - senza nemmeno troppi giri di parole - da Cragnotti. E forse non è un caso, ma ieri pomeriggio Zac ha viaggiato - sull'aereo diretto a Roma - proprio fianco a fianco a Giampaolo Pozzo. «Abbiamo chiacchierato molto - ha commentato il tecnico -, ma non di contratto o di mercato. Adesso dobbiamo solo pensare alla Roma».

C'è da credergli? Chissà, fatto è che davvero l'appuntamento di questo pomeriggio all'Olimpico non è di quelli da poco. I giallorossi quest'anno hanno già eliminato l'Udinese dalla Coppa Italia (2-2 al Friuli, 2-1 a Roma), ma soprattutto sono una squadra capace di qualsiasi risultato, così come lo sono sempre state le squadre di Zeman, capace di un gioco a trazione anteriore, proiettato decisamente in attacco.

Insomma, un pomeriggio da affrontare con attenzione: «Ho comunque visto la squadra molto concentrata - ha detto Zaccheroni -, nonostante le voci di mercato e i complimenti per la vittoria sull'Inter. Insomma, non mi preoccupo: la grinta è quella giusta. Speriamo che ora il campo confermi le mie impressioni della vigilia».

Guido Barella

IN BREVE

L'attaccante cileno Marcelo Salas più vicino alla Lazio

BUENOS AIRES Il pallone d'oro del Sudamerica Marcelo Salas, attaccante cileno del River Plate, è sempre più vicino alla Lazio. Secondo quanto scrive il giornale argentino «Clarin», che ha appreso la notizia da fonti del River, all'inizio della prossima settimana arriveranno a Buenos Aires per chiudere la trattativa il d.t. della Lazio, Governato, e l'azionista di maggioranza, Cragnotti, che raggiungerà l'Argentina dai Caraibi, dove si trova in vacanza.

Serie B: nell'anticipo Chianese lancia il Foggia

FOGGIA Nell'anticipo di serie B, ieri il Foggia ha sconfitto il Castel di Sangro 2-0 con una doppietta di Chianese. Il programma odierno: Cagliari-Padova, F.Andria-Ravenna, Genoa-Perugia, Monza-Salernitana, Pescara-Ancona, Torino-Reggiana, Treviso-Chievo, Venezia-Lucchese, Verona-Reggina. Classifica (prime piazze): Salernitana 33, Venezia 32, Cagliari 25, Verona 24, Perugia 23, Torino 22.

Gascoigne fa infuriare i tifosi del Celtic

GLASGOW Paul Gascoigne di nuovo in prima pagina. L'ex laziale, ora ai Rangers, entrando a 20' dalla fine nel derby contro il Celtic ha di nuovo fatto il gesto del flauto, di scherno contro i cattolici, rivolgendosi ai tifosi dei biancoverdi. Tutti i giornali britannici censurano Gazza.

Amichevole questo pomeriggio contro i dilettanti dell'ex Politti

Triestina a Monfalcone, punito Montoneri

Giancorrado Montoneri

TRIESTE «Meglio che le gambe siano dure, così potremo far funzionare di più la testa». La teoria di Paolo Beruatto sull'amichevole odierna non fa una grinza. Contro i dilettanti del Monfalcone (stadio Comunale, inizio 14.30), l'allenatore vuole spremere le meningi della sua squadra. Le gambe, rese pesanti dai due allenamenti tutti «forza» di ieri, non serve che girino ancora. Basta che si rinforzino in previsione della ripresa di campionato.

Contro una formazione che staziona tre gradini più in basso (il Monfalcone dell'ex alabardato «Bracco» Politti è in Promozione), invece, l'occasione appare buona per potersi esprimere in scioltezza, provando moduli buoni per far bella figura nella trasferta di Crema. Menti attente sguardo vigile e gioco veloce, quindi, i motivi dell'amichevole. Tutto talmente rapido da rendere persino lenta la girandola di cambi che caratterizzerà la tenzone. Beruatto ha convocato per l'occasione 22 giocatori, formando due squadre miste – titolari e riserve – buone per entrambi i tempi di gioco. Tra i 22 non compare però il nome di Giancorrado Montoneri.

Il giocatore, dopo gli screzi avvenuti domenica scorsa con Beruatto nel corso della partita col Leffe, è stato messo fuori rosa. Per lui continuano gli allenamenti assieme ai compagni, ma il campo (almeno per il momento) non lo potrà vedere nemmeno in amichevole. Un provvedimento decisamente severo. Da società professionistica.

Contro il Monfalcone, Beruatto manderà inizialmente in campo la difesa titolare (Notari, Benetti e Beretti) supportata dal giovane portiere Percich e dalla giovane coppia mediana Carli-Velner. Davanti il tridente che ha macinato il Leffe.

Alessandro Ravalico

SCI ALPINO Nel gigante di Kranjska Gora continua il dominio austriaco, al secondo posto Herman Maier

Trionfa Mayer, Tomba furioso quinto

Alberto polemico per le condizioni della pista, oggi si ripresenta nello speciale

Tomba solo quinto, ma in ripresa, nel gigante di ieri.

KRANJSKA GORA Un Tomba più arrabbiato che quinto. Questa è la prima immagine del superkolossal personaggio dello sci azzurro del '98. Alberto si è infatti piazzato in quinta posizione nello slalom gigante di Kranjska Gora (dove oggi è in programma lo slalom speciale) ma più che commentare la sua perfomance, ha sparato a zero sulla commissione tecnica della Coppa del Mondo che ha dato via libera ad una gara, a suo avviso, troppo condizionata dalle condizioni della pista e del tempo.

Su Kranjska è capitato di tutto, prima un aumento della temperatura, poi la neve, quindi la pioggia, infine la nebbia, pesante, spessa e frenante sul secondo tracciato. Ma qui, a differenza di quanto era capitato per lo slalom speciale di Madonna di Campiglio, si è ritenuto che esistessero i presupposti per gareggiare. E Alberto, non ci ha più visto, al punto tale che se mai esistesse nello sci la possibilità di punire i protagonisti per proteste, lui ieri avrebbe pescato il cartellino rosso.

Al termine della prima manche, conclusa al quinto posto e svoltosi sotto una clamorosa e prepotente nevitata, Alberto che aveva il numero 19 di pettorale, ha espresso concetti molto chiari e bellicosi: «E' stata una follia imporci di scendere in queste condizioni, è inaccettabile che ci abbiano mandato giù su questa neve. Se dipendesse da me sul secondo percorso non muoverei un dito».

Poi però consapevole dell' ottima performance si è presentato al via anche nella seconda manche che ha portato a compimento più con intelligenza che con furore agonistico, mantenendo così al traguardo il proprio risultato che gli permette di conquistare punti preziosi: «Considerando che nelle due ultime stagioni, qui a Kranjska Gora ero saltato, il piazzamento è più che positivo - ha commentato - ma sono molto franco, se non ci fosse stata di mezzo l'esigenza di capitalizzare al meglio questa posizione, non avrei mai e poi mai accettato di cimentarmi sul secondo tracciato, perchè questa è stata una gara irregolare. E quanto ci è stato imposto è vergognoso».

Buona la prova di tutta la squadra italiana: Sergio Bergamelli, sceso con il numero 82 di pettorale, è riuscito a conquistare il nono posto, mentre Patrick Holzer (ottavo sul primo tracciato) si è classificato 12.o e Nana 14.o. Hanno vinto gli austriaci, con Christian Mayer al bis consecutivo in gigante, davanti ad Herman Mayer sempre più padrone della classifica generale di Coppa. Al terzo posto l'elvetico Von Gruningen, quindi l'austriaco Knaus, e l'Alberto furioso, sempre più protagonista, sotto tutti i punti di vista.

Slalom speciale in diretta tivù alle 9.45 e alle 12.30 su Italia 1.

Le classifiche

Maier procede come un treno

KRANJSKA GORA Classifica dello slalom gigante: 1) Mayer (Aut) 2.12.70 (1.05.91/1.06.79); 2) H. Maier (Aut) 2.13.22 (1.06.05/1.07.17); 3) Von Gruenigen (Svi) 2.13.80 (1.06.87/1.06.93); 4) Knauss (Aut) 2.14.23 (1.07.60/1.06.63); 5) Tomba (Ita) 2.14.67 (1.07.29/1.07.38); 6) Kaelin (Svi) 2.14.69; 7) Piccard (Fra) 2.14.89; 8) Chenal (Fra) 2.15.02; 9) S.Bergamelli (Ita) 2.15.05; 10) Aamodt (Nor) 2.15.27. Italiani: 11) Holzer (Ita) 2.15.32; 14) Nana 2.15.49.

Classifica generale della Coppa del Mondo: 1) Herman Maier (Aut) 719 punti; 2) Stefan Eberharter (Aut) 482; 3) Michael Von Gurenigen (Svi) 450; 4) Andreas Schifferer (Aut) 410; 5) Kjetil Andre Aamodt (Nor) 349; 6) Christian Mayer (Aut) 332; 7) Josef Strobl (Aut) 312; 8) Lasse Kjus (Nor) 299; 9) Hans Knauss (Aut) 270; 10) Werner Franz (Aut) 216; 11) Steve Locher (Svi) 212; 12) Kristian Ghedina (Ita) 193; 13) Alberto Tomba (Ita) 186.

Coppa del Mondo di slalom gigante: 1) Von Gruenigen 340; 2) Maier 300; 3) Mayer 299; 4) Eberharter 230; 5) Knauss 195; 12) Patrick Hozer (Ita) 101; 14) Tomba 91.

IN BREVE

Auto: il team Prost con Panis e Trulli si allenano a Cervinia

CERVINIA I piloti di F. 1 della scuderia «Prost», Olivier Panis e Jarno Trulli, saranno, da oggi al 9 gennaio, a Breuil Cervinia, in Valle d'Aosta, per un periodo di allenamento. Con loro, effettueranno la preparazione anche i piloti di Formula 3000 Stephan Sarazin e Marcello Battistuzzi. I quattro si alleneranno con gli sci ai 3.500 metri di Plateau Rosa, oltre a impegnarsi in escursioni alpinistiche con pelli di foca e racchette da neve e nello sci nordico.

Pugilato: Superwelters Ciarlante difende il titolo

ROMA Si svolgerà il 7 febbraio, in località ancora da stabilire, l'Europeo dei pesi superwelters tra il campione in carica Davide Ciarlante e lo sfidante Javier Castillejo, che verrà organizzato da Elio Cotena.

Il cross di Durham al britannico Brown

DURHAM Il britannico Jon Brown ha vinto il cross di Durham valido per il Challenge della Iaaf, correndo in 31'32". Al secondo posto il francese Yann Millon. Nella classifica generale del Challenge è al comando il keniano Thomas Nyariki, ieri terzo, con 41 punti.

TENNIS

Prologo degli Open d'Australia, si attende il ritorno di Agassi

ADELAIDE Il grande tennis riparte, come di consueto, dall'altro capo del mondo. Ad Adelaide si gioca da domani il primo di una serie di tornei che fanno da prologo al torneo iniziale del Grande Slam: gli Open d'Australia (19 gennaio-1 febbraio). Si cercano avversari per Sampras e Hingis, ma all' orizzonte sembrano affollarsi solo comprimari. Per il 19 gennaio la situazione generale sarà meglio delineata.

Ad Adelaide farà intanto la sua ricomparsa Andre Agassi. L'ex n. 1 ricomincia da 110, la posizione in cui è piombato nella classifica Atp dopo una serie ininterrotta di sconfitte, ma il 27.e americano, vincitore di Wimbledon, degli Us Open e degli stessi Open australiani, è seriamente intenzionato a cercare il riscatto.

Ad Adelaide Agassi sarà in buona compagnia. Trova il connazionale Jim Courier, anch'egli ex numero uno ma con meno voglia di rivincite, lo svedese Jonas Bjorkman, n. 4 mondiale e miglior progressione lo scorso anno, e il brasiliano Gustavo Kuerten, che nel '97 sbalordì il mondo vincendo il Roland-Garros anche se nel resto della stagione non è più riuscito ad esprimersi sugli stessi livelli.

SCI NORDICO

Assente il «marziano» Daehelie è il finlandese Myllylae a dominare la 30 km tl di Kavgolovo

In Russia Fabio Maj conquista il primo podio

KAVGOLOVO Arriva in Russia il primo podio per il bergamasco Fabio Maj, l' ennesimo guascone dell' armata di Vanoi finalmente capace, dopo anni di attese, di cogliere un risultato prestigioso a Kavgolovo nella 30 kmtl nell' esordio '98 della Coppa del Mondo.

Assente il marziano Bjorn Daehelie, rimasto in Nervegia a rifinire la preparazione per Nagano, è il finlandese Mika Myllylae a bissare il successo ottenuto lo scorso anno davanti a Valbusa e Pozzi. Ma è la squadra azzurra la protagonista di una prova collettiva tutta «anima e core» nel freddo bosco di betulle alle porte di San Pietroburgo. Maj combatte a lungo per il secondo posto con il norvegese Alsgaard e al termine cede per sette secondi.

Ma nella lotta per il podio si inserisce fino all' ultimo anche Silvio Fauner, quarto a sette secondi dal piazzamento di prestigio. Sembra una beffa, ma il sappadino si consola. «Qualche mese fa, dopo l' operazione alla clavicola, avrei firmato per un simile piazzamento. Mi consolo con il mio stato di forma che sta via via crescendo e a Ransau arriverà anche il mio turno. E poi - conclude Fauner - il podio me l' ha tolto Maj, un amico».

E' una lotta a distanza tra i due. Al 20/o chilometro Maj risale al terzo posto, schiacciato tra Alsgaard, secondo a una manciata di secondi, e pressato dal compagno di squadra capace di sfruttare il «trenino Myllylae». Il recupero degli azzurri è favorito dal calo dell' altro finnico Isometsa, secondo al primo rilevamento e sesto alla fine, preceduto anche da Fredriksson. Dietro c' è il valtellinese Maurizio Pozzi.

Al 10.o km sembra fuori gioco ma nel finale inserisce la turbina, si aggancia ad Alsgaard e finisce settimo. Cede invece nel finale Pietro «Cater-Piller». Finisce 12/o preceduto anche da Valbusa autore di una gara solitaria senza alcun momento di pausa. E' ammirevole anche il vecchio Marco Albarello, 17/o.

Vanoi sorride: «Ormai non ci accontentiamo più - commenta - finalmente la squadra è convinta delle sue possibilità. Si è finalmente sbloccato Maj (da anni lo indicava come un grande talento ndr.). Nelle prossime gare a sketting vedrete la vera Italia».

Oggi è in programma la 15 kmtl donne con in gara Belmondo, Valbusa, Di Centa e Paruzzi. E' assente la capo classifica Martinsen. Ancora una volta i favori alle russe. La Belmondo è alla ricerca del primo successo per rompere la serie negativa.

Classifica della 30 km tl: 1) Myllyla (Fin) 1 ora 11:46.3; 2) Alsgaard (Nor) a 41.7; 3) May (Ita) 54.6; 4) Fauner (Ita) 1:01.4; 5) Fredriksson (Sve) 1:24.4; 6) Isometsa (Fin) 1:30.8; 7) Pozzi (Ita) 2:13.7; 8) Mogren (Sve) 2:25.7. **Coppa del Mondo:** 1) Daehlie (Nor) 492; 2) Alsgaard (Nor) 446; 3) Smirnov (Kaz) 216; 4) Valbusa (Ita) 210.

IL CASO

Secondo la commissione del Coni l'atleta è colpevole: impensabile che sia stato commesso un errore

Doping, Paola Pezzo verso la squalifica

Ma la campionessa veneta continua a proclamarsi innocente

Paola Pezzo con l'avvocato Guardamagna che la difende.

ROMA Paola Pezzo colpevole. La procura antidoping del Coni che ha ascoltato ieri le tesi difensive dell'atleta e del suo avvocato, il milanese Guardamagna, non ha ritenuto credibile l'ipotesi avanzata dal difensore sul caso di positività riscontrata nelle urine della campionessa del mondo di mountain bike in occasione della prova di Coppa del Mondo del 6 settembre scorso, disputate e vinta ad Annecy in Francia.

Sulla base di uno studio firmato dal professor Norbiato, primario di endocrinologia dell'ospedale Luigi Sacco di Milano, il dato emergente sull'ormone anabolizzante di cui è emersa traccia non sarebbe stato in realtà pari a 72, ma a 0,72, cioè inferiore a quella quota 2, sotto la quale la commissione medica internazionale non intravede positività. Ma la tesi ardita, che imponeva di considerare uno svarione di calcolo nello svolgimento delle analisi del laboratorio parigino dove nelle ultime settimane sono state riscontrate ben 7 positività tutte al nandrolone legate a nomi di primissimo valore dello sport francese, è stata respinta dalla procura antidoping del Coni.

A questo riguardo è stato lapidario il commento dell' avvocato Longo, presidente inquirente: «E' impensabile che nel laboratorio di Parigi, considerato tra i più progrediti al mondo, sia stato commesso un erore marchiano di questo calibro».

La decisione verrà presa nell'arco di una settimana: la ciclista rischia l'esclusione dalle gare da 6 mesi a un anno

La vicenda Pezzo è stata analizzata in ogni dettaglio dalla commissione. E Francesco Botrè, farmacologo, ha chiesto anche l'acquisizione di tutti i profili ormonali dell'atleta per verificare anche solo la possibilità di una produzione spontanea, eccessiva, del nandrolone. Ma alla fine è stata confermata la positività. Ne consegue che la Pezzo è stata deferita alla commissione disciplinare della Federazione ciclistica italiana. La procura da parte sua ha chiesto il rinvio a giudizio della ciclista e il reato verrà ora analizzato dalla commissione Porpora che nell'arco di una decina di giorni dovrebbe procedere: la squalifica dell'atleta dovrebbe essere ufficializzata nell'arco di due settimane.

La squalifica dovrebbe oscillare tra i sei mesi e l'anno di inattività. Il danno è commerciale (la Pezzo vale oggi un business di circa 3 miliardi di lire), ma pure di immagine, per quest' atleta considerata come il fiore all'occhiello, vero e proprio simbolo del movimento femminile sportivo italiano. La Pezzo da parte sua ha ancora una volta professato la propria innocenza ed assicurato che farà tutto il possibile per dimostrarla. Ma come?

LA CURIOSITA'

Il sorprendente successo dei carinziani in lotta per il titolo nazionale

Ghiaccio «bollente» a Villaco con gli emigranti italiani

La stella della squadra è Maurizio Mansi, figlio di molisani trasferitisi in Canada, quasi un idolo per i fedelissimi tifosi del club

VILLACO Anche loro ringraziano Bosman. Sono i giocatori di hockey su ghiaccio italiani (di sangue e passaporto, anche se nati spesso in Canada, più raramente negli Stati Uniti) che, mentre il ghiaccio italiano affronta un momento di crisi economica, riescono così a strappare contratti nei più ricchi campionati d'oltralpe. Emigranti, come emigranti erano stati i loro genitori. E' il caso, ad esempio, di Maurizio Mansi, nato in Canada da genitori molisani, oggi stella del Vsv, la squadra di Villaco. «Ma ogni volta che ritorno in Italia, e da qua accade spessissimo, appena passo il confine sento con orgoglio di essere in patria, provo una sensazione particolare, mi sento davvero bene». E non è retorica, la sua: gli brillano gli occhi mentre lo dice.

Mansi, 31 anni, è uno degli uomini di maggior classe in assoluto nella formazione carinziana, impegnata nella lotta per il titolo austriaco. L'altra sera, nello scontro di vertice con il Vienna, vinto dai carinziani per 6-3, ha segnato un gol e fatto due assist. Per i tifosi è già un idolo, nonostante sia arrivato da appena un mese e mezzo, a stagione già iniziata.

L'attenzione del mondo del ghiaccio è però concentrata, più che sui singoli campionati, sulle Olimpiadi: la nazionale italiana si radunerà il 25 gennaio a Varese per poi partire tre giorni dopo alla volta del Giappone. «A Nagamo il nostro obiettivo è conquistare l'ottavo posto - spiega Mansi, titolare azzurro già da sette anni -: credo che questo risultato possa rappresentare il nostro valore attuale. Magari, togliendoci qualche soddisfazione: per me, ad esempio, avrebbe un sapore particolare una bella vittoria contro l'Austria, siamo stati inseriti nello stesso girone». E le scommesse nello spogliatoio del Vsv si sprecano.

«In Italia - racconta Mansi - ho giocato per quattro anni a Brunico e per tre a Varese: allora il livello del nostro campionato era decisamente molto alto, ora invece è calato. Non ci sono più soldi, i club soffrono molto per questo motivo. Grazie alla legge Bosman sono però cadute le frontiere, molti di noi sono andati a giocare in altri paesi europei, in Germania soprattutto. In Austria ho trovato un buon livello qualitativo: Vienna, Feldkirch, Klagenfurt e Villaco sono le quattro grandi che si giocano il titolo: lo spettacolo non manca».

Guido Barella

Nel forte club d'oltreconfine il general manager è friulano

VILLACO C'è anche sangue italiano nelle vene del Vsv, la squadra di hockey su ghiaccio di Villaco. E non solo per la presenza dell'azzurro Mansi. Il general manager della squadra, già bandiera del Vsv sul ghiaccio (ha 653 presenze in maglia biancoblu, il terzo di sempre), è infatti Giuseppe Mion, un carinziano il cui nome tradisce decisamente l'origine friulana: il padre è di Gonars. Mion, ovviamente, parla perfettamente italiano e segue con interesse le vicende dell'Udinese: appena può non si nega un salto allo stadio Friuli.

Nelle serate invernali, l'hockey su ghiaccio può rappresentare un'alternativa divertente per chi ama lo sport al termine di una giornata dedicata allo sci sulle nevi carinziane: a un passo dal confine, Villach e la sua squadra di vertice offrono l'occasione per scoprire da vicino questa disciplina altamente spettacolare.

Questo il calendario delle prossime partite casalinghe del Vsv (che questa sera gioca a Klagenfurt un derby infuocato con in palio il primo posto in classifica) con i rispettivi avversari: domenica 11 gennaio, 17.30, Feldkirch; domenica 18 gennaio, 17.30, Graz; martedì 20 gennaio, 19.15, Kapfenberg; venerdì 20 febbraio, 19.15, Klagenfurt; venerdì 27 febbraio, 19.15, Vienna; domenica 1 marzo, Feldkirch.

g. bar.

IPPICA

A Montebello il '98 apre i battenti con i quattro anni

Ulrika Bi vuole iniziare bene

TRIESTE Montebello apre il '98 con un convegno di apprezzabili contenuti che propone i neo 4 anni al centro dell'attenzione. Nel Premio Anno Nuovo, distanza il miglio, in pista (pesante, visto l'andazzo atmosferico di questi giorni), Uccio Db, Uganda Sol, Ubli Brazzà, Ulbich Jet, Ucayali Gau, Unshod Gb, Ulrika Bi e Ultima Way Gst. Come da copione, la contesa non sembra di facile soluzione, anche se Ulrika Bi, 1.15.6 di record e oltre 80 milioni vinti lo scorso anno, sembra superare di una spanna l'opposizione. C'è però l'handicap della seconda fila per l'allieva di Nordin, e ciò può rimettere le cose nel verso lineare.

In prima fila la più spontanea è Uganda Sol, che però è mancata nelle due più recenti dimostrazioni, come del resto Uccio Db, che si ripresenta dopo il nulla di fatto di venerdì a Treviso. Ubil Brazzà ha dato segni di vita, Ulbich Jet sta proponendo la sua regolarità e i suoi brillanti finali. Hanno invece poco all'attivo Ucayali Gau, Unshod Gb e Ultima Way Gat, dei quali quest'ultima potrebbe risorgere a onta della sistemazione che non la favorisce. Ulrika Bi dovrebbe risultare il perno del pronostico, mentre Ulriche Jet è di certo l'antitesi alla favorita, con Uccio Db che a percorso netto si segnala come terza forza.

Difficile azzeccarla con i puledri in apertura, una «reclamare» che sfugge a qualsiasi valutazione. Tentiamo con Valore del Nord. Ancora 3 anni nell'episodio successivo, e qui la qualità è senz'altro migliore, anche se sui duemila metri bisogna andare con i piedi di piombo. La regolarità di Vesta d'Orient potrebbe risultare determinante.

Un buon miglio attende i «gentlemen», e sarà battaglia grossa fra Sogno Croato, Rubiera, Persiano Gilm e Pegaso. In minima categoria di anziani, potrebbe andare a buon fine la fuga di Renata d'Este, che avrà da battere Rusignol Rl, Sunday Time e Tifo del Nord. Un sestetto in pista nel Premio della Befana, miglio di Categorie D/E che ha in Super Lovely Gb il soggetto più atteso. Non partono comunque battuti, Rosamund Mn (in buon momento), Top Monster Lf e Sunhills. Fra i 4 anni del Premio degli Auguri, Uribe Bi a percorso netto dovrebbe mettere in riga Util Vdo, Usengo Lem e Ulva, mentre Tess del Ronco ha una buona opportunità nella «reclamare».

Mario Germani

I nostri favoriti

Premio Epifania: Valore del Nord, Vasilia, Vitaraforte. **Premio 1998:** Vesta d'Orient, Va' Brazzà, Valdez Nieto. **Premio Buon Principio:** Sogno Croato, Rubiera, Persiano Gilm. **Premio dei Brindisi:** Renata d'Este, Rusignol Rl, Sunday Time. **Premio della Befana:** Super Lovely Gb, Rosamund Mn, Top Monster Lf. **Premio Anno Nuovo:** Ulrika Bi, Ulbich Jet, Uccio Db. **Premio degli Auguri:** Uribe Bi, Util Vdo, Usengo Lem. **Premio dei Panettoni:** Tess del Ronco, Pacific Sound, Rusalka. **Premio Spumanti:** Slem del Nord, Puskas, Tass, Pancho Bi.

BASKET SERIE A2 La Genertel torna a Chiarbola dopo quasi un mese e riceve la Sicc di Scabini

Trieste carica, non si fida di Jesi

Compleanno con sorpresa «gospel» per Thomas, al rientro in squadra

TRIESTE Nel primo turno del '98 la Genertel potrebbe riprendersi ciò che ha perduto nell'ultima giornata dell'anno scorso. Mentre Trieste, imbattuta in casa, riceve la Sicc Jesi e non può che avere il pronostico dalla sua, la capolista Bini (senza Silvio Gigena, out per un mese) è a Avellino. Un campo terribile, quello della Cirio, e la Genertel ne sa qualcosa.

La squadra di Pancotto manca da Chiarbola da quasi un mese. Il congedo fu un tonante successo sul Banco di Sardegna, con l'esordio stagionale di Semprini. Nel quintetto triestino rientra a tempo pieno Irving Thomas, allenatosi nei giorni scorsi con il contorno di occhialoni protettivi. Il lungo statunitense ha appena compiuto 32 anni e l'altra sera, per festeggiarlo, i compagni di squadra gliel'hanno combinata bella. Thomas era tra il pubblico al Rossetti per assistere al concerto dei Golden Gospel Singers. Il gruppo musicale, informato in precedenza della ricorrenza, ha chiamato il giocatore sul palcoscenico per dedicargli l'«Happy birthday».

Sarà molto meno idilliaco il trattamento che la Sicc ha intenzione di riservare questo pomeriggio (inizio alle 18). Massimo Mangano, che ha appena ricevuto in gestione la matricola marchigiana, ha avuto pochi giorni a disposizione per rimescolare le carte. Qualcosa, tuttavia, dovrebbe cambiare: lo statunitense Prioleau dovrebbe venir alleggerito dalle responsabilità di regia e messo in condizione di dedicarsi completamento al suo esercizio preferito, fare canestro.

Si alterneranno così nella direzione delle operazioni l'ex goriziano Andrea Conti e il triestino «Caio» Scabini. Cresciuto nel Don Bosco, è ormai una bandiera a Jesi. All'andata, attesissimo, venne tradito dall'emozione. L'aria di casa potrebbe ringalluzzirlo, anche se paradossalmente non è lui, nella Sicc, quello che conosce meglio Chiarbola. Ha bazzicato maggiormente il parquet del Palasport Giovanni Setti. Il lungo di scuola bolognese (sponda Virtus) era infatti una delle colonne del Latte Carso Udine nell'anno di esilio forzato a Trieste a causa dell'inagibilità del Carnera. Rispetto a quei tempi, Setti è irriconoscibile: ha dato una sforbiciata alla criniera, adesso sembra un «marine».

Come ala piccola Mangano può alternare Maggioni e l'ex reggiano Usberti. I rimbalzi sono invece il pane di Anthony Pelle, sogno triestino di un paio di estati fa. Ha una buona mano (18 punti a partita con il 58 per cento al tiro), a differenza delle medie della squadra, ultima nelle classifiche di precisione. Pelle strappa 11 rimbalzi, è secondo nelle schiacciate e sesto nelle stoppate. Finora la Sicc ha vinto solo una volta in trasferta, a Sassari.

Roberto Degrassi

Thomas vuole festeggiare i 32 anni con un successo.

Così sul parquet
(Chiarbola, ore 18)

GENERTEL TS		SICC JESI
GIACOMI	4	COPPARI
MARIC	5	PELLE
LAEZZA	6	SCABINI
	7	BIGI
GUERRA	8	
ESPOSITO	9	CONTI
ANSALONI	10	VILLANI
MICCOLI	11	
VIANINI	12	SETTI
SEMPRINI	13	MAGGIONI
THOMAS	14	USBERTI
	15	PRIOLEAU
PANCOTTO	all.	MANGANO

Arbitri
ANESIN e CAPURSO

DOMENICA SPORT

CALCIO

Amichevole: Monfalcone-Triestina (Monfalcone, 14.30).

Nazionale Dilettanti (ore 14.30): Pordenone-Caerano (arb. Mazzetta), Cormonese-Santa Lucia di Piave (arb. Franzi), Rovigo-Tamai (arb. Tonolini), Virtus Bassano-Sanvitese (arb. Sciutto).

Esordienti: «Memorial Flavio Frontali». Ore 9 Nk Koper-Mnk Isola, 10 Cs Ponziana-Nk Buje, 11 Ac Milan-Sv Spittal, 12 Padova-Villacher Sv, 15 Milan-Ponziana, 16 Isola-Villacher, 17 Tabor-Spittal, 18 Padova-San Giovanni. Campo del Ponziana in via Carnaro.

PALLAMANO

Champions League: Genertel Trieste-Ka Akureyri (PalaCalvola, 11).

BASKET

Serie A2: Genertel Trieste-Sicc Jesi (Chiarbola, 18, arb. Anesin e Capurso).

Serie C2: Barcolana-InterMuggia (Suvich, 11, arb. De Lucia-Castelli), Robur-Amici del Basket Pn (Palmanova, 17.30, arb. Borrello-Fumi).

Serie D: Arte Bittesini-Acli Fanin (Pal. Coni Gorizia, 11.30, arb. Sissot-Moimas).

Serie A2 femminile: Lodi-Porto San Rocco Muggia (17.30), Delta 92 Alessandria-Società Ginnastica Triestina (17.30).

PALLAVOLO

Trofeo «Città della Calzatura»: ore 10 Olimpia Lubiana-Città della Calzatura Udine; 14.30 Olimpia-Gradis Maribor; 16.30 Gradis-Udine. PalaConi Benedetti, Udine.

IPPICA

Riunione di corse a Montebello, inizio ore 15.

L'azienda Versace disposta ad aiutare Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA L'azienda Versace ha dato la propria disponibilità ad un coinvolgimento diretto nell'ipotesi di costituzione di una nuova società per azioni che subentri all'attuale gestione della Viola basket. Lo ha reso noto ieri il sindaco di Reggio Calabria, Italo Falcomatà, in un incontro con i giornalisti convocato per fare il punto sui tentativi di soluzione della crisi per la quale è stata costituita una unità di crisi.

Non è questa, però, l'unica novità nella vicenda della Viola che registra un contrasto tra Comune e Provincia ed un sequestro, fatto dai carabinieri nella sede dell'Ute (Uffico tecnico erariale) di alcuni atti riguardanti la valutazione data alla struttura sportiva di rione Modena. Questa sarà rilevata dalla Provincia.

Il programma odierno (ore 18). **Serie A1:** Mapo (punti 10)-Benetton (18); Pepsi (6)-Teamsystem (20); Polti (8)-Mash (18); Pompea (6)-Varese (16); Stefanel (16)-Fontanafredda (14); Scavolini (4)-Cfm (10).

Serie A2: B.Sardegna (12)-Montana (14); Baronia (12)-Dinamica (18); Juve Ce (4)-Snai (14); Cirio (10)-Bini (22); Faber (8)-Serapide (8); Genertel (20)-Sicc (8).

La Dinamica in Campania ancora senza Fumagalli

Gorizia vuole cucinarsi Napoli al Pepe

GORIZIA Dopo la sosta natalizia riprende il campionato di serie A2 di basket. La Dinamica sarà impegnata sul campo della Pasta Baronia di Napoli che presenta molte insidie. I napoletani, infatti, dopo un avvio stentato con una sola vittoria nelle prime sei partite hanno cambiato regime, con la sostituzione di Perazzetti e l'arrivo di Paolo Pepe, e hanno ottenuto ben cinque vittorie nelle ultime sette partite. «In casa non perdono – dice Frates – dallo scorso 30 ottobre. Una squadra da non sottovalutare, quindi. Purtroppo saremo privi di Fumagalli, anche se alle sue assenze in questa stagione ci abbiamo fatto il callo, cosa che ci complicherà un po' la vita».

L'allenatore della Dinamica ha studiato a fondo i prossimi avversari. «Abbiamo cercato di predisporre le giuste contromisure – dice il tecnico goriziano –, dovremo stare molto attenti a non perdere la lotta ai rimbalzi. Loro hanno un pivot che è il miglior rimbalzista del campionato. Sanders e Johnson formano una delle coppie meglio assortite del campionato. Quando giocano con due piccoli – Mastroianni e Atkinson – riescono poi a imprimere alle partite ritmi forsennati. Siamo consapevoli quindi delle difficoltà che ci attendono ma siamo pronti».

La squadra goriziana ha il morale alle stelle dopo la bella vittoria al torneo di Pordenone dove in finale si è preso una bella rivincita contro la Genertel. «Siamo reduci da una buona settimana di lavoro – dice Frates –, a parte Fumagalli tutti gli altri sono in buone condizioni. Siamo consapevoli delle difficoltà che affronteremo a Napoli. Per noi riuscire a vincere potrebbe essere determinante. Non credo che molti riusciranno a uscire indenni da questo campo. Spero di poter vedere finalmente il vero Gray, quel giocatore che abbiamo voluto a tutti i costi per le sue caratteristiche ma che finora non ha reso secondo le aspettative. Lui sa cosa ci aspettiamo da lui e spero che riesca a sbloccarsi anche perché senza il vero Gray sarà difficile poter raggiungere i traguardi che ci siamo posti».

Antonio Gaier

PALLAMANO

CHAMPIONS LEAGUE Oggi, alle 11, al Palacalvola triestini alle prese con il Ka Akureyri

Genertel col turbo contro l'Islanda

Velocizzata la difesa per arginare i «solidi» ma rapidi rivali

L'italo-argentino Martiniano Molina. (Foto Lasorte)

TRIESTE Ora che sono qui, a Trieste, sembrano un po' più «umani». Anche perchè il viaggio in aereo-pullman li ha un po' sfiancati. Così almeno sembra, o almeno così si spera. I campioni d'Islanda che oggi, alle 11, al Palacalvola, nel terzo incontro del girone di andata di Champions League, affronteranno i campioni d'Italia, non sono una squadra-cuscinetto. Lo pensa per primo e lo dice a chiare lettere l'allenatore dei triestini (che in Europa vestono il marchio Generali). «Sono non molto alti - spiega Lo Duca -, ma piuttosto "solidi" e veloci, molto veloci». Per fermarli bisogna in altre parole ingranare il turbo. E con Fusina e Molina, in questi giorni, il «prof» ha velocizzato la difesa. E' stato messo a punto poi anche il consueto cambio veloce tra difensori e attaccanti visto che la rimessa dei portieri islandesi (che tra l'altro sono piuttosto competitivi) è rapidissima e costringe quindi gli avversari a «schierare gli scudi» in tutta fretta.

Al di là di questi dati tecnici, Lo Duca lamenta soprattutto il fatto di non aver potuto disputare alcun incontro amichevole dal lontano 20 dicembre. Una pausa che l'allenatore giudica troppo lunga e quindi controproducente. Ciò nonostante il clima nel clan biancorosso è piuttosto disteso. Buon segno visto che stamane i triestini giocano la «partita dell'anno»: se vincono possono sperare ancora, se perdono possono dire addio ai sogni europei. Almeno per quest'anno.

Sempre in Champions League, infine, stasera alle 18, sul parquet del Celje gli sloveni attendono a pugni chiusi i campioni croati del Badel Zagabria. In palio c'è non solo la leadership in classifica ma anche la supremazia tra due regine dell'Est.

Per quanto riguarda il cartellone di questo intenso mese di gennaio la Genertel recupererà l'incontro di campionato di serie A1 mercoledì, alle 19, con il Mazara mentre il primo incontro del girone di ritorno di Champions League terrà banco domenica prossima, sempre al Palacalvola ma alle 18, con lo Celje.

m.e.

CHAMPIONS LEAGUE
Oggi alle 11 al Palacalvola

KA AKUREYRI	GENERTEL
ALBERTSSON	MESTRINER
EINARSSON	SREBENIC
PORLEIFSON	MOLINA
BJÖRGVINSSON	OVEGLIA
ARNASON H.	KAVRECIC
SIGFUSSON	FUSINA
PORVALDSSON	TOMIC
ARNASON	PASTORELLI
BJARNASON	GUERRAZZI
JOHANNSSON	TARAFINO
BJÖRNSSON	M. LO DUCA
YALA	KUZMANOSKI
all. HILMARSSON	all. G. LO DUCA

Arbitri: LEVI e GROSSMAN (Israele)
Comm. EHF: FLICK (Austria)

Nel big-match di A1 la capolista Prato espugna Bressanone

ROMA Nel campionato di serie A1 la Forst Bressanone non è riuscita a fermare la capolista Al.Pi. Prato: 15-19 il risultato finale dell'incontro che conferma in testa alla classifica la squadra di Massotti e compagni. Questi gli altri **risultati**: Ortigia Siracusa-Haenna 24-21; Nuova Teramo-Bologna 1969 28-26; Meranatura-Modena 16-20; Gymnasium-Mordano 26-21; Arag Rubiera-Conversano 28-18. **Classifica**: Al.Pi. Prato 29; Genertel 25 (*), Modena 21; Forst Bressanone 19; Bologna 1969 18; Arag Rubiera 15; Ortigia Siracusa 13; Conversano 12; Haenna 11; Mordano, Nuova Teramo e Gymnasium 19; Meranatura 8; Mazara 7 (*).
(* una partita in meno)

JUDO

Anche quattro triestini sugli scudi nel '97

Festa regionale con 23 medagliati

TRIESTE È tempo di feste e riconoscimenti e, come ogni anno anche lo judo regionale si appresta a onorare gli atleti che nel '97 hanno centrato l'obiettivo del podio tricolore. Ben 23 in quest'occasione gli judoka del Friuli-Venezia Giulia a medaglia in un campionato italiano, migliorando di quasi il 30 per cento la quota dell'anno prima, quando i «campioni» furono 14.

La festa dei campioni si celebrerà domani nel Pordenonese e avrà un programma diverso dal solito, prevedendo prima un allenamento con l'olimpionico Diego Brambilla alla Polisportiva Villanova (ore 10.30) per proseguire allo Chalet Villanova ad Andreis, ai piedi del Piancavallo.

Sei i giovani saliti per la prima volta sul podio tricolore, i triestini Michele Bassa e Sandra Carofiglio, i pordenonesi Andrea Epiro e Lisa Martina e gli udinesi Michel Maddalena e Matteo Pez, mentre sono 8 gli atleti che si sono confermati: Giorgina Zanette, Raffele Niedda, Monica Minniti, Gilda Rovere, Manuela Tondolo, Andrea Stoppa, Lodovico Bagnoli e Claudia Degano. Ritorno al vertice invece per Mirko Tambozzo, Monica Barbieri, Barbara Lenarduzzi, Pamela Ridolfi, Stefano Perissinotto, Luca Bersan, Alberto Cosson, Daniela Monteleone e Francesca Casetta.

Quattro dunque gli atleti che hanno tenuto alto l'onore dello judo triestino, dall'esordiente Bassa (A&R), secondo al Gran premio esordienti coi colori del Dlf, alla juniores Carofiglio (Sgt), bronzo nella Coppa Italia cadette-junior. Due maglia azzure e ben 5 medaglie tricolori sono giunte infine con la Barbieri e la Minniti, portacolori della Sgt, da anni ai vertici nazionali. Argento in Coppa Italia, bronzo agli assoluti e agli italiani universitari per la Barbieri, azzurra per la Slobodna Hrvatska (argento). Per la Minniti l'argento è arrivato con i campionati italiani assoluti e il bronzo per la Coppa Italia. Sul gradino più alto del podio, invece, è salita a Spalato con la maglia azzurra.

Enzo de Denaro

CALCIO GIOVANILE

Disputati ieri i recuperi del campionato Juniores regionali

Sevegliano vola al vertice, resa del San Luigi

TRIESTE Il Sevegliano espugna il campo di San Giorgio di Nogaro e conquista la solitaria prima posizione in classifica nel campionato juniores regionali. Dopo un primo tempo chiuso sullo 0-0, la Sangiorgina è passata in vantaggio nella ripresa con Tempo, ma la compagine ospite è riuscita a capovolgere il risultato con una doppietta di Cecotti (1-2). «La prima frazione di gioco è stata dei padroni di casa – dice l'allenatore del Sevegliano, Sabot – che ci hanno messo sotto. La mia squadra è riuscita a non subire reti, mentre la ripresa è stata più equilibrata. Nel secondo tempo – continua Sabot – nonostante lo svantaggio, abbiamo interpretato al meglio la partita, legittimando la vittoria con alcune buone progressioni».

La prima posizione in classifica per il Sevegliano durerà almeno fino a martedì quando, sul campo Cosulich di Monfalcone alle 14.30, si affronteranno per il recupero Monfalcone-Manzanese. I bisiachi di Lamesta stanno preparando al meglio il big-match tra le due migliori difese del campionato. Il Monfalcone ha affrontato la Romana (formazione di Terza categoria) in un'amichevole preparatoria.

È stato sospeso nei primi minuti del secondo tempo il recupero tra Itala San Marco-Monfalcone per nebbia. Il punteggio era fissato sull'1-1 con la squadra di Gradisca in gol con Clapiz, ripreso dal monfalconese Ortolano. La data del recupero non è stata ancora fissata, mentre l'Italia affronterà mercoledì 7 alle 19 la Juventina a Gorizia.

Trasferta amara per il San Luigi a Gorizia, sconfitto per 3-1 dopo essere passato per primo in vantaggio con Del Gaudio. I biancoverdi di Heller sono stati superati nella ripresa dalla doppietta di Ficarra e dal gol di Scherf, per una Pro Gorizia vivacizzata dagli innesti di Pantuso e Visentin. Netta vittoria per il Ronchi che supera per 3-0 (doppietta di Picco e un'autorete) la Pro Romans. I ragazzi di Moimas sono stati aiutati dagli inserimenti di Picco, Veronelli e Secli, giocatori della prima squadra.

Pareggiano 1-1 San Canzian e Rivignano al termine di una partita molto combattuta. Gli ospiti, in vantaggio con Paroni nel primo tempo, sono stati raggiunti nella ripresa da Rizzolo, sprecando a 2' dalla fine un rigore causato ma parato dal portiere Pizzignacco.

Classifica: Sevegliano 38; Manzanese 35; Monfalcone, Muggia, Sangiorgina e Ponziana 28; San Sergio 25; San Luigi 24; Ronchi 23; Pro Gorizia 17; Itala e San Canzian 13; Pro Romans 12; Riviginano 7; Juventina 0.

Pietro Comelli

Si è aperto sul campo del Ponziana il torneo per esordienti

Frontali, tris del San Giovanni

TRIESTE È iniziato sotto i migliori auspici il secondo «Memorial Flavio Frontali-Prima Coppa Casinò Lipiza-Portorose», riservato agli esordienti. Nella cerimonia inaugurale hanno sfilato tutti i giovani partecipanti al torneo. Il primo incontro ha mantenuto le attese. I padroni di casa del Ponziana e gli austriaci dello Spittal si sono dati battaglia in una gara piacevole, che alla fine ha visto prevalere gli ospiti ai calci di rigore. La squadra carinziana è attualmente seconda nel suo campionato.

È andata meglio, tra le triestine, al San Giovanni che si è imposto sulla formazione slovena dell'Isola 3-0. Oggi il programma del Memorial Frontali prevede una giornata ricca di incontri, a cominciare dalle 9 con il derby istriano Koper-Isola sino alle 18 quando si troveranno di fronte il Padova e il San Giovanni. Scenderà in campo anche la compagine forse più attesa della manifestazione, il Milan.

Questo, comunque, il quadro degli incontri disputati ieri. **Girone A:** Ponziana-Spittal 2-3 ai rigori; Tabor-Buje 3-0. Classifica: Tabor 3 punti, Spittal 2, Ponziana 1, Milan e Buje 0. Milan un incontro in meno.

Girone B: Koper-Villacher 4-3 ai rigori; San Giovanni-Isola 3-0. Classifica: San Giovanni 3, Koper 2, Villacher 1, Padova, Isola 0. Padova un incontro in meno.

Classifica marcatori: Basanovic (Koper), Kocjan (Tabor) e Mayer (Villacher) 2; Benedict (Villacher), Fantinic (Koper), Giacomi, Ventrice e Zigon (San Giovanni), Kosmac (Tabor) 1.

CI ESSE EMME
CASA SU MISURA

VENDITE APPARTAMENTI - CASE

ROIANO-BOCCACCIO appartamento ristrutturato 100 mq, piano alto, epoca, molto luminoso: ingresso, salone, due matrimoniali, cucina, bagno, ripostiglio. 130.000.000.
Tel.773755/773765. **Rif. 075**

TIBULLO piccola palazzina epoca signorile, nel verde, giardino proprio, camera, cameretta, cucina, servizi, ripostiglio, cantina.
Tel. 773755/773765. **Rif. 134**

SAN GIACOMO-PONZANINO luminoso appartamentino da ristrutturare. Cucina, stanza, servizio. 25.000.000.
Tel. 773755/773765. **Rif. 67**

BIBIONE (CESAROLO) villetta indipendente 180 mq salone, cucina, tinello, bagno, 2 matrimoniali, servizi, ripostigli, terrazza, taverna, garage doppio, giardino. Ottimo investimento.
Tel. 773755/773765. **Rif. 105**

LOCAZIONI

GRETTA-BERLAM vista mare bellissimo appart. composto da atrio, salone, cucina ab., matrimoniale, due camere, doppi servizi, ripostiglio, terrazza e giardino privato. Posto macchina in garage. Riscaldamento, ascensore.
Tel. 773755/773765.

SAN MARCO signorile ascensore 3.o piano: ingresso, soggiorno, matrimoniale, tinello, cucinino, bagno, terrazzi, vista mare, ottimo stato.
Tel. 773755/773765. **Rif. 028**

ATTIVITÀ COMMERCIALI

CORSO ITALIA piccolo foro blindato adatto molteplici attività, con cassaforte, soppalco, piccolo ufficio. Tutto a norma. Vero affare.
Tel. 773755/773765. **Rif. 107**

BAR BUFFET centrale, molto attivo, lavoro garantito, arredi nuovi, impianti tutti a norma, cedesi licenza, avviamento, arredi, attrezzature (muri locazione 6+6). Vero affare.
Tel. 773755/773765. **Rif. 128**

GIULIA ALTA erboristeria/cosmesi vero affare vendesi (escluso muri 840.000 loc.) licenza, arredi, attrezzature, avviamento. Ottimo reddito. Informazioni riservate presso i nostri uffici.
Tel. 773755/773765. **Rif. 105**

CENTRALE importante oreficeria vendesi per limite d'età. Pacchetto completo. Licenza, arredi, attrezzature, avviamento. Informazioni riservate presso i nostri uffici.
Tel. 773755/773765. **Rif. 114**

TRIESTE - CAMPO SAN GIACOMO 3
ORARIO: 9.00/12.30 - 16.00/19.00

❖ **040/773755 - 773765**

Continuaz. dalla 9.a pagina

vendite

A.A.A. ECCARDI Piazza Perugino piano rialzato cucina, tre stanze, wc, ripostiglio trasformabile bagno termoautonomo. Occasione. 040/634075. (A89)

A.A.A. ECCARDI Rossetti VILLA Liberty perfettamente rifinita. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo 6 stanze taverna arredata tripli servizi cantina ripostigli disobblighi poggioli giardino retrostante. Prezzo impegnativo. Riservatezza. Appuntamento telefonico via San Lazzaro 19 040/634075. (A89)

A.A.A. ECCARDI zona Fiera ultimo piano ascensore ampia metratura atrio ingresso cucinona salone tre stanze bagno ripostiglio grande poggiolo posto macchina in garage condominiale 040/634075. (A89)

AFFIDIAMO confezione bigiotteria ovunque residenti. Ottimi guadagni. Stella, via Principe Eugenio 42, 00185 Roma. 06/4464832. (A00)

COLBERT 040/634545 centrale libero recente perfetto soggiorno camera cameretta cucina bagno termoautonomo. 120.000.000 affare! (A65)

COLBERT 040/634545 rive libero luminosissimo rimesso nuovo soggiorno camera cucina abitabile bagno termoautonomo. 104.000.000. Occasione. (A65)

COLBERT 040/634545 S. Giacomo libero monolocale mansadato completamente ristrutturato arredato bagno interno 42.000.000. (A00)

COLBERT 040/634545 S. Giovanni libero stupendo luminoso nel verde camera tinello cucinino bagno poggiolo 79.000.000. (A65)

COLBERT 040/634545 Valmaura libero recente soggiorno camera cucinino bagno poggiolo ripostiglio 97.000.000. (A00)

CUZZOT 040/636128 Barcola, primo ingresso, ampio appartamento, su due livelli e grandi terrazze affacciate sul mare. Quattro posti auto, rifiniture extralusso 700.000.000. (A28)

CUZZOT 040/636128 Frescobaldi, vista aperta, luminoso, ottimo: saloncino, terrazzo, cucina, matrimoniale, bagno, soffitta, garage. 140.000.000. (A28)

CUZZOT 040/636128 Longera, casetta a schiera primo ingresso su tre livelli. Vista aperta: cucina, lavanderia, soggiorno, camera, doppi servizi, ottime rifiniture. 140.000.000. (A28)

RICERCHE e OFFERTE
di
PERSONALE QUALIFICATO

A.M.G. S.p.A. AZIENDA MULTISERVIZI GORIZIANA

ha indetto una selezione privata per l'assunzione di n. 2 **Conducenti di linea** con contratto a tempo determinato della durata di 12 mesi da adibire al servizio Trasporti Urbani con inquadramento al 6° livello del vigente C.C.N.L. Autoferrotranvieri.

REQUISITI RICHIESTI

- Diploma di Scuola media inferiore;
- Patente di guida categoria D;
- Certificato di abilitazione professionale (C.A.P.) tipo KD;
- Esperienza lavorativa nel settore.

Garantendo la massima riservatezza, invitiamo le persone interessate a inviare un curriculum presso **Azienda Multiservizi Goriziana, via IX Agosto n. 15, 34170 Gorizia,** entro il 23 **gennaio 1998.**

CUZZOT 040/636128 Muggia primo ingresso: soggiorno, ampio terrazzo, cucinino, matrimoniale, due camerette, due bagni, salotto in mansarda, box auto. 295.000.000. (A28)

CUZZOT 040/636128 piazza della Valle, palazzo d'epoca in prossima ristrutturazione, luminoso appartamento di circa 160 mq, buone condizioni, termoutonomo. 198.000.000. (A28)

CUZZOT 040/636128 Revoltella, 30.ennnale rinnovato, luminoso, saloncino, cucina, poggiolo, ripostiglio, camera, bagno. 118.000.000. (A28)

CUZZOT 040/636128 Sistiana, soleggiatissimo in palazzina: saloncino, cucinotto, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, ampia terrazza, rinnovato 145.000.000. (A28)

CUZZOT 040/636128 via Cologna recente, signorile, luminoso, ottimo, ascensore, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, poggioli 150.000.000. (A28)

CUZZOT 040/636128 via Giotto, epoca, ottimo: saloncino con caminetto, cucina, due camere, doppi servizi, cantina. 130.000.000. (A28)

ELLECI 040/635222 adiacenze Pam libero vista mare tinello/cucinino camera bagno balcone. 120.000.000. (A057)

ELLECI 040/635222 D'Annunzio libero perfetto soggiorno camera cameretta cucina bagno soffitta termoautonomo. 147.000.000. (A057)

ELLECI 040/635222 Puecher libero buone condizioni soggiorno camera cucina bagno ripostiglio. 97.000.000. (A057)

GORIZIA ALFA 0481/798807 alloggio piano rialzato camera soggiorno/cottura termoautonomo garage cantina. (C00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 centrale casa d'epoca appartamento 2 camere due servizi...: finiture accurate! (C00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 nuovo minialloggio indipendente con giardino privato ampio cantina/garage. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 San Pier casa indipendente due appartamenti giardino ca. mq 500. (C00)

Lunedì 5 gennaio

UNIVERSALTECNICA
SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

negozi aperti

con orario 9-12.30 e 15.30-19.30

Via Carducci 4, Piazza Goldoni 1, Via Zudecche 1
Cash & Carry: S.s. 202, bivio Prosecco - Centrolanza

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Staranzano appartamento in palazzina bicamere garage. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Staranzano villetta indipendente unico piano cantina garage giardino mq 600. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 vicinanze Gradisca ottima villa accostata su due livelli ampia metratura giardinetto. Alloggio indipendente da ristrutturare mq 160. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale appartamento indipendente 2 livelli soggiorno cucina 3 camere... garage mansarda corte. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale ultimo piano luminoso 3 camere soggiorno bagno poggiolo cantina. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 recente attico mq 140 + ampie terrazze e solarium esclusivo. Tutto da vedere. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 zona stazione appartamento 2 camere soggiorno cucinino... cantina.

La Società Pubblicità Editoriale SpA

informa

la gentile clientela che lo sportello di Trieste, per l'accettazione delle necrologie e degli avvisi economici su «IL PICCOLO», «MESSAGGERO VENETO» e le altre testate gestite

si è trasferito
da via Luigi Einaudi 3/B
in via Silvio Pellico 4

I nuovi numeri di telefono sono:
Tel. 040/6728328 – Fax 040/6728327

PRIVATO Opicina vendo appartamento 100 mq bipiano biservizi posto macchina. 040/215093. (A14)

SERVOLA casetta accostata due piani accesso auto soggiorno angolo cottura salottino bagno due matrimoniali cortiletto completamente ristrutturata 170.000.000. 411010, 0335/8083313. (A14053)

VESTA 040/636234: Erta S. Anna appartamenti nuovi panoramici stanza stanzetta soggiorno cucina bagno poggiolo posto auto. (A74)

VESTA 040/636234: Roiano casetta con taverna cucina due stanze wc cortile posto auto. (A74)

VESTA 040/636234: Rotonda del Boschetto luminoso tre stanze soggiorno cucina bagno ampia terrazza riscaldamento ascensore. (A74)

VESTA 040/636234: strada per Opicina appartamento recente panoramico con mansarda doppi ingressi mq 330 giardino garage. (A74)

VESTA 040/636234: vende box auto mq 15 via Molino a Vento altri zona Raute adatti rimessaggio piccole imbarcazioni e camper. (A74)

VESTA 040/636234: via Marchesetti salone due stanze cucina doppi servizi terrazze soffitta posto auto. (A74)

VILLA grande con ampio giardino: salone, cucina, 4 camere, tripli servizi, taverna, garage, ecc. vende impresa vicino Prosecco. 040/351442. (A77)

VILLETTA Barcola vendiamo piccolo terreno servito di tutto. Riviera 044/224426. (A00)

ZONA Tarcento località Lusevera vendesi nuova casa da ultimare lire 105.000.000. Telefonare ore ufficio 0432/540296. (Gud)

45.000.000 POZZO libero soggiorno cucina camera bagno RABINO 040/368566. (A 00)

63.000.000 GRETTA libera mansarda camera cucina bagno ripostiglio cantina RABINO 040/368566. (A 00)

106.000.000 ROIANO libero recente tinello cucinotto camera bagno poggiolo RABINO 040/368566. (A 00)

115.000.000 VERGERIO libero ristrutturato soggiorno caminetto cucina camera servizi separati autometano RABINO 040/368566. (A 00)

123.000.000 OSPEDALE MILITARE libero vista mare ascensore soggiorno cucina camera bagno poggiolo cantina RABINO 040/368566. (A 00)

140.000.000 MILIZIE libero perfetto cucina 2 camere bagno poggiolo cantina RABINO 040/368566. (A 00)

215.000.000 FRANCA libero vista mare ascensore saloncino cucina 2 camere bagno 2 poggioli autometano RABINO 040/368566. (A 00)

220.000.000 PICCARDI libero recente piano alto ascensore salone cucina 3 camere doppi servizi 3 poggioli RABINO 040/368566. (A 00)

238.000.000 PAISIELLO libero perfetto ultimo piano soggiorno cucina 2 camere bagno poggiolo autometano box RABINO 040/368566. (A 00)

260.000.000 SCALA BONGHI libera casetta ristrutturata 2 piani totali 110 mq con giardino di 60 mq RABINO 040/368566. (A00)

LA CASSA PENSIONI COMUNALE PER GLI IMPIEGATI DEI SERVIZI E.G.A. DELL'ACEGA
Comune di Trieste - Gestione C.P.C.

informa i partecipanti che potranno avvalersi dell'assistenza fiscale diretta prestata da parte della Cassa stessa consegnando la richiesta di assistenza fiscale **Mod. 730-6** (in distribuzione all'Ufficio Pensioni, via Genova 6, st. 294 - 2.o piano, telefono 7793466) entro e non oltre il

15 gennaio 1998

I partecipanti che opteranno per la richiesta di assistenza diretta da parte del sostituto d'imposta dovranno consegnare i **modelli 730/98** – dopo la preventiva compilazione – entro il **31.3.1998 al succitato Ufficio,** che per legge è tenuto a controllare la sola regolarità formale della dichiarazione.

Trieste, 29 dicembre 1997

IL PRESIDENTE
(cdl Arnaldo ROSSI)

TRIBUNALE DI TRIESTE

Si rende noto che alle ore **12.50** del **21 gennaio 1998** nell'aula del Giudice dott. Merluzzi del Tribunale di Trieste, si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà di:

PITACCO FABIO e PAGLIARO LOUISE.

P.T. 49093 DI TRIESTE – c.t. 1° e c.t. 2° in p.c.n. 1279 in P.T. 3101 alloggio con poggiolo sito al primo piano della casa al civ. 1 di via dello Scoglio e cantina.

Prezzo base: lire 141.000.0000.

Offerte minime in aumento: L. 2.000.000.

Deposito per cauzione e spese, da effettuare entro le ore 12 del giorno non festivo precedente la vendita: 30% del prezzo base.

Termine per il deposito saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva tramite deposito in un libretto bancario intestato alla Procedura e vincolato all'ordine del Giudice dell'Esecuzione.

Informazioni in Cancelleria, stanza n. 241.

Trieste, 12 novembre 1997

Il Cancelliere
rag. Giacomo Rao

TRIBUNALE DI TRIESTE
FALLIMENTO GENESI S.p.A. (n. 24/95)
AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO

È pervenuta offerta ferma di acquisto per il prezzo di **L. 36.000.000 più IVA** del seguente bene:

P.T. 6070 - C.T. 1° del c.c. di Muggia – unità immobiliare costituita da magazzino sito al piano interrato dell'immobile denominato **«RESIDENCE MARINA»** sito in Muggia, Lungomare Venezia 7, costruito sulla p.c. n. 3334/1 in P.T. 2206, marcato 13 nel piano in atti SUB GN 3170/93 con 14/1000 p.i. della P.T. 2206 di Muggia;

- l'immobile meglio descritto nell'elaborato peritale dd. 22 novembre 1995 dallo stimatore perito ind. Gianni Scozzai, verrà venduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova;
- tutti coloro che vi abbiano interesse potranno presentare **offerta** in busta chiusa presso la Cancelleria fallimentare del Tribunale di Trieste **entro le 12 del giorno 21 gennaio 1998,** unitamente a una cauzione in assegni circolari intestati al fallimento Genesi S.p.A., pari al 20% dell'importo offerto.

La **vendita** verrà effettuata il giorno **22 gennaio 1998 alle ore 12.30** avanti il G.D. alla procedura dott. Giovanni Sansone, nel suo ufficio in Trieste – Foro Ulpiano 1 (palazzo di giustizia) con l'avvertenza che, ove pervengano più offerte, si procederà a gara informale fra gli offerenti per l'aggiudicazione muovendo dal prezzo offerto di L. 36.000.000 più IVA.

Le spese di vendita compresa l'IVA di legge e quelle di trasferimento della proprietà, di cancellazione delle ipoteche e altre consequenziali, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Per ulteriori informazioni e per l'esame della documentazione relativa, rivolgersi allo studio del Curatore del fallimento, prof. avv. Lino Guglielmucci, via S. Francesco 11, Trieste (tel. 040/634970, sig. Renzo Bagata, coadiutore), oppure alla cancelleria fallimenti del Tribunale di Trieste.

Trieste, 30 dicembre 1997

Il collaboratore di cancelleria
(Cristina Verginella)

TRIBUNALE DI TRIESTE
AVVISO DI VENDITA CON INCANTO

Proc. es. n. 73/93

Si rende noto che alle ore 11.15 del 21.1.'98 nell'aula 274 del Tribunale di Trieste, avanti al Giudice dell'esecuzione dott. R. MERLUZZI si provvederà alla vendita con incanto in un unico lotto del seguente immobile di proprietà di **BUTTIGNONI GIANNI pt 56406 di Trieste.**

C.T. 1° - Unità condominiale costituita dall'alloggio sito al sesto piano, nonché mansarda al settimo piano e ripostiglio al secondo piano della casa civica n. 14 di viale Romolo Gessi in Trieste costruita sulla p.c.n. 5823/4 in PT 56373 marcato «13» e distinto in atti tavolari sub GN 12154/87, con le congiunte 175/1000 parti indivise del corpo tavolare 1° della P.T. 56373 di Trieste.

La vendita avverrà alle seguenti condizioni:

a) prezzo base di L. 530.400.000 con offerte minime in aumento di L. 10.000.000.

b) ogni offerente dovrà depositare in Cancelleria (st. 241) per cauzione e spese entro le ore 12 del giorno 20.1.'98 somma pari al 30% del prezzo base mediante assegno TRASFERIBILE;

c) l'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo dedotta la cauzione entro il termine di 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Maggiori informazioni in Cancelleria: stanza 241, dal lunedì al giovedì.

Trieste, lì 20 novembre 1997

Il Collaboratore di Cancelleria
- dott. PIERO UTILI -

PROGETTOCASA

PROGETTOCASA
INTERMEDIAZIONI IMMOBILIARI

Sede di Trieste
via Rossini 10
Tel. 040/36.82.83
Cervignano del Friuli
via Roma 91
0431/3.59.86

CERVIGNANO appartamento in palazzina recente con giardino: ingresso, salone, tre camere, ripostiglio, doppi servizi, terrazze (25 mq), box e posto macchina, 165.000.000. 0431/35986.

AQUILEIA in nuova palazzina recente con giardino, cantine e garages: appartamento ingresso, soggiorno/pranzo, 2 matrimoniali, doppi servizi, 2 terrazze. 0431/35986.

MONFALCONE centro: appartamento soggiorno, 3 camere, cucina, bagno, terrazza verandata. Termoautonomo. Posto auto coperto. 145.000.000. 0431/35986.

A CINQUE MINUTI DAL CENTRO DI CERVIGNANO nel verde villa schiera nuova: salone, cucina, pranzo, 3 camere, 3 bagni, 2 terrazze, taverna, box doppio, 200 mq interni, 440 mq di giardino, 260.000.000. 0431/35986.

STRASSOLDO centro storico rustico parzialmente ristrutturato, 170 mq, 2 piani + mansarda, 150 mq di giardino. Occasione 95.000.000. 0431/35986.

110.000.000 (22.000.000 contanti + 844.000 mensili) VIA CANCIANI (Sottolongera) appartamento in palazzina vista aperta, ottime condizioni, soggiorno con cucinino, camera matrimoniale, bagno, due balconi, cantina, posto macchina condominiale. 040/368283.

130.000.000 (26.000.000 contanti + 998.000 mensili) inizio via Buonarroti appartamento luminoso, composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, due balconi. Possibilità posto macchina in affitto. 040/368283.

150.000.000 (30.000.000 contanti + 1.151.000 mensili) Foscolo alta particolare appartamento mansardato in ottime condizioni, ingresso, salone con caminetto, cucinino in muratura, camera matrimoniale, bagno, riscaldamento autonomo. 040/368283.

170.000.000 (34.000.000 contanti + 1.305.000 mensili) VIA PRINCIPE DI MONTFORT (ZONA UNIVERSITÀ VECCHIA) appartamento di ampia metratura con vista aperta nel verde e scorcio mare, composto da doppio ingresso, ampio soggiorno, tre stanze matrimoniali, stanzino, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, soffitta. 040/368283.

198.000.000 (39.600.000 contanti + 1.520.000 mensili) COMMERCIALE BASSA appartamento in bel palazzo d'epoca, terzo piano con ascensore, ottime condizioni, ingresso, soggiorno, due stanze + spogliatoio, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, balcone. 040/368283.

240.000.000 VIALE IPPODROMO ultimo piano panoramicissimo in ottime condizioni, composto da soggiorno, due stanze matrimoniali, cucina arredata, bagno, ripostiglio, due balconi. 040/368283.

240.000.000 vicinanze piazza S. Antonio mansarda primingresso con terrazzino a vasca e travi a vista, luminosissima, riscaldamento autonomo, ingresso, saloncino con angolo cottura arredato, due stanze, doppi servizi. 040/368283.

245.000.000 VIA SAN BENEDETTO (CHIARBOLA) appartamento al terzo piano completamente ristrutturato, composto da ingresso, soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, balcone, soffitta, box auto, grande area esterna condominiale. 040/368283.

260.000.000 VIALE XX SETTEMBRE ALTO panoramico attico con lastrico solare di 50 mq in recente palazzo signorile, ottime condizioni, molto luminoso, ingresso, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, terrazza. 040/368283.

265.000.000 VIA SAN LAZZARO appartamento luminoso al primo piano di un bel palazzo d'epoca, adattissimo anche uso ufficio, quattro stanze, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, balcone, riscaldamento autonomo. 040/368283.

280.000.000 CAMPANELLE appartamento disposto su due livelli in piccola palazzina, ottime condizioni, con giardinetto e posto macchina di proprietà. Si compone di ingresso, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, cameretta, due bagni, ampia taverna. 040/368283.

300.000.000 VIA ARIOSTO (FRA ROIANO E LA STAZIONE) a pochi minuti dal centro, in bel palazzo d'epoca restaurato con ascensore, prestigioso appartamento al quarto piano con vista mare, eleganti e particolari rifiniture, salone, due camere, grande cucina, bagno con idromassaggio, cantina. Possibilità box. 040/368283.

GRIGNANO ULTIMI DUE APPARTAMENTI IN RESIDENCE ESCLUSIVO - PREZZI INTERESSANTI. Il Golfo e il Castello di Miramare come sfondo, cornice incantevole per appartamenti in villa totalmente immersi nel verde, due livelli, giardini di proprietà, terrazze, porticati, box auto, piscina. 040/368283.

BONOMEA prestigiosa palazzina di nuova costruzione, proponiamo appartamenti di varie metrature e tipologia pronta consegna. Le rifiniture, la sua particolare posizione con stupenda vista mare, è quanto di meglio possa offrire attualmente il mercato immobiliare. Le proprietà dispongono di grandi terrazze abitabili o di ampi giardini a uso esclusivo, nonché varie disponibilità di posti macchina e box auto singoli, doppi o tripli. 040/368283.

DA 395.000.000 AURISINA VILLETTE IMMERSE NEL VERDE con caratteristica mansarda con travi in legno originali, salone cucina, camera, doppi servizi, tre stanze mansardate con travi in legno a vista, porticato, giardino, posti macchina. Ottime rifiniture a scelta - possibilità permute. 040/368283.

385.000.000 MUGGIA (RIO STORTO) ULTIMA nuovissima villetta, box doppio e taverna al piano seminterrato, salone, cucina abitabile e bagno al pianoterra, tre camere e bagno al primo piano, giardinetto. Pronta consegna con la possibilità di permuta e alcune agevolazioni nel pagamento. 040/368283.

LA TUA CASA IDEALE
NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI.
IL PICCOLO TI AIUTA.